

IL NOSTRO INVIATO LORENZO BIANCHI RACCONTA LA CATTURA IN IRAQ

'Prigioniero di Saddam'

Sette giorni in mano alle truppe irachene: un incubo vissuto

Dall'inviato
Lorenzo Bianchi

AMMAN — La fine del tunnel è una tettoia bassa verde e gialla, a tre archi, casermette beige, dove emiri giordani in maglia blu con aplomb anglosassone, tranquilli, pigre e pratiche burocratiche di visto. Da una vetrata sorridono in effigie Saddam Hussein e il re di Giordania. E' solo l'ultimo brivido, l'ultimo brandello di paura.

Il primo risale a domenica. Sono le 15. In un giorno di sole splendente siamo incapaci in una colonna della seconda divisione di fanteria meccanizzata irachena, un reparto sbandato attestato alle porte di Bassora. Ci siamo arrivati con una corsa un po' folle e facile, troppo facile. Una lunga sosta a un posto di blocco americano prima di Safwan, al confine fra il Kuwait e l'Iraq, brevi trattative ai due check point successivi e poi via libera verso la città in rivolta. La prima notizia sui disordini ce l'aveva data un taxiista, un giovanotto sveglio che poi ha rivelato di aver partecipato all'insurrezione. «Guardi qui — mi ha detto tirandomi per un braccio — tengo ancora la prova nel cruscotto dell'auto». Dal cassetto sbucca

una fascia color verde smeraldo, il colore per eccellenza dei seguaci di Ali, cugino di Maometto. Tremila sciiti, ci spiega l'uomo, hanno assalito i posti di polizia e si sono impadroniti di una buona scorta di fucili e di mitra Kalashnikov. I ribelli hanno ammazzato il governatore e sono riusciti a fare proseliti anche fra le forze armate. I soldati dissidenti, assicura il tale, sono in molti.

PAGINA 6

Battaglia fra esercito e insorti a Bassora: migliaia di vittime

xista, hanno portato in dote persino alcuni carri armati. Gli uomini di Saddam Hussein sembrano alle corde. I posti di blocco americani, tre, si aprono come per incanto. La via è sgombra per il folle convoglio degli uomini del mass media, soprattutto fotografi e giornalisti televisivi. Io, il collega Giovanni Porzio di Panorama e Gabriella Simoni, inviata di Canale 5, ci accodiamo a bordo di una Toyota Land Cruiser nuova di zecca. Per cinquanta chilometri nessuna ci ferma. I soldati iracheni agitano le mani, alzano le dita a V in segno di vittoria e ci sorridono come se avessero deciso improvvisamente di saltare dall'altra parte della barricata. A Zubair, un villaggio a dieci chilometri da Bassora, le bandiere verde scite sventolano su un paio di casette basse. Contadini cenciosi e cotti dal sole alzano la mano verso il convoglio scatenato dei giornalisti. La corsa finisce dopo pochi chilometri, alla periferia della città. Una colonna di blindati leggeri per il trasporto di truppe, uno spezzone della seconda divisione di fanteria meccanizzata, ci sbarrano la strada...



Un documento d'eccezione. I giornalisti occidentali raccolti in uno stanzone subito dopo la cattura da parte degli iracheni alle porte di Bassora.

In Esteri

VOTO A RISCHIO

Capital gains: ricorso certo alla fiducia

ROMA — E' sempre «bagarre» sui conti pubblici. Mentre Carli e Pomicio tentano di arginare un fabbisogno tendenziale che sta correndo verso i 144 mila miliardi, è sceso in campo l'ex direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli. Nella lettera spedita al ministro Carli, all'indomani delle sue polemiche dimissioni, Sarcinelli è protagonista di un vero e proprio atto d'accusa: «La finanza pubblica è un vascello malconcio». Parole amareggiate che piovono nel bel mezzo dell'infuocato dibattito sulla gestione del debito pubblico. Ieri il ministro delle Finanze, Formica, ha chiarito seccamente che «non c'è nessuna manovra fiscale in vista». Niente stangate, dunque, mentre sul decreto di tassazione dei guadagni in Borsa (capital gain) il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha annunciato che il Governo porrà il voto di fiducia. Approvato dalla Camera, dopo mesi di polemiche, il decreto rischiava infatti di non essere convertito in tempo perché il Senato lo vuole modificare in alcune parti.

In Economica

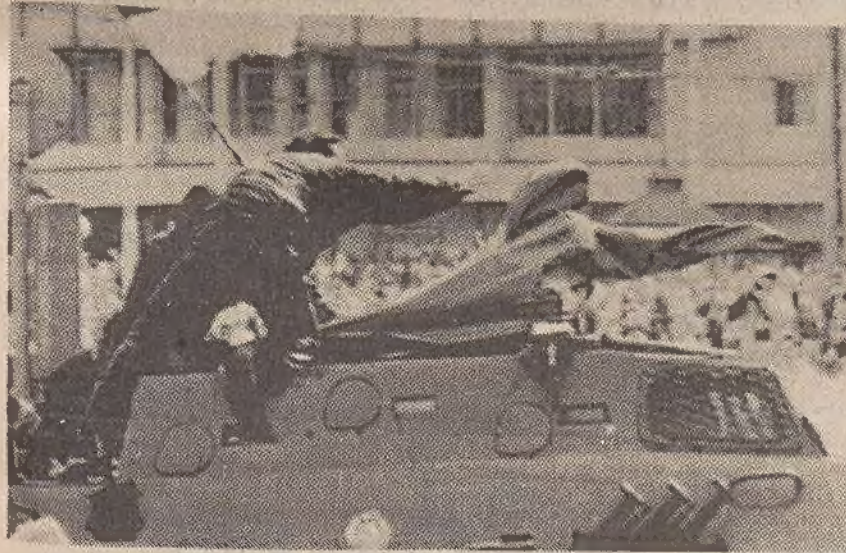
FORLANI «Non c'è dissenso»

ROMA — «Nella Dc non c'è nessun dissenso sull'utilità di un accordo serio con i socialisti», ha detto Forlani convinto di poter contare ancora sul sostegno dei suoi grandi elettori: Gava e Andreotti. Gava è intervenuto ieri e per Andreotti ha garantito lo stesso segretario. «I contrasti tra me e Andreotti — ha detto — sono inventati di sana pianta da chi ha interesse a seminare zizzania nel nostro campo». La corsa al Quirinale potrebbe rappresentare un motivo di contrasto. Ma, almeno per ora, non ci sono segnali in questo senso. «Se qualche amico ha in mente di correre per la Presidenza della Repubblica, non lo dica oggi, perché altrimenti arriverà con il fiato corto», ha avvertito Gava. E Forlani ha subito precisato di non partecipare a questa corsa.

In Interni

CARRI NELLE STRADE

Quasi una rivolta a Belgrado (2 morti) degli anticomunisti



BELGRADO — La situazione è improvvisamente precipitata ieri nella capitale jugoslava dove non meno di 70 mila serbi hanno invocato la fine del potere comunista sulla televisione e sulla stampa. Gli scontri con le forze dell'ordine (nella foto, un dimostrante su un blindato della polizia) sono stati sanguinosi: un agente e un dimostrante sono rimasti uccisi, altre 80 persone hanno riportato ferite. Sono stati sparati colpi d'arma da fuoco e nel pomeriggio le vie erano pattugliate da carri armati e mezzi blindati trasporto truppe dell'esercito. I serbi che hanno manifestato nelle piazze si riconoscono nei gruppi di opposizione al partito comunista. Le loro fila si sono ingrossate dopo che cinquemila persone avevano dato inizio alle manifestazioni. Successivamente il loro numero è salito a molte decine di migliaia. Prima che la manifestazione degenerasse, diversi oratori avevano arringato la folla dal balcone del Teatro nazionale. Uno degli esponenti dell'opposizione ha detto: «La Belgrado libera ha dimostrato che la Serbia non vuole essere isolata dall'Europa democratica e non vuole continuare ad essere il cuore del bolscevismo».

In Esteri

I MILIZIANI ALBANESI ATTACCANO UNA NAVE CARICA DI FUGGIASCHI

Durazzo, una notte di terrore

In Puglia interviene l'esercito per allestire campi profughi e distribuire cibo - Le polemiche

L'ISTITUZIONE DIMENTICATA Il soccorso con le stellette riscoperto solo a tarda ora

Le forme di difesa dei Paesi più avanzati scattano sull'ordine dei minuti, se non dei secondi. L'invazione dei profughi albanesi delle coste sud-adriatiche non è certo assimilabile a un'offesa bellica, ma è pur sempre un'azione di sorpresa che, col peso del bisogno e dell'urgenza, mette in ginocchio città e popolazioni. E' un colpo alla nostra struttura sociale, sanitaria, economica. La risposta, oltre la legge, non può che essere trovata nella solidarietà e nel rispetto umano. Si parla molto, in questi giorni, di modello di difesa da ricostruire sull'onda dell'esperienza e dell'efficienza bellica del Golfo. Lo vogliamo tutto di professionisti. Dopo anni di abbandono, di trascuratezza e dimenticanza, l'Italia responsabile pretende forze armate efficienti perché ha visto che, senza di esse, quinta o sesta potenza industriale che sia, non conta nel

mondo e non conta neppure in Europa. Anche per una vicenda così drammatica, ma sempre pacifica, come questa dell'invazione disperata degli albanesi, l'estremo ricorso è ancora interpretato dalle forze armate, le uniche che hanno le strutture, l'organizzazione e i mezzi per rispondere alla chiamata di soccorso di massa. E non occorrono professionisti, in questo caso, ma bravi soldati di leva. L'Italia dei responsabili se ne accorge quattro giorni dopo che la fame e la disperazione sono sbarcate in Puglia. Si poteva farlo prima: bastava che i responsabili politici conoscessero lo strumento che hanno a disposizione; bastava che sapessero che ogni anno, in ogni regione, si svolgono esercitazioni di pubblico soccorso; bastava ricordarsi che le forze armate non sono finite in museo.

[f. t.]

TIRANA — Notte di terrore in Albania: almeno due morti e probabilmente decine di feriti nel porto di Durazzo. I reparti speciali dell'esercito albanese hanno attaccato in forze la nave «Partizani», ancorata da due giorni, con migliaia di persone a bordo. I profughi non intendevano tornare a terra, e le autorità di Tirana hanno scelto la linea più dura. I militari dell'esercito sono stati sostituiti dal temutissimo «reparto 326 Sambista» (un corpo speciale soprannominato «i cannibali» per la ferocia spesso dimostrata) che alla luce dei riflettori ha attaccato la nave dal mare (con barche e motoscafi) e da terra (sparando lacrimogeni, pallottole vere e proiettili di plastica). Sono stati momenti di grande terrore. E in seguito gli scontri sono proseguiti anche sul molo, poiché altri albanesi tentavano di fuggire. E mentre Tirana blocca il flusso migratorio indirizzato verso Brindisi, in Italia ci si interroga su come affrontare questa drammatica situazione. Almeno seimila albanesi si trovano ancora nel porto pugliese in attesa di un ricovero sotto un tetto.

Su iniziativa del ministro della Difesa, Rognoni (e su ri-

chiesta del vicepresidente del Consiglio Martelli che aveva proposto di utilizzare come ricovero anche alcune caserme), l'esercito ha cominciato ieri pomeriggio il suo intervento massiccio. E in poche ore, a tempo di record, sono state sistemate infrastrutture militari e attentiamenti per cinquemila persone, metà a Bari, l'altra metà a Lecce. Migliaia di profughi trovano ospitalità nelle scuole di Brindisi, dove nella notte è giunto anche un treno con 111 container per 4.600 posti letto, inviato dalla prefettura di Ancona. Frattanto, il ministro Lattanzio, in qualità di commissario straordinario, ha individuato 8.400 posti dove troveranno accoglienza altrettanti profughi in diverse regioni italiane (esclusa la Puglia). Ma questi albanesi saranno rimpatriati? In linea di massima il governo vorrebbe accettare solo i profughi politici, ma anche nella maggioranza vi sono polemiche. Secondo il ministro degli Esteri De Michelis «occorrono misure legislative eccezionali. Ho esposto il mio parere anche ad Andreotti, il quale mi è parso d'accordo con me».

Servizi in Interni



Carabinieri con la mascherina sul viso per timore di epidemie distribuiscono viveri in scatola ai profughi albanesi che hanno invaso letteralmente Brindisi.

SEQUESTRO ALLE PORTE DI LATINA

Un industriale rapito dai banditi in ufficio

TRIESTINA Modena: per gli alabardati uno spareggio-salvezza

TRIESTE — Oggi a Modena la Triestina si gioca forse l'ultima carta nella corsa salvezza. Di fronte le due squadre ultime in classifica: chi perde praticamente saluta la serie B con tre mesi d'anticipo sulla fine del campionato. La delicatezza del momento la Triestina è stata tenuta in ritiro per tutta la settimana, altrettanto ha fatto il Modena. I canarini vengono da un buon pareggio esterno a Padova, la Triestina è reduce dall'immediata sconfitta di Ascoli.

Per l'odierno confronto gli allenatori dovrebbero schierare due formazioni d'attacco vista l'inutilità di un pareggio che finirebbe per condannare entrambe le contendenti. Veneranda potrà utilizzare Cerone ma dovrà far ancora a meno di Consagra. Da Trieste è annunciata una carovana di tifosi al seguito con due pullman e parecchie auto private.

Servizio in Sport

ROMA — L'industriale Carmine Del Prete, 35 anni, scapolo, titolare con i fratelli Leo e Gennaro della «Sider» di Cisterna (Latina) che produce tombini e tubi riciclando rottami ferrosi, è stato rapito venerdì sera negli uffici della ditta da due individui mascherati. L'azione si è svolta in pochi minuti, senza fare ricorso ad atti violenti. Anche perché la lupara impugnata da uno dei banditi ha impedito eventuali reazioni.

Ieri mattina il fratello Gennaro ha lanciato un appello: «Siamo una famiglia benestante, ma non al punto da poter essere oggetto di un'azione simile. Questo fatto è assurdo, a meno che non si arrivi a sequestrare una persona per un centinaio di milioni».

Servizio in Interni

ARRESTATI SUL POSTO I DUE AGGRESSORI

Trieste, barista accoltellato

La lama colpisce il teledrin che gli salva la vita e fa arrivare la polizia

ARRESTATO UN TURCO A FERNETTI Sequestrati 16 chili di eroina Trovata in un doppiofondo anche una pistola

TRIESTE — Ancora un maxi sequestro di eroina al valico internazionale di Ferneti. La guardia di finanza giovedì mattina ha scoperto sedici chili di droga che erano stati occultati su un autotreno proveniente dalla Turchia. L'autista Ali Arslan di 38 anni è stato arrestato per traffico di sostanze stupefacenti e per detenzione di arma da fuoco. Sul mercato clandestino l'eroina avrebbe avuto un valore di oltre quindici miliardi.

L'operazione è scattata quando i finanzieri, durante un normale controllo, si so-

no accorti che il camionista era originario di Kilis, una località turca nota per le sue coltivazioni di papaveri da oppio. Il Tir ufficialmente trasportava un carico di laminati per conto di una ditta marchigiana. In seguito a un'accurata ispezione, le «fiamme gialle» hanno individuato tre doppiofondi nella cabina di guida, due dietro i sedili e uno nel cruscotto. I sedici chili di eroina erano racchiusi in trenta sacchetti. In uno dei nascondigli i finanzieri hanno anche trovato una pistola, una «Star» ca-

libro 9 di fabbricazione spagnola. Perché il «corriere» era armato? E' questo un interrogativo che forse troverà risposta durante l'interrogatorio previsto per i prossimi giorni.

Anche questo autotreno aveva seguito la «rotta balcanica» che è diventata ormai la via più comune per l'introduzione dell'eroina in Italia. Com'è noto, solo dieci giorni fa Finanza e carabinieri avevano sequestrato sempre a Ferneti 57 chili di «ero».

Serv. in Trieste

TRIESTE — Notte di sangue in un bar di via Pindemonte, a Trieste. Il titolare del bar, Aldo Petric, 37 anni, è stato accoltellato da due giovani teppisti piombati nel locale a mezz'ora dalla chiusura, con lo scopo di mettere a segno una rapina. L'uomo ha riportato ferite guaribili in un mese e mezzo. A salvarlo è stato il teledrin in collegamento con le forze di polizia, che Petric si era procurato per tutelarsi, dopo alcuni precedenti (i malviventi farebbero parte di una banda che si autodefinisce «Guerrieri della notte»). La lama è stata deviata dal teledrin e ha fatto scattare l'allarme. La Volante è così intervenuta mentre i due giovani si trovavano ancora all'interno del locale. Sono stati arrestati per rapina e anche tentato omicidio.

Servizio in Trieste

Nuove collezioni

BOUTIQUE

Lola

TRIESTE VIA TORREBIANCA 37

ALBANIA



IL GOVERNO HA DECISO RADICALI MISURE

L'esercito va in aiuto ai profughi

Messe da parte le polemiche, in arrivo carichi di medicinali e generi di conforto

Servizio di
Alessandro Farrugia

ROMA — Arriva l'esercito. Dopo i ritardi, le incertezze, le inefficienze che hanno imperversato sui ventimila profughi in fuga dalla disgregazione dell'ultimo e decrepito santuario stalinista in quello che una volta era l'oriente rosso, il governo ha deciso di rompere gli indugi e di inviare le forze armate in Puglia per risolvere l'emergenza albanesi.

Sollecitato dal vicepresidente del consiglio Martelli, nel pomeriggio di ieri il ministro della Difesa Rognoni ha dato mandato all'esercito di scendere in campo nel più breve tempo possibile. Da via XX Settembre lo stato maggiore ha attivato la regione militare meridionale, che ha inviato nella zona tende, roulotte, coperte, sacchi a pelo, materassi da campo e migliaia di «razioni K» da combattimento, giunti in zona di sera con alcune unità logistiche della «Fopi», la forza di pronto intervento, fornite dalla brigata Aquila di stanza all'Aquila.

Ma è solo l'inizio. Questa mattina (il ritardo è dovuto al maltempo) arriverà in Puglia un battaglione logistico di paracadutisti della Folgore e un battaglione di granatieri di Sardegna provenienti da Roma. L'opera di trasporto sarà agevolata da sei grandi elicotteri «Ch-47 Chinook» che sono partiti questa mattina dall'elipuerto di Viterbo carichi di medicinali, coperte, viveri e materiale tecnico. Entro oggi saranno allestite tendopoli con docce e servizi igienici e cucine da campo in grado di fornire, finalmente, 35 mila pasti caldi. Il centro operativo per i circa 3.000 uomini che parteciperanno a questa prima fase sarà istituito nella tendopoli (l'unica già pronta) allestita a Restinco, anche se il grosso dei materiali verrà concentrato a Brindisi. La mobilitazione dell'esercito sentirà anche di sistemare al caldo, in infrastruttura militare, 5.000 profughi: la metà a Bari e i restanti a Lecce. L'assistenza sanitaria sarà fornita dai medici dell'esercito e da una «task force» di medici e infermieri varata dal ministro della sanità De Lorenzo e affidata al direttore generale dei servizi di igiene pubblica: avrà sede presso l'ufficio di sanità marittima di Brindisi. Dalle parole si è davvero passati ai fatti.

Di parole, ieri come nei giorni scorsi, se ne erano sentite molte: le accuse alla gestione dell'assistenza ai rifugiati, che sono fioccate anche nella stessa maggioranza, hanno inteso per tutta la giornata i circuiti delle televisioni. Reduce dalla visita alle banchine di Brindisi, il segretario repubblicano (come si può leggere nell'intervista concessa al nostro giornale) ha parlato di «due giorni di vergogna» mentre il socialista Biagio Marzo, vicepresidente del gruppo di Montecitorio, ha apertamente attaccato il corregionale Lattanzio per «essere arrivato cinque giorni dopo degli albanesi, quando ormai la situazione scoppia». Di Lattanzio i missini Mennitti e Tatarella vogliono le dimissioni, e così anche l'europarlamentare socialista Enzo Mattina, che da Bruxelles chiede la testa anche di Scotti. Non basta. La «latitanza delle istituzioni pubbliche» è denunciata dall'Osservatore Romano e dalla radio Vaticana. Formigoni ha preannunciato una sua iniziativa a Strasburgo e dure critiche sono venute dalla verde Cima e dal sindacalista Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil.

Alle bordate aveva replicato lo stesso presidente del consiglio. «Per fronteggiare un problema simile — ha osservato Andreotti con la consueta calma — occorre un minimo di tempo tecnico. La protezione civile non ha la bacchetta magica e non può prevedere che arrivino 20 mila persone nello spazio di quattro ore e per di più in una zona molto limitata. Certo, ha riconosciuto Andreotti, la questione è molto seria. Il problema è di enorme gravità e dobbiamo cercare di fare il massimo in maniera la più indolore possibile». Il che non significa che l'America si è spostata sulle coste pugliesi. «Se si afferma — ha puntualizzato Andreotti — il principio che chiunque possa arrivare nel nostro paese a trovare residenza, avremmo un flusso che non possiamo permetterci». Fra il serio e il faceto, a chi gli chiedeva una soluzione, Andreotti ha concluso, rispondendo: «un modo ci sarebbe: basterebbe che ogni famiglia benestante si assumesse l'onere di mantenere una famiglia albanese. Sono disposto a cominciare per primo io».

Un richiamo all'ordine, alla collaborazione, in un paese che se ha «evidenti e ben noti difetti di organizzazione che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza», ma che ha anche «una predisposizione eccessiva alle polemiche autodistruttive e allo scaricabarile» è venuto dal vicepresidente del consiglio Martelli.

LA MALFA PRESENTE IN PUGLIA

«Non dobbiamo respingerli»

Intervista di
Alessandro Farrugia

ROMA — Onorevole La Malfa, lei si è detto contrario all'espulsione dei profughi giunti in Italia. La tragica diaspora degli albanesi alla ricerca di un futuro l'ha dunque convinto ad abbandonare la linea dura contro l'immigrazione?

«Quando ho appreso che la prima reazione del Governo è stata quella di annunciare la linea dura mi è sembrato doveroso andare a Brindisi e vedere. Lì ho capito che non aveva nessun senso parlare di linea dura o linea morbida. Di fronte a quindicimila albanesi lasciati privi di tutto per due giorni sulle banchine di un porto il problema è un altro: ho visto un dramma in tutto e per tutto uguale a una calamità. Per questo ho chiesto l'intervento dell'esercito. Quella gente

non ha avuto neppure dove lavarsi e nessuna assistenza se non quella offerta da privati e volontari. L'ho riferito personalmente ad Andreotti».

Eppure solo un anno fa lei era durissimo contro la legge Martelli...

«Sono due cose diverse. I profughi di Brindisi non sono sullo stesso piano delle centinaia di migliaia di clandestini per i quali chiedemmo invano la chiusura delle frontiere. Gli albanesi sono arrivati in Italia come vittime di una dittatura al collasso, ma soprattutto gli albanesi hanno con l'Italia un legame particolare, e molti di essi parlano la nostra lingua. Per questo dico che è giusto chiedere alle autorità di Tirana di scoraggiare esodi più massicci, ma al contempo questo non risolve il problema. No, guardi, chi ha visto l'inferno di Brindisi non può che essere d'accordo che siamo

presenza di qualcosa che non può essere inquadrato nelle leggi sull'immigrazione. Bisogna innanzitutto ripartire alla vergogna di questi giorni di vuoto, poi, e solo poi, si potrà pensare se esaudire le richieste dei profughi. Aver disgraziato i denti senza saper fare nulla di meglio è stata una vergogna».

Sulle banchine dei porti pugliesi brilla l'assenza dello Stato: non ci sono dubbi che Roma si è mossa poco e male. Di chi è la colpa? Lo sbaglio è stato quello di aver aspettato due giorni prima di muovere la protezione civile. Quanto alle responsabilità, molti cittadini mi hanno chiesto: e se quei quindicimila fossero stati italiani senza tetto per un terremoto? E' una buona domanda».

Lei ha parlato di necessità onorare gli antichi legami con l'Albania. Questo significa che i profughi da que-

sto Paese devono avere un trattamento «privilegiato» rispetto a quelli del terzo mondo?

«Non si tratta di fare distinzioni inventate. L'Albania è legata all'Italia da vincoli del tutto particolari, sia per ragioni geopolitiche che per ragioni storiche. Questo è un dato di fatto».

Che costituisce un precedente che potrebbe autorizzare gli jugoslavi...

«Non è che se esplodono le tensioni assai forti che ci sono in Jugoslavia possiamo credere di cavarcela con la legge Martelli. E' chiaro che esiste il grande problema di come l'Italia deve porsi verso questi paesi. E' un problema che in questi anni è stato molto sottovalutato. Io penso che all'Italia spetti il compito di assistere l'Albania nel difficile superamento della dittatura e del collasso economico».

L'ONU MANDA A DIRE

«L'Italia è più ricca del Malawi»

L'emergenza è grave ma molto contenuta nei numeri

ROMA — «Il Malawi è una cosa, l'Italia è un'altra, non è ipotizzabile, a meno di avvenimenti gravissimi, che l'alto commissariato per i rifugiati dell'Onu fornisca aiuti finanziari alla quinta potenza mondiale, magari con fondi raccolti in Bangladesh».

«Siamo disponibili come sempre a fornire cooperazione tecnica, e due nostri inviati sono già sul posto per mettere a disposizione delle autorità italiane la loro esperienza nella gestione dei profughi. Ma in questa fase tocca all'Italia fare la sua parte».

Antonella Gesulfo, responsabile dell'ufficio per l'Italia dell'Acnur, ha mobilitato già da parecchi giorni i venti funzionari della sede romana dell'alto commissariato Onu. Una mobilitazione che intende fornire competenze aggiuntive a

quelle della nostra protezione civile, ma che non può sostituire l'impegno del nostro governo.

Coerentemente con quanto indica l'articolo 14 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'Acnur ha comunque invitato il nostro paese ad «accogliere su basi umanitarie tutti i rifugiati che approdano sulle coste italiane, rinviando ad una fase ulteriore l'eventuale procedura di riconoscimento dello status di rifugiato politico».

«Il problema dei profughi albanesi che approdano in Italia, sia pure in tutta la sua gravità — si osserva nella sede ginevrina dell'organizzazione — non ha la drammaticità dei 3 milioni di rifugiati afgani in Pakistan, il milione di etiopi in Sudan, oppure, per restare in Europa, dei 139 mila rifugiati baltici approdati in

Svezia. E' un'ordine di grandezza diverso e le autorità italiane sono in grado di affrontarlo con una buona organizzazione sulle coste pugliesi». La sede di Ginevra e il segretario generale delle Nazioni Unite sono comunque tenuti costantemente informati dalla sede italiana, per prendere eventualmente in considerazione «ogni forma di intervento che possa rendersi opportuna». «La collaborazione con le autorità italiane — confermano all'ufficio romano dell'Acnur — è comunque molto stretta e l'approccio umanitario dimostrato, molto rassicurante. In tanti altri casi, soprattutto nel terzo mondo, i profughi non possono dirsi così fortunati».

(A. Farr.)

REPARTI SPECIALI CONTRO I PROFUGHI IMBARCATI SU UNA NAVE

Due morti nel porto di Durazzo

DURAZZO — Si è conclusa con il bilancio provvisorio di almeno due morti la vicenda della nave Partizani, ancorata nel porto di Durazzo da più di due giorni con migliaia di persone a bordo.

Mentre una delegazione internazionale della conferenza di Helsinki è in Albania per verificare il rispetto dei diritti umani, i militari controllati dal discusso ministro della Difesa Mustafi, hanno avuto dal presidente Ramiz Alia mano libera nel controllo dei tre principali porti del paese, che sono stati infatti dichiarati zona militare. In particolare a Durazzo, il principale porto dell'Albania, i militari hanno da due giorni circondato l'intero porto e impediscono a chiunque l'accesso.

All'interno del porto si trovano da oltre due giorni migliaia di persone che volevano espatriare verso l'Italia stipati a bordo della nave

Un corpo famigerato, i sambisti

hanno sostituito i militari

nell'attaccare la «Partizani»

attraccata a una banchina

Partizani: l'altra notte, intorno alle 23, i militari hanno deciso di intervenire per far sgomberare gli albanesi che avevano occupato la nave. I militari, dopo aver prima circondato l'imbarcazione, sono stati sostituiti dal temutissimo reparto 326-Sambisti, il corpo speciale albanese soprannominato «Cannibali», per la loro ferocia, che alla luce di proiettili ha iniziato ad attaccare la Partizani sia dal mare, con barche e motoscafi, sia da terra, spa-

rando lacrimogeni, proiettili di plastica e pallottole vere. Naturalmente entrare nel porto di Durazzo era ed è impossibile per chiunque, e il comandante che coordina i militari in questi giorni a Durazzo ha detto ai giornalisti che lo sgombero della Partizani era stato completato senza incidenti e feriti, e che le attività commerciali del porto stavano riprendendo normalmente.

Ma tutte le testimonianze raccolte nella città di Durazzo confermavano la violenza

degli scontri, che avrebbero provocato morti e feriti. Siamo riusciti a entrare nell'ospedale di Durazzo, anch'esso controllato dai sambisti, mescolandoci agli albanesi che volevano avere informazioni sui loro parenti o amici. Abbiamo visto numerosi feriti e siamo riusciti a parlare con alcuni di loro: tutti confermano che ci sono almeno due morti e di essere stati inseguiti e picchiati anche al di fuori del porto e all'interno della città.

I medici dell'ospedale ci hanno mostrato i proiettili appena estratti da alcuni feriti che poche ore prima occupavano la Partizani, aggiungendo che i militari hanno evidentemente sparato alla schiena della gente che fuggiva. In particolare, secondo un medico, una ragazza di 18 anni, che è stata trasportata nell'ospedale militare di Tirana, era moribonda.

Spari contro la gente, molti

feriti, colpiti quand'erano

lontani dalla zona degli scontri.

Clima pesante in tutta la città

da, in coma cerebrale, con la testa trapassata da un lato all'altro da un proiettile. I testimoni diretti hanno raccontato di essere stati bastonati dal reparto sambista anche molto tempo dopo l'evacuazione e lontani dal centro di Durazzo.

I testimoni feriti hanno raccontato scene di violenza e di pestaggi senza motivo, anche a distanza di un chilometro dal porto. Sicuramente la maggior parte dei feriti negli scontri dell'altra notte non si sono fatti ricoverare

per paura. Il clima a Durazzo è infatti ancora pesante. Dietro una calma apparente, la gente si guarda intorno e prima di parlare vuol vedere il passaporto italiano. Dalle informazioni raccolte sembra che i militari si siano rifiutati di intervenire nei confronti degli albanesi che si trovavano sulla Partizani e che quindi siano stati chiamati i più duri sambisti.

Il telegiornale albanese delle 13.30 non ha detto una pa-

rola di ciò che è accaduto a Durazzo. Chiedere conferme ufficiali è del tutto inutile, le risposte sarebbero parziali e non arriverebbero in ogni caso prima di due giorni. Il partito democratico, il principale partito d'opposizione, dalle informazioni raccolte da Durazzo, conferma sicuramente i due morti che potrebbero essere però tre: si parla infatti di un bambino di appena tre anni soffocato dai lacrimogeni. Secondo quanto si è riusciti a sapere, nel piccolo porto di Shengji a Nord di Durazzo, è ancora occupato da circa 300 persone un piccolo peschereccio. In quel porto, piccolo e molto isolato, i militari non sarebbero ancora intervenuti. Tirana è adesso tranquilla, con le sue lunghe e quotidiane file di donne che attendono per comprare un po' di latte.

(Fabrizio Finzi)

NEI SECOLI PASSATI ALTRE FUGHE DI SCHIPETARI

E come rifugio c'è la sponda italiana



Un gruppo di profughi ospitati in un camping a Otranto.

Servizio di
Arrigo Petacco

Non è tutta colpa di Rai 1 se gli albanesi muovono in massa all'assalto delle coste pugliesi come fossero le coste del mitico Eldorado. Certo, le immagini allietanti della nostra società edonistica, che essi riescono a catturare con le loro antenne televisive, hanno avuto un effetto primario e propulsivo, ma c'è dell'altro.

C'è il fatto che da secoli le coste italiane che si allungano dove l'Adriatico si fa più stretto hanno sempre rappresentato per gli albanesi un approdo d'emergenza, territorio ospitale in cui rifugiarsi nei momenti di gravi calamità. Costretti a vivere in un paese povero e angusto come conferma il suo stesso nome ufficiale (Skiperia significa monti petrosi), circondati da vicini altrettanto poveri e e niente affatto accoglienti come dimostrano anche gli ultimi avvenimenti, l'estremo rifugio per gli albanesi è sempre stato rappresentato dall'Italia meridionale.

Il primo esodo in passato oltre l'Adriatico si verificò nel XIII secolo, dopo il crollo dell'impero bizantino a opera dei turchi. In quegli anni sciamarono in massa sul versante italiano dell'Adriatico intere comunità di albanesi cristiani che si irradiarono dal Molise alla Sicilia ora confondendosi con la società locale, ora creando piccoli centri in cui ancora sono vivissime le tradizioni, la cultura e la lingua albanese.

«Costante geografica» dell'Italia, come dirà Mussolini quando, nel 1939, deciderà di occuparla militarmente con l'intento di fare dell'A-

Dal Molise
alla Sicilia
con usi e lingua
d'origine

driatico un «lago italiano». L'Albania, almeno per quanto riguarda la classe dirigente, è sempre stata molto legata al nostro paese riconoscendole la supremazia culturale ed economica. Italiano è persino il loro Garibaldi. Infatti, il vero nome di Scanderbeg, l'eroe nazionale che nel XV secolo liberò l'Albania dalla dominazione turca, era cristiano e si chiamava Giorgio Castriota. Catturato giovanissimo dai turchi per essere avviato alla scuola dei Giannizzeri (i membri di questo corpo speciale, noto per l'ardimento e la ferocia, era composto da albanesi cristiani costretti con la forza da fanciulli ad aderire all'Islam), Castriota-Scanderbeg è considerato il fondatore della nazione albanese.

Ancora oggi, il folclore schipetaro è ricco di favole e di leggende che accomuna l'Albania all'Italia. Come la ballata dei fratelli Andrea e Prente. Il primo, dopo avere studiato a Fermo, diventò cavaliere cristiano; il secondo, diventò invece ufficiale dei Giannizzeri. I due, dopo molte traversie, si ritrovarono su fronti opposti durante l'assedio di Vienna. Ma veniamo a epoche più recenti. Ressasi indipendente

dall'impero ottomano nel 1913, l'Albania fu teatro di sanguinosi scontri durante la prima guerra mondiale e anche in quell'occasione migliaia di albanesi si rifugiarono in Italia. Diventata un regno nel 1925 con l'avvento di re Zog, un sovrano da operaista assai corrotto, l'Albania restò molto legata all'Italia subendone l'influenza economica e culturale. Era consuetudine, per gli albanesi-bene, di venire a studiare in Italia. Lo stesso Enver Hoxha, l'uomo che trasformò il paese nel più tetro e misero carcere comunista, era un raffinato italianista avendo studiato a lungo a Firenze.

L'occupazione del paese, voluta da Mussolini per dare, attraverso l'Istria e la Dalmazia, una continuità territoriale al «lago italiano», trasformò infine gli albanesi in sudditi di Vittorio Emanuele III il quale, come è noto, si presentava protocollarmente come «d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia». Gli albanesi, per la verità, accettarono di buon grado l'occupazione italiana. Molte bande albanesi combatterono al fianco degli italiani durante la sfortunata campagna di Grecia. Soltanto dopo l'8 settembre del 1943, con l'occupazione germanica, prenderà vita anche in quel paese un importante movimento di resistenza.

Il resto è noto. Dopo quasi mezzo secolo trascorso all'interno di una società comunista cupa e blindata, ora che sono stati finalmente abbattuti i cancelli, gli albanesi non potevano non riprendere il cammino della speranza già tante volte battuto dai loro padri.

LA MARINA MILITARE
Nessun blocco navale
a chi fugge da Tirana

ROMA — L'ordine impartito dal governo alla marina militare di schierare alcune unità nel canale d'Otranto per fronteggiare l'invasione dei profughi albanesi non avrà alcuna conseguenza pratica nell'arginare il flusso dei battelli che salpano e salperanno dai porti dell'Albania.

Le tre navi italiane, un cacciatorpediniere, una fregata portaelicotteri e un rimorchiatore d'altura, che da ieri pattugliano il tratto pugliese del mare Adriatico hanno ricevuto infatti precise disposizioni. Il loro compito principale sarà quello di avvicinare i battelli carichi di profughi albanesi ed informare i rispettivi comandanti che le autorità italiane hanno ordinato di impedire l'attracco ai porti pugliesi. Niente di più.

Se, com'è probabile, nonostante l'avviso delle unità della nostra marina militare, i profughi decidessero di proseguire, niente verrà fatto per scoraggiarli, per impedire loro di avvicinarsi alle coste e ai porti pugliesi.

«Non possiamo fare altro che informarli delle disposizioni del nostro governo», spiegano alla Difesa, «non abbiamo alcun ordine di impedire il loro avvicinamento all'Italia».

La marina militare ha avuto anche la disposizione, qualora ne ravvisi la necessità, di rifornire di acqua, cibo e medicinali i battelli di profughi che incroceranno nel basso Adriatico: quella missione di «pronto soccorso» di cui parla il ministro Rognoni che si rifà alle «decisioni del consiglio dei ministri». Dunque, nessun blocco navale per impedire l'arrivo di nuovi profughi albanesi, ma solo un compito «dissuasivo» dagli effetti chiaramente modesti. Le navi italiane si limiteranno al pattugliamento del basso Adriatico, delimitato a nord dal parallelo di Trani e, a sud, da quello di Santa Cesarea Terme, alla localizzazione di battelli «sospetti» e all'opera di informazione e dissuasione.

Per questo compito la marina militare ha impegnato da ieri il cacciatorpediniere «Impavido» (3200 tonnellate e 33 nodi di velocità), la fregata portaelicotteri «Aliseo» (due elicotteri e una velocità di 32 nodi) e il rimorchiatore d'altura «Saturno». Per ora il loro impegno sarà totale, 24 ore su 24.

Nei prossimi giorni, si valuterà la situazione e si deciderà se fornire loro il sostegno di altre unità.

STAMANE
Il legato
in visita

ROMA — L'ambasciatore albanese in Italia, Dashnor Dervishi, si recherà questa mattina a Bari, prima tappa di un viaggio in Puglia, per esaminare con le autorità locali la situazione dei profughi che da una settimana continuano ad affluire sulle coste della regione. L'ambasciatore, il quale ha detto di avere intrapreso quest'iniziativa «in piena sintonia con le autorità centrali e locali italiane», avrà colloqui con esponenti dell'amministrazione regionale, delle province e dei comuni interessati, prima a Bari, poi a Brindisi e infine a Otranto. Pur concordando sulla linea adottata dal governo italiano per risolvere questa emergenza, Dervishi ha detto di «sperare che le autorità tengano comunque conto dell'appello umanitario lanciato da Ginevra dall'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati». Secondo l'ambasciatore albanese i recenti avvenimenti dimostrano, ancora una volta, «quanto Albania e Italia siano vicine» ed evidenziano la «necessità di una maggiore collaborazione futura».

UNIVERSITA'



Articolo di

D. Coccopalmerio

Preside della Facoltà di Scienze politiche. L'argomento si ripropone in seguito all'invasione del Kuwait, l'annessione del territorio, l'impiego di individui come ostaggi ed il deliberato inquinamento delle acque del Golfo. E' curioso constatare come queste ipotesi siano proprio quelle previste dalla Commissione di diritto internazionale dell'Onu (Cdi) fin dagli anni 70 per esemplificare il «crimine internazionale», nel corso di una codificazione sulla responsabilità degli Stati: (a) grave violazione della sicurezza internazionale; (b) grave violazione del diritto di autodeterminazione dei popoli; (c) grave violazione di un obbligo internazionale sui diritti dell'uomo; (d) grave violazione di un obbligo internazionale di protezione e della conservazione dell'ambiente, come l'inquinamento massiccio dell'atmosfera e dei mari. Si tratta di esempi, che servono a spiegare una definizione troppo vaga nel suo riferimento al consenso della «comunità internazionale nel suo insieme».

Da tempo si parla di crimini internazionali, non solo nel linguaggio corrente, ma anche in numerosi atti ufficiali; ma è nel momento in cui la nozione deve essere codificata che se ne possono rilevare meglio tutte le ambiguità. Lo stesso relatore della prima parte del progetto accennato sulla responsabilità degli Stati, riconosce che sussiste «un notevole margine d'incertezza quanto all'individuazione dei crimini internazionali».

Ancora più evidenti appaiono tali margini di incertezza nella seconda parte del progetto di codificazione, interamente dedicato ai «crimini contro la pace e la sicurezza dell'umanità». In pratica, la distinzione fra il crimine internazionale ed ogni altro illecito internazionale consiste nel fatto che per i crimini, oltre agli Stati, sono responsabili anche gli individui cui è imputabile il fatto criminoso, qualunque sia la posizione che essi occupano nella gerarchia statale (capo di Stato, ministro o funzionario di qualsiasi categoria e grado). Per tali persone sussisterebbe l'obbligo dello Stato ospitante di punire adeguatamente o di estradare il colpevole.

A questo punto, però, il crimine internazionale tende a sovrapporsi al reato penale ed il diritto internazionale a confondersi con il diritto statale. Si assiste così alla formazione di una specie di «diritto penale internazionale» che si legittima sulla base di una «coscienza collettiva». Un giurista arabo (Giordania), membro della Cdi (composta di eminenti esponenti delle principali correnti giuridiche provenienti da vari Paesi, tra cui l'Iraq) disse chiaramente che «il vero problema della Commissione stava nel dissidio fra «scuole positiviste» e «scuole di diritto naturale». Per le prime, la definizione del crimine internazionale deve essere basata sulla massima «non c'è reato senza legge»; per le altre, sul fatto che il crimine costituisce «un male di per sé».

Allo stesso giurista indicavano due opposti atteggiamenti: la contrapposizione a suo dire inconciliabile — fra pace e giustizia, affermando che il processo di Norimberga era stato fatto in base a giustizia piuttosto che a considerazioni legalistiche. Lo stesso membro si dichiarava più favorevole al diritto naturale.

Su questo sfondo, il testo elaborato dalla Cdi appare come un tentativo di conciliare le due posizioni, attri-

OPINIONE

Se i crimini vengono attribuiti alle nazioni

buendo valore giuridico formale da una fonte materiale, quale la stessa società, nelle sue aspirazioni più diffuse. Non sembra, tuttavia, che possa giovare alla certezza del diritto e dei rapporti giuridici il ricorso a nozioni imprecise, come quella di crimine internazionale che sarebbe tale, se riconosciuto come crimine dalla comunità internazionale nel suo insieme e, in generale, il ricorso a concetti di diritto naturale per definire delle fattispecie giuridiche.

Diverso è invece il discorso se impostato in termini di «principi riconosciuti dalle nazioni civili», perché tali principi sono più facilmente verificabili sul piano degli ordinamenti statali vigenti. Resta pur sempre la constatazione che fra Paesi di cultura diversa la uniformità dei principi invocati può mancare. Ma, in tal caso, non esiste neanche la possibilità di un diritto internazionale comune poiché la possibilità di stabilire dei rapporti giuridici internazionali fra Paesi con eredità culturale molto diversa resta del tutto illusoria.

Sul presupposto, peraltro, di una certa compatibilità fra culture diverse, poste a fondamento del diritto internazionale, la formulazione in termini di «principi» delle varie istanze sociali, come potrebbe essere quella di comminare sanzioni particolarmente gravi ad illeciti riguardanti la persona umana o l'ambiente, consente agli operatori del diritto non solo di accogliere dette istanze quali valori sociali, ma anche di dare loro forma e rilievo, se del caso, nell'ambito di ciascun, singolo atto che li recepisce.

Così, le esemplificazioni proposte dalla Cdi (ed altre ancora) che potessero essere avanzate, verrebbero ad assumere valore formale nel trattato che di volta in volta le richiamasse. Potrà trattarsi di una raccomandazione dell'Assemblea generale dell'Onu o di una decisione del Consiglio di sicurezza, come pure di una sentenza della Corte internazionale di giustizia. Certamente, una simile definizione avrà più senso di quella che rimanda alla opinione della comunità internazionale. Qualunque tribunale istituito mediante accordo fra Stati per giudicare sui crimini internazionali, potrà esprimere tutte le esigenze latenti nella società contemporanea. Esso potrà stabilire la colpevolezza degli Stati sulla base del diritto internazionale con i contenuti tradizionali della responsabilità degli Stati (riparazione in termini di restituzione, risarcimento, soddisfazione) e determinare la responsabilità degli individui sulla base dei rispettivi ordinamenti statali che si uniformano ai medesimi fondamentali criteri di giustizia (principi riconosciuti dalle nazioni civili). Certo, sarebbe preferibile che il tribunale non fosse costituito dagli Stati vincitori e che il giudizio fosse espresso in forza di una legge enunciata da un'autorità rappresentativa della società internazionale nel suo insieme e riprodotto nell'ordinamento interno degli imputati. Ma non è escluso che ciò possa verificarsi.

Anche sotto questo profilo, la guerra nel Golfo, da poco cessata, si rivela molto interessante: potrebbe avere dato un impulso determinante all'attuale fase di transizione — in tutto il settore della «sanzione internazionale» — dalla guerra quale procedimento di autodifesa affidato allo Stato lesa per la difesa dei relativi interessi verso un effettivo sistema di sicurezza collettiva per la protezione di interessi comuni a tutti gli Stati (in primo luogo, il rispetto del diritto).

FORLANI NEGA CONTRASTI COL PRESIDENTE ANDREOTTI

«Qualcuno semina zizzania»

Il segretario Dc è sempre intenzionato «a concludere bene la presente legislatura»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — «Nella Dc non c'è nessun dissenso, sull'utilità di un accordo serio con i socialisti», ha detto Forlani convinto di poter contare ancora sul sostegno dei suoi grandi elettori. Gava e Andreotti. Gava è intervenuto ieri e per Andreotti ha garantito lo stesso segretario. «I contrasti tra me e Andreotti — ha detto il segretario — sono inventati di sana pianta da chi ha interesse a seminare zizzania nel nostro campo».

La corsa al Quirinale potrebbe rappresentare un motivo di contrasto. Ma, almeno per ora, non ci sono segnali in questo senso. «Se qualche amico ha in mente di correre per la Presidenza della Repubblica, non lo dica oggi, perché altrimenti arriverà al fiato corto», ha avvertito Gava. Ma Forlani ha precisato di non partecipare a questa corsa: «Se siano partite delle manovre per il Quirinale non lo so. Quello che so con certezza è che non mi riguardano».

Forlani rilancia la sua proposta, ricorda la necessità di collaborare con gli altri partiti per arrivare ad una intesa «per concludere bene la presente legislatura e possibilmente per un impegno di governo anche per la prossima se il consenso degli elettori consentirà». Su questa linea Forlani dovrebbe contare sul sicuro consenso della maggioranza del partito. Si attende invece la risposta socialista. Craxi ha convocato per la prossima settimana l'assemblea nazionale dove si discuterà della verifica e dei cinque punti di confronto individuati dall'esecutivo. La linea ufficiale è quella di utilizzare al meglio i mesi che rimangono e quindi scongiurare il rischio di scioglimento delle Camere. «In questa ultima parte della legislatura — afferma il vicesegretario Di Donato — si può entrare nel merito delle riforme creando le condizioni per avere governi più stabili». Il Psi non fa mistero di voler avviare la discussione sulla proposta della «grande riforma» che può portare ad un accordo complessivo.

Ma ieri Gava ha ribadito l'ennesimo no della Dc alla Repubblica presidenziale. Consapevole di queste divergenze, Antonio Patuelli, della segreteria del Psi, ha proposto di togliere dal tavolo della verifica la questione delle riforme da affrontare separatamente. Inoltre, l'ipotesi di un patto a lungo termine fu

rifutata da Craxi quando a proporla fu De Mita. Sarà diverso con Forlani? Sicuramente i rapporti tra Craxi e Forlani sono migliori, ma questa non è una condizione di successo. Una patto troppo forte potrebbe essere visto con qualche sospetto anche in casa democristiana. Ma per ora questi timori non si sono manifestati chiaramente. Anzi ci sono stati interventi di sostegno alle posizioni espresse da Forlani. Antonio Gava ha voluto ribadire l'accordo tra lui, Andreotti e Forlani. Forlani, ha ricordato Gava, è il segretario del partito e «resta anche la mia intesa con Andreotti».

Gava ha indicato le priorità per i prossimi mesi e queste non sembrano discostarsi molto da quanto ha detto il segretario. «Un nuovo governo per fine legislatura con impegni precisi su alcuni punti di programma che abbiamo indicato da più parti. E la possibilità di creare un accordo tale che costituisca la premessa anche per la prossima legislatura». Ed è convinto che il «programma dell'esecutivo Psi non rappresenta un ultimatum, ma una base molto forte, una discussione per cercare le convergenze». Ma la Dc pre-

sentere le proprie proposte comprese quelle sulle riforme e il premio di maggioranza che, secondo il presidente dei deputati Dc, serve a dare stabilità al governo. Con una forte accordo si potrebbe anche andare ad elezioni anticipate? A differenza di quanto aveva detto nei giorni scorsi il segretario del Pri, La Malfa, Gava è contrario: «Se siamo d'accordo per fare qualcosa utilizziamo questo anno e mezzo per farlo e quindi non vedo perché si debba andare alle elezioni anticipate».

Non molto diverso è il pensiero del ministro dell'Interno, Enzo Scotti: «La legislatura va compiuta fino in fondo — ha detto il ministro — ci sono le condizioni per affrontare i problemi concreti».

La sinistra democristiana segue con qualche preoccupazione l'evolversi della vicenda. De Mita continua a ripetere la sua convinzione sulla necessità di dare una sterzata all'azione di governo perché «durare non è governare». Ma per non essere accusato di pronosticare la morte di questa legislatura, il presidente della Dc si è affrettato a ribadire la sua contrarietà alle elezioni anticipate.

La sinistra democristiana segue con qualche preoccupazione l'evolversi della vicenda. De Mita continua a ripetere la sua convinzione sulla necessità di dare una sterzata all'azione di governo perché «durare non è governare». Ma per non essere accusato di pronosticare la morte di questa legislatura, il presidente della Dc si è affrettato a ribadire la sua contrarietà alle elezioni anticipate.

I SOCIALISTI TRA DUE FUOCHI

Occhetto tende la mano a Craxi

L'obiettivo è quello di allontanare il Psi dalla Dc

ROMA — Non c'è alcun imbarazzo in via del Corso davanti alle avances di democristiani ed ex comunisti. Fur con tutti i motivi di contrasto ancora aperti, il Psi è nel governo e non considera l'alternativa con il Pds a portata di mano. Con Forlani, però, Craxi discute di governo e di programmi. Con Occhetto, al massimo, può raggiungere accordi parziali su alcune questioni limitate. Ieri, comunque, ai socialisti sono arrivate contemporaneamente due offerte. Forlani ha proposto un patto di ferro che salvi questa legislatura offrendo a Craxi la presidenza del Consiglio per la prossima. Occhetto invece tira dall'altra parte, vorrebbe allontanare il segretario del Psi dalla Dc e per questo si offre come interlocutore privilegiato. Occhetto ha invitato Craxi a un nuovo incontro per discutere di politica estera, stato sociale e di una nuova legge antitrust.

I socialisti sono tra due fuochi? «Forse tra due minacce», risponde con una battuta il vicesegretario Giulio Di Donato confermando la cautela con la quale il Psi valuta le mosse scudocrociate che del partito della querchia. Una cautela che non nasconde la soddisfazione per il fatto che Forlani e Occhetto si rivolgano contemporaneamente a Craxi. Per i socialisti è un motivo di orgoglio. «Non c'è dubbio che sia la Dc che il Pds riconoscano sempre più la centralità del Psi e il suo ruolo deter-

minate», afferma Di Donato. Un ruolo che i socialisti vogliono giocare anche nella prossima verifica. Intanto ammettendo le voci che vedevano il Psi pronto ad intraprendere la strada delle elezioni politiche anticipate per raziare i voti in libera uscita dell'ex Pci. E per dare corpo a questa smentita è stato proposto un programma in cinque punti per la verifica che sarà portato al tavolo del confronto con Andreotti e i segretari della maggioranza. I socialisti ne discuteranno nell'assemblea nazionale convocata per la prossima settimana e poi saranno pronti ad affrontare la verifica. I toni per ora non sono da ultima spiaggia.

L'alternativa, insomma, la sogna solo Occhetto. Craxi è diffidente. E Formica giustifica questa diffidenza. «In settanta anni da quando si formò il Pci — ricorda il ministro — il Psi ha dovuto lottare per la sua esistenza. Questo ha lasciato ferite profonde. All'interno del Pds l'antisocialismo non è ancora minoritario. Fino a quando l'antisocialismo del Pds non si ridurrà a una minoranza residuale, le resistenze socialiste permarranno». Ma il Psi non ha sbattuto del tutto la porta in faccia al Pds. «E' apprezzabile l'apertura di Occhetto», dice Di Donato. «Ma la strada per un rapporto proficuo è quella che abbiamo indicato noi: quella dell'unità socialista».

[Giuseppe Sanzotta]

RAPINA A MONFALCONE

Minaccia con il coltello due impaurite commesse e se ne va con 8 milioni

MONFALCONE — Ammonta a otto milioni di lire il bottino di una rapina compiuta ieri sera, poco dopo le 19, in magazzini di abbigliamento «Delta» in via Boito. Il malvivente ha minacciato con un coltello due commesse che stavano uscendo con l'incasso della giornata per andare a depositarlo alla cassa continua di una banca. Prese dal panico le donne non hanno opposto alcuna resistenza. Anzi, per evitare il peggio hanno gettato la calzamaglia usata per coprirsi il volto. Le forze dell'ordine hanno controllato inoltre alcuni locali nei quali il rapinatore avrebbe potuto nascondersi. E' stato anche verificato il contenuto di numerosi cassonetti per le immondizie, nell'ipotesi che l'uomo vi avesse gettato la calzamaglia usata per coprirsi il volto. Le forze dell'ordine hanno controllato inoltre alcuni locali nei quali il rapinatore avrebbe potuto trovare rifugio. Alle ricerche è stata interessata anche la polizia ferroviaria. Dal luogo della rapina la stazione è infatti raggiungibile a piedi in una decina di minuti. A tarda sera gli sforzi dei carabinieri e degli agenti non avevano dato esito positivo, per cui le ricerche sono proseguite nel corso della notte.

Le ricerche, cui hanno preso parte i carabinieri della Compagnia di Monfalcone e gli agenti del commissariato, sono scattate poco dopo. Le pattuglie hanno sequestrato la zona circostante ed hanno quindi controllato alcuni locali in cui il malvivente avrebbe potuto nascondersi. E' stato anche verificato il contenuto di numerosi cassonetti per le immondizie, nell'ipotesi che l'uomo vi avesse gettato la calzamaglia usata per coprirsi il volto. Le forze dell'ordine hanno controllato inoltre alcuni locali nei quali il rapinatore avrebbe potuto trovare rifugio. Alle ricerche è stata interessata anche la polizia ferroviaria. Dal luogo della rapina la stazione è infatti raggiungibile a piedi in una decina di minuti. A tarda sera gli sforzi dei carabinieri e degli agenti non avevano dato esito positivo, per cui le ricerche sono proseguite nel corso della notte.

LE INDAGINI SUL BIMBO ANNEGATO NEL BAGNO

E' improbabile l'incidente

Il padre però dice: «Siamo perseguitati dalla sfortuna»

PERUGIA Morti bruciati

PERUGIA — Una strage, quella di ieri sera sulla Flaminia, in località Ponte Rio di Valtopina dove due vetture, una Audi e una Alfa 33 si sono scontrate frontalmente accartocciandosi e prendendo fuoco. Nel tremendo urto sono morte carbonizzate quattro persone e forse un bambino. Una delle due vetture sarebbe sbandata andando a invadere la corsia opposta mentre stava sopraggiungendo l'altra auto che l'ha investita in pieno. Il traffico è rimasto a lungo interrotto.

ROMA — Ora per Apollonia Angiulli, la madre del piccolo Pier Paolo annegato giovedì nel bagno di casa ad Ostia, c'è l'accusa di omicidio volontario, ipotizzata in una informazione di garanzia che le è stata trasmessa in ospedale. Il pubblico ministero Vincenzo Roselli ha anche riesumato il vecchio fascicolo che riguarda la morte degli altri due bambini della donna, annegati anche loro tre anni fa nella vasca da bagno.

«Siamo perseguitati dalla sfortuna», la sciagura ha colpito ancora una volta la nostra famiglia», sono le uniche parole che si riescono a strappare a Giustino Lannuti, il padre del bambino di Ostia che l'altro ieri è annegato nella vasca da bagno come successo ai suoi due fratelli Valerio di 5 anni ed Alberto di uno. Ma alla sciagura il giudice non crede più: ieri ha interrogato anche il marito della donna Giustino Lannuti. Nori si sa se l'uomo si sia

discostato dalla precedente versione in cui affermava che non era possibile che fosse stata la moglie ad uccidere il loro bambino. Ma ora Apollonia Angiulli è finita sotto inchiesta. Il ripetersi dell'identico incidente a tre anni di distanza dal primo è subito sembrato improbabile. E se allora era possibile che, in un gioco conclusivo, fosse stato il padre a spingere la madre a uccidere i suoi figli, ora è più grande che faceva il bagno aveva trascinato sotto acqua il fratello minore, nulla del genere è potuto accadere giovedì. Il piccolo Pier Paolo aveva appena otto mesi ed è impossibile che da solo abbia potuto aprire i rubinetti della vasca, farla riempire, richiuderli e tuffarsi dentro. «Era un bambino che aveva appena incominciato a camminare — raccontano i vicini — e quando è stato portato via dall'ambulanza aveva

DALL'ITALIA

Valanghe: passi chiusi

BOLZANO — L'innalzamento della temperatura e il conseguente pericolo di caduta valanghe ha determinato la chiusura di alcune strade in Alto Adige. Sono chiusi al traffico i Passi Gardena, Sella, Pordoi, Falzarego, Palade, Fedai e Tonale, il tratto più elevato della statale per Sleda e l'ultimo tratto della Val Martello vicino a Merano.

Scomparso Adolfo Pata

PADOVA — E' morto all'ospedale di Padova, dopo una breve malattia, il consigliere di Cassazione Adolfo Pata che, in qualità di presidente della Corte d'Assise della città veneta, presiede alcuni famosi processi alle «ramme nere» e a brigatisti rossi. Il consigliere Pata, in pensione da una decina d'anni, era nato a Messina nel 1911.

Si paga il bollo

ROMA — Da domani potranno essere pagate le tasse automobilistiche per il 1991. I nuovi importi del bollo auto, che quest'anno sarà differenziale tra le varie regioni, dovranno essere versati entro fine mese per gli autoveicoli con potenza superiore a nove cavalli fiscali. Per le cilindrata inferiori si avrà invece un altro mese a disposizione per pagare la tassa.

Moroso per 5.000 lire

IGLESIAS — Un disoccupato, Luigi Porcu, di 45 anni, di Iglesias, sposato e padre di due figlie, una delle quali di appena sei mesi, è stato sfrattato per morosità da una casa dell'Iacc, e si è sistemato in una catapecchia alla periferia della città. Porcu, che vive con il sussidio del Comune e con occasionali lavori in cantieri edili, avrebbe dovuto pagare un fido di 5.000 lire al mese.

Gardini a giudizio

VENEZIA — Un sistema di telecamere a circuito chiuso piazzato all'esterno di Palazzo Dario, sul Canal Grande, è costato a Raul Gardini la rinviata a giudizio davanti alla Pretura di Venezia per le accuse di abuso edilizio e danneggiamento del patrimonio archeologico. Gardini rischia l'arresto fino a un anno o un'ammenda non inferiore ai quattro milioni.

IL SEQUESTRO DI CARMINE DEL PRETE

L'«Anonima» sfida lo Stato



Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — La criminalità ha risposto con una sfida al decreto contro i sequestri di persona approvato giovedì scorso dalla Camera. Una sfida sfacciata e clamorosa: il rapimento dell'industriale Carmine Del Prete, 35 anni, originario di Frattamaggiore (Napoli), scapolo, appassionato di auto sportive (ha una Ferrari), titolare con i fratelli Leo e Gennaro della 'Sider', azienda che produce tombini e tubi riciclando rottami ferrosi. Venerdì sera due individui negli uffici della ditta — alla periferia di Cisterna (Latina), sulla provinciale che dalla statale Appia porta a Cori — e hanno neutralizzato l'uomo di fiducia di Carmine Del Prete. Quest'ultimo è stato ammanettato e portato via. Il tutto in pochi minuti, senza fare ricorso ad atti violenti. Anche perché la lupara impugnata da uno dei banditi, che parlavano con uno spiccato accento napoletano, ha impedito eventuali reazioni da parte degli aggrediti.

Accanto a Del Prete è subito corso Imerio Tacchella, padre della piccola Patrizia sequestrata nell'89 alla periferia di Verona e liberata in Liguria. Imerio è amico della famiglia del rapito perché Leo, 38 anni, è titolare di un

Il fratello alla vittima (foto):

«Non fare nulla che possa

compromettere la tua incolumità.

Faremo di tutto per salvarti»

grande negozio esclusivista della 'Carrera', mentre Gennaro, 31 anni, è avvocato civilista. «Sono partito non appena Leo mi ha informato dell'accaduto», ha detto Imerio Tacchella. «Sono qui per solidarietà. Ho vissuto questi momenti e so ciò che si prova. Speravo che certe cose non dovessero più accadere in Italia».

Ieri mattina Gennaro Del Prete ha lanciato un appello ai rapitori. «Siamo una famiglia benestante, ma non al punto da poter essere oggetto di un'azione simile. Noi viviamo decorosamente, ma lavoriamo sodo. Questo fatto è assurdo, a meno che non si arrivi a sequestrare una persona per un centinaio di milioni», ha dichiarato. Poi, rivolto al fratello, l'ha invitato a stare calmo. «Tu non fare nulla che possa compromettere la tua incolumità, noi faremo di tutto per riportarti a casa».

La caccia ai rapitori dell'industriale è a tutto campo. Carabinieri e Criminalpol hanno mobilitato decine di uomini, gli ambienti malviventi sono tenuti sotto pressione, attivate al massimo le fonti confidenziali. Ma c'è qualcosa in questo sequestro che non convince gli investigatori. Qualcosa di strano, di sintonico, di troppo diverso da altri episodi del genere. Innanzitutto lascia per-

pleggi il numero dei banditi: solo due, per catturare un uomo alto e robusto come Carmine Del Prete. Il fatto poi che i malviventi fossero mascherati con passamontagna fa pensare che si tratti di uomini del posto, costretti a nascondere i volti per non essere riconosciuti. E ciò potrebbe indicare che si tratta di esecutori di ordini «superiori». Inoltre, i fili del telefono non sono stati staccati, come invece di solito avviene nei sequestri, per ritardare il più possibile l'allarme. E ancora: l'uomo di fiducia dell'industriale — Giuseppe La Rocca, 34 anni — è stato portato (e legato) nel bagno senza che i criminali gli abbiano chiesto dove fosse, segno che conoscevano la strada.

La dinamica del rapimento è stata ricostruita da Giuseppe La Rocca. Alle 19.30, mentre Del Prete e La Rocca si preparavano a chiudere gli uffici, sono entrati i due criminali. «Fermi, non un gesto. Sdraiatevi a terra» ha detto quello con la lupara. Che poi ha ammanettato l'industriale, mentre l'altro, apparentemente disarmato, portava l'impiegato nel bagno e lo legava con una catena al tubo di scarico dell'acqua. Verso le 21 La Rocca è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme.

MANETTE AI FRATELLI GODDI

De Megni, prese le due «menti»?

L'organigramma della banda sarebbe stato completato

Servizio di
Elio C. Bertoldi

TERNI — Due nuovi arresti nelle indagini per il sequestro del piccolo Augusto De Megni (nella foto), liberato con un blitz a Volterra lo scorso 22 gennaio, dopo una prigionia di 112 giorni. Le manette sono scattate. Ieri mattina all'alba, ai polsi dei fratelli Francesco e Giovanni Goddi, rispettivamente di 40 e 26 anni, nativi di Orune ma residenti dal 1968 in Umbria.

I carabinieri del gruppo di Perugia, Terni e Pisa hanno notificato in carcere ai due fratelli il provvedimento di custodia cautelare firmato dal Gip Vladimiro Del Nunzio. L'accusa è di concorso in sequestro di persona e detenzione, in concorso, di numerose armi. I due fratelli erano finiti nel mirino degli investigatori la notte stessa del sequestro di Augusto, avvenuto la sera del 3 ottobre, poco dopo le 21. I Goddi, infatti, incappavano con la loro «Alfa 75», in un posto di blocco dei carabinieri a Fabbro. I due non seppero spiegare, almeno in maniera convincente, perché si trovassero a tarda ora così lontano dalla loro abitazione di San Fedele di Rivalpella di San Venzano, sul Monte Peglia (la cosiddetta «Barbagia umbra»), dove, con i loro familiari, avevano un gregge di oltre settecento pecore.



Secondo il colonnello Giuseppe Meglio, comandante del gruppo di Perugia, i due avrebbero avuto un ruolo di «alto livello» nella banda che ha sequestrato Augusto. Si ipotizza per loro il ruolo di «ideatori ed esecutori» del rapimento. Francesco Goddi, in carcere a Perugia fino al maggio dell'anno scorso, viene indicato anche come possibile basista. Tra gli arrestati è, infatti, l'unico che aveva una sicura conoscenza del

perugino e dell'ambiente economico e sociale del capoluogo umbro. Con l'arresto dei Goddi, in carcere per il sequestro del piccolo Augusto sono finite sei persone: gli altri quattro, tutti arrestati il giorno del blitz di Volterra, sono Antonio Staffa, Marcello Mele (il primo carabiniere, il secondo telefonista), Graziano Delogu ed il suo servo-pastore Giorgio Ortu.

Un settimo personaggio — probabilmente il capo della banda per il suo spessoro criminale — è ricercato da un mese e mezzo: si tratta di Giovanni Talanas, 45 anni, anche lui di Orune, latitante dall'82. Gli investigatori, inoltre, avrebbero individuato altri quattro componenti dell'Anonima sequestrati, anche loro sardi, ma trapiantati in Umbria e Toscana da diversi anni. In pratica l'organigramma della banda sarebbe stato quasi completato. I banditi, per la liberazione del piccolo Augusto, nipote di uno dei più alti esponenti della massoneria italiana, l'avvocato Augusto De Megni senior, avevano chiesto un riscatto di venti miliardi (la cifra più alta mai pretesa per un ostaggio in Italia), minacciando di rimandare a casa il bambino «pezzettino per pezzettino», se la somma non fosse stata pagata per intero.

LOTTO					
BARI	56	20	87	34	29
CAGLIARI	79	56	2	23	68
FIRENZE	63	16	28	8	13
GENOVA	12	42	69	80	28
MILANO	66	41	72	18	65
NAPOLI	89	88	35	19	2
PALERMO	83	60	74	21	80
ROMA	69	79	19	89	49
TORINO	12	64	1	8	78
VENEZIA	38	47	3	2	49

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

X22 122 221 X22

Ai vincitori con 12 punti spettano L. 29.897.000.
Ai vincitori con 11 punti spettano L. 1.048.000.
Ai vincitori con 10 punti spettano L. 98.000.

BIASUTTI

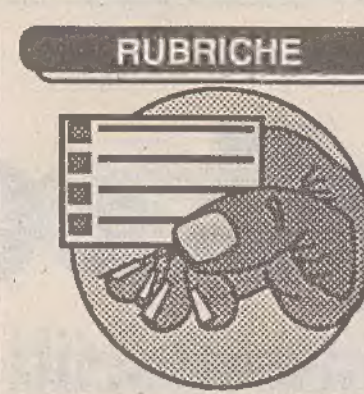
«Competitività equivale a qualità»: la Regione cambia

UDINE — Il concetto di ammodernamento legato non solo al sistema produttivo ma anche a quello delle istituzioni e delle strutture pubbliche per affrontare la fase di cambiamento che il Friuli-Venezia Giulia sta vivendo, con le armi dell'intelligenza e non del distinguo e delle diversificazioni politiche. Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, nel suo intervento ieri mattina a Palazzo Antonini al convegno organizzato dalla facoltà di scienze economiche e bancarie, rileggendo le tappe della politica di consolidamento e sviluppo del sistema produttivo — portata avanti in questi anni dall'amministrazione regionale con forte uso di risorse pubbliche — ha voluto così sottolineare le logiche nuove da seguire per continuare sulla strada della crescita di una realtà come la nostra ad autonomia speciale. Qualche parlamentare — ha detto il presidente — si dice preoccupato per la perdita che starebbe avvenendo di questa autonomia («un'autonomia — ha rilevato Biasutti — che non si difende a Udine o a Trieste ma a Roma»), ma la preoccupazione deve essere quella per il rapporto fra Stato e il sistema globale

delle autonomie locali e il cambiamento vero è rispetto all'approccio: intervento pubblico-attività di carattere produttivo a cui offrire una politica di servizi, e non più di interventi finanziari diretti, servizi reali attorno a cui ridisegnare la mappa delle diverse strutture che la Regione ha creato (Friulia, Friulia Lis, agenzia per il lavoro, agenzia per la montagna) viste non più — e non solo — come sportelli di erogazione di finanziamenti. E sullo sfondo il Nord-Est, area per l'integrazione economica produttiva del Paese verso il Centro Europa e l'Est, area in cui disegnare insieme un sistema di rapporti, dal mondo delle finanze a quello delle banche con un concetto di competitività che per noi — ha detto ancora Biasutti — equivale a qualità. In tutto questo — ha concluso il presidente — nel tessuto economico, come negli apparati pubblici, nel rapporto diverso fra istituzione e pubblica amministrazione, il ruolo essenziale di figure professionalmente preparate, «il materiale umano» da inserire nel sistema. Una sollecitazione che giunge da questo convegno e che la Regione accoglie e rilancia come motivo di analisi concreta.

ISTRIA Minoranza italiana: riunione agli 'esteri'

ROMA — Si è svolta ieri una «riunione interregionale» del ministero degli Esteri con i rappresentanti della minoranza italiana in Istria. La riunione è stata presieduta da Alessandro Grafini, vice capo di gabinetto del ministro Gianni De Michelis, alla presenza dell'ambasciatore a Belgrado Sergio Venturolo. Lo ha reso noto un comunicato dell'ufficio del portavoce della Farnesina. Tale riunione, del tutto inedita, è stata resa possibile dal recente sviluppo democratico della nostra minoranza in Istria, che all'inizio di quest'anno ha provveduto a eleggere i propri organi rappresentativi. Il presidente dell'assemblea costituente unione italiana Antonio Borne e il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul hanno presentato le principali esigenze della minoranza, sia sul piano del suo riconoscimento giuridico-costituzionale che della continuità territoriale. Sono stati esaminati i modi più efficaci per realizzare la tutela internazionale della minoranza nelle repubbliche di Slovenia e Croazia con lo scopo di pervenire a una soddisfacente omogeneità di trattamento.



L'indicazione dell'annata di produzione è obbligatoria sulle etichette dei vini a denominazione di origine controllata vinificati in Italia. Non altrettanto negli altri Paesi grandi produttori come Francia, Germania e Austria. Pensiamo allo champagne, dove l'anno di vendemmia è riportato sulla bottiglia solo se si tratta di un «millesimato», ossia del risultato di una vendemmia che una apposita commissione ha giudicato «speciale»: più correttamente, è in questo caso lo champagne prodotto direttamente con le uve della stessa annata, senza bisogno di ricorrere a tagli con vini degli anni precedenti, e che ha potuto essere vinificato sia con uve bianche sia con uve nere (quindi il Pinot noir, Pinot nero, ha beneficiato del necessario soleggiamento per giungere a piena maturazione). Del resto uno champagne va bevuto quanto prima possibile dal momento della sua immissione al consumo, il che avviene dopo il ciclo triennale di lavorazione. In Italia è ancora forte la tentazione del consumatore di attribuire pregio ai vini di annate vecchie. Se ciò può essere anche vero per certi vini, come i rossi piemontesi o i toscani,

CANTINA Età del vino: problema solamente italiano

le cui quotazioni commerciali sono legate all'invecchiamento e, comunque, alla produzione in anni caratterizzati da vendemmie eccezionali per qualità grazie alle condizioni meteorologiche che li hanno caratterizzati, per altri vini l'indicazione dell'annata deve essere considerata una garanzia al pari della data di scadenza. Un Prosecco o un Tocai vanno preferibilmente bevuti nell'anno in cui sono stati prodotti e l'annata riportata in etichetta costituisce un utile punto di riferimento per evitare di vedersi propinare un vino ossidato, o che comunque ha perso i suoi caratteri di freschezza e i suoi profumi più veri. Ed ecco che mentre intendiamo per vino d'annata quello che va colto nell'anno di vita, le annate dei vini vengono a designare la serie storica delle vendemmie eccezionali. Tuttavia negli ultimi anni si è assistito a una dichiarazione di corrente di vendemmie ottime, tanto che gli stessi esperti si sono posti l'interrogativo se siamo effettivamente in presenza di un evento eccezionale, o se esigenze di commercializzazione abbiano deformato la realtà a fini promozionali. [Baldovino Uelcrai]

CGIL E CISL ACCUSANO L'USL

Pordenone: l'assistenza in stato di coma Ogni infermiere deve lavorare per due

PORDENONE — Tra sindacati della sanità e amministrazione dell'Usl di Pordenone ormai è guerra aperta. Un rapporto che non è mai stato facile ora si è deteriorato completamente. All'origine dello scontro l'organizzazione del lavoro all'interno dell'ospedale cittadino mirato a mantenere «a livelli» almeno minimi reparti e servizi. Cgil e Cisl di categoria mettono sotto accusa l'Usl per «l'incolazione di individuare soluzioni» per far fronte alla carenza di personale e denunciando il mancato rispetto di accordi sottoscritti «per evitare lo sfacelo della sanità».

Il personale in servizio all'ospedale di Pordenone — è la contestazione — è lo stesso in servizio nel 1982. Nel frattempo l'Usl ha attivato o aperto 2 reparti e una decina di servizi. Una scelta in linea con le esigenze dell'utenza ma che ha fatto spogliato di personale i vari reparti e compromesso la qualità del servizio.

Un'indagine condotta dalle organizzazioni sindacali ha permesso di stabilire che nel capoluogo della Destra Tagliamento il servizio assistenziale sarebbe ben lontano dai parametri standard previsti dalla normativa. Ogni paziente ricoverato riceve un'assistenza inferiore del 30 per cento, a volte si può arrivare fino al 40, di quella che gli sarebbe dovuta in ordine di tempo. Il caso più eclatante è stato individuato nel reparto di otorinolaringoiatria. Ogni paziente riceve un'assistenza inferiore del 30 per cento, a volte si può arrivare fino al 40, di quella che gli sarebbe dovuta in ordine di tempo. Il caso più eclatante è stato individuato nel reparto di otorinolaringoiatria.

quella oggi disponibile. La situazione non differisce molto anche negli altri reparti. I caposala sono pressoché assenti ovunque (è solo la prima chirurgia ad averne due), in tutti gli altri casi le loro funzioni sono da tempo espletate dagli infermieri. Ma anche in questo settore le cose non «filano»: dei 273 in organico ne mancano una settantina, mentre per far fronte alle esigenze dei servizi ne servirebbero 443 complessivamente. In pratica ogni infermiere svolge il lavoro di due persone. Gli interventi di razionalizzazione invocati dal sindacato (nuova pianta organica, scelta politica di settori da privilegiare, ricerca di assunzione di personale, rideterminazione dei turni di lavoro e della presenza del personale medico) non hanno trovato finora nell'amministrazione quella presa sperata dai lavoratori. «Dopo un anno di trattativa per la rideterminazione dei turni di lavoro, su un arco di impegno personale settimanale di 36 ore — rilevano Cgil e Cisl — siamo ancora fermi a pretensioni lavorative di 44 ore. Ora il Comitato di gestione deve scegliere e decidere quali linee adottare».

Carlo Cordini
Il mio adorato
Carlo
non c'è più, dopo lunga malattia cessò di vivere, lasciandomi nel dolore senza fine. Prego IDIO di raggiungermi al più presto. Tua moglie PALMIRA e i fratelli PINO, GIUSTO, parenti tutti e la nostra buona ROSETTA.
I funerali seguiranno martedì 12 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Partecipano commossi i fratelli, cognate, nipoti e pronipoti.
Trieste, 10 marzo 1991

Maria Ribarich
La piangono l'inconsolabile sorella VLADA unitamente al marito, la nipote MARTA, i suoi familiari e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 12 alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Concetta Derin ved. Rauni
ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 14 alle ore 8.30 nel Duomo di Muggia.
Muggia, 10 marzo 1991

III ANNIVERSARIO
Nerone Peciarich
Ti ricordano
la moglie e figlie
Trieste, 10 marzo 1991

Aurora Cavalli ved. Zapparoli
Ne danno il triste annuncio il figlio RAFFAELLO con la moglie ANGELA, i nipoti ANDREA e FABRIZIO unitamente ai fratelli e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla casa di riposo «AD MAJORE» per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 11 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Anna Zaudnik ved. Umari
l'addolorata figlia PINA con nipoti e parenti. Il funerale partirà da via Pietà alla chiesa di Servola martedì ore 12.
Trieste-Nuova Zelanda, 10 marzo 1991

Teresa Navarra Curri (Mafalda)
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 18 marzo alle ore 18 nella parrocchia Don Bosco.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Natale Coslovich
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Celestino Banco
Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, GUIDO, GIULIANO ed EDOARDO, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 10 marzo 1991

Guido Micoli
Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il cognato MANDO e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.
Trieste, 10 marzo 1991

Giuseppe Antonini
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Saverio Calcagno
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Olga Rudez ved. Zanier
Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO, i nipoti MARZIA, GIANFRANCO, PAOLO ed il piccolo ERIC, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Riccardo Marini
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUGIA, la figlia LILIANA, il fratello unitamente ai parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere vicini.
Gorizia, 10 marzo 1991

Antonia Feltrin in Pecelli
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Sebastiano Cuscito
ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
Muggia, 10 marzo 1991

Nelson Mantovani
Ricordandoti con amore.
Moglie e familiari
Trieste, 10 marzo 1991

Antonia Serli in Giacomani
La piangono il marito GIACOMO, i figli, le nuore, genero, nipoti, pronipoti, cognati. I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla via Pietà per il Duomo di Muggia.
Muggia, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Concetta Cavallaro in Sineri
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Mario Benedetti
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Angela Danielut
ringraziano sentitamente tutti i familiari di
Trieste, 10 marzo 1991

V ANNIVERSARIO
Ettore e Virginia Sartori
Vi ricordiamo sempre con affetto.
I familiari
Trieste, 10 marzo 1991

Giovanni Possa
Ne danno il triste annuncio la moglie CELIA, la figlia LOREDANA, il genero ROBERTO, la nipote LUISA, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della divisione Chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara.
Il funerale seguirà martedì 12 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Alessandro Pasqua
Cavaliere Maresciallo dei Carabinieri a.r.
I familiari ringraziano l'Associazione dei Carabinieri e quanti hanno partecipato al loro lutto.
Trieste, 10 marzo 1991

Carlo Perini
sempre vivo nel cuore della moglie, del figlio e dei congiunti.
Trieste, 10 marzo 1991

III ANNIVERSARIO
Giulio Spagnul
Nel pensiero, nel cuore, per sempre.
EMMA
Trieste, 10 marzo 1991

Mario Vatovec
LUISELLA, IDA VIVIANA, EMILIO
Trieste, 10 marzo 1991

Argia Edmondi Subelli
La cara moglie, mamma, nonna e nonna bis ci ha lasciati per sempre. Il marito MARCELLO, le figlie FLAVIA e MARCELLA, i generi, i nipoti e pronipoti, cognati e cognate. Un ringraziamento al dottor BIANCHINI LA Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 12 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Italia Facchina ved. Danek
Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e GUIDO e i familiari tutti. I funerali seguiranno lunedì 11 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 10 marzo 1991

Antonino Trovato
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARCELLA, il figlio FULVIO e parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 12 marzo alle ore 10 presso la Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Luciano Curini
i familiari sentitamente ringraziano.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Marcello Rossetti
ringraziano sentitamente tutti i partecipanti del loro grande dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

Giuseppe Degrassi
di anni 83
da Isola d'Istria
Uomo integerrimo e onesto, marito, padre e nonno esemplare. Nel dare il triste annuncio lo piangono la moglie ROSALIA, i figli EDILIA e GUERRINO, il genero SILVANO, la nuora LAURA, la sorella LINA, i nipoti FABIO, FULVIA e ROBERTO, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

Enrico Savi
Caro, è già passato un anno da quando mi hai lasciata e le mie lacrime non servono a lenire il mio dolore. Il tuo ricordo rimarrà per sempre nel mio cuore.
Tua SILVANA
Trieste, 10 marzo 1991

XIII ANNIVERSARIO
CAPITANO
Mario del Monaco
Ricordandoti sempre
LIDIA
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luciano Zorn
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 11 marzo alle ore 19 nella parrocchia Gesù Divino Operaio.
Trieste, 10 marzo 1991

III ANNIVERSARIO
Enrico Savi
Caro, è già passato un anno da quando mi hai lasciata e le mie lacrime non servono a lenire il mio dolore. Il tuo ricordo rimarrà per sempre nel mio cuore.
Tua SILVANA
Trieste, 10 marzo 1991

Luigia Carmela Degrassi ved. Moscolin
Lo annunciano i figli RINA, FERRUCCIO, FABIO, le nuore LUCI e MARIUCCIA, nipoti e pronipoti e parenti tutti. Il funerale seguirà lunedì 11 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Arciso Mercandell
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Muggia, 10 marzo 1991

Giordano Blasevich
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luciano Zorn
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 11 marzo alle ore 19 nella parrocchia Gesù Divino Operaio.
Trieste, 10 marzo 1991

XIII ANNIVERSARIO
CAPITANO
Mario del Monaco
Ricordandoti sempre
LIDIA
Trieste, 10 marzo 1991

Sergio Scorianz
di anni 63
L'annuncio la moglie LIA, i figli WALTER, CARMEN e MARCO, la nuora, il genero, i nipoti e il fratello unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati domani lunedì 11 marzo alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Piedimonte.
Gorizia-Mossa, 10 marzo 1991

Ringraziamento
I familiari di
Arciso Mercandell
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Muggia, 10 marzo 1991

Giordano Blasevich
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luciano Zorn
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 11 marzo alle ore 19 nella parrocchia Gesù Divino Operaio.
Trieste, 10 marzo 1991

XIII ANNIVERSARIO
CAPITANO
Mario del Monaco
Ricordandoti sempre
LIDIA
Trieste, 10 marzo 1991

Vida Slokar Kompara
Ne danno il doloroso annuncio il marito GIULIO, la figlia JOSKA con LADI, il figlio GIORGIO con ELVI, le nipoti SIMONA e MARTINA con GUIDO e BORIS, la sorella ANNA e i parenti tutti. Si ringrazia di cuore il dott. STOKEL per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno giovedì 14 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Roiano.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, Lokavec, Medeazza, Milano, 10 marzo 1991

Ringraziamento
I familiari di
Arciso Mercandell
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Muggia, 10 marzo 1991

Giordano Blasevich
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luciano Zorn
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 11 marzo alle ore 19 nella parrocchia Gesù Divino Operaio.
Trieste, 10 marzo 1991

XIII ANNIVERSARIO
CAPITANO
Mario del Monaco
Ricordandoti sempre
LIDIA
Trieste, 10 marzo 1991

Ringraziamento
I familiari di
Arciso Mercandell
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Muggia, 10 marzo 1991

Giordano Blasevich
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 10 marzo 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luciano Zorn
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 11 marzo alle ore 19 nella parrocchia Gesù Divino Operaio.
Trieste, 10 marzo 1991

XIII ANNIVERSARIO
CAPITANO
Mario del Monaco
Ricordandoti sempre
LIDIA
Trieste, 10 marzo 1991

XIII ANNIVERSARIO
CAPITANO
Mario del Monaco
Ricordandoti sempre
LIDIA
Trieste, 10 marzo 1991

GOLFO



Dall'inviato

Lorenzo Bianchi

AMMAN — ... Soldati iracheni sporchi e impolverati si avvicinano con i Kalashnikov spianati e ci fanno scendere dalle auto. Di fianco al cingolo di un blindato leggero hanno steso un telo di plastica blu. Ci fanno sedere e ordinano di consegnare tutti i coltelli. Ombre furtive si avvicinano alle vetture. Un tenente sulla cinquantina urla a più non posso di stare lontani. Il militare esplode un colpo per farsi obbedire. Da un pezzo di artiglieria pesante, molto vicino, forse un obice, partono colpi regolari, cadenzati. Non riesco a capire a chi siano diretti. E' possibile che sia stato rotto il cessate il fuoco?

Siamo entrati nel tunnel. I soldati ci fanno risalire sulle auto che però ora vengono guidate dai militari. La nostra chiude il convoglio. Al volante c'è un tenente della Guardia repubblicana che dice di chiamarsi Sinan. Blindati leggeri sono schierati lungo un viale con le mitragliere puntate sulle case di un povero sobborgo. Passiamo vicino ad un ponte crollato. Ci portano all'Università di Bassora. Sugli spartitraffico sono ammassati i civili a centinaia. I soldati li fanno sedere con le mani dietro la schiena e li tengono sotto tiro. I prigionieri lanciano muto e disperato richieste di aiuto.

La nostra prima cella è la guardiola dell'Università di Bassora. Li troviamo altri tre giornalisti «pizzicati» in zona nelle prime ore di domenica. Ci sistemiamo alla meglio, ammonticchiati, a strati. Un soldato alto e dinoccolato si passa il dito sulla gola e sibila: «Bazoff, farete la stessa fine». Il tenente Sinan fa lo spiritoso. Molti chiedono una coperta e lui sbotta felice: «Ma qui si soffoca di caldo». La battaglia di Bassora passa sulle nostre teste. Le truppe fedeli al governo sparano da molto vicino a noi con mortai e cannoni. Di tanto in tanto si sente anche il cupo rimbombo del proiettile di carro armato. Anche dall'altra parte non scherzano. Il fuoco del mitra è continuo e si sentono anche colpi singoli e bordate di cannone. Una granata atterra a pochi metri dalla nostra prigione. Mi butta contro il muro appena in tempo per evitare la pioggia di frammenti di selciato sollevata dall'esplosione. Poco dopo le 17.30 i ribelli sembrano a pochi metri dall'Università. Decine di solda-

IL RESOCONTO DEL NOSTRO INVIATO RILASCIATO AD AMMAN

«Ho visto la battaglia di Bassora»

In mezzo al fuoco incrociato, tra i fedeli di Saddam e gli insorti sciiti - L'umanità dei soldati iracheni

«Rinchiusi nell'Università,

noi giornalisti ci dividiamo

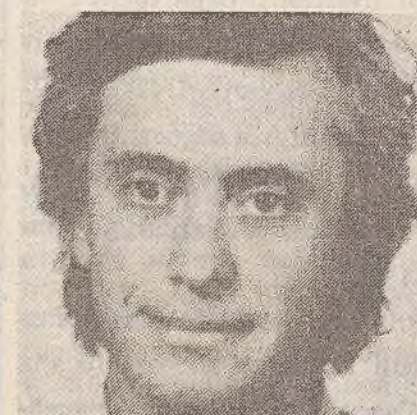
il poco cibo che i nostri guardiani

riescono a mettere insieme»

ti terrorizzati si rifugiano dentro il recinto dell'ateneo. Di notte il cielo di Bassora si accende di bagliori. I fedeli a Saddam Hussein sparano bengala e proiettili traccianti. Grandi ombrelli di luce calano sulla città. Nel cuore della notte un secondo proiettile dei rivoltosi ci sveglia di soprassalto. Cerchiamo di dormire su poltrone, su sedie accostate, per terra o rinserrati nei sacchi a pelo, i pochi che hanno la fortuna di averne uno.

Alla mattina ci portano un tè. Un medico, Walid, riesce miracolosamente a procurare quattro scatole di funghi, melanzane, formaggio e tonno. In molti dividiamo due bottiglie d'acqua. Dopo poche ore di pausa notturna la battaglia è ricominciata, accanita e tenace. Ora gli insorti sembrano appostati an-

che alle spalle dell'Università. Alle 15.30 le truppe fedeli al regime esplodono un missile anticarro che parte dritto e basso verso il centro di Bassora. Il generale Khalid ci spiega che siamo stati rinchiusi in quel posto per «garantire la nostra sicurezza». Giura e spergiura che la Croce Rossa Internazionale è stata avvisata del nostro arresto. Alle 11.15 ci spostano in una base logistica di addestramento a Sud-Est della città. Davanti ai nostri occhi un gruppo di soldati affamati circonda un ciclista e lo costringe a consegnare la frutta che sta portando nel suo cestino. Veniamo trasferiti a quello che con ironia e senso dello humour verrà ribattezzato «California Hotel». E' un edificio basso, al centro di



vasti acquitrini. Gli ufficiali fanno ressa attorno a noi. Offrono sigarette e preziosa acqua minerale in bottiglia. Quando se ne vanno scopro che la nostra nuova prigione è composta di due stanzette, una lunga quindici metri e larga quattro e una lunga due e larga quattro. Arriva una cena succulenta: un quarto di pollo a testa, una forma di pane integrale e una bottiglia d'acqua ogni sei arrestati. Ma al «California Hotel» l'atmosfera è più rilassata. François Camé, un collega di «Liberation», riesce a convincere un soldato a giocare con lui. Si sfidano con due bocce che furono un tempo pomelli di un attaccapanni dell'Università. I soldati stanno quasi peggio di noi. Ne sorprende due che cercano a lungo acqua con botti-

glie di plastica vuote in mano. Non se ne trova. Si allontanano con un liquido giallastro prelevato da una grande pozzanghera. Un colonnello dell'Aeronautica, Shamil Jassim Abu Ali, un pilota appiedato di Mig 24, si dà un gran daffare per sostentarci. Spesso deve litigare con i soldati che rumoraggiano quando vedono entrare nella nostra stanza cibo e bevande. Un plateau di uova scatenava una mezza rissa. Una distribuzione di coperte provoca altri malumori. Di notte ce le tolgono quasi tutte.

I colpi della battaglia di Bassora sono un sottofondo sonoro che non conosce sosta. I cannoni non si riposano mai. Il 6 mattina un camion ci riporta tutti all'Università. La scena è quella di tre giorni prima: un carro armato con il cannone puntato verso il cuore di Bassora, una fila di donne in nero sedute davanti ad un muro e due soldati che le tengono sotto il tiro dei Kalashnikov. Ancora colpi di cannone verso le case e raffiche di Katiuscia che stridono nell'aria.

I soldati hanno ricevuto l'ordine di portarci a Baghdad con una corriera della compagnia Tata. Ma il progetto è assolutamente irrealizzabile. Si sentono colpi di mitra vicinissimi. Una raffica viene dall'interno del perimetro universitario che fino a quel momento sembrava un santuario inviolato e inviolabile.

Torniamo mestamente al «California Hotel». Ormai siamo diventati intimi del colonnello Abu Ali. Mi mostra una lettera del figlio, che sta per compiere dieci anni. Il ragazzino racconta al padre che il giorno prima gli aerei alleati hanno bombardato un rifugio a Baghdad e che molte persone sono morte. Il colonnello ha gli occhi che luccicano: «Questa lettera mi ha reso felice. Da mesi non avevo più notizie della mia famiglia. E' la prova che sono vivi. Ero preoccupato. Abituato in una casa molto vicina al rifugio bombardato». Il 7 mattina la solita corriera parcheggia davanti alla nostra prigione. A Bassora si spara ancora con grande lena. Le raffiche di mitra ora sembrano più vicine alla caserma. Dove andiamo? Per il detenuto ogni trasferimento è un trauma, un salto verso l'ignoto. Il bus punta deciso verso l'Università. Attraversiamo miseri sobborghi allagati. Le donne raggiungono le case immergendosi fino alle ginocchia.



Gli orrori della guerra, ovvero l'altro volto degli assetti «bombardamenti intelligenti». Nella foto, scattata da un reporter americano nel Nord del Kuwait, lungo il confine iracheno, i resti di un veicolo iracheno con un cannone all'estremità posteriore: è stato centrato dal fuoco americano durante la disperata ritirata verso l'Iraq. Sono visibili i miseri resti semicarbonizzati dei soldati di Saddam che si trovavano a bordo.

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE DALL'IRAQ IN FIAMME

Migliaia di morti nella rivolta

NICOSIA — Migliaia di persone sarebbero rimaste uccise in Iraq nella ribellione armata accessi in decine di località del Paese da quanto è entrata in vigore la tregua temporanea nella guerra del Golfo. Secondo fonti dell'opposizione e profughi rifugiatisi in Iran, le forze fedeli al Presidente Saddam Hussein hanno scatenato una repressione di giorno in giorno più spietata. Ma dal Nord curdo al Sud scita le forze ribelli non si danno per vinte e la rivolta pare abbia raggiunto anche Baghdad. L'ayatollah Taqi Moudaressi, un leader dell'opposizione in esilio a Damasco, ha chiesto una convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per porre fine alle «uccisioni su larga scala» che stanno insanguinando l'Iraq. Per la seconda volta dall'inizio dei tumulti, la stampa

irachena ha fatto altri vaghi riferimenti alla ribellione, accusando gli alleati di cospirare per la destabilizzazione dell'Iraq. «L'aggressore vuole seminare la discordia — ha scritto l'organo del partito Baath "Al-Thawra" — per ottenere ciò che non ha ottenuto con la guerra». Le notizie che filtrano dall'Iraq restano comunque confuse e ora che tutti i giornalisti stranieri sono stati allontanati dal Paese — le conferme su quanto sta accadendo sono impossibili. Fonti del partito di opposizione «Al-Dawa», a Damasco, hanno riferito che la rivolta è esplosa in alcuni dei quartieri più poveri di Baghdad dove, dopo la preghiera del venerdì, centinaia di dimostranti avrebbero cercato di dirigersi verso il palazzo presidenziale. L'esercito — secondo le stes-

se fonti — avrebbe allora aperto il fuoco sulla folla, che sarebbe stata poi mitragliata dagli elicotteri, mai usati nella guerra del Golfo. Testimoni citati dall'agenzia di stampa iraniana Irna, ricevuta a Nicosia, hanno riferito che la città di Khaneqin, nel Nord del Paese, sarebbe stata ripresa dalle forze fedeli a Saddam Hussein. A Bassora i ribelli avrebbero ancora in mano il settanta per cento della città, ma la Guardia repubblicana starebbe sottoponendo i rivoltosi a un pesante bombardamento di artiglieria. Alla periferia della città gli insorti si sarebbero impossessati di una quarantina di elicotteri. In un distacco da Londra, la Irna afferma anche che — secondo un comunicato del partito di opposizione «Dawa» — la 77. divisione

dell'esercito iracheno di stanza a Bassora è passata dalla parte dei ribelli assieme al suo comandante Khalid Abed Ibrahim. Nelle città sacre di Karbala e Najaf, nell'Iraq centrale, la battaglia infuria da diversi giorni senza che nessuna delle due parti riesca a prevalere. Jawad Al-Miliki, un leader sciita esiliato a Damasco, ha dichiarato che a Najaf le forze regolari hanno fatto uso di iprite: ma la notizia non ha trovato altre conferme. L'opposizione sta per riunirsi a Beirut in una conferenza in cui diciassette diversi raggruppamenti cercheranno di coordinare la loro attività presente e futura per tentare di rovesciare Saddam Hussein. L'incontro doveva iniziare già oggi — a quanto pare — è stato rinviato a domani per problemi organizzativi.

LA MISSIONE IN MEDIO ORIENTE DEL SEGRETARIO DI STATO BAKER

L'emiro del Kuwait promette la democrazia

AMERICA IN FESTA PER I SUOI SOLDATI
L'abbraccio ai «ragazzi del Golfo»
Straordinario entusiasmo al ritorno dei primi contingenti

Dal corrispondente

Giampaolo Pili

NEW YORK — «Quando sono tornato dal Vietnam c'erano poche bandierine e molti fischi. Mi sono sentito due volte sconfitto. Oggi è incredibile. L'accoglienza è straordinaria. Non mi aspettavo questo nemmeno nel più bel sogno...» Il sergente Donald Davis, 43 anni, ieri all'aeroporto Kennedy aveva le lacrime agli occhi. Quando la banda militare ha attaccato l'inno nazionale ed è iniziata la parata si è liberato anche della vecchia nodo alla gola che gli durava dai brividi sulla pelle. La gioia asiatica ed ha pianto liberamente. Con lui c'erano altri 800 soldati in transito verso le rispettive basi. Era solo una sosta ma sono arrivati spontaneamente ad applaudirli migliaia di persone che portavano fiocchi di nastri gialli.

«Non sono nemmeno di New York — dice il caporale Henry Jackson di 27 anni — Non riesco ad immaginare cosa mi attende quando arriverò nella mia Georgia. E' come se fossi uscito di prigione. E' questo l'unico ricordo che voglio conservare per sempre e resterà il più caro della mia vita. Sette mesi nel deserto sono stati duri. Non sarà facile dimenticarli. E' stata un'esistenza desolata e isolata. Adesso dobbiamo riabilitarci a vi-

vere...». In Florida, in North Carolina, a El Paso in Texas, scene come queste si sono ripetute quasi ogni ora. Cominciano ad essere ormai decine gli aerei che lentamente riportano in pratica gli «eroi del Golfo».

Uomini col figli piccoli per mano, donne con neonati in braccio hanno aspettato per ore sulle tribune sistemate con eccellente cartografia al fianco delle piste. Tutte le reti televisive hanno mandato per l'intera giornata gli spezzoni più toccanti di questo grande ritorno da un capo all'altro del Paese. Ma i più commossi e i più increduli di tutti sono i genitori di Calyton Carpenter, l'artiglieriere di 22 anni di stanza a Denver in Colorado che per un incredibile errore ancora oggetto di indagine il Pentagono aveva dato per morto. Clayton è tornato ieri con un trattamento da Vip su un aereo speciale con due ditte della mano sinistra fasciate e una gamba malconca, ma sorridente e piendo di spirito. Poco più di una settimana fa un ufficiale dell'esercito si era presentato alla porta di casa ed aveva consegnato una lettera ai suoi genitori nella quale si diceva che Clayton era caduto in combattimento ma che il suo corpo non era ancora stato recuperato.

«Ho continuato a pregare

senza sosta — ha detto la madre — ma non avevo davvero più speranze. Un pomeriggio alzo il telefono e dall'altra parte ho sentito la voce di mio figlio che mi chiamava da un ospedale in Arabia Saudita. Sono caduta per terra dallo stupore, ma non ci credevo, gli ho fatto decine di domande. Pensavo ad uno scherzo atroce. Avevo la lettera in mano del Pentagono, ma alla fine mi sono convinta ed ho cominciato a piangere stesa sul pavimento. Oggi posso anche toccarlo. Sono la donna più felice del mondo».

Per facilitare il reinserimento dei «ragazzi del deserto», per testimoniare la riconoscenza di un intero Paese, oltre alle manifestazioni di benvenuto e alle parate che durano lo spazio di poche ore altri hanno pensato a cose più concrete. Ci saranno facilitazioni e regali. L'associazione delle agenzie di viaggio esprimerà il proprio patriottismo organizzando per loro numerosi spostamenti gratuiti all'interno degli Stati Uniti. Disneyland offrirà biglietti omaggio. I casinò di Atlantic City e Las Vegas avranno il piacere di ospitarli gratis mentre le case automobilistiche metteranno a disposizione migliaia di vetture. L'America è in festa. Rispetto al Vietnam ha già cambiato pagina.

L'«EROE» DELLA CNN
Arnett: «Ma i miei servizi non erano filo-iracheni»



NEW YORK — «Per settimane sentivo di camminare sul filo del rasoio, ma ho cercato di dare tutte le informazioni possibili sulla situazione di Baghdad quando gli anchorman mi rivolgevano le domande direttamente dall'America. Altrimenti il testo dei servizi veniva accuratamente passato al vaglio della censura irachena». Ad Amman, appena sceso dalla jeep, Peter Arnett, il corrispondente della Cnn da Baghdad, l'unico reporter occidentale rimasto nella capitale irachena per tutta la guerra, ha potuto finalmente raccontare ai colleghi la sua esperienza dopo l'espulsione dei giornalisti dall'Iraq. «Durante i tour che ci hanno fatto fare a Sud di Baghdad e verso il confine settentrionale del Kuwait, abbiamo visto molte rampe di Scud pronte a essere usate contro Israele o l'Arabia Saudita. E nella capitale abbiamo visto lo spiegamento delle unità antiaeree sui tetti delle case. Avevamo comunque l'ordine di non riferire questi fatti: se ci avessimo solo provato avremmo staccato immediatamente il collegamento». Alle polemiche sui suoi servizi «filo-iracheni» il giornalista (veterano del Vietnam) ha replicato: «Le trovo infondate e ingiuste. Io sono neo-zelandese. Ho scelto di diventare cittadino americano perché considero gli Usa un Paese libero. Non ho cambiato idea». Stanco e provato, Arnett ha confermato che nelle prossime settimane si sposterà con una ragazza di 21 anni (si era già sposato al ritorno dal Vietnam con una giovane orientale con cui ha vissuto per otto anni).

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Un monito e una promessa accompagnano il peregrinare mediorientale di James Baker, segretario di Stato americano. Il monito è rivolto a Saddam Hussein, lo sconfitto dittatore iracheno. La promessa è formulata da Jaber al-Ahmed al-Sabah, il deposto e reintegrato emiro del Kuwait.

Ieri Baker ha lasciato Riad, capitale dell'Arabia Saudita, e si è portato a Kuwait City. Fra le devastazioni causate dall'occupazione irachena, ha fatto due annunci. Il primo: Saddam è stato ammunito a non usare gas velenosi per reprimere la ribellione sciita. Il secondo: l'emiro, prossimo a rientrare nel suo sventurato palazzo presidenziale, ha promesso di introdurre in Kuwait una democrazia di tipo occidentale e, addirittura, di concedere alle donne «in futuro» il diritto di voto.

Quest'ultimo impegno equivale a una rivoluzione. Nei Paesi del fondamentalismo islamico alle donne è proibito perfino guidare un'automobile. Ma ogni dopoguerra comporta cambiamenti politici e sociali. L'ultraconservatrice penisola arabica non farà eccezione. Il Parlamento del Kuwait era uno dei più liberi del Medio Oriente, ma l'emiro l'aveva sciolto nell'86 per dissapori con l'opposizione.

A Damasco e a Beirut, intanto, i leader della rivolta contro Saddam si ritrovano. Si alleano. Costituiscono un governo in esilio. Li appoggia la Siria, il cui partito unico Baath è ferocemente nemico

Monito Usa

a Saddam:

«Non usate»

armi chimiche»

del Baath iracheno. Li appoggia anche l'Iran, i cui mullah sciiti si schierano con gli sciiti iracheni. Saddam appartiene alla minoranza sunnita, che detiene il potere da oltre vent'anni. Venerdì scorso il Presidente iraniano Hashemi Rafsanjani ha esortato Saddam a «piegarsi alla volontà della maggioranza e a farsi da parte». Gli sciiti iracheni costituiscono un po' meno del 60 per cento della popolazione. Vengono finanziati e armati dall'Iran, secondo fonti americane.

Saddam è solo. Anche l'Urss sembra averlo abbandonato. Non lo vogliono il saudita re Fahd, il presidente egiziano Mubarak, il presidente siriano Assad. Non lo vuole nemmeno l'iraniano Rafsanjani, che, durante il conflitto, offrì rifugio a un terzo della sua aviazione militare. E' difficile che gliela restituisca, più probabile che se ne appropri come riparaazione della guerra Iran-Iraq (1980-1987). Non sarà la repressione sanguinaria in corso nel sud dell'Iraq a salvare Saddam. Ne potrà prolungare l'agonia politica, ma il suo destino appare segnato. Indicativo il disimpegno del libico Gheddafi, che pure simpatizzava per lui.

Il monito di Baker è stato inoltrato a Baghdad, tramite l'Onu. Le bombe chimiche che Saddam non ebbe il tempo o il coraggio di usare contro gli alleati — sarebbero già state usate contro centri abitati sciiti. Cinque anni fa, come si ricorderà, Saddam domò con i gas velenosi la popolazione kurda del Nord: migliaia di morti. Ieri ha espulso tutti i giornalisti stranieri da Baghdad, anche quelli della Cnn. «Non vuole testimoni», dicono fonti americane. Baker non ha specificato le condizioni del monito. Non ha detto che cosa accadrebbe se Saddam insistesse con il gas nervino. Ma va ricordato che l'intera forza aerea americana è ancora in Arabia Saudita.

Il primo successo del viaggio del segretario di Stato è costituito dalla promessa dell'emiro al-Sabah. Se in Kuwait s'instaurasse un sistema pluralista sarebbe un avvenimento sensazionale. Il Kuwait diventerebbe il primo Paese arabo democratico, visto che non lo sono i pur liberali Egitto e Marocco. L'exportazione della democrazia rientra nelle ambizioni del vittorioso Presidente americano. Gli intenti sono lodevoli. Ma non sempre buoni intenti portano buoni risultati.

Anche nell'Iran dello Scià l'allora presidente Carter intendeva promuovere la democrazia. Il risultato fu la caduta dello Scià e l'avvento di una dittatura religiosa. In Kuwait e altrove la storia potrebbe ripetersi. E non sarebbe saggio favorire la caduta dell'emiro per vederlo sostituito da un ayatollah.

ITALIA
Il rientro degli aerei

ROMA — I «Tornado» italiani schierati nel Golfo saranno «liberi da impegni» domani e rientreranno in Italia «appena possibile». «Presumibilmente la prossima settimana». Ne dà notizia un comunicato dello Stato maggiore dell'Aeronautica.

Anche i sei velivoli F-104 G del Terzo stormo dell'Aeronautica militare lasceranno oggi la base turca di Erhac e rientreranno in Italia a conclusione della loro missione. La notizia è diramata da un comunicato del ministero della Difesa, nel quale si ricorda che la componente aerea della forza multinazionale (comprendente unità aeree tedesche, belghe e italiane) era stata schierata in Turchia agli inizi di gennaio.

L'attività svolta dalla «cellula» di velivoli italiani può essere riassunta in oltre 450 ore di volo e 330 missioni effettuate. Il supporto all'operazione è stato fornito dalla 46. Brigata aerea che, con velivoli C-130 e G-222, ha garantito i collegamenti e l'afflusso del materiale.

GUERRIGLIA URBANA A BELGRADO

Sangue anche fra serbi

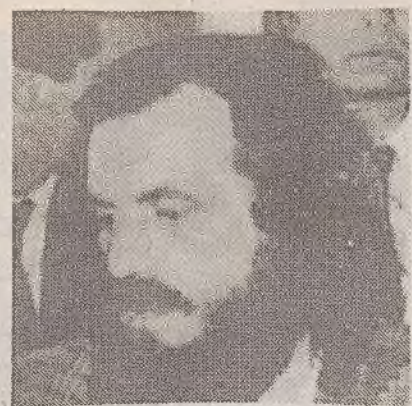
Un poliziotto e un manifestante uccisi in durissimi scontri

BELGRADO — Dopo gli scontri etnici, esplode lo scontro politico in Jugoslavia: la capitale è in fiamme, stavolta il sangue scorre fra serbi. La guerriglia urbana è divampata nel centro di Belgrado fra polizia e dimostranti: la violenza ha causato la morte di un agente e di un manifestante e altri quaranta feriti.

Una enorme massa di manifestanti ha invaso piazza della Repubblica dopo aver travolto

un cordone di polizia, ignorando il veto posto dalle autorità comuniste a una manifestazione indetta dai partiti dell'opposizione serba. La folla ha bersagliato con sassi e pezzi di vetro gli agenti che inizialmente hanno battuto in ritirata. Più tardi un migliaio di poliziotti sono comparsi sulla scena con le autobande e hanno caricato i dimostranti, facendo uso di gas lacrimogeni, idranti e pallottole di gomma.

Nel frattempo il numero dei manifestanti si è triplicato. Durante la battaglia diversi corpi sono rimasti immobili al suolo. Fra i feriti anche il capo del partito democratico, Dragoljub Micunovic. I dimostranti, scesi in piazza per protestare contro la partigianeria dei mezzi di informazione ufficiali, hanno imperversato, allestendo delle barricate con i contenitori dell'immondizia e i filobus. Hanno anche assaltato gli idranti, hanno rovesciato due veicoli



della polizia e si sono impadroniti di un'autobus. Poi la folla, lanciando invettive contro le autorità comuniste, si è diretta verso la sede del Parlamento serbo e l'attiguo palazzo della presidenza.

Prima che la manifestazione degenerasse, diversi oratori hanno arringato la folla dal balcone del teatro Nazionale. Durante il suo intervento, Vuk Draskovic, leader del Movimento per la rinascita serba (la più importante formazione dell'opposizione), ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Interno serbo Radmilo Bogdanovic.

Un altro esponente di primo piano del movimento, Milan Komnenic, ha detto: «La Belgrado libera ha dimostrato che la Serbia non vuole essere isolata dall'Europa democratica e non vuole continuare a essere il cuore del bolscevi-

simo». Un deputato dell'opposizione, Milan Paroski, ha messo sotto accusa il presidente della Serbia Slobodan Milosevic, arroccato su posizioni ultraconservative. Milosevic è stato dileggiato dalla folla con lo slogan «Slobodan, Saddam», ispirato alla guerra nel Golfo Persico. Egli «ha dato la dimostrazione che questo è un regime totalitario che non può avere legittimità democratica», ha sottolineato Paroski. Uno degli obiettivi dell'opposizione è ottenere le dimissioni di Dusan Nitevic, direttore della sede televisiva di Belgrado, molto vicino a Milosevic.

«La vittoria è nostra», «abbasso i rossi», ha gridato la folla, prima di marciare verso il Parlamento. Alcuni dimostranti impugnavano il vessillo serbo senza la tradizionale stella rossa al centro, alla moda dei romeni che durante la rivoluz-

zione contro Nicolae Ceausescu percorrevano le strade con la bandiera nazionale privata dell'emblema comunista. I rappresentanti dei partiti serbi di opposizione avevano ribadito il giorno prima l'intenzione di marciare sulla sede della televisione, definita da Draskovic la «fortezza delle menzogne», nonostante il divieto delle autorità, che avevano proposto un'area remota alla confluenza del Danubio e del Sava come luogo di raduno. «Sono in gioco il futuro della Serbia e della libera espressione», aveva dichiarato Draskovic.

Dopo i gravissimi incidenti di ieri, il ministero dell'Interno ha preannunciato un'azione penale contro il Movimento per la rinascita serba e lo stesso Draskovic, quali responsabili della dimostrazione, che è stata appoggiata da altri 11 partiti dell'opposizione.

La popolazione, in preda al terrore, si è asserragliata nelle case mentre nel centro cittadino automobili e autobus venivano rovesciati e dati alle fiamme, e le vetrine andavano in frantumi. «Un incubo», ha commentato un passante che cercava rifugio in un portone. Un incubo carico di risvolti politici in un Paese appena uscito dal comunismo che però non riesce ancora a trovare la propria identità ed è sull'orlo del collasso economico se non della guerra civile o del golpe militare.

Benché anche in Jugoslavia il comunismo sia ormai ufficialmente tramontato, i manifestanti odierni ne denunciavano la presenza all'interno di molte strutture della repubblica serba che è governata dagli ex comunisti ribattezzati «socialisti». «Slobo è come Stalin», è un altro slogan che

si è udito nelle vie di Belgrado sconvolte dalla violenza.

«Libertà, via i comunisti». La manifestazione, organizzata dai partiti democratici dell'opposizione, primo tra i quali quello «per il rinnovamento serbo», sembra essere sfuggita di mano ai suoi stessi ideatori, oltre che alla polizia. Con le elezioni libere dello scorso anno i comunisti sono rimasti al potere in Serbia e vengono accusati di ostacolare la marcia della Jugoslavia verso una piena democrazia. I manifestanti, giunti da ogni parte della repubblica, sono riusciti ad avere la meglio sulle forze dell'ordine riuscendo a bloccare la centrale piazza della Repubblica che era stata loro vietata, e dirigendosi successivamente in corteo verso il Parlamento e l'edificio della radio-televisione.

Gli scontri si sono avuti a più riprese e i dimostranti, armati di pietre (si sono uditi anche spari, ma in serata non era ancora possibile stabilire chi avesse aperto il fuoco) sono riusciti nonostante le manganelle e le bombe lacrimogene a occupare la piazza antistante la radio-televisione dove hanno deciso di accamparsi fino a quando tutti i suoi dirigenti — appartenenti al partito al potere e accusati di manipolare l'informazione — non si saranno dimessi.

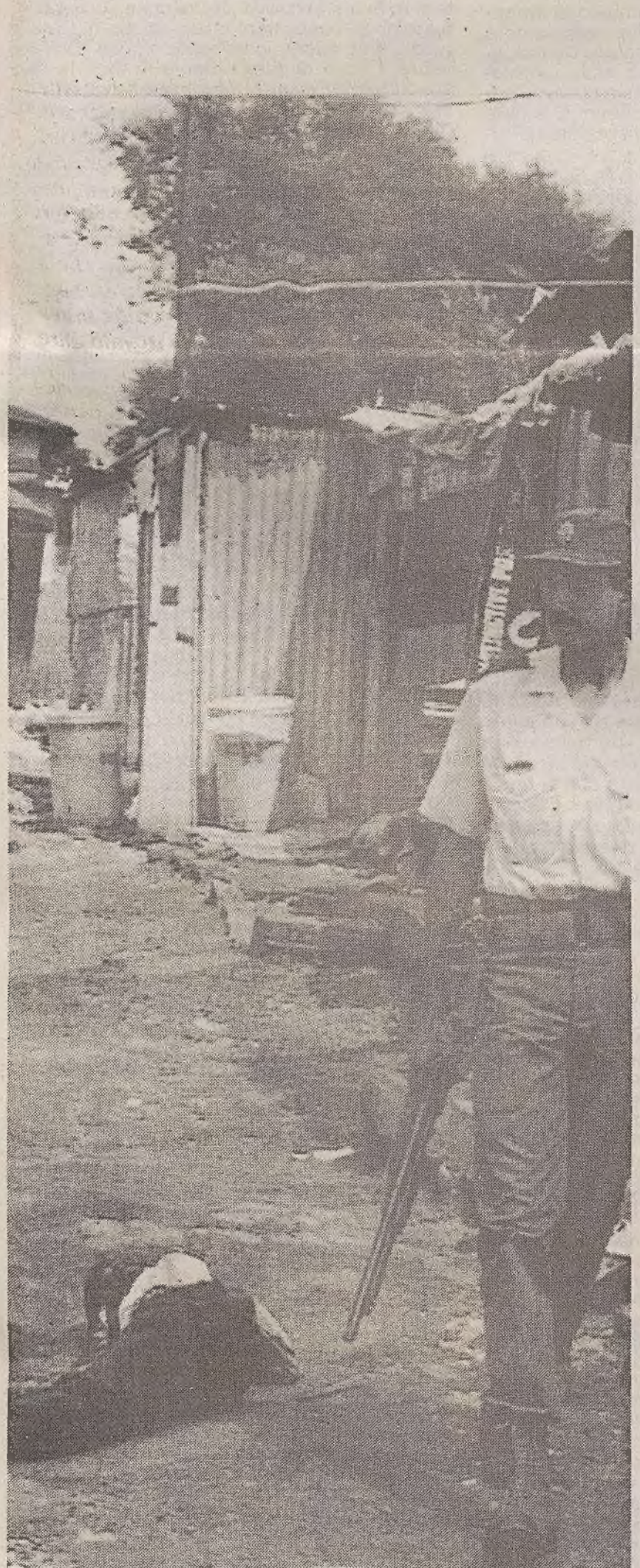


Un barbuto sostenitore di Draskovic (la barba è il segno distintivo del nostalgico della dinastia Karadjordjevic) attaccato da un poliziotto nei pressi del Parlamento. Sulla destra un giovane col caratteristico berretto serbo.

SUDAFRICA DOPO L'APARTHEID

Nel cuore della violenza

Viaggio allucinante a Khayelitsha, la più turbolenta township nera



Morti senza nome per le strade, la polizia non tenta nemmeno di identificarli. Siamo ad Alexandra, un'altra delle township maledette.

CITTA' DEL CAPO — «Benvenuti a Khayelitsha», annuncia il cartello in cima all'altura che domina la vasta distesa arida e assolata su cui si estende la più grande e turbolenta tra le township nere di Città del Capo. (Chi ha avuto l'idea di erigere un cartello del genere all'ingresso di un posto come questo? La guida, un assistente sociale di origine tedesca, sorride e si stringe nelle spalle).

Tremila e duecento ettari, 500 mila abitanti ufficiali (ma probabilmente molti di più) che aumentano al ritmo di diecimila al mese, sterminati campi malsani di miserabili baracche di lamiera, e poco più in là, file di linde casette con giardino, fiori ai davanzali e automobile nel garage, una storia di lotte sanguinose tra poveri e poverissimi, recinti di cemento e filo spinato intorno agli edifici delle autorità locali, uno stabilimento balneare-parco di divertimenti costruito dal governo sulla vicina costa di False Bay al costo di sette miliardi di lire. Khayelitsha è a mezz'ora di macchina dall'opulenta e noncurante Città del Capo: trenta chilometri che potrebbero essere tremila. Andarci da soli, specialmente per chi ha la pelle bianca, è sconsigliato.

Assieme alle altre township di Crossroads, Guguletu, Langa e Nyanga, Khayelitsha è il luogo dove i neri della parte orientale della provincia del Capo di Buona Speranza convergono a un ritmo che, dopo l'abrogazione delle «pass laws» a metà degli anni Ottanta, il governo di Pretoria non può più arginare. Popolazioni rurali attratte dal miraggio di un salario, stabile, anche se basso, continuano una migrazione che nella stragrande maggioranza dei casi ha come destinazione il più assoluto squalore.

Il grande spartiacque nelle township attorno a Città del Capo, come in quelle di Johannesburg e degli altri centri urbani del Sud Africa, è tra chi sopravvive in baracche, gli «squatters», o abusivi, che costituiscono la grande maggioranza, e chi è riuscito a trovare lavoro ai margini della società dominante e acquistare, tramite mutui agevolati, casette con elettricità e servizi igienici.

«Il governo», spiega la guida, «fa quello che può, ma la realtà di questi luoghi è molto più complessa di quanto non sembri a prima vista». L'indigenza più assoluta crea continue rivalità che sfociano in conflitti e faide sanguinose. Le rivalità politiche e tribali fanno il resto. L'African National Congress (Anc) e il congresso panafricano (Pac) si combattono da anni, entrambi contestando gli amministratori locali eletti quando ancora i due movimenti neri anti-apartheid erano fuorilegge. Le vittime non si contano più, e il «municipio» di Khayelitsha è protetto da una rete metallica con filo spinato alta due metri.

Ma il filo spinato circonda anche gli appezzamenti di terra dove sorgono i campi dei baraccati, che temono le incursioni di fazioni rivali. Spiega la guida, che fino a due anni fa sovrintendeva al ricollocamento degli «squatters» in case in muratura: «E' un circolo vizioso. Appena il governo designa spazi dove costruire infrastrutture e case, gli «squatters» vi si installano immediatamente con le loro baracche prima che lo faccia qualcun altro, e avviare i lavori diventa impossibile».

Problemi insorgono anche quando le aree di ricollocamento riescono a essere ultimate. In un settore di Khayelitsha, dozzine di case sono state distrutte, e rimangono disabitate, guci vuoti anneriti dalle fiamme, o perché non è stato trovato un accordo sulle procedure di assegnazione, o perché occuparle comportava il pagamento di un affitto equivalente a 15 mila lire al mese.

Chi non riesce a trovare un lavoro, qui diventa facile preda di bande criminali. Ai margini di Khayelitsha, verso la costa di False Bay, in località Green Point, un cartello a prima vista come tanti altri di segnaletica stradale, all'inizio della strada scorre una che attraversa un mare di poverissime baracche, avverte: «Zona pericolosa. Entrate a vostro rischio e pericolo». La guida ferma il pulmino e chiede ai passeggeri cosa vogliono fare. «I giovani del luogo», spiega, «si esercitano con le armi da fuoco sparando sulle macchine di passaggio».

ESULTA IL PC CINESE

«L'università è tornata al partito»

Per la stampa di regime Tienanmen è un capitolo chiuso

PECHINO — A quasi due anni dalla sanguinosa repressione di Tienanmen, gli universitari che furono l'anima del movimento democratico hanno cambiato idea e sostengono la leadership del partito comunista e il socialismo in Cina. E' quanto risulta da un'inchiesta condotta su circa 400 studenti di 22 istituti superiori dello Hubei.

L'inchiesta, la prima dopo Tienanmen e riportata con grande rilievo dagli organi del partito, indica che oggi l'80 per cento degli intervistati è favorevole al «socialismo alla cinese», contro il 54 per cento del 1989, mentre solo il 3 per cento, rispetto al 16 per cento di due anni fa, sostiene un sistema pluripartitico.

Dalle «autocritiche» degli studenti risulta che il ripensamento è avvenuto grazie all'educazione ideologica e alla «migliore comprensione della realtà» del Paese. «Eravamo solo delle pedine nelle mani di un gruppo che ci utilizzava per i suoi scopi — ha scritto un giovane che faceva parte del sindacato autonomo studentesco, ripren-

dendo la versione ufficiale dei fatti — ma me ne sono reso conto troppo tardi». Tutti gli universitari hanno dovuto scrivere sulla loro esperienza durante il movimento democratico e, a quanto riferiscono alcuni studenti, per non passare guai molti hanno espresso un profondo pentimento. L'81 per cento degli intervistati ritiene oggi che i «disordini del 1989 hanno minato la stabilità del Paese», che è considerata il bene più importante in questo momento.

URSS

Ucraina, alla luce del sole anche la chiesa greca

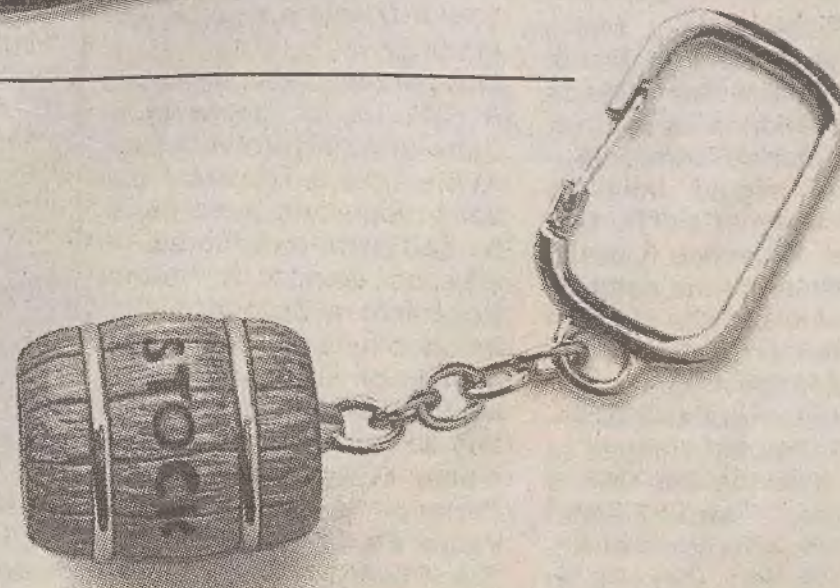
MOSCA — Ora che la chiesa cattolica di rito greco è tornata in Ucraina alla luce del sole, i suoi vescovi dovranno attenersi alle disposizioni del diritto canonico che, negli oltre 40 anni di vita clandestina, per ovvie ragioni potevano esser disattese. Lo ha affermato il cardinale Myroslav Ivan Lubachivsky, arcivescovo maggiore di Leopoli e capo spirituale dell'intera comunità «uniate» dell'Ucraina e della diaspora. Motivo della precisazione è stato il passaggio al cattolicesimo del vescovo ortodosso Victor Vladimirovic Ceka-lin, al quale in patria è stata riconosciuta indebitamente l'autorità di vescovo della chiesa cattolica, senza il necessario consenso del Papa né quello dell'arcivescovo maggiore. «Nei tempi della persecuzione — ha spiegato Lubachivsky — i vescovi della chiesa cattolica ucraina in patria, per causa di forza maggiore, consacrarono vescovi senza la conoscenza e l'espresso consenso della Santa Sede e dell'arcivescovo maggiore. Con il ritorno della situazione normale in Ucraina tali nomine non sono più consentite per nessuna circostanza, essendo ripristinata in toto la normativa canonica».

STOCK 84
GRAN RISERVA
6 ANNI.Distillato
della natura.

19 MARZO, FESTA DEL PAPÀ

Stock 84 regala una botticella portachiavi in legno di rovere simbolo del suo prezioso invecchiamento.

LO STESSO LEGNO DI ROVERE NEL QUALE STOCK 84 MATURA, ANNO DOPO ANNO, PER OFFRIRE TUTTA LA SUA NATURALITÀ.



CERCAPERSONE PER TEENAGER

Il «Bip», ultima follia di New York

WASHINGTON — Trillano nel night di Manhattan, al ristorante cinese di Brooklyn, nelle scuole del Bronx e le palestre di Harlem: non c'è teen ager a New York che ne possa fare a meno. Per gli adolescenti della «Grande Mela» il cercapersone è diventato un obbligo. Lo sequestrano i presidi dei licei perché i continui «bip-bip» disturbano le lezioni, ma i genitori sono a favore: li mantiene in contatto coi figli per tutto il giorno nella tentacolare metropoli.

In parte è una moda, in parte una rivoluzione delle comunicazioni: Joseph La Chance, 17 anni, ne ha ricevuto uno per il compleanno dopo mesi di va-

né implorazioni. Lo indossa ora in bella mostra appeso alla tasca dei pantaloni, con gli altri elementi che fanno «status symbol»: la maglia nera, gli occhiali tondi alla Malcolm «X», il giubbetto da baseball col cappello degli «Yankees». Sua madre Libia è soddisfatta: «Non mi devo più preoccupare per lui: se non è a casa lo chiamo sul cercapersone».

«Per alcuni è un trend, per me è solo conveniente», dice Diane Ferreri, di Astoria, Queens: prima di comprare il «beeper» non nonna si lamentava delle continue chiamate che «intassavano» il telefono di casa. Ora la linea è libera e lei è si-

cura di ricevere tutti i messaggi. «E' un modo per tenersi in contatto», concorda Alvin Stevens, poliziotto nel popolare sobborgo di Jamaica: «Ce l'hanno alcuni ragazzi che trafficano la droga, ma la maggior parte è gente normale». I baby-spacciatori a dire il vero, sono stati il tramite con cui i «bip-bip» sono approdati nel mondo giovanile. Proprio per questo, nel 1985, l'assessorato alla scuola della città di New York pose il divieto di portarli in classe.

Oggi l'atteggiamento in parte è cambiato, e se Michael Davino, che amministra un liceo di

Staten Island, sequestra ogni «beeper» su cui gli cadono gli occhi, suor Mary Klimartin, direttrice della Cathedral High School di Manhattan, ammette che il cercapersone è un conforto per i genitori: le nostre allieve vengono dal Bronx, da Harlem, dal Lower East Side. Spesso madre e padre lavorano e solo col «beeper» riescono a tener d'occhio le figlie. Molto soddisfatti i rivenditori: la diffusione del «gadget» tra l'altro, ha fatto crollare i prezzi rendendolo accessibile a tutte le tasche. Comprarne una costa oggi una quarantina di dollari, il 75 per cento in meno di appena pochi anni fa.

COSTUME

L'aggettivo mostruoso

In che modo chiamare gli affiliati al Pds? Qualcuno suggerisce «pidessini»; ma altri (troppo ingenui o astuti?) propendono per «democratici»...

Articolo di
Lino Carpinieri

Uno spettro si aggira per l'Italia, quello dell'ex comunismo in cerca d'un nome per i propri seguaci. Intanto nei servizi di politica interna e financo nei titoli di alcuni quotidiani, è comparso un orripilante mostro linguistico che qualche Frankenstein redazionale si è affrettato a creare in una notte di luna (per traverso) ottenendolo per sintesi della sigla Pds: «pidessini».

E' difficile saper chiamare gli affiliati a una formazione politica quando non si sa bene quel che essa sia, e questo sembra proprio il caso del Partito democratico della sinistra, nato, non meno prodigiosamente dell'Arabia Fenice, dalle ceneri del socialismo già orgoglioso d'esser venuto da lontano e convinto, sino a qualche mese fa, di poter andare più lontano ancora, mantenendo invariata la vecchia targa «Livorno 1921».

Peraltro, il Pds non è il primo a doverla vedere con una sigla dalla quale non è agevole derivare sostantivi e aggettivi pronunciabili. Nella goffaggine della forma si riflette quasi sempre l'incertezza della sostanza e il teratologico neologismo «pidessini» ce lo conferma.

Nell'immediato dopoguerra, da «Msi» si ricavò, con l'insediamento di una «i» e il raddoppio della «e», il termine «missini», tuttora in uso ma che, a differenza di «pidessini», si rivelò ben presto surrogabile con altri appellativi più eloquenti, come «ex fascisti» o, ancor meglio, «neofascisti», del resto non sgraditi ai fondatori di quel movimento, i quali avevano dovuto rinunciare a presentarsi per quelli che erano solo perché la dodicesima disposizione transitoria della Carta costituzionale vietava di «riorganizzare sotto qualsiasi forma» i disciolti Pni e Pli, ma la cui provenienza dalle schiere di Salò era chiara-



mente individuabile nella forma abbreviata della denominazione, diversa soltanto per la «M» al posto della «R», da quella della Repubblica sociale italiana.

Un altro precedente notissimo è quello dei saragattiani che, dopo lo storico distacco dal Psi, si raccolsero nel Psli, Partito socialista dei lavoratori italiani e vennero subito ribattezzati «piselli». Visto che quando quella sigla stimolatrice di maliziose deformazioni fu sostituita con le iniziali «Pds» del Partito socialdemocratico, nessuno di sognò di chiamare i suoi militanti «piessini» non si capisce proprio la necessità di definire i «pidessini» gli iscritti al Pds.

Qui, prima che sia troppo tardi, bisogna assolutamente trovare qualcosa di meglio. «Ex comunisti» o «neocomunisti», analogamente a ciò che si fece per i missini? La presenza del vecchio simbolo con tanto di sigla «Pci» sotto la nuova querchia sembrerebbe legittimare una soluzione del genere, ma allora, visto che nessuno glielo proibiva, tanto valeva continuare a chiamarsi comunisti.

«Democristiani? Non regge il confronto con i democristiani», suona piuttosto male. Qualcuno, non sappiamo se troppo ingenuo o troppo astuto, ha suggerito di definirli «democratici» e basta, sostenendo la sua proposta con argomenti che merita riferire testualmente: «L'appellativo è semplicissimo, ampio abbastanza, non usato da altri. In Usa c'è un partito democratico, perché non dovrebbe esserci anche in Italia? Non vedo controdichiazioni di nessun genere».

Una ce n'è e piuttosto inquietante: «Democratica», senza altre specificazioni, si chiama lungo l'arco della sua gloriosa esistenza, quella Germania dell'Est alla quale, specie quando parla di «alternativa», il Pds dovrebbe evitare accuratamente di far pensare.

SABA / LETTERE

Sono poeta, e quindi Narciso

Esce a fine mese da «SE» il carteggio con Flescher: botta e risposta su psicoanalisi e altro

SABA
L'archivio
d'inediti

Sarà in libreria dopo il 20 marzo «Umberto Saba. Lettere sulla psicoanalisi», carteggio con Joachim Flescher (1946-1949), a cura di Arrigo Starà, pubblicato dalla «SE». Sono in tutto diciotto lettere, nove per ciascun corrispondente, tratte dall'«Epistolario» allestito da Linuccia Saba, completato poi da altri collaboratori, e mai pubblicato nella sua integrità. Il curatore ne ha consultato una copia nell'archivio di Lionello Giorni, vedovo di Linuccia, dove ha potuto anche vedere gli autografi sabiani: Flescher infatti mandò alla figlia del poeta le copie dei messaggi autentici, proprio per l'allestimento dell'opera.

Il volume è completato da una postfazione dello stesso Starà, che illustra le «corde segrete» del discorso tra Saba e Flescher (benché di quest'ultimo, tra i rifondatori della psicoanalisi in Italia dopo Weiss, si sappia tuttora molto poco, se non che era nato a Bucacz, in Austria — ma Polonia dopo la prima guerra mondiale —, nel 1906, e che fu direttore della rivista «Psicoanalisi»).

Sono proposte quindi alcune appendici: due testi di Saba («Poesia, filosofia e psicoanalisi», del 1946) e «Freud visto da Ludwig» (1947); cinque lettere di Saba a Edoardo Weiss, due lettere di Weiss a Linuccia Saba. Weiss, come si sa, ebbe in analisi il nevrotico poeta, quando quest'ultimo aveva poco meno di quarant'anni; Flescher ebbe un pessimo rapporto con Weiss, che criticò apertamente il suo operato. Tutto questo si riflette nel dialogo tra i due corrispondenti e crea in certi momenti qualche educatissimo attrito. Saba peraltro confida le proprie innumerevoli amarezze, e lo psicoanalista si offre di occuparsi dei suoi casi. Per gentile concessione dell'editore, anticipiamo alcune lettere dal volume: due di Saba e una di Flescher.

«In Italia ci sono due uomini che non si possono toccare: il Papa e Croce. Tanto che in «Scorciatoie e raccontini» ho omessa una «scorciatoia» che nessun editore avrebbe accettata e che io stesso non avrei voluto né voglio rendere pubblica, perché non ho nessuna voglia di finire linciato, e anche perché sono un «pover'uomo». «Il Piccolo Berto» le sembrerà (a ragione) troppo narcisistico; ma come sarei stato un poeta senza essere, al tempo stesso, un Narciso? ... Ho voluto e dovuto difendere la mia poesia...».

Milano, 5 ottobre 1946.
Caro Signor Flescher, ieri ho ricevuto il suo libro e oggi la sua lettera. Al primo (che ho quasi finito di leggere, e che mi è immensamente piaciuto per la sua grande chiarezza) ho risposto ieri, indirizzando la lettera a Servadio, perché non conoscevo il suo indirizzo.

Le sono molto grato di quello che mi dice. Contro ogni mia aspettativa, quella mia nota su Croce e la psicoanalisi ha suscitato molti calori consensi, anche fuori della cerchia di quelli che si occupano di psicoanalisi. Temo però, nel caso Croce risponda, di non trovare una rivista che pubblichi una mia controriposta. (La «Rivista di psicoanalisi» è troppo specializzata e va necessariamente in mano a pochi lettori).

Ora lei sa che, in Italia, ci sono due uomini che non si possono toccare: il Papa e Croce. Tanto che in «Scorciatoie e raccontini» ho omessa, a suo tempo, una «scorciatoia», che nessun editore avrebbe accettata e che io stesso non avrei voluto né

voglio rendere pubblica, perché non ho nessuna voglia di finire linciato, e anche perché sono un «pover'uomo» ridotto, dalle «circostanze della vita, a vivere della letteratura (collaborazioni ecc.), che è un triste mestiere. Ecco, per suo uso, la «scorciatoia»:

Sono, con accento progressivo, l'anti Mussolini, l'anti Croce, l'anti S.S. I tre Benedetti che hanno maledetto l'Italia. Mi dispiace di non poterle mandare il *Canzoniere*; io non ce l'ho, e costa troppo. Ma oggi stesso telefono a un libraio perché le spedisca *Scorciatoie*.

Se verrà (come mi piacerebbe) a Roma, la pregherò di fare la sua personale conoscenza.

Auguri di buon lavoro e affettuosi saluti dal suo

Saba

Trieste, 16 febbraio 1949.

Caro amico, appena ritornato a Trieste, mi sono messo a leggere il suo libro. Non l'ho ancora finito; tuttavia voglio dirle, fino a ora, che è impossibile di essere più chiari e più convincenti. Ma, purtroppo, non si vincono le resistenze, né con argomenti, né con l'esposizione di casi. Nemmeno la bellezza dello stile serve a persuadere chi non abbia della psicoanalisi una conoscenza diretta, o almeno una predisposizione (assai rara — quest'ultima — in Italia) nei suoi confronti. Le dirò anche che io stesso ho dovuto superare, per accingermi a leggere il suo libro, alcune resistenze, sebbene di altra natura. Alludo all'affetto che provavo, e provo ancora, per il libretto *Elementi di psicoanalisi* del dott. Weiss. Egli occupava, un tempo, il posto che lei occupa oggi: era il «leader» dei psicoanalisti italiani. Ma questo, bene inteso, non ha nulla a che fare coll'alto valore della sua esposizione.

Fino a ora, un solo punto mi ha lasciato perplesso: è quando lei parla dell'opportunità di applicare, in certi casi, la cura dell'elettroshock congiuntamente a quella della psicoanalisi. Mi esprime con un'associazione. Mi pare sia come se il medico frustasse il paziente, o viceversa. Ma non è un giudizio; è una semplice associazione, e gliela do per quello che vale. Lei deve sapere più di me se la cosa è utile e possibile.

Nella sua ultima lettera mi ha accennato a una cosa che mi è sembrata di grande importanza. E' dove dice che solo se l'ho è più forte di quando ha subito la rimozione, giova rivelare al paziente il significato profondo dei suoi sintomi. Mi pare una grande verità. Ma è possibile — e come — rinforzarla? Forse allontanandolo dal

principio del piacere, ed educandolo, passo passo, ad accettare quello della realtà? Non lo so; e non voglio «scroccarle» una lettera (so che ha molto da fare); tuttavia mi piacerebbe conoscere, in succinto, il suo pensiero e il suo metodo.

Il mio interesse — come le ho detto — è del tutto retrospettivo; da lungo tempo ho passata l'età nella quale l'analisi può, individualmente, giovare. Sarei stato anche, per quanto possibile, bene, se le circostanze esterne non mi avessero impedito, nei miei ultimi anni, la mia attività di scrittore. Può darsi che ne abbia sofferto in modo nevrotico, ma le ragioni che mi allontanarono (dopo il 18 aprile) elezioni che segnarono la vittoria della Democrazia Cristiana sul Fronte popolare delle sinistre, n.d.r.] dalla letteratura militante (collaborazione a giornali e riviste) esistono fuori di me e sono di altra natura. E avrei avuto tante cose da dire, cose che, per l'angoscia, ho quasi dimenticato! Per di più, i miei saggi e articoli piacevano quasi a tutti.

Mi permetto di mandarle una copia su carta di lusso di *Storia e cronistoria del Canzoniere*. Vi parlo di psicoanalisi; e c'è un intero capitolo (*Il piccolo Berto*) che è, per così dire, imperniato su di lei. Il libro le sembrerà (a ragione) troppo narcisistico; ma come sarei stato un poeta senza essere, al tempo stesso, un Narciso? A parte questo, ho voluto e dovuto difendere la mia poesia dall'incomprensione che l'ha sempre, più o meno, accompagnata. Ora si incominciano a scrivere su *Canzoniere* cose più sensate... che sono prese di peso da *Storia e cronistoria* ecc.

Sono, con molto affetto e ammirazione, il suo dev.mo.

Saba



Saba in un momento di «relax». Il suo carteggio con Joachim Flescher viene pubblicato dalla «SE», a cura di Arrigo Starà: le lettere sono tratte dall'«Epistolario» del poeta che Linuccia Saba aveva allestito, e che non è mai stato pubblicato integralmente.

SABA / LETTERE - 2
Amico mio, la nevrosi non è tutto

Perché il poeta che ce l'ha, è tale nonostante la malattia

[Roma, 9 marzo 1949.

Caro amico, ho letto la Sua lettera con un misto di ammirazione e di tristezza. Il primo sentimento è dovuto alle Sue argute, spesso anche profonde osservazioni in merito a qualche problema che Lei sta particolarmente a cuore. Il secondo invece al Suo stato d'animo. E' a quest'ultimo che si deve una certa resistenza intellettuale in merito alla mia tesi sull'elettroshock. Quando Lei mi scrisse che con potestà farà a meno di ridere quando la prima volta lesse della mia veduta in proposito e già mi dava dell'ingenuo, mi sembrò di non poter escludere che Lei forse (nell'inconscio) conteneva e rifiutava l'applicazione dell'ES su di se stesso. Venne poi la Sua affrettata dichiarazione di essere stata soddisfatta dalla lettura del capitolo sull'ES nel mio libro, per fare poi nell'ultima Sua cenno allo stesso argomento come quello a cui si riferisce una delle obiezioni che Lei ancora ha da sollevare. Ora per toglierLe ogni dubbio (così o inconscio) sulla utilità di questo metodo contro le depressioni classiche, ma anche sulla dispensabilità di esso nel caso Suo (anche se non Le sono aliene idee di suicidio) Le mando l'articolo originale che contiene altro materiale a Lei non ancora noto.

La prego di non farmi altre confessioni oltre quelle veramente indispensabili affinché io possa con qualche consiglio aiutarLe la sua malattia. Lei mi ha detto che Lei si divideva in due: un poeta e un medico. Ma anche sulla dispensabilità di esso nel caso Suo (anche se non Le sono aliene idee di suicidio) Le mando l'articolo originale che contiene altro materiale a Lei non ancora noto.

La prego di non farmi altre confessioni oltre quelle veramente indispensabili affinché io possa con qualche consiglio aiutarLe la sua malattia. Lei mi ha detto che Lei si divideva in due: un poeta e un medico. Ma anche sulla dispensabilità di esso nel caso Suo (anche se non Le sono aliene idee di suicidio) Le mando l'articolo originale che contiene altro materiale a Lei non ancora noto.

La prego di non farmi altre confessioni oltre quelle veramente indispensabili affinché io possa con qualche consiglio aiutarLe la sua malattia. Lei mi ha detto che Lei si divideva in due: un poeta e un medico. Ma anche sulla dispensabilità di esso nel caso Suo (anche se non Le sono aliene idee di suicidio) Le mando l'articolo originale che contiene altro materiale a Lei non ancora noto.

nonostante che sono oberato dal lavoro sarò lieto di passare qualche ora con Lei a discutere la Sua situazione. Ma le cose sono cambiate nelle concezioni terapeutiche di Freud (vedi come esempio estremo e poco convincente il libro di Alexander e French in cui sono riportati casi di depressione guariti in una o due sedute), ed io stesso ho avuto qualche illuminatrice esperienza in merito. L'attenta lettura del mio libro riguardando le relazioni dinamiche fra represso e sublimato (e le preoccupazioni dei «sublimatori per professione» mi perdoni lo scherzo) che temono di perdere attraverso l'analisi le loro doti, forse Le avrebbe risparmiato di proporre il problema. Fra il risultato di dovere alla Sua età pensare al suicidio e la più completa analisi vi è tutta una gamma di relazioni dinamiche fra represso e sublimato ed insisto che chi è poeta e ha una nevrosi, è tale nonostante la nevrosi. La Sua sensibilità si applicherebbe forse su forme e contenuti poetici diversi e forse sarebbe diventato un celebre romanziere — ma nemmeno questo è tanto sicuro, dato che con la dovuta riserva di chi non conosce abbastanza bene le Sue opere — le Sue poesie rispecchiano relativamente poco il travaglio del suo inconscio. Ascrivere alla necessità di avere una nevrosi per essere poeta (vi sono milioni di nevrotici e solo decine di poeti) sarebbe altrettanto errato come affermare che Heine non avrebbe raggiunto la Sua grandezza se non avesse scritto le sue ultime poesie («Matratzen gedichte») frutto certamente di una morbosa esaltazione dei suoi conflitti (e tutti e sempre abbiamo tali nel nostro inconscio) per la intercorrente malattia fisica (die Schwindel). Per sostenere questa convinzione (psicologicamente in parte fondata) per Lei da cui Lei certamente trae tanto conforto) con un'altra verità più confortevole ancora, basta che Lei pensi che ciò che ha fatto non le è stato dato con un generoso dono dalla natura, ma che pur soffrendo era riuscito a creare.

La religione offre anche delle sublimazioni e un periodico alleggerimento del senso di colpa. Essa era per milioni di uomini ciò che la psicoanalisi non potrà forse mai essere anche se dovesse essere insegnata nelle scuole, proprio perché corrisponde a certi bisogni del cuore umano. L'irrazionalità della religione (la si dovrebbe unificare per evitare i conflitti per cause religiose, ma questo è un altro problema) non implica necessariamente il suo superamento col progresso della scienza, non solo perché la scienza non può sostituire le sublimazioni dell'arte, della poesia e della letteratura ma anche perché nella religione vi sono inoltre ancora più efficaci e profondi vantaggi «economici» (intendendo l'economia psichica) che non nei primi (rapporto col Super-Io).

Ma scusi gli errori dello stile e della sintassi che mi immagino debbono essere proprio per Lei un vero tormento. Con i migliori auguri

Flescher Joachim

RIVISTE

Nell'«Archeografo»
lettere, arti, storia

TRIESTE — La sfinge egiziana che guarda il mare, sul molo del castello di Miramare, è «artisticamente un'opera piuttosto mediocre, data la tecnica di lavorazione alquanto povera e sommaria nella resa del particolare». Non raffigura il volto di un sovrano: l'espressione manca di tratti fisionomici evidenti. Sono le conclusioni cui arriva Claudia Dolzani nel saggio dedicato alla scultura, che appare nel nuovo volume dell'«Archeografo triestino», rivista edita dalla Società di Minerva e, come sempre, autentico «libro» di contributi sulla storia locale, nello spirito del suo fondatore, Domenico Rossetti, che la inventò nel 1829.

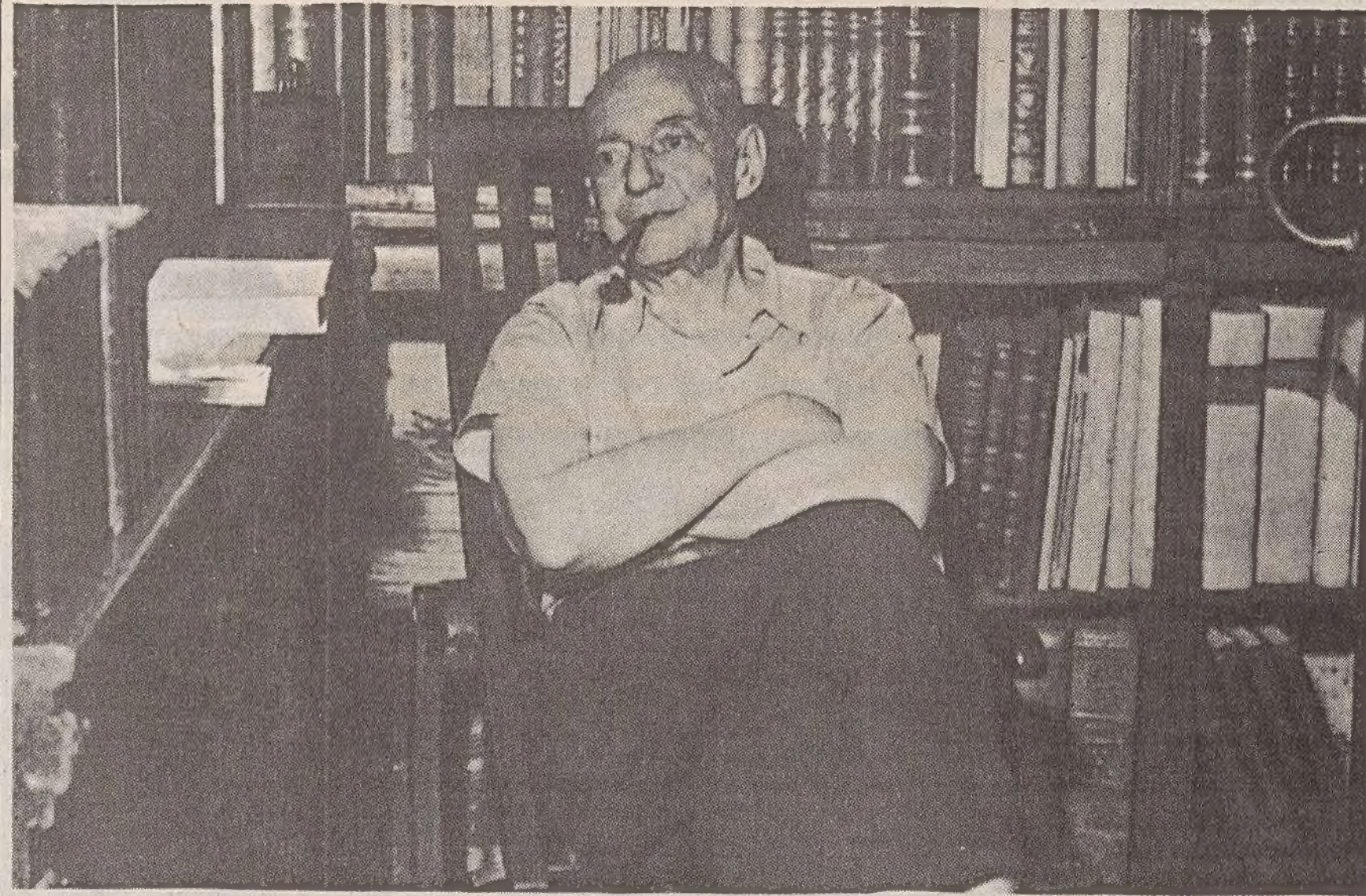
Nella sezione «Letteratura» Bruno Maier riflette sulla concordanza tra esperienze biografiche di Svevo (il corteggiamento di Giuseppina Zergoli) e composizione di «Senilità», concludendo che la relazione fu contemporanea al romanzo, ma «rivissuta» con grande fantasia. Paolo Tremoli scrive su «Cinque inediti di Giorgio Sisoreo da Sebenico, umanista dalmata».

Per «Archeologia», Mario Mirabella Roberti esamina «La basilica di Santa Maria in Val Madonna a Brioni»; Antonio Mario Radmilich propone un saggio intitolato «Cenni sulla storia di Portofino d'Istria»; Giuseppe Cusinato si sofferma su un'epigrafe tardomedievale che si riferisce ai «supposti martiri tergestini Zenone e Giustina». Per il capitolo sulla «Storia», Fulvio Salimbeni ripensa la cultura triestina tra Otto e Novecento; Pietro Zovatto esamina la «charitas» di Antonio Rosmini; Pier Paolo Dorsi scrive su un rapporto

del barone Pittoni (interessante e poco studiato personaggio) sullo stato della città di Trieste, nel 1786. Franco Colombo prende in considerazione il codice diplomatico speciale per Muggia di Pietro Kandier; Antonio Trampanizza analizza la relazione tra il capodistriano Carli e Cesare Beccaria, «riformatori del Settecento»; Fulvio Babuduri interviene sulle «vicende della Compagnia Asiatica di Trieste»; Pietro Covre propone un intervento su «La paura dei francesi e la peregrinazione degli Archivi erariali da Trieste a Segna e ritorno, nel diario di Antonio Cratè (1797)». Adriano Dugulin, infine, racconta un curioso caso di «censura» teatrale a Trieste nel 1909, quando le autorità austriache impedirono la «rappresentazione della «Nave» di D'Annunzio. Mario Doria e Maria Rosaria Cerasuolo Pertusi pubblicano due saggi per la sezione «Linguistica e toponomastica», intitolati rispettivamente «Da Carlo Magno a Maria Teresa: saggio di un lessico delle origini della neolatinità triestina» e «Toponimi-fantasma a Trieste e aree contermini».

I disegni del teatro comunale di Trieste, la cancellata di San Giusto e i ferri battuti del XVII secolo a Trieste, artisti del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume, un affresco inedito di Andrea Bellunello a Brugnera, Pietro Nobile architetto sono, quindi, gli argomenti della sezione «Architettura e arte». Ne scrivono, rispettivamente, Gino Pavan, Marina Parladori, Sergio Moles, Paolo Casadio, e, ancora, Gino Pavan.

[t. i.]



Saba nella sua libreria. Il carteggio contiene anche due lettere a Flescher già edite, in cui il poeta riflette sul proprio antisemitismo, sulla religione, sulla cura con Weiss. I rapporti tra Flescher e Saba furono buoni, e quest'ombra si allunga sul colloquio tra Flescher e Saba.

MOSTRA

Il Barocco in bella scena

PADOVA — Dal Museo Teatrale della Scala sono giunti a Padova (e sono in esposizione, da ieri al 26 maggio, nel Museo del Santo) 150 preziosi documenti originali sulla scenografia in epoca barocca. La mostra, allestita dal Comune di Padova, è coordinata dal direttore del museo milanese, Gianpiero Tintori, e curata dallo scenografo Sebastiano Romano, con la collaborazione del Civico Museo patavino.

Lo Spazio del Mito (questo il titolo della rassegna) presenta una straordinaria documentazione sulla scenografia italiana dall'inizio del '600 alla metà del '700: tema predominante della raffinata esposizione è il «Mito», le opere scelte, infatti, sono tutte ispirate alla mitologia classica che tanto affascinò i poeti del XVII e XVIII secolo, autori di testi rappresentati in occasione di feste e avvenimenti di particolare importanza storica e di corte.

Feste teatrali, favole pastorali, naumachie, balletti a cavallo: erano questi gli avvenimenti spettacolari nelle grandi corti di Gonzaga, Farnese, Medici, Savoia. Da incisioni, acquaforti, disegni acquerellati possiamo ammirare i «magici progetti» dei più grandi scenografi del teatro barocco: Parigi, Torelli, Burnacini, Mauri Bibiena. A questi grandi artisti si dovette la diffusione del «gusto italiano» nelle più importanti corti europee.

Se gli impianti scenografici esposti sono di stupefacente ricchezza, altrettanto belli risultano i disegni per i costumi, che nell'esposizione padovana trovano giusta collocazione, offrendo un'idea precisa del gusto dell'epoca. I materiali del Museo della Scala sono integrati da ricostruzioni di episodi barocchi, dovute ad Anna Galli, responsabile delle sculture di scena del teatro milanese.

ARTE

Chi c'è e chi manca nel dizionario

Un dizionario è sempre soggetto a critiche e a polemiche. Includi ed escludi fanno eternamente discutere. Ma per il «Dizionario della pittura e dei pittori» di Bruno Toscano ed Enrico Castelnovo, edito da Einaudi, e di cui è appena uscito il secondo volume (dalla «D» alla «J», pagg. 988, lire 120 mila), gli autori stessi muovono alla difesa: «Un'opera con queste caratteristiche, con una quantità di riferimenti molto elevata e con un intento tutt'altro che asettico — ha detto Toscano — porge sicuramente il fianco a critiche, che si indirizzano soprattutto sulla dimenticanza di qualche nome o di qualche città».

In compenso, però, l'edizione italiana (realizzata con la collaborazione di Lilliana Barroero e Giovanna Sapori, e con una nutrita schiera di collaboratori) corregge ampiamente quella francese (Larousse) da cui discende, con l'inserimento di molte voci che riguardano l'arte italiana e un'attenzione speciale per la «regionalità». Quattordici colonne su mezza pagina per il Friuli-Venezia Giulia, per esempio, con una «voce» curata da Massi-

vasto, per un viaggio nel mondo dell'arte «dal murelle delle caverne alla pittura dei nostri giorni, e dall'Occidente all'Oriente».

Un inserto di illustrazioni a colori è dedicato a quasi un millennio di storia dell'arte nell'attuale regione Emilia-Romagna, «per evidenziare il carattere policentrico e difficilmente unitario dell'esperienza figurativa compiuta in quest'area», è detto nella presentazione. Il «Dizionario» è concepito in cinque volumi, e il primo è uscito un anno fa.

FERITO A COLTELLATE IL GERENTE DI UN BAR DI VIA PINDEMONTA

L'ha salvato il «teledrin»

Il segnale di soccorso fa arrivare la Volante che arresta i due aggressori



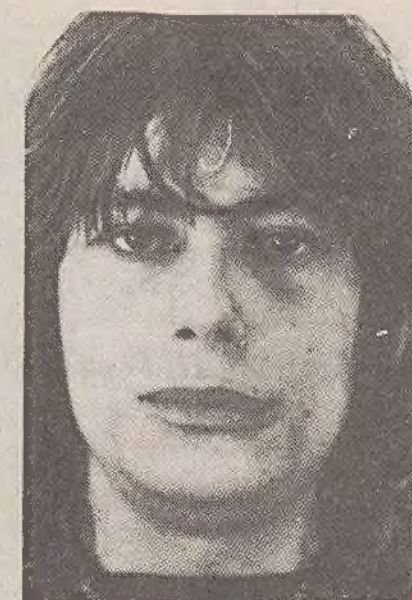
L'esterno del bar di via Pindemonte 7, dove i due giovani malviventi hanno accoltellato il titolare Aldo Petric. Nel riquadro, la vittima. (Italfoto)

Avevano denunciato due teppisti che giravano dalle parti del loro locale, un bar di via Pindemonte 7. E avevano paura delle reazioni dei giovanotti. Quando la notte scorsa Aldo Petric, 37 anni, via delle Cave 6, figlio della gerente del locale pubblico, è stato colpito con un grosso coltello da cucina in varie parti del corpo, quell'incubo si è fatto realtà. Aldo Petric ha visto in faccia lo spettro della morte: è stato accoltellato attorno all'1.30. Pochi minuti prima, quando il bar stava per chiudere ma già non c'era più alcun cliente all'interno, due giovani erano entrati puntando dritto alla cassa. Ma vediamo come si sono svolti i fatti. L'uomo, che gestisce il bar Pindemonte assieme alla madre, nella stretta via che dal Politeama Rossetti porta alla Rotonda del Boschetti, in una zona poco frequentata a quell'ora, si è già programmato un po' di svago, dopo il solito turno di lavoro. Aveva dato il cambio alla madre, rassicurandola di non preoccuparsi in caso di ritardo. Manca mezz'ora alla chiusura, che di solito avviene attorno alle 2, quando si vede comparire davanti Alberto Kutzmann, 21 anni, via Marziale 17 e Fabrizio Grum, 22 anni, via Balamonti 56/12,



Alberto Kutzmann e Fabrizio Grum.

entrambi pregiudicati. In breve comprende che si tratta di una rapina. I due racimolano un piccolo importo dalla cassa. Petric reagisce. Ed ecco che spunta un grosso coltello, prelevato dalla cucina posta alle spalle del bancone. Nel suo corpo la lama penetra più volte. Petric quei due li conosceva bene. Avevano già fatto visita al locale tempo addietro, almeno un paio di volte. Aggressivi. Tanto che aveva provveduto a dotarsi del servizio di teledrin collegato con le forze dell'ordine. Quella piccola scatoletta munita di pulsante gli è stata



provvidenziale. Nonostante le coltellate e il sangue che gli sgorgava a getto continuo, è infatti riuscito a far scattare il dispositivo di emergenza. Fulminea, nello spazio di appena qualche minuto, è così sopraggiunta una volante della Mobile. I due pregiudicati, che non se l'aspettavano, si sono rifugiati in una saletta del locale. Ma sono stati subito acciuffati dagli agenti. Una scena raccapricciante: sangue dappertutto, anche all'ingresso, e l'uomo quasi esangue in stato di choc: è questa la drammatica immagine che è apparsa agli occhi

degli uomini della Mobile. Ormai i malviventi erano intrappolati. Il tempo di avvertire la Croce rossa, e sono scattate le manette. I due giovani sono stati condotti al Coroneo e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria: su di loro pende l'accusa di tentato omicidio a scopo di rapina. Aldo Petric è adesso ricoverato al reparto di chirurgia dell'ospedale Maggiore. I medici gli hanno riscontrato ferite da taglio multiple, all'emitorace sinistro, al dorso del naso e all'avambraccio destro. Ne avrà per 45 giorni. I risvolti e i particolari della vicenda sono già nelle mani degli inquirenti. Pare che gli stessi aggressori abbiano preso di mira altri locali. Sono indicati come gli autori di un altro danneggiamento, avvenuto di recente, in un bar di via Maiolica. Né sono i soli «teppisti delle ore piccole», visto che farebbero parte di un gruppo di una decina di persone che si identifica con il nome di «Guerrieri della notte». La madre di Aldo Petric, stretta nel dolore, alterna ad un silenzio eloquente qualche parola nell'impeto della rabbia: «Ho paura. Mio marito è in ospedale ammalato. Ora mio figlio... non so proprio come tirare avanti».

A FERNETTI 16 CHILI DI «NEVE»

La Finanza fa il bis: nuovo Tir di eroina



I militari della Guardia di Finanza con i pacchi di eroina sequestrati e, nel riquadro, il camionista turco (Italfoto)

Servizio di Maurizio Cattaruzza

La Guardia di finanza ha colpito ancora. A soli dieci giorni di distanza dal maxi sequestro compiuto al valico di Ferneti, le «fiamme gialle» sono riuscite a individuare un altro Tir che trasportava droga. L'operazione nella sua dinamica ricalca la precedente, ma il quantitativo è inferiore: sedici chili di eroina purissima. Il «corriere» turco è stato bloccato nello stesso posto di confine, nell'area dell'autoparco di Ferneti giovedì mattina durante un normale servizio di controllo con la collaborazione del funzionario della dogana. Il turco Ali Arslan, 38 anni, è stato rinchiuso nel carcere del Coroneo per traffico di sostanze stupefacenti e detenzione di arma da fuoco. Nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato con l'ausilio di un interprete. Questa volta i cani antidroga non c'entrano o almeno sono intervenuti soltanto nella fase conclusiva del sequestro. E' stata invece l'intuizione dei militari di servizio a smascherare il «corriere». L'autista del Tir, che trasportava un carico di laminati per con-

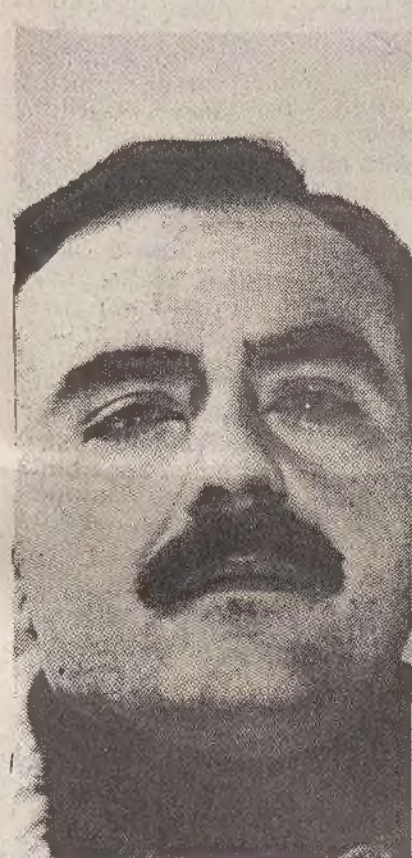
to di una ditta marchigiana, è stato in sostanza tradito dal suo luogo d'origine, la città di Kilis. E' questa una località turca nota per le numerose coltivazioni di papaveri da oppio. L'autore del sequestro, si era messo in viaggio da Ankara immettendosi poi sulla solita pista balcanica. Due indizi che hanno suggerito ai finanzieri di vederli chiaro. E' stata così allertata la squadra di meccanici delle «fiamme gialle» per individuare i nascondigli. Prima ancora che si mettessero all'opera hanno rilevato un particolare curioso: alcuni vecchi pezzi della carrozzeria erano assemblati con bulloni nuovi di zecca. Un errore da dilettanti. E in effetti i finanzieri non ci hanno messo troppo tempo per scoprire tre doppiopini; due erano stati ricavati dietro ai sedili nella cabina di guida, il terzo nel cruscotto. Sono venuti alla luce trenta sacchetti contenenti ciascuno 0,530 di eroina di buona qualità per un peso complessivo di sedici chili. Sul mercato clandestino la droga avrebbe avuto un valore di oltre quindici miliardi. Ma gli investigatori hanno avuto anche un'altra sorpresa: in

una delle tre «nicchie» era stata occultata una pistola «Star» calibro 9 di fabbricazione spagnola con il caricatore e una dozzina di cartucce. Perché il turco aveva quell'arma con sé? Solo per difesa oppure avrebbe dovuto compiere un'azione criminosa? Una domanda che potrebbe trovare risposta dopo l'interrogatorio del turco. Malgrado la vicinanza temporale, la Guardia di finanza ha escluso a priori un collegamento tra l'operazione che aveva fruttato il sequestro di 57 chili di «ero» e il colpo messo a segno giovedì. Le indagini potrebbero determinare nuovi sviluppi soprattutto se il «corriere» accetterà di cantare. Per esempio potrebbe rivelare dove era diretto e chi doveva ricevere lo stupefacente. Solo collaborando con gli inquirenti potrebbe cercare di alleggerire la sua posizione processuale. Queste ultime due operazioni confermano in modo inequivocabile che quasi tutta l'eroina destinata all'Italia varca il confine jugoslavo, tanto che Trieste è ormai diventato un punto nevralgico per il passaggio delle droghe pesanti provenienti dalla Turchia.

TENTAVA DI PIAZZARE NELLE BANCHE TITOLI DI CREDITO CONTRAFFATTI

Falsario bloccato con 500 milioni di Cct

In Questura parlano di un lavoro «a regola d'arte» capace di ingannare i non esperti



Fulvio Carlini, lo spacciatore dei falsi Cct.

Spacciava falsi certificati di credito del Tesoro. Il romano Fulvio Carlini, 31 anni, attualmente residente nella nostra città in via Scamporrini, è stato arrestato nei giorni scorsi dagli uomini della squadra mobile a conclusione di una complessa indagine. A mettere sul chi vive gli investigatori sono state alcune segnalazioni giunte da parte di direttori di istituti di credito cittadini allarmati per la presenza sul mercato finanziario di titoli di credito governativi contraffatti. Durante i successivi accertamenti l'attenzione della «mobile» si è appuntata su un individuo che risultava essere procuratore di società svizzere non meglio identificate. Gli investigatori hanno così messo il naso negli affari poco limpidi del Carlini, il quale in effetti trafficava con Cct che poi tentava di piazzare nelle banche. Gli uomini dell'ispettore Scozzai hanno se-

**L'arresto
a conclusione
di un'indagine
complessa**

guito le sue mosse e ricostruito le operazioni che effettuava negli istituti di credito. Poi hanno teso la rete: pochi giorni fa lo hanno bloccato in pieno centro. Aveva con sé una valigetta ventiquattrore contenente certificati di credito del Tesoro decennali emessi dal Ministero del tesoro il primo luglio 1985. Naturalmente falsi. La polizia ne ha sequestrati cinquanta per un valore nominale complessivo di 500 milioni. Con ogni probabilità tentava di piazzarli nelle banche per ri-

scuotere in un secondo momento i soldi. La sede di Trieste della Banca d'Italia ha confermato che i titoli sono falsi e ha diramato una circolare sulla presenza dei «Cct cattivi» per mettere in guardia gli altri istituti di credito. «Questi certificati di credito del Tesoro - dicono in Questura - sono stati contraffatti ad arte, tanto che a prima vista possono sembrare veri. Solo un esperto può accorgersi subito dell'imbroglio». La «mobile» ora prosegue le indagini per scoprire la provenienza dei titoli che difficilmente sono stati stampati in città. Del caso è stata investita anche l'Interpol. Il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti sta esaminando la documentazione trovata in possesso di Carlini e relativa alla sua partecipazione a società svizzere.

GLADIATORI COME TESTI Ancora silenzio sull'arrivo dei giudici della capitale

Top secret e rigoroso silenzio sull'annunciata trasferta nel Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino del pool di giudici che ha al vertice il magistrato Ugo Giudiceandrea. Verrebbero da Roma nel Nord Italia per interrogare, come testi, gli appartenenti alla discolta struttura segreta denominata «Gladio», che secondo i piani, avrebbe dovuto fronteggiare un eventuale invasione di queste terre da parte di forze militari provenienti dall'Europa dell'Est. A palazzo di giustizia nessuno sembra saperne nulla ma molti ritengono che i programmati interrogatori av-

verrebbero comunque, anche per ragioni di spazio, in un comando dei carabinieri, qualcuno indica quello di via dell'Istria. Ma è piuttosto dubbio che l'operazione triestina possa avere inizio già domani. Alle 17.30 di ieri abbiamo interpellato un ex gladiatore al quale sino a quel momento non era pervenuta alcuna convocazione e ciò mette in forse che gli esami degli ex appartenenti alla particolare struttura possano aver inizio già lunedì. Anche perché la gente si sposta e non attende certo davanti all'uscio l'ordine di presentarsi in un determinato ufficio.

UNA ANZIANA INVALIDA IN VIA MAIOLICA

Rischia di morire soffocata

Salvata dai vigili del fuoco mentre l'appartamento era già in fiamme



Si trova al primo piano dello stabile di via Maiolica 3, l'appartamento in cui risiede l'anziana rimasta intrappolata dalle fiamme mentre dormiva. (Italfoto)

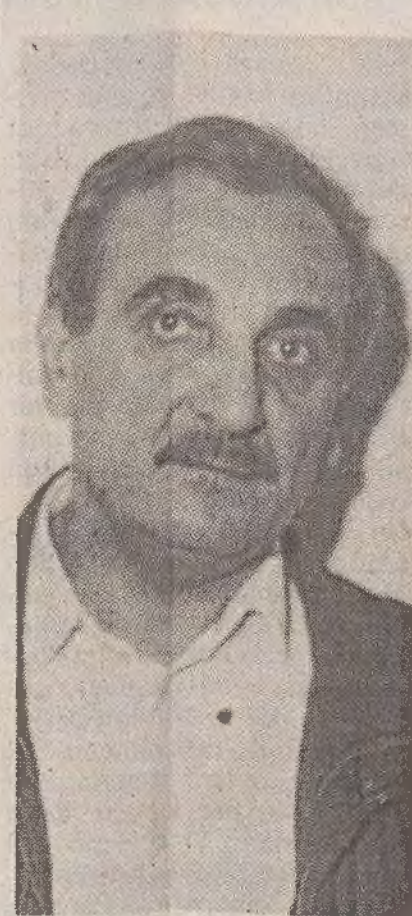
E' stata la finestra lasciata aperta nel soggiorno a salvare Olga Crociati Del Neri, 80 anni, rimasta intrappolata l'altra notte nelle fiamme divampate nella camera da letto, al primo piano dell'appartamento di via Maiolica 3. L'incendio è stato causato dal surriscaldamento della lampada che la donna ha tenuto accesa sul comodino. I vigili del fuoco, allertati attorno alle 4.40 dall'inquilino del piano superiore insospettitosi dal fumo e dall'odore acre, sono infatti riusciti a penetrare dalla finestra e trarre in salvo la donna che rischiava il soffocamento. L'anziana, invalida, che è assistita dalla sorella abitante nell'appartamento vicino, stava dormendo quando la sua stanza è stata gradualmente avvolta da una nuvola di fumo che ha invaso anche gli altri locali. Il tempestivo intervento delle

forze di soccorso ha impedito che le fiamme raggiungessero la donna, che però ha respirato per diverso tempo il fumo emanato dalle bruciate causate alle suppellettili, procurandole una forte intossicazione. Trasportata all'ospedale Maggiore da un'autolettiga della Croce rossa, la Del Neri è stata ricoverata al reparto di rianimazione. I sanitari le hanno prognosticato 30 giorni. Ingenti i danni: distrutta la camera da letto, è andato in cenere anche il televisore, mentre sono stati bruciati due metri quadri di pavimento in legno; il fumo ha, inoltre, provocato annoverimenti anche negli altri vani dell'appartamento. I vigili del fuoco in pochi minuti hanno spento l'incendio, ma hanno dovuto lavorare oltre un'ora per eliminare tutti i focolai residui.

ARRESTATO A PORTOGRUARO UN NOTO PREGIUDICATO TRIESTINO

Da rapinatore a «passeur»

L'uomo è stato sorpreso mentre introduceva in Italia sette clandestini cingalesi



Dante Villa

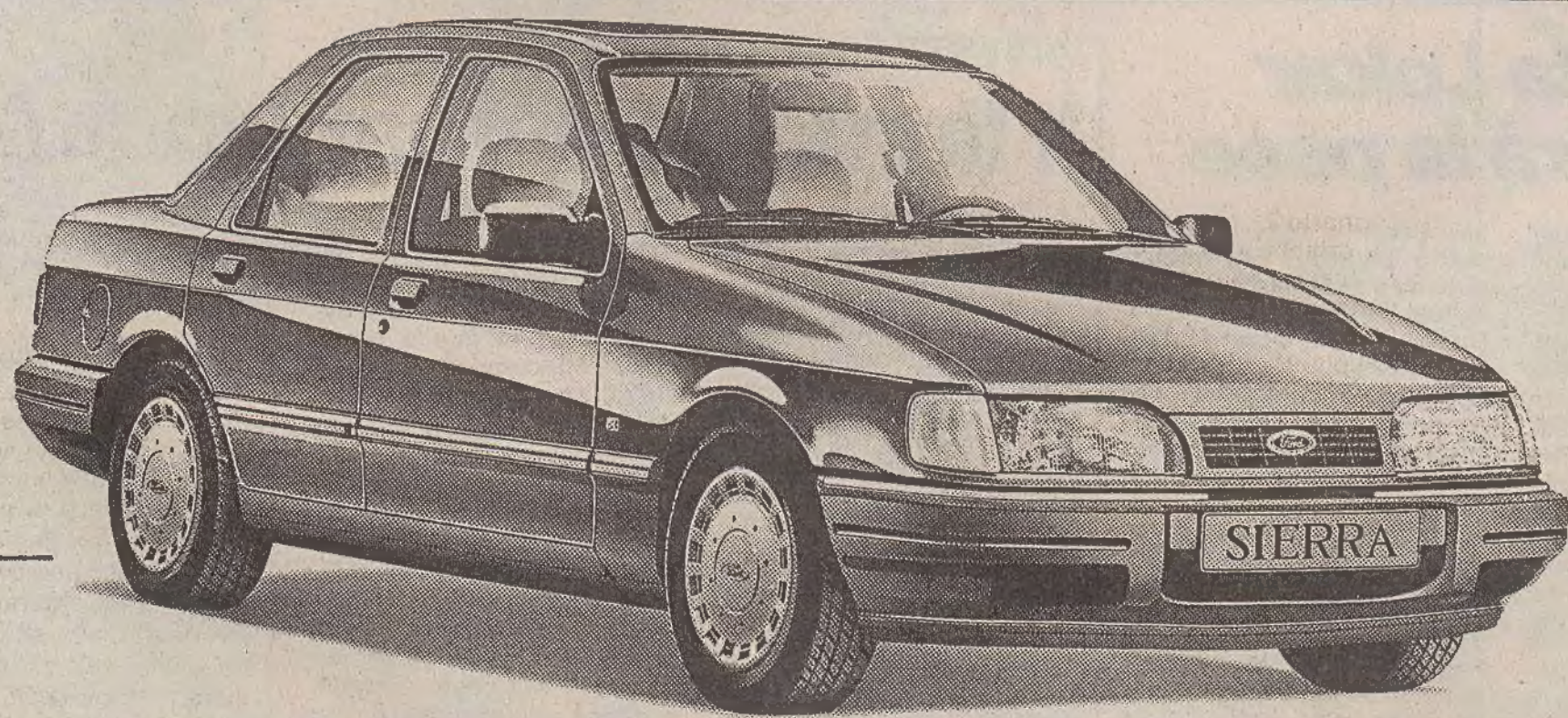
Da rapinatore a «passeur». Il triestino Dante Villa, 54 anni, ex gestore della pizzeria «L'inferno di Dante» di via Pascoli, è stato arrestato ieri a Portogruaro dai carabinieri. L'uomo è stato sorpreso al volante di un'auto che aveva a bordo sette cingalesi clandestini (cinque maschi e due donne) pigiati uno sopra l'altro sui sedili della vettura. Villa ha raccontato ai carabinieri di avere raccolto gli extracomunitari in Veneto, ma secondo gli investigatori avrebbe contattato i cingalesi nelle vicinanze del confine jugoslavo, nella nostra provincia. Avrebbe accettato di far loro da autista dietro un lauto compenso. Villa è da tempo in libertà. Ieri il giudice per le indagini preliminari di Venezia Giocchino Termini ha convalidato l'arresto per violazione alle norme che regolano l'introduzione in Italia degli stranieri. Poi ha disposto la sua scarcerazione. I sette cingalesi sono

stati rilasciati. Avranno quindici giorni di tempo per lasciare il paese. L'ultima occasione in cui il nome di Dante Villa era finito sui giornali risale al gennaio del 1988, quando fu arrestato dai carabinieri nell'abitazione di un amico di Panzano in cui si era nascosto. Allora l'ex pizzaiolo era latitante. Il Tribunale di Trieste aveva spiccato un mandato di cattura nel suo confronti perché accusato di far parte di una gang di bergamaschi che aveva messo a segno numerose rapine in Veneto. Villa aveva l'obbligo di presentarsi ogni giorno in Questura per firmare il registro dei sorvegliati speciali. Il 26 novembre '87 era sparito. Proprio quella mattina l'uomo aveva cercato di assaltare un furgone portavalori a San Sisto di Livenza. La rapina era però fallita e un suo complice era finito nelle mani dei carabinieri. Villa invece era riuscito a dileguarsi.

QUATTRO FERITI Scontro sulla superstrada e «frontale» ad Aurisina

Se la caverà in 30 giorni Laura Sponza, via Vignetti 24, coinvolta l'altra notte in un tamponamento tra due automobili sulla grande viabilità. L'incidente è avvenuto verso le due, all'altezza di via Valmaura. La donna, passeggera di una Ford, è stata trasportata dalla Crl all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto di ortopedia. Laura Sponza ha riportato un trauma distorsivo al rachide cervicale, il cosiddetto «colpo di frusta».

Scontro frontale, invece, sempre tra due vetture, ad Aurisina. La «collisione» si è verificata poco prima delle 18. Tre persone sono rimaste ferite in modo lieve. Aniello Vollero, nato a Napoli, 38 anni, residente in via Madonna del Mare 2, alla guida di una Thema, ha riportato una ferita frontale e un'altra al ginocchio sinistro: la prognosi è di 10 giorni. Enrico Abrami, 48 anni, Aurisina Cave 68/d, è stato medicato per un trauma distorsivo rachide cervicale e uno al ginocchio sinistro: ne avrà per 10 giorni. Ignazio Gruden, 53 anni, Aurisina Cave 28, se l'è cavata con una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in cinque giorni. Entrambi viaggiavano su una Fiat 132.



SIERRA. TUTTO COMPRESO.
ANCHE L'ARIA CONDIZIONATA.



TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181.

NAUTICAMP / LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

«Occorre una sede»

La richiesta della Fiera: 'Indispensabile l'area permanente'

NAUTICAMP / LO ZAMPINO DEL TEMPO
Molte barche non sono arrivate
 La presenza dell'imprenditoria triestina - Le curiosità



Le autorità (da sinistra l'assessore regionale Rinaldi, il presidente della Camera di Commercio Tombesi e il presidente dell'Ente Fiera Marchio) in visita alle imbarcazioni al Bacino San Marco (Italtoto)

Deve essere il salone mitteleuropeo della svolta, e infatti l'impegno profuso nell'organizzazione è molto; ma a metterci il classico zampino questa volta è stato il tempo. Il mare e le nubi hanno spaventato più di un operatore, e così molte imbarcazioni non sono salite alla volta del Bacino San Marco.

Ieri il colpo d'occhio non era quindi dei migliori: le barchine mostravano ancora molti vuoti. Ma se il tempo migliora, ci sarà — lo assicurano — il tutto esaurito. A sfidare il tempo ci ha pensato però la vera e propria flotta di motor-yacht della Mochi di Pesaro, con in testa l'ammiraglia da ben 56 piedi (costo: un miliardo e mezzo, milione più milione meno).

E problemi d'organizzazione li ha avuti anche per l'alta marea che nella notte ha fatto saltare alcuni tombini. Ma i pontili galleggianti sono stati tutti installati e gli stand interni sono stati tutti aperti. La manifestazione di quest'anno ha maggior spazio sotto i tendoni (che ora si chiamano «tensostrukture») e anche all'interno

della Stazione marittima. Ma dispone anche di un numero maggiore di ormeggi. Una critica: le polemiche e le defezioni tra gli operatori triestini hanno fatto sì che ci siano pochi stand dedicati al settore accessoristico.

Molto belli i motoscafi tutti in legno pregiato, anche d'epoca, della prestigiosa Riva di Sarnico, e ammirato il design del «siluro» realizzato dal cantiere di Sorgo.

Fra le curiosità, il gruppo elettrogeno della Volpi, creato nella nostra provincia, su base meccanica tedesca. Il «3000» è il più silenzioso apparato esistente al mondo, adatto a imbarcazioni dai dodici metri in su.

Nel settore elettronico, i sistemi satellitari e i «Loran» stanno riscuotendo un grande successo: fare il punto nave ora non è più un problema anche per i neofiti. Con il «Gps», oltre tutto, l'errore è limitato a pochi metri. E in questo settore elettronico fanno bella mostra di sé i «teletoni» portatili, adatti ad affiancare (ma — secondo

noi — non a sostituire, per il momento) i tradizionali apparati di radio-soccorso in Vhf (obbligatori sulle imbarcazioni abilitate a navigare oltre le sei miglia). Trieste è conosciuta come la capitale italiana della vela, e quindi non poteva mancare i «kevlars» da regata e gli avvolgimenti da crociera. Ma anche in questo ambito, con i maestri velai Zadro in testa (la più antica veleria d'Italia) la presenza doveva essere numericamente maggiore. Notevole, invece, la rassegna di gommoni (con un vero «trionfo» delle chiglie in vetroresina, e buona la presenza di barche carrelabili adatte sia alla gita domenicale sia alla punta- ta per la pesca in acque non poco fondale.

Una nota sull'uso: anche in questo caso il tempo di ieri, ha sconsigliato molti venditori. Comunque «l'irma» l'intera rassegna l'ultima realizzazione del Cantieri Trieste e, la nave ristorante varata per un armatore libico. L'aspetto è un po' «pesante», ma il contenuto tecnologico è molto avanzato.

[Roberto Carella]

Non è ancora sopita la polemica

con la Regione e Monfalcone -

Si amplia il respiro della rassegna:

Alpe-Adria e il bacino dell'Est

Il «Nauticamp» a 14 anni reclama le chiavi di casa. Alloggiato da due anni sul Bacino San Marco, il salone nautico chiede adesso una sede permanente. Una collocazione che legittimi la supremazia nel panorama delle rassegne del settore in regione. Tra le righe della cerimonia di inaugurazione del «Nauticamp», al di là dei convenevoli di rito, sono affiorate anche, nitide, precise richieste.

Il presidente dell'Ente Fiera Gianni Marchio non intende accontentarsi dello status quo. Per la rassegna sogna un futuro ancora migliore e non lo soddia limitarsi a annotare i progressi rispetto a edizioni passate. Ha già avviato incontri con l'Ente Fiera e l'Ente Porto per cercare una soluzione e ammette che il mondo della nautica locale ha un modello ideale a due passi da casa: le marine istriane. «Una rassegna come questa non può fare a meno di una sede fissa e funzionale». Un messaggio chiaro e giunto al bersaglio, vista la presenza alla cerimonia dei massimi rappresentanti di tutti gli enti possibili interlocutori.

Abbondanti spruzzate di pepe avevano arricchito l'allestimento del «Nauticamp». Staccate dialettiche sono state sferrate nei mesi scorsi sull'asse Trieste-Monfalcone. La città canterina ha ospitato la scorsa settimana l'«Exponautica» e l'Ente Fiera triestino ha più volte rivendicato il diritto, sancito da una legge regionale, di non vedere organizzate, proprio vicino all'uscita di casa e a ridosso del calendario, rassegne che si pongano in concorrenza. «Nessun diritto di organizzazione spetta ad altri enti (va notato che, pur nell'evidenza dell'allusione, il nome della rassegna e quello della località sono sempre stati omissi nei vari interventi, n.d.r.), né alla Regione tocca quello di avallare».

Proprio il ruolo della Regione è stato al centro di quasi tutti gli altri interventi. Da quello «graffiante» (ipse dixit) del presidente della Provincia Dario Crozzoli («quando da Trieste parte un messaggio preciso di capacità e di chiarezza d'intenti, si pretende che vi faccia seguito una risposta altrettanto responsabile») a quello del sindaco Franco Richetti («Nel campo politico e economico la primogenitura non è un diritto. Il Nauticamp, soprattutto in questa edizione, dimostra, tuttavia, di essere decisamente al passo con i tempi»).

«Offriamo questa manifestazione alla Regione, se alla Regione interessa una politica unitaria delle fiere». Anche il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi non ha trascurato un appunto. Nel suo intervento, comunque, ha prevalentemente ripercorso le ultime tappe della manifestazione, in particolare da quando l'ente camerale ha assunto il ruolo di sponsor principe dell'evento incoraggiando la Fiera a far approdare la rassegna in riva al mare. Una crescita — ha sottolineato — che procede a passi da gigante, fino a guadagnare all'iniziativa l'impegnativo titolo di «Salone nautico mitteleuropeo». La possibilità di allargare il respiro della manifestazione al bacino di Alpe-Adria e all'Est in genere costituisce, in questo senso, solida fondamento su cui costruire per il futuro.

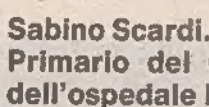
L'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, che ha ufficialmente inaugurato la quattordicesima edizione, ha replicato al «fuoco di fila» assicurando che i messaggi sono già stati recepiti e sottolineando la validità delle chances triestine, «a patto però che la città sia molto unita nelle sue scelte».

[Roberto Degraffi]



Sergio Tripani. Segretario provinciale della Democrazia cristiana.

Anche se forse in cuor suo non si è sinceramente rallegrato del fatto che il moroteo Richetti abbia conservato il posto di sindaco, rimane pur sempre il segretario del partito che, nonostante tutte le problematiche connesse con l'accordo di staffetta, è riuscito a mantenere la carica del primo cittadino.



Sabino Scardi. Primo del Centro cardiologico dell'ospedale Maggiore.

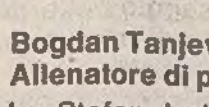
E' stato rieletto presidente del Gruppo italiano di valutazione funzionale e riabilitazione del cardiopatico, un'associazione che raduna tutti i cardiologi italiani che si interessano dei particolari problemi cui vanno incontro gli infartuati nella fase post-ospedaliera. Per il dottor Scardi si tratta del secondo mandato.

Chi sale... E chi scende



Alessandro Perelli. Segretario provinciale del Partito socialista.

Non è riuscito a «portare a casa» la carica di sindaco, nonostante gli accordi di staffetta. Ma, soprattutto, si è visto bocciare dai fatti quello che da mesi andava dichiarando e cioè che i socialisti volevano lo scacco del primo cittadino e che all'interno del garofano non c'erano pregiudiziali sul nome del candidato.



Bogdan Tanjevic. Allenatore di pallacanestro.

La Stefanel sta facendo registrare in questo ultimo scorcio di campionato una preoccupante flessione di risultati che rischiano di vanificare quanto di buono i nerorancio erano riusciti a esprimere nel primo scorcio di stagione. Particolarmente brutta la figura rimediata lo scorso turno casalingo con la modesta squadra di Reggio Emilia.

GIUNTA COMUNALE

Presto potenziato il «Telesoccorso»

Assistenza e miglioramento delle condizioni ambientali del territorio sono stati i principali temi affrontati nel corso dell'ultima seduta della giunta municipale presieduta dal sindaco Franco Richetti.

Tra quasi un centinaio di provvedimenti, si segnalano quindi al più vasto interesse della cittadinanza il potenziamento del servizio di Telesoccorso per gli anziani che sarà realizzato nell'anno corrente (relatore l'assessore Berce), l'acquisto di un nuovo automezzo a quattro ruote motrici per l'adeguamento operativo della Squadra comunale antincendio (relatore Bettio) con una spesa di 34 milioni che sarà imputata totalmente al bilancio comunale non essendo in questo caso pervenuto il richiesto contributo regionale. Ancora, nel settore ambientale, si registra l'affidamento

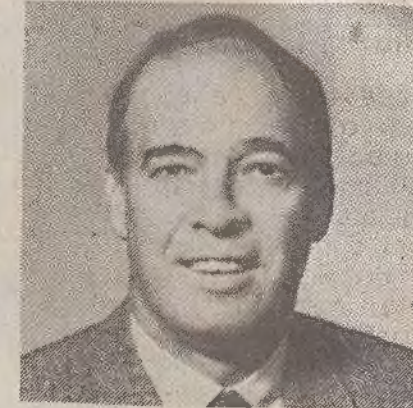
ad una società triestina della pulizia delle spiagge marittime per il 1991 (relatore D'Amore).

Sono stati anche preannunciati per il consiglio quattro provvedimenti (relatore Anghelescu) per l'alienazione tramite pubblico incanto di altrettanti fondi o fabbricati di proprietà comunale siti in diverse zone della città. Tenendo conto dei diversi impegni amministrativi e delle diverse forze politiche, la giunta ha anche fissato la data della prossima seduta del consiglio comunale che avrà luogo lunedì 25 marzo. E' da vedere se nel frattempo si costituirà una solidarietà di pentapartito che promette di far passare in aula i provvedimenti, considerato che i liberali attualmente sono su posizioni critiche e che dispongono di tre voti determinanti nell'assemblea cittadina.

INTERVISTA / PLI

«Le trasversalità erano due e il Pri ne faceva parte»

Pampanin (foto):
 «Per noi l'alternanza Dc - Psi al Comune e alla Provincia doveva portare a un cambiamento nel modo di operare»



Intervista di
Fabio Cescutti

Parlano i grandi contestatori del Richetti bis, ovvero i liberali. Aldo Pampanin, segretario del PlI, fa serenamente il punto della situazione.

Pampanin, perché il suo partito non ha chiesto al sindaco di ritirare le dimissioni?
 «Per noi l'alternanza fra Dc e Psi ai vertici di Comune e Provincia, che abbiamo difeso fino all'ultimo, doveva portare a un cambiamento nel modo di gestire e di operare delle due giunte».

Voi infatti siete sempre stati un po' critici su questo primo periodo della legislatura...
 «Sì e questa insoddisfazione è stata determinata non solo dalle mancanze sul programma, particolarmente gravi per la città, ma anche dalla carenza di collegialità e omogeneità degli esecutivi».

Esiste oggi un quadro di pentapartito?
 «Il pentapartito è l'unico riferimento per le giunte, ma attualmente non esiste una solidarietà piena. La riconferma di Richetti e Crozzoli è una soluzione che abbiamo subito per evitare le elezioni. Ma, come ha dichiarato il dc Tripani, la verifica è in corso e continua tuttora».

Perché continua la verifica?
 «Noi siamo l'unica forza politica che, in queste difficili trattative, ancora alla fine di gennaio, ha portato all'attenzione degli alleati proposte concrete sull'operatività delle giunte, sul riassetto delle deleghe, sulle priorità programmatiche e non abbiamo finora avuto un riscontro serio e costruttivo».

Che margine di operatività hanno le giunte?
 «E' evidente che sulle tematiche più importanti è indispensabile ricostruire un clima di solidarietà nelle decisioni».

Che governo insomma si prospetta?
 «Sarebbe inutile lo sforzo fatto per evitare le elezioni se non adoperassimo il tempo guadagnato per lavorare a favore di Trieste».

Ma come in questa crisi si è parlato tanto di trasversalità...
 «In tutte le trattative politiche ci sono dei contatti anche al di fuori dell'ufficialità delle segreterie. In questo caso però si sono create proprio due trasversalità che propugnavano soluzioni alla crisi nettamente diverse».

Il repubblicano Castiglione ha detto che il partito trasversale va ricercato all'interno della Dc, del Psi e nel Pli. Cosa risponde?
 «Castiglione forse si è dimenticato del Pri che ha sempre sostenuto la riproposizione del quadro attuale, assieme ad esponenti del Psi e della Dc».

Allora è stato trasversale anche lui?
 «Certamente, lasciando poi ai liberali la difesa delle due proposte contenute nelle precedenti verifiche volute anche dal suo partito. Non capisco insomma come il Pri abbia potuto dire che lo status quo, dopo che alcuni mesi fa aveva aperto una verifica criticando l'operato delle giunte».

Seghene invece afferma che il Psi non si è battuto per avere il sindaco
 «Non voglio entrare nei fatti interni di altri partiti. Noi abbiamo accettato la proposta socialista delle staffette nel rispetto della pari dignità di tutti gli alleati. Il mio augurio è che il Psi ritrovi armonia».

E la Dc come si è comportata?
 «La Dc ha risentito dei contrasti interni. Ed è difficile fare una trattativa politica quando un rappresentante democristiano minaccia tutti sul fatto che i conti si sarebbero fatti in consiglio comunale. Altro che trasversalità».

Il Richetti bis cosa le fa pensare?
 «Diciamo che vivrà se tutti si adopereranno per ricostruire il quadro politico. Altrimenti sarà più produttivo fare chiarezza con le elezioni».

[Alberto Bollis]

IL VICESEGRETARIO DC ALL'INCONTRO SULLA PACE

'Una città protagonista'

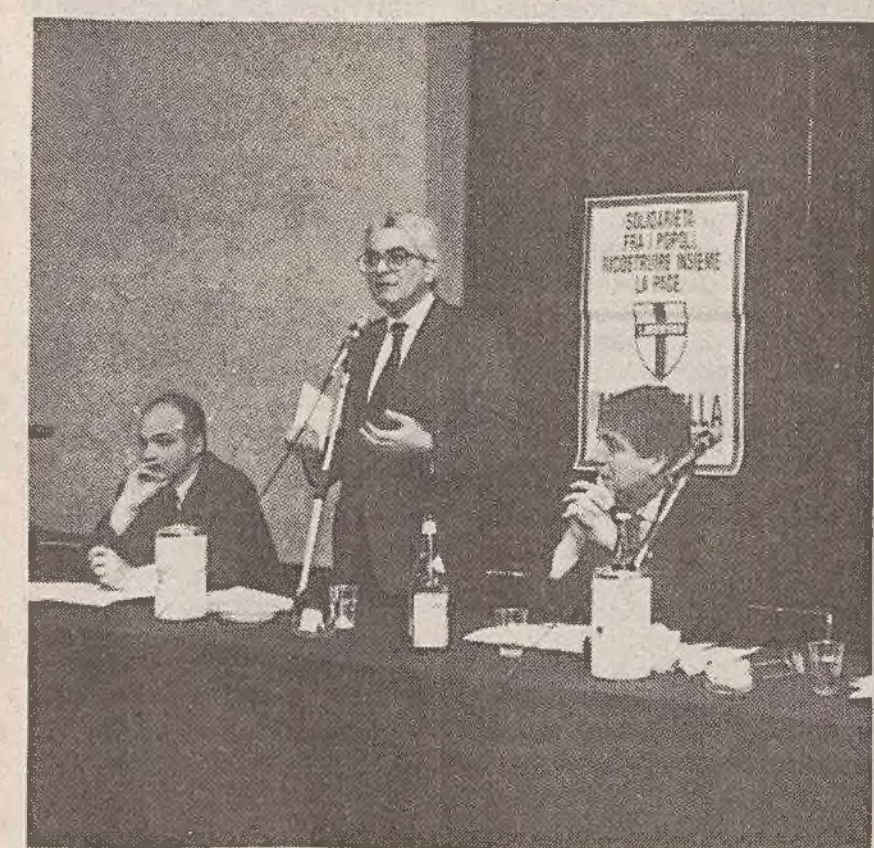
Mattarella: «Nell'Europa del dopo-Golfo Trieste ha un ruolo chiave»

Il vicesegretario nazionale della Democrazia cristiana Sergio Mattarella ha partecipato ieri a Trieste a un incontro sulla pace e sulla solidarietà tra i popoli, organizzato dalla Dc triestina.

Mattarella ha tra l'altro affermato che gli avvenimenti dello scorso anno nell'Est europeo e il processo di distensione avevano fatto sperare in una riduzione del commercio e della produzione di armi, speranza che è stata in parte delusa dallo svilupparsi della crisi e dalla successiva guerra nel Golfo Persico.

Il vicesegretario democristiano ha poi sostenuto la necessità per l'Europa di «recuperare il clima di ottimismo derivato dai recenti avvenimenti positivi della storia» e in tale contesto ha parlato anche di Trieste, «che occupa uno spazio centrale per

svolgere un ruolo in Europa che deve dare una risposta positiva agli interrogativi aperti con la guerra nel Golfo, la quale ha tra l'altro accelerato le situazioni di crisi esistenti nel mondo». Mattarella ha anche parlato del problema dei profughi albanesi, sottolineando che «la risposta che da noi ci si attende e che dobbiamo dare è improntata alla solidarietà e, al tempo stesso, deve incentrarsi su un'iniziativa organica, rinunciando magari ad alcuni dei nostri privilegi». All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Franco Richetti, il parlamentare Sergio Coloni e il segretario provinciale della Dc Sergio Tripani. Anche il segretario provinciale dello scudo crociato nell'Introduzione l'intervento di Mattarella ha parlato del ruolo internazionale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.



Il vicesegretario nazionale della Dc Mattarella alla manifestazione per la pace. (Italtoto)

CGIL: PROPOSTA PER COMBATTERE LA CARENZA D'INFERMIERI

«Un solo reparto chirurgico»

Il sindacato chiede di chiudere la Divisione dermatologica e di rivedere i posti-letto

Due reparti dell'ospedale Maggiore chiusi, le due divisioni chirurgiche ancora del Maggiore ridotte a una, due dei dieci piani della torre chirurgica di Cattinara disattivati, circa trecento posti letto eliminati, nessun ricorso all'esperto del Day Hospital: è, in breve, la controproposta della Cgil al piano presentato dall'Usl il 22 febbraio scorso per fronteggiare la carenza di personale infermieristico negli ospedali cittadini.

Un piano, quello della Soprintendenza sanitaria, giudicato del tutto insufficiente dal sindacato di via Ponderas: «Stiamo pagando adesso anni d'incapacità amministrativa e gestionale dei vertici dell'Usl — ha sostenuto ieri, nel corso di un incontro con la stampa, il segretario provinciale della Cgil, Adriano Sincovich —, il piano attuativo locale, il cosiddetto Pal, disposto due anni fa dalla Regione, non è stato ancora attuato. Da qui l'attuale

stato di sfacelo: gli organici si sono assottigliati, i carichi di lavoro e i disagi per gli infermieri sono andati progressivamente aumentando. Orami non si riescono nemmeno a coprire tutti i turni, la situazione è disperata. Conseguenze: c'è stata una caduta verticale di presenze del personale infermieristico registrata nei primi mesi del '91. Chi può va in pensione, altri si danno malati, altri ancora si licenziano. Le ferie per gli infermieri in servizio ormai sono un miraggio. «E per venire a capo di un simile macello — ha proseguito inforvato Sincovich — come «ultima ratio» l'Usl viene a sventolarti sotto il naso un piano senza capo né coda, viziato nei contenuti e nella forma, studiato secondo criteri che sembrano tenere conto soltanto del peso politico dei responsabili di ogni singolo reparto e non delle caratteristiche organizzative e qualitative delle varie strutture. Per

non parlare del tanto sbandierato «recupero» d'infermieri: altro che recupero! Se il piano del soprintendente venisse attuato, la situazione sarebbe destinata a peggiorare. Con la redistribuzione del personale non si risolve nulla: semplicemente gli infermieri sono troppi. Si potrebbe ricorrere a un massiccio numero di assunzioni, ma la strada non è percorribile, come purtroppo abbiamo già sperimentato. «La soluzione allora — ha affermato il dirigente della Cgil — è unica e obbligata: l'eliminazione fisica reale, e non fittizia, dei posti-letto in eccesso. Solo così miglioreranno la qualità del lavoro degli infermieri e il livello di assistenza ai malati».

In sintesi, il «contropiano» della Cgil si basa, come accennato, sulla chiusura della Clinica ginecologica (che dal Maggiore passerebbe al Burlo, come previsto dal piano attuativo locale) e della Divisione derma-

tologica, considerata un doppioposto dell'analoga Clinica, mentre la I e la II Divisione chirurgica diventerebbero un unico reparto con una sezione di chirurgia d'urgenza. A Cattinara, i reparti della torre chirurgica subirebbero tutti modifiche rilevanti, tranne l'otorinolaringoiatria e la Divisione urologica. Al Santorio i posti da tagliare sarebbero una trentina, e altri provvedimenti di riorganizzazione del lavoro e redistribuzione del personale riguarderebbero pronto soccorso, medicina d'urgenza, rianimazione e riabilitazione.

La proposta della Cgil verrà consegnata formalmente domani ai massimi responsabili dell'Usl. «Se entro la settimana non ci arriverà una risposta soddisfacente — minaccia Sincovich — siamo pronti a ricorrere allo sciopero generale».

DIRITTO Gerin a Monaco

Nel Principato di Monaco ha avuto luogo una conferenza dell'Accademia di diritto internazionale della pace, presieduta da Raymond Barre, ex presidente del Consiglio francese, nel corso della quale sono stati trattati argomenti relativi all'applicazione delle norme internazionali in vista del raggiungimento di una pace duratura. Una delle relazioni è stata presentata dal professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale sui diritti dell'uomo.

[Alberto Bollis]

ARREDO BAGNO
 A MISURA D'AMBIENTE
idea
 V.le XX Settembre 42 ☎ 771573



CONGRESSO REGIONALE IL 23

Pds: eletti gli organi

Il Partito democratico della sinistra si è riunito ieri sera ed ha eletto il comitato federale. Ai lavori non hanno partecipato gli 86 delegati di Rifondazione comunista che hanno annunciato una manifestazione pubblica per il 19, alla quale interverrà il coordinatore nazionale, l'onorevole Sergio Garavini. Rifondazione comunista ha per ora, secondo una nota, oltre 700 tessere.

Tornando al Pds, ieri mattina la nuova formazione politica ha presentato gli esterni che hanno aderito al partito. Fra questi ci sono il giornalista Luciano Ceschia, il docente

universitario Darko Bratina, il vicesindaco di Muggia Claudio Mutton, il medico Franco Panizon e molti altri. Ceschia ha detto che «il Pds dovrà muovere attorno a sé dibattiti e sensibilità, puntando all'alternativa che resta l'obiettivo di fondo». Ceschia ha fra l'altro indicato, a titolo personale, Nico Costa quale candidato alla segreteria regionale. «Dovremo seguire criteri che si basino sulla capacità — ha rimarcato — e Costa è una candidatura forte».

Alla conferenza stampa erano presenti (oltre al segreta-

Il cestista Lokar spiegherà la pace

In pieno clima elettorale per la nomina dei rappresentanti degli studenti negli organismi universitari, i Cattolici popolari che aderiscono alla lista «Partecipazione cristiana» hanno invitato il giocatore di basket triestino Marco Lokar, distintosi per le sue posizioni pacifiste sulla guerra del Golfo in terra statunitense a illustrare le sue ragioni agli studenti e ai docenti dell'Ateneo cittadino. Domani alle 12 in aula Venezia, al secondo piano della sede universitaria di piazza Europa, Lokar prenderà parte a un incontro intitolato «La libertà di essere uomi-

ni». Come in tutta Italia anche a Trieste il Movimento popolare da tempo propugna le tesi del Papa sulla pace. Da qui l'incontro con il cestista triestino. «La verità è che dopo le vittorie liberali del 1989 nell'Europa dell'est qualcuno si era illuso di poter ridurre il Papa al rango di cappellano dell'Occidente, dei suoi valori, della sua cultura, dei suoi interessi», dice Parnipin, leader dei Cattolici popolari triestini. «Ma il Papa è il Papa. A nulla valgono i nuovi tentativi di separare la figura del Papa dalla realtà storica della chiesa».

INVESTI' UN VIGILE IN VIA GHEGA

Il fumano domani in aula

Verrà processato domani dal Tribunale penale il fumanò Boris Belosic, 37 anni, che investì deliberatamente con la propria autovettura il vigile urbano Antonella Luschemani. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica, Piervalerio Reinotti, ha infatti emesso ieri decreto di citazione a giudizio. Le imputazioni a carico dello jugoslavo sono di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e rifiuto nell'indicazione delle proprie generalità. Il fatto risale alla mattina di sabato scorso. Nel rimettersi al volante della sua Opel, posteggiata in divieto in via

Ghega, l'automobilista fumanò venne avvicinato dal vigile in gonnella, che intendeva elevarlo una contravvenzione. A tal fine la donna chiese i documenti allo jugoslavo, ma questi non soltanto non li esibì ma mise in moto la macchina e partì a razzo centrifugandosi e atterrando. Nell'investimento il vigile riportò lesioni guaribili in 20 giorni. L'irruento turista di oltre confine è stato poi individuato e arrestato da due agenti di polizia chiamati d'urgenza sul posto. Belosic è difeso dall'avvocato Franca Pompili.

Monteshell: assemblea

Si svolgerà martedì, alle 17, nella sala «Di Vittorio» della Cgil provinciale di via Ponderas 8 l'assemblea di tutti gli iscritti alla Cgil della Monteshell e dell'ex Raffineria Aquila. Nel corso dell'incontro si affronteranno i temi legati alla situazione aziendale e al progetto della Monteshell.

TRIPANI E PERELLI SULLE AREE DI CONFINE

«Gestione istituzionale: nessun arretramento»

Servizio di
Mauro Manzin

E adesso per la legge sulle aree di confine scende in campo il cosiddetto «livello politico». Il segretario provinciale della Dc Sergio Tripani e quello del Psi Alessandro Perelli hanno esaminato dettagliatamente gli aspetti relativi alle realizzazioni previste dalla normativa 19/91 nell'ambito delle zone franche del porto triestino. Si tratta del centro dei servizi finanziari e assicurativi, del mercato per l'emissione e la compensazione delle lettere di credito, della borsa a termine delle merci, nonché di quella relativa ai rischi assicurativi.

Ma come mai questo improvviso interesse da parte dei due leader del partito attorno ai quali ruotano tutti gli avvenimenti politici e amministrativi della città? «Per evitare — rispondono Tripani e Perelli all'unisono — che le vicissitudini che hanno dovuto sopportare recentemente gli enti locali creino disorientamento e che di questo vuoto di potere, o meglio di azione politica, ne approfittino soggetti che portano avanti un'immagine fittizia e che sortiscano un effetto meramente personalistico». In altri termini si vuole evitare lo

scatenarsi di lotte tra divergenti gruppi di interesse, pronti a infilarsi nei molteplici corridoi offerti dalla legge. Fonti bancarie ben informate parlano di una lettera che la Fiat Impresit, attraverso Polis, ha inviato ai principali istituti di credito europei, ipotizzando la possibilità di fungere da capo cordata di una struttura operativa nell'ambito dell'«off-shore». Nella missiva però la società fa riferimento preciso all'articolo 3 del dettato di legge. E questo ha messo in allarme il «livello politico».

«Sia ben chiaro — precisano i due segretari — che la nostra non vuole essere un'azione rivolta contro l'iniziativa privata. Vuole altresì garantire che questo importante strumento normativo trovi attuazione in pieno ambito istituzionale, a servizio della città e non di singole persone o gruppi di interesse». A tale proposito Tripani e Perelli propongono tre punti di carattere operativo volti alla realizzazione pratica delle previsioni di legge: l'organizzazione imprenditoriale tecnico-finanziaria, che dovrà prevedere una coordinata serie di convenzioni, contratti e concessioni con realtà di servizi finanziari e territoriali locali e internazionali;

l'azione di promozione verso i potenziali fruitori dei servizi (e a tale proposito si sottolinea che sono già molte decine le imprese che, in varie sedi, hanno espresso la volontà di usufruire dei benefici della legge); la realizzazione degli edifici che nell'ambito dei punti franchi dovranno ospitare l'insieme dei servizi e delle sedi di società.

Relativamente all'attuazione di questi tre punti i segretari della Dc e del Psi evidenziano come la competenza primaria faccia capo al comitato previsto dal quinto comma dell'articolo tre della legge 19/91 e all'Ente porto, che amministra il territorio su cui saranno insediate le iniziative.

Rimandando ancorati a quest'ottica Tripani e Perelli manifestano la necessità di identificare quanto prima un organismo che, «al fine di accelerare la fase realizzativa, coordini le varie attività e gli interessi tenendo conto, allo stesso tempo, della volontà della realtà imprenditoriale triestina, di quella degli enti locali, del rappresentante delle categorie economiche e dei lavoratori». Ci stiamo per «ritrovare di fronte a un'altra occasione di lottizzazione? «Assoluta-

mente no — risponde Tripani — la nostra è solo una proposta che «giriamo» agli esperti, con l'unico scopo di ottenere agilità e velocità di azione, senza alcuna volontà di introdurre logiche spartitorie. «Occorre — gli fa eco Perelli — che vengano utilizzate tutte le potenzialità che l'imprenditoria locale è in grado di offrire, con un coinvolgimento diretto nelle iniziative collegate all'«off-shore». Senza dubbio va interpretato sotto questa chiave di lettura anche il recente, massiccio ingresso da parte della famiglia Inreri nella Finporto.

La tappa successiva sarà la convocazione nelle prossime settimane di un incontro sul medesimo tema allargato però alle forze di maggioranza a livello regionale. Alla fine di questo ragionamento Perelli e Tripani lanciano un messaggio preciso. «Non vi sono al momento — sostengono — realtà pubbliche o private che abbiano funzione di coordinamento per l'attuazione della legge. Eventuali iniziative che si vanno sviluppando in questi giorni attengono pertanto esclusivamente alla responsabilità di chi le promuove». Come dire: «Diffidate dalle imitazioni».

IN ALLARME I SOCI DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Sfrattati dalla discarica

Il terrapieno di Barcola-Bovedo eliminerà la struttura balneare

I soci del Dopolavoro ferroviario sono in allarme. Il progetto della discarica di Barcola-Bovedo avrà come conseguenza lo sfatto dello stabilimento balneare. Di fatto il consiglio di amministrazione dell'Ente porto ha accolto la richiesta del Comune per la realizzazione del terrapieno fra il molo «D» e il torrente Bovedo, a Barcola. Un progetto a lungo atteso della città, ma che allo stesso tempo rischia di cancellare una realtà associativa con più di sessant'anni di vita.

Lo stabilimento balneare, costruito nel lontano 1927, è confinante con il bagno del Cral Ente porto, viene usato durante la stagione estiva da molti triestini. La sua collocazione a ridosso del centro e la polifunzionalità dell'impianto — giovani e anziani hanno la possibilità di cimentarsi in attività sportive come canottaggio, pesca e windsurf — ne hanno sempre fatto una struttura frequentata. Ed ecco che la soluzione dell'emergenza-discariche che per lungo tempo ha messo in crisi l'amministrazione comunale, e la creazione di nuove aree di punto franco in direzione di Barcola da destinare allo sviluppo del Porto Vecchio (Adria Terminal),



Lo stabilimento balneare del Dopolavoro Ferroviario, alle porte di Barcola

stanno dunque infliggendo un duro colpo all'attività ricreativa e sportiva locale. «La decisione presa dal consiglio di amministrazione dell'Ente porto in merito alla realizzazione del terrapieno — puntualizza il presidente del Dopolavoro Fernando Dreossi — ha generato profonda preoccupazione tra i nostri oltre 3.000 associati. Nel corso di un incontro con

l'Ente Porto — continua ancora Dreossi — è stato confermato che i lavori di interramento avranno inizio nel novembre '91. Inoltre, e questo è all'origine del diffuso malcontento, entro lo stesso mese dovranno essere abbandonate le aree sulle quali sorgono gli stabilimenti balneari del Dopolavoro e del Cral Ente porto».

All'interno dello stabilimento del Dopolavoro sono ubicate, come detto, le sedi dei gruppi sportivi di canottaggio, pesca e windsurf. «I lavori di "bonifica" — sottolinea il presidente — si protrarranno per circa sei anni e solo al termine di tale periodo l'Ente porto sarebbe disposto a concederci un appezzamento di terreno di analoghe dimensioni nella

parte Nord-Ovest del terrapieno». Questo piano operativo si traduce nella rinuncia all'utilizzo sia dello stabilimento balneare, sia all'attività dei gruppi sportivi che vi operano. Una rinuncia che potrà rivelarsi definitiva se entro il 1991 non saranno individuate sedi alternative e fondi di finanziamento per la ricostruzione degli immobili. Dove collocare le attrezzature sportive, che per la sola sezione del canottaggio si attestano oltre i cento milioni di lire? Come poter reperire i fondi per ricostruire tra sei anni gli immobili che saranno rasi al suolo durante la realizzazione del terrapieno? Sono queste in sintesi le domande che i vertici del Dopolavoro si pongono, e che — almeno fino ad ora — non hanno avuto nessuna risposta. L'associazione è sul piede di guerra e intende percorrere tutti i canali possibili (istituzioni politiche, Coni, federazioni sportive) per cercare di ottenere adeguate forme di aiuto e di collaborazione che consentano di continuare un'attività pluriennale svolta nel contesto di una politica del tempo libero utile ai soci e positiva per l'intera città.

[Andrea Bulgarelli]

PREACCORDO SINDACALE

Tregua all'Act: i bus viaggiano

Tregua all'Act tra sindacati e amministrazione. Pur confermando lo stato di agitazione e la proclamazione di uno sciopero per il mese di aprile, Cgil Cisl e Uil di categoria hanno deciso di rinviare il blocco degli straordinari alla prossima settimana (19 marzo) anziché iniziarlo da domani. I bus saranno regolarmente «in linea» come tutti i giorni e i prevedibili disagi all'utenza sono quindi per il momento scongiurati, ma i sindacati fanno sapere che si attendono «risultati positivi e conclusivi» dal programma in corso dal 18 marzo per seppellire l'ascia di guerra.

L'orizzonte si è improvvisamente rischiarato con l'approvazione da parte dell'amministrazione dell'Act della nuova tabella della pianta organica e l'impegno assunto per l'applicazione dei dispositivi del contratto nazionale e degli accordi aziendali.

li. Già domani le parti si incontreranno una prima volta per concordare tempi e modi dell'attuazione della pianta organica e il riconoscimento ai lavoratori delle mansioni svolte. Nel considerare «positive le posizioni di apertura dell'amministrazione dell'Act», Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti esprimono «rammarico perché tali determinazioni sono giunte non attraverso un normale confronto ma solo a seguito di una esasperata trattativa immancabilmente sfociata in agitazioni sindacali alle quali i lavoratori, loro malgrado, sono stati costretti».

I rappresentanti dei lavoratori si sono così riservati di verificare «la concretezza e la corrispondenza dei comportamenti aziendali nel prossimo immediato a fronte delle decisioni prese».

FLASH

Da Trieste
all'Ecuador

La diocesi di Trieste ha destinato una parte delle offerte raccolte in occasione dell'iniziativa «Quaresima di fraternità 1990» per il sostegno dell'attività del «Collegio San Gabriele» della città di La Troncal, in Ecuador. Nella struttura educativa ecuadoriana, che ospita attualmente 500 studenti, dalla prima elementare al diploma di insegnante tecnico, operano i coniugi Luisa e Sergio Beretta. Il contributo di cinque milioni di lire offerto dalla Diocesi servirà all'acquisto del macchinario per il laboratorio utilizzato dagli studenti ecuadoriani per le esercitazioni pratiche.

Gli auguri
di Richetti

Un fervido augurio di buon lavoro è stato inviato dal sindaco Franco Richetti al prof. Antonio Borne e al prof. Maurizio Tremul, rispettivamente presidente dell'associazione e dell'esecutivo della Comunità italiana in Istria. Nella nota, Richetti ribadisce il valore della nuova associazione quale importante strumento per la conservazione e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana in Istria e nel Quarnero.

Assemblea
Sicet

Il Sicet, Sindacato Inquilini casa e territorio, comunica che lunedì 11 marzo alle ore 18 si svolgerà presso la sede Acli di via S. Francesco 4/1 l'assemblea pregressuale della zona Campi Elisi-San Vito-Cittavecchia dove si terrà un dibattito articolato sulle tesi congressuali e sui recenti sviluppi delle vertenze in corso.

Tesseramento
al Pds

La sezione di Barriera Vecchia del Pds (Partito democratico della sinistra) con sede in via Capitolina 3, è aperta ogni giorno dalle 16 alle 19, per il tesseramento al partito e per informazioni e chiarimenti sulla nuova formazione politica.

Concorso
pubblico

Il Servizio pubblico relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste informa che nella Gazzetta ufficiale — 4.a serie speciale — n. 8 del 29 gennaio 1991 è stato pubblicato il rinvio della pubblicazione del diario della prova d'esame del concorso pubblico per esami indicato in oggetto. Il diario della prova d'esame del suddetto concorso è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana — 4.a serie speciale — del 26 febbraio 1991.



Lady Cristina

Arriva primavera e tornano le gare di bellezza. La prima sfilata della stagione registra il successo «in trasferta» di una bella «mula» triestina. Cristina Sepini, 21 anni, studentessa, è stata proclamata Lady Cinema in una serata in una discoteca della Bassa friulana. Stasera, intanto, in una discoteca sulle Rive sarà assegnato il titolo di «Ragazza Ideale di Trieste 1991» (Foto Svizzera)

ZERIAL

ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

Speciale Casa 91

PER LA TUA CASA UN' OCCASIONE IRRIPETIBILE

Casa 91

IL PREZZO

Mai vista una simile opportunità: tutti i migliori vantaggi riuniti in un'unica operazione:

PREZZI scontatissimi, grazie alla speciale politica d'acquisto;

QUALITÀ elevata, con le più interessanti proposte del mercato;

SCELTA vastissima, su oltre 4.000 metri quadrati (5 piani).

Casa 91

IL RATEALE

Grazie al particolare accordo bancario, anche la formula rateale è più conveniente. Infatti è

SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI
PRIMA RATA DOPO SEI MESI

Non occorre passare in banca: basta scegliere le quote mensili, e godersi subito la casa nuova SENZA PENSIERI.

Casa 91

SICUREZZA TOTALE

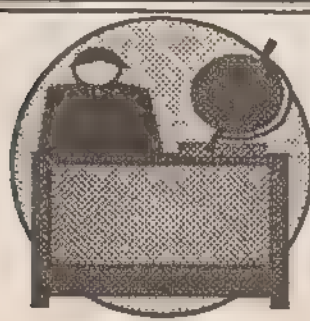
È un punto importante, dove si vede la serietà dell'organizzazione di vendita e d'assistenza:

PRIMA DELL'ACQUISTO è disponibile personale esperto, che ti aiuta a scegliere soluzioni personalizzate;

DOPO L'ACQUISTO Zerial ti segue con la stessa cura e puntualità, per assicurarti sempre il massimo.

E SUL PREZZO NESSUNA SORPRESA: DALL' IVA AL TRASPORTO È TUTTO COMPRESO, ANCHE SE ABITI ALL' ULTIMO PIANO

SCUOLA



TRIESTE ANTICIPA I TEMPI

La 'scuola nuova' qui è già pronta

Trieste anticipa la riforma scolastica. Siamo giunti più volte a questa conclusione osservando il livello didattico raggiunto dagli istituti di casa nostra.

I nuovi orientamenti per le scuole materne, elementari e secondarie superiori, hanno trovato nella nostra città, nel corso degli ultimi anni, un fertile terreno sul quale svilupparsi e maturare. Spesso, altri centri (italiani e non), hanno fatto tesoro di queste esperienze d'avanguardia. Non ci poteva essere sede migliore, quindi, per una «Giornata di studio sulla sperimentazione e innovazione nella scuola secondaria superiore del Friuli-Venezia Giulia», organizzata venerdì scorso, presso la Stazione marittima, dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo).

Erano presenti ai lavori il Sovrintendente scolastico regionale, Ottaviano Corbi; i rappresentanti dei quattro Provveditorati della regione; gli ispettori Alda Barella e Antonio Ortolano, delle Direzioni generali per l'istruzione classica, tecnica e professionale; il vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine, Gianfranco Cosenzino. E ancora, docenti, presidi, operatori scolastici, il

rappresentante dello studio Est di Trento, Maurizio Persico, e la presidentessa dell'Irrsae, Enrica Mazzuchin Marin, che ha svolto la relazione centrale del convegno sulla sperimentazione scolastica nel Friuli-Venezia Giulia.

«Siamo in attesa di una riforma globale - ha esordito il sovrintendente Corbi - che adegui il mondo della scuola al contesto socio-economico. In questa fase interlocutoria, i progetti di innovazione del sistema formativo risultano fondamentali».

Due, poi, i principali temi dibattuti durante il convegno: l'evoluzione della sperimentazione nei primi dieci anni e l'analisi del rapporto tra questi progetti e la cultura dell'innovazione. Per quanto concerne il primo punto, sono state rese note alcune tabelle elaborate in base all'andamento delle sperimentazioni negli istituti superiori regionali.

Si è evidenziato, grazie ad esse, un costante aumento delle richieste e dei progetti: le prime erano solo 7 nel 1979/80 e sono diventate ben 71 nel 1989/90, su un totale di 134 istituti. Un'analisi più specifica ha quindi confermato il notevole «recupero» delle scuole tecniche e

professionali a fronte di un inizio favorevole soprattutto ai licei.

Nel 1989/90 hanno inoltrato richiesta di sperimentazione al Ministero 7 licei classici (18 i progetti presentati), 10 scientifici (30), 9 istituti magistrali (21), 3 scuole magistrali (3), 27 istituti tecnici (80), 12 professionali (27), un conservatorio di musica (3) e 2 istituti d'arte (4). «L'esigenza di riuscire a innovare il sistema formativo - ha affermato a chiare lettere la dottoressa Mazzuchin Marin - nasce da una condizione di reale insoddisfazione verso le regole e il modello per troppi anni in funzione nel mondo scolastico. Ma per tradurre efficacemente i progetti in sperimentazione è sicuramente necessaria una preliminare preparazione e ricerca da parte di presidi e docenti».

«Per questo motivo - ha concluso la presidentessa dell'Irrsae - auspichiamo la costituzione di un interessante sistema di alleanze fra tutte le componenti istituzionalmente legittimate, allo scopo di definire al meglio una strategia politica della formazione, che sia in grado di rendere più produttivo il servizio scolastico sul territorio».

[Massimo Tognoli]

LUTTO Frediani, un ricordo



Una settimana fa moriva Mara Frediani Maucchi (nella foto), per molti anni insegnante di italiano e latino al liceo Oberdan. Ha lasciato il grande ricordo di una presenza energica e solare, per la capacità che ebbe di parlare di letteratura e storia delle culture e, nel contempo, di affrontare quotidianamente con «i suoi ragazzi» tutti quegli interrogativi che affollano la voglia di capire il mondo, assieme alle inquietudini adolescenziali dell'età.



Risorge il teatrino

Con un atto formale la Provincia ha consegnato ieri all'impresa, il cantiere del «teatrino» di San Giovanni. Il presidente Crozzoli ha sottolineato la portata dell'iniziativa in quanto segna all'interno del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico la ripresa dell'opera di recupero del patrimonio provinciale. La ristrutturazione del teatro corrisponde all'esigenza di mettere un adeguato spazio disposizione in particolare della creatività dei giovani e in generale di attività al servizio dell'intera cittadinanza. L'iniziativa si collega al progetto integrato, già finanziato nel 1988, finalizzato al riuso pubblico del comprensorio. (Italfoto)

VACANZE SICURE ESTATE '91

CHI PRENOTA SUBITO E' LIBERO DI CAMBIARE

**GARANTITO
ALPITOUR**

Prenotare subito una delle proposte contenute nel catalogo Mare Estero Alpitour vuol dire avere la certezza, fra tante soluzioni, di assicurarsi la vacanza che meglio risponde ai propri desideri. In termini di località, alberghi, prezzi. In particolare per i periodi di alta stagione e per le località maggiormente richieste, soggette più facilmente al rischio del «tutto esaurito». In più, se prenoti entro il 30 marzo, Alpitour ti propone una serie di offerte ed agevolazioni veramente esclusive.

Libertà di modificare la tua prenotazione
Se per qualsiasi motivo vorrai cambiare località e periodo del viaggio, potrai farlo liberamente: senza alcun addebito per te di costi supplementari. Non solo, ma potrai modificare anche la durata, l'aeroporto di partenza, l'albergo. L'importante è che tu avverta il tuo agente di viaggi almeno 15 giorni prima della partenza. E che la tua vacanza sia effettuata entro il periodo di validità del catalogo «Mare Estero 1991».

Polizza annullamento gratuita
Alpitour ti offre gratuitamente la speciale polizza assicurativa a copertura delle spese di annullamento, normalmente prevista nel catalogo come facoltativa a pagamento.

Sposi in «business class»
Le coppie in viaggio di nozze, oltre ad usufruire di sconti che superano anche le 200.000 lire, avranno il piacere di viaggiare in «business class», sui voli che la prevedono, senza alcun supplemento di prezzo.

Inoltre ti sottolineiamo altre importanti iniziative:

Bambini in vacanza gratis

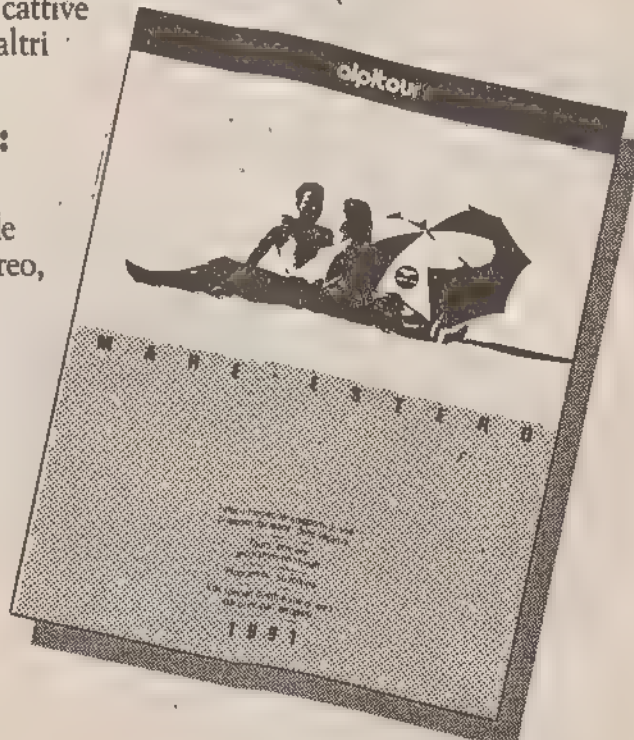
Lo speciale «Piano Famiglia» prevede viaggio aereo e soggiorno gratuiti per un bambino dai 2 ai 12 anni, sistemato in camera doppia con due adulti. È valido in moltissimi hotels nel periodo 28/6-1/8; per le Canarie dal 25/8 al 30/9. I posti disponibili sono limitati.

Tutela del cliente

Alpitour, anticipando una direttiva CEE che dovrà essere applicata entro la fine del 1992, e in accordo con i principi del Movimento Consumatori, ha redatto una «Carta per la Tutela del Cliente» che ti protegge nel miglior modo possibile nel caso in cui i voli noleggiati da Alpitour subiscano modifiche e ritardi dovuti a scioperi, cattive condizioni atmosferiche o altri eventi imprevedibili.

L'esperienza insegna: scegli Alpitour

Con Alpitour puoi scegliere le vacanze che preferisci, in aereo, in pullman o con la tua auto. In Italia o all'estero. Tra le altre proposte di vacanza ti segnaliamo i nostri cataloghi Mare Italia, L'Automare, Pronteuropa, Europa in autopullman, Montagna Laghi e Terme, Parigi...



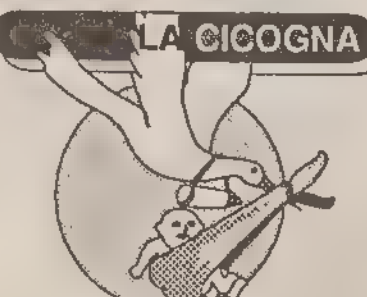
alpitour
IL LEADER DELLE VACANZE
NELLE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI

Informazioni e prenotazioni presso le seguenti Agenzie di Trieste:

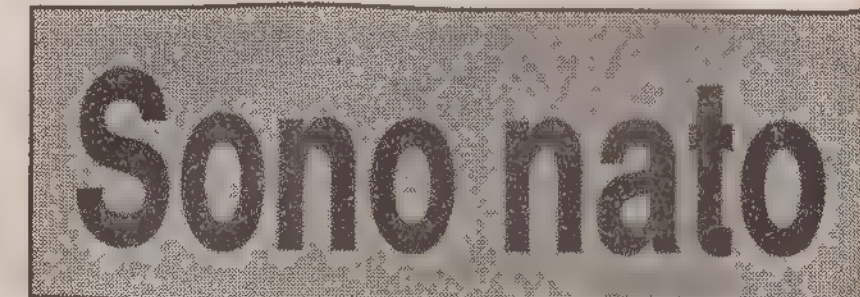
AGEMAR - P.zza Duca degli Abruzzi, 1/A - Tel. (040) 364064 - AURORA VIAGGI - Via Milano, 20 - Tel. (040) 60261
BORA VIAGGI - Via Vittorio Locchi, 28/A - Tel. (040) 302402 - KEY VIAGGI - Via S. Caterina, 7 - Tel. (040) 361777
JULIA VIAGGI - P.zza Tommaseo, 4/B - Tel. (040) 367886 - LINEA GIALLA - Via del Coroneo, 17 - Tel. (040) 767034
PATERNTI - Corso Cavour, 7/1 - Tel. (040) 366161 - TERGESTE VIAGGI - Viale Miramare, 207 - Tel. (040) 415256
UFFICIOCENTRALEVIAGGI - P.zza Unità d'Italia, 6 - Tel. (040) 365656 - U.V.E.C. - Via Muratti, 4/D - Tel. (040) 731451
U.T.A.T. - Via Imbriani, 11 - Galleria Protti, 2 - Tel. (040) 77901

CONCORSO Lo stemma dell'«Ace»

La neocostituita Associazione culturale di enogastronomia indice un concorso di disegno e grafica per un bozzetto dello stemma dell'«Ace». Le proposte dovranno essere presentate entro il 22 marzo in via del Pozzo del mare 1 presso il ristorante Trieste Pick e dovranno essere originali e riferirsi alla città di Trieste. Le opere (ogni singola persona non potrà presentarne più di tre) potranno essere realizzate con qualsiasi tecnica e dovranno essere contraddistinte da un motto che sarà ripetuto sulla busta contenente i dati dell'autore. Il lavoro che risulterà vincitore (la premiazione avverrà il 24 marzo alle 10.30 al ristorante Trieste Pick) sarà consegnato un premio del valore di un milione di lire, 400 mila andranno al secondo classificato e 200 mila al terzo.



Anche oggi «Il Piccolo» mette in vetrina un giovanissimo protagonista per la rubrica «Sono nato». Si tratta del piccolo Davide Moro, 3 chili e 500 grammi, figlio di papà Andrea e mamma Teresa Donaggio, ritratto dal nostro fotografo mentre è «impegnato» a dormire beatamente nella sua culla. Davide è nato proprio ieri mattina, per la gioia dei suoi genitori. Questo spazio offerto gratuitamente da «Il Piccolo» è aperto a chiunque voglia immortalare e conservare i momenti più significativi e cari della sua storia familiare. Per avere il fotografo del nostro giornale a disposizione è sufficiente telefonare alla segreteria di redazione, al numero 7766226, dalle 11.30 alle 12.30 di ogni giorno. Sarà un piacere fermare con l'obiettivo il vostro sorriso che, per un momento, diventerà anche il nostro.



Il piccolo Davide, 3 chili e 500 grammi, è figlio di Andrea Moro e Teresa Donaggio. (Italfoto)

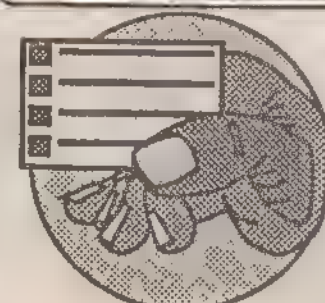
Un anno dalla morte di Puhali, lo scienziato delle costruzioni

Moriva un anno fa Roberto Puhali, direttore dell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università e stimato professionista noto per aver collaborato alla progettazione del nuovo stadio di Trieste, dell'emissario finale per lo scarico a mare dei liquami urbani della città, dell'edificio dell'ex Silos nei pressi della stazione ferroviaria. Nell'anniversario della scomparsa i colleghi dell'Istituto hanno voluto ricordare la figura considerando Puhali uno studioso e un docente che hanno dato molto all'Ateneo triestino e al mondo scientifico. Per essendo nato a Fiume, Puhali ha trascorso la sua vita scientifica interamente a Trieste, dove ha conseguito la laurea in ingegneria civile trasporti approdando subito alla carriera universitaria. La sua attività di ricerca (è stato membro esperto di vari gruppi di lavoro del Cnr e di organismi europei) è documentata da numerose memorie apparse su riviste italiane e straniere o presentate a convegni internazionali. Tra i temi trattati vanno ricordati in particolare quelli terico-sperimentali propri delle costruzioni composte in acciaio e calcestruzzo e quelli relativi alla stabilità dell'equilibrio delle lastre irrigidite.



Roberto Puhali

RUBRICHE



CRONACA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

Sessant'anni fa: 1931 11-17/3

Il Comando del Distretto militare dispone che le reclute della classe 1910 si presentino munite di libretto d'istruzione preimpressa per regolare la loro posizione con gli obblighi di leva.

Auto Fiat 525S, tipo torpedo e con freni idraulici: a 5 posti L. 34.000, a 7 posti L. 38.000; carne di maiale nostrano finissimo: coscia o spalla L. 6, lardo 4.80, testa e ritagli L. 3.60.

Su interessamento del Sindacato provinciale fascista dei rivenditori ambulanti, le pangocole di Servola sono esentate dal versamento della tassa annuale di lire 45 per la licenza di Polizia urbana.

La Gazzetta ufficiale pubblica un R.D.L. che stabilisce come il Governo del Re sia autorizzato a concedere un contributo annuo di lire 500.000, per vent'anni, a favore della cava romana di Nabesina.

Presso il circolo Impero, sono organizzati dall'U.S. Triestina i campionati triveneti di pugilato con vittorie di Sergio (Fiume, gallo), Culiati (Pola, leggeri), Bertazzolo (Venezia, welters), Radovan (Trieste, medi), Ivancich (Trieste, massimi).

Presso il circolo impiegati commerciali di via Galati 20, si svolge la celebrazione della festa nazionale ungherese «15 marzo», presente il console dottor de Reviczky.

S'inaugura anche a Trieste, in corso Vittorio Emanuele III, la «Casa del bambino», un negozio di vestiario unicamente per l'infanzia.

Cinquant'anni fa: 1941 11-17/3

Al teatro Fenice va in scena «Eccoli come sono!» con i divi dell'«Eiar»: Isa Bellini, Otello Bonaccini, Norma Bruni, Trio Lescano, Fausto Tomei, Nunzio Filogamo, Oscar Carboni e l'orchestra diretta dal maestro Angelini. Per il XXII annuale del Fasci combattimento, si dispone che, dall'alba al tramonto, squadristi, reduci e giovani del «Guf» e della «Gil» montino la guardia d'onore ai Sacri e alle sedi delle organizzazioni del regime.

Ha inizio la distribuzione alla popolazione della carta annuaria color verde diamina (L-III), che entra in vigore ad aprile per l'acquisto di generi da minestra (pasta o riso). Ai Prellottori di musica, svolti all'Ateneo musicale «Tartini», riscuote particolare successo «Ritmo di cantiere», composta dal giovane concittadino Giulio Viozzi ed eseguita dal pianista Bibalo.

L'Unione dei commercianti comunica che continuerà a pervenire segnalazioni anonime, che non sono prese in considerazione perché «questo sistema di mascheramento non è consono allo stile fascista».

Uno a uno fra Juventus e Triestina: segna Colaussi per i bianconeri e pareggia Grezar su rigore, mentre Striuli salva il risultato parando un rigore dello stesso Colaussi.

Domenica 16, le donne fasciste si radunano nelle sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci di combattimento per ascoltare il radiorapporto tenuto da Roma dall'ispettrice Clara Franceschini.

Quarant'anni fa: 1951 11-17/3

S' svolge nelle sale del C.M.M. il benefico ballo dello sport, a favore degli sportivi infortunati, con la partecipazione dei giocatori della Triestina e della Pro Patria.

La sede della Sisal di Padova segnala che il biglietto della Lotteria nazionale Italia, abbinato al cavallo «Agrio», risulta vincitore del secondo premio, per un importo di dieci milioni. All'Arcobaleno in scena «Rio Bravo» con John Wayne e Maureen O'Hara e, fuori programma, un'edizione speciale Incom della partita Milan-Juventus; al Cine Massimo «Addio Mimmi» con Marte Eggerth e Jean Kiepara.

La Direzione dei monopoli informa che è in corso di distribuzione il nuovo tipo di sigarette «Virginia Standard», al prezzo di lire 150 il pacchetto da 20 pezzi.

Nelle finali pre-olimpiche per il fioretto femminile sono 5 le triestine presenti (Camber, Struelli, Perini, Lorenzoni e Picot) e il C.M.M. è in testa alla classifica per società, seguita da Ginnastica e Milano.

Lascia Trieste il comandante della zona anglo-americana, generale sir Terence Airey, mentre si apprende che Londra ha nominato suo sostituto il generale sir John Winterton. Al politeama Rossetti la Compagnia di Ugo Tognazzi si esibisce nella rivista di Gelich, Bracchi e D'Anzi «Quel treno che si chiama desiderio», con Tina De Mola, Vera Rol ed Erica Sandri.

[Roberto Gruden]

MUGGIA

Monte d'Oro, polemica sul centro 'cancellato'

Servizio di Furio Baldassi

Dire che non se l'aspettasse, è quasi pleonastico. Il nuovo piano regionale del commercio è arrivato sui tavoli degli amministratori di Muggia con l'effetto di una piccola bomba. E le reazioni sono state in sintonia. Convocazione straordinaria del consiglio comunale martedì sera, proteste, malumori. Il documento regionale, infatti, non contempla più il megacentro che la Coopsette voleva costruire a Monte d'Oro. Scomparso, cancellato con un tratto di penna. Nel piano, che pure prevede 14 aree (gravitazionali), 11 sistemi commerciali e 18 poli distribuiti nella quattro province del Friuli Venezia Giulia, della struttura muggesana non c'è traccia.

Un blitz vero e proprio, insomma. Nella nostra provincia le uniche megastore previste sono il "Discount" delle Cooperative operarie in via Svevo, che potrebbe ulteriormente lievitare nelle dimensioni, e il futuribile "Giulia", che sta sorgendo nell'area dell'ex Dreher. Due centri che tra l'altro sono stati "ripescati" dalla giunta regionale nonostante le loro caratteristiche non proprio periferiche. La virtuale co-

cidenza dell'area provinciale triestina con quella urbana ha indubbiamente aiutato. A Muggia però ci si domanda per quale motivo sia scattato il "cancro" proprio nei confronti di un megacentro che, per caratteristiche e collocazione, sembra perfettamente in linea con la filosofia urbanistica regionale. Una domanda che si presta probabilmente a una chiave di lettura politica. Di certo, giurano i diretti interessati, il centro muggesano era contemplato fino all'ultimo momento nella bozza di piano dell'assessor regionale competente, il socialista Gioacchino Francescuto. Poi, in sede di giunta, si sarebbe verificata la "correzione".

Una cancellatura solo "tecnica"? A guardare cifre e dati del testo sembrerebbe di no. La legge si propone infatti di stabilire un corretto rapporto tra la cosiddetta grande e la piccola distribuzione. In altre parole vuole evitare il proliferare selvaggio degli iper e megacentri, che avevano sollevato la protesta delle associazioni di categoria. Tanto per fare un esempio, la quota di mercato riservata alla grande distribuzione non può oltrepassare adesso il 30 per cento. Non solo: per realizzare una struttura

oltre i 2500 metri quadrati, bisogna che il Comune che ha competenza sull'area di sponda del cosiddetto "Hc". La zona, cioè, deve essere considerata "commerciale, atta alla grande distribuzione e con interesse primario". Una limitazione che non dovrebbe riguardare l'insediamento muggesano, peraltro bloccato, ma soprattutto certi ipermagazzini sorti come funghi nel Nord del Friuli. «Dopo il varo di un decreto tamponato nel 1988 — racconta Adalberto Donaggio, consigliere regionale e presidente dell'Unione commercianti triestina — più di qualcuno si era approfittato. Del resto aprire un negozio o una struttura, finora, era semplicissimo: una persona qualunque chiedeva la licenza edilizia e cominciava a costruire. In seguito rendeva noto che l'edificio avrebbe ospitato un'attività al dettaglio, pagava la multa relativa e tutto finiva lì».

Nel caso di Monte d'Oro, peraltro, non c'è più alcuna multa da pagare: o c'è la deroga o non se ne fa niente. Non in tempi brevi, peraltro. Domani sera, l'Unione regionale del commercio esaminerà la questione, e si potrebbe anche aprire uno spiraglio. Più concreto sem-

bra peraltro un escamotage squisitamente politico chiesto dai socialisti al momento di varare il piano. In sintesi: se entro sei mesi non sarà avviato l'iter dei centri urbani "concessi" l'intera discussione verrà riavviata. E Monte d'Oro, uscito dalla porta della giunta, potrebbe rientrarvi dalla finestra.

Si diceva però di scelte anche politiche. E da questo punto di vista il centro della Coopsette, cooperativa di area comunista, non nasce certo sotto una buona stella. Lo dimostra, tra l'altro, un'interrogazione che il consigliere regionale della Lpt, Gianfranco Gambassini ha rivolto alla giunta, «esortandola» a non dare alcuna concessione a Monte d'Oro e a non subire «ripensamenti». «Il mega centro — dice Gambassini — risulterebbe di grave danno per tutto il complesso commerciale triestino, drenando a monte la clientela jugoslava». Il consigliere della Lpt parla inoltre di «cattedrale nel deserto, certamente non giustificata dai fabbisogni del Comune di Muggia». Un segnale certo non incoraggiante per quella che Gambassini stesso definisce «la giunta più anomala del Friuli Venezia Giulia», e cioè quella muggesana.

DUINO-AURISINA

Baia di Sistiana: «Tocca al Governo»

La Baia di Sistiana continua a polarizzare l'attenzione di tutta la nostra provincia. Gli investimenti previsti in loco dalla Finsepol, la società finanziaria che controlla un progetto da 250 miliardi, appaiono come la punta di lancia più interessante di un piano decisamente innovativo: mare coperto, centro congressi, turismo d'Alpe Adria.

Venerdì si è registrata in proposito un'interrogazione da parte del consigliere «verde» colombo, Andrea Wehrenfennig, al presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti. Ieri c'è stato un altro intervento significativo. Tre parlamentari della nostra regione (i democristiani Sergio Coloni e Giorgio Santuz e il socialista Gabriele Renzulli) hanno compiuto un passo formale «per sollecitare il Governo — sono parole loro — a esaurire gli adempimenti di sua competenza, che consentano poi il regolare inizio dei lavori diretti alla valorizzazione turistica della Baia di Sistiana».

«Questo progetto — hanno spiegato Coloni, Santuz e Renzulli —, sostenuto dalla gran parte delle forze locali, deve condurre a uno sviluppo significativo del potenziale turistico del Friuli-Venezia

I parlamentari Coloni, Santuz e Renzulli chiedono al ministro un'attenta vigilanza. La Finsepol spiega le modifiche dettate dalla Soprintendenza

Giulia, in un'ottica di giusta salvaguardia delle esigenze ambientali». In tal senso, l'onorevole Coloni ha preso contatto direttamente con il ministro Facilitano e con il sottosegretario Astori, «aspirando che ogni possibile miglioramento — progettuale non soltanto tentativi strumentali d'intralcio nei confronti di un'iniziativa così importante».

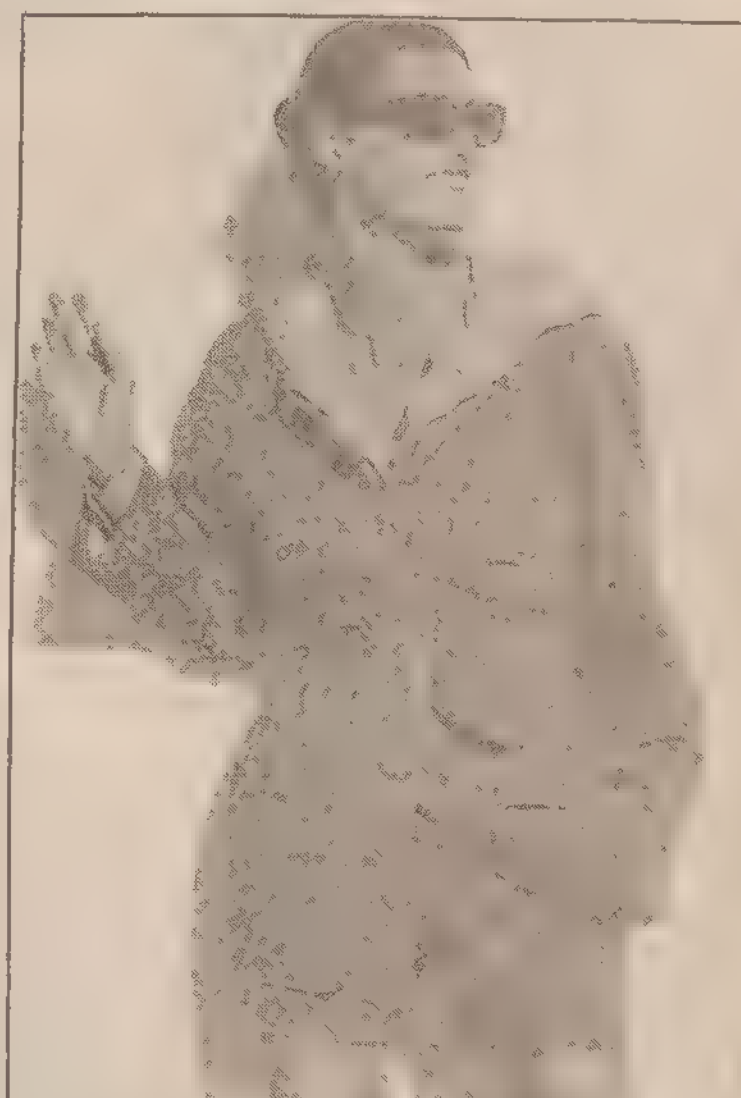
Intanto, la Finsepol ha risposto alla Federazione regionale dei «verdi». «In merito all'autorizzazione ambientale emessa dalla Regione il 16 gennaio 1991 per l'assenso al progetto-Sistiana, la locale Soprintendenza — fa sapere la finanziaria di Quirino Cardarelli — aveva espresso, come previsto dalla legge, il suo parere. E lo aveva fatto attraverso tutta una serie di puntuali osservazioni

su alcuni aspetti architettonici e volumetrici di rilievo ambientale».

«Di conseguenza — prosegue la Finsepol —, in base a una procedura amministrativa assolutamente normale presso il Ministero dei beni culturali e ambientali, lo stesso progettista, l'architetto Renzo Piano, ha concordato con la Soprintendenza tutte quelle modifiche specifiche dirette a superare le osservazioni citate. La società, perciò, ha proposto al Ministero e alla Regione le necessarie integrazioni grafiche miranti a superare, con soluzioni migliorative soprattutto sull'edificio che sorgerà nella zona della cava, le osservazioni della Soprintendenza. Il tutto, chiaramente, nell'esclusivo ambito dell'iter amministrativo in corso».

«Non si tratta, quindi — sono le conclusioni —, di alcun colpo di mano». È piuttosto un ulteriore passo avanti, nell'assoluta rispetto di competenze e procedure, verso la definizione di un importante progetto che le Amministrazioni pubbliche seguono con grande scrupolo e attenzione, tanto da aver concorso alla sua definizione con importanti contributi migliorativi».

L'eleganza disinvolta...



MARELLA

confezioni
Godina
Via Carducci, 10

MUGGIA / IL CENTRO COMMERCIALE «SPARITO»

Ulcigrai: «E' incredibile»

C'è rimasto proprio male, il sindaco Ulcigrai. E non solo lui. Ma il primo cittadino di Muggia, in particolare, proprio non se l'aspettava. Lui, che oltre a essere sindaco, è compagno di partito (il Psi) — e soprattutto — amico dell'assessore regionale al commercio Gioacchino Francescuto. Sembrava fosse tutto a posto in vista della realizzazione del centro commerciale a Monte d'Oro, ad opera dell'emiliana CoopSette. Tanto più che lo stesso Francescuto in una visita ai primi di febbraio nel comune costiero aveva anzi sottolineato l'importanza di un centro del genere nel territorio muggesano e la sua conseguente influenza positiva anche nel tessuto commerciale locale. Invece ad inizio settimana la giunta regionale, riunita per approvare il nuovo piano commerciale, proprio su proposta dello stesso assessore, ha deciso di privilegiare il centro Dreher e quello delle Cooperative operarie, entrambi a Trieste. Di Muggia, del centro commerciale di Monte d'Oro, non si è nemmeno parlato.

«E' una battuta d'arresto — ha commentato a caldo il sindaco, un po' a denti stretti —, ma questo non significa che il centro non si farà. C'è una priorità nel nostro progetto rispetto agli altri due, che devono essere corredati da opportuni strumenti urbanistici, mentre il nostro è sotto questo aspetto «in regola». Ulcigrai non nasconde poi la delusione e definisce l'accaduto un «colpo mancino da parte di chi non si fida del Comune di Muggia».

«C'è incredulità, amarezza, ma anche una forte rabbia», non riesce a capacitarsi neppure il vice sindaco Claudio Mutton (L) che parla di decisione «assolutamente irrazionale, perché si va ad approvare la realizzazione di due centri commerciali uno presso all'altro, in pieno centro città, nella convulsione del traffico. Invece non viene presa in considerazione la nostra proposta: un insediamento in periferia, con un progetto pronto di grande viabilità, in prossimità di un valico attraverso

il quale ogni anno transitano almeno dieci milioni di autovetture. Si va a penalizzare il commercio e l'occupazione locale, rischiando di perdere 600 posti di lavoro».

L'impressione raccolta a Muggia è che, dietro alla vicenda recepita come una beffa, vi siano risvolti politici. Giovedì sera, infatti, si è riunita la commissione commercio locale, concordando di riprendere il dibattito relativo in altra sede. Il voto della commissione muggesana è stato quasi unanime: su dodici membri, dieci favorevoli all'insediamento a Monte d'Oro, un astenuto e un solo contrario. A ciò va aggiunto, qualche settimana fa, il pieno appoggio del Consiglio circoscrizionale di Aquilina sulla destinazione d'uso dell'area. E venerdì si è riunita d'urgenza la giunta per redigere un ordine del giorno da presentare nel prossimo Consiglio comunale. «L'ordine del giorno — spiega Ulcigrai — condanna le forze regionali che sono andate a questa soluzione; ribadisce la volontà dell'Amministrazione muggesana di conseguire il centro commerciale, rispettando nel contempo il ruolo delle Cooperative operaie, che intendiamo inserire. Nell'insediamento, attraverso una convulsione con la CoopSette. Proprio con i massimi rappresentanti delle Cooperative operaie — afferma Ulcigrai — ho avuto tre incontri in merito. Non riesco pertanto a capire questo scavalco di Muggia». Sulla decisione della giunta regionale è stato espresso un giudizio negativo anche da quella parte della Dc muggesana estranea alla campagna di governo locale. Contro la quale però vengono lanciati pesanti strali. «La Giunta Psi-Pds non è — rilevano Rizzi e il capogruppo della scudocrociata Pesce — in grado di costruire e progettare in concerto con le realtà amministrative superiori, e isola sempre più la cittadina dallo sviluppo globale della regione».

(Luca Loredan)



«I tempi delle donne»

E' stata inaugurata in piazza della Repubblica a Muggia, nei locali della sala comunale Negrini, la mostra fotografica «I tempi delle donne». Resterà aperta fino al 17 marzo ed è visitabile tutti i giorni (compreso le domeniche), dalle 10 alle 12. La simpatica iniziativa è curata dal Circolo 8 marzo, dal Coordinamento delle donne pensionate Cgil e dal Comune istro-veneto. (Foto Balbi)

MUGGIA

Mancherà l'acqua?

Possibili disagi, nelle giornate di domani e martedì, per i muggesani. Il Servizio dell'acquedotto comunale, infatti, comunica che, a causa di lavori improrogabili e urgenti sulla condotta principale, l'erogazione dell'acqua potrebbe essere sospesa dalle 9 alle 18. I cittadini sono quindi invitati a limitare al massimo i consumi d'acqua in quella fascia oraria. Analoga raccomandazione è rivolta dal Comune di San Dorligo della Valle agli utenti di Carezana, Prebenico e Crociata. I lavori consistono nella riparazione della condotta centrale dell'acquedotto che porta verso Montedoro. Se l'acqua attualmente contenuta nei serbatoi di Montedoro non sarà sufficiente a coprire le 9 ore di «black-out», i disagi preventivi potrebbero diventare realtà.

INIZIATIVA

L'Istria in mostra

Nell'ambito delle manifestazioni indette in occasione del settantesimo anniversario dell'annessione della Venezia Giulia all'Italia, l'Unione degli istriani presenterà, dal 20 al 30 marzo, un'interessante mostra. Le sale di via Silvio Pellico ospiteranno infatti l'intera collezione di Armando Bassa sulla «Storia popolare dell'Istria, di Fiume e di Zara: dal 1800 alla fine della seconda guerra mondiale». Il presidente del sodalizio, Silvio Delbello, fa sapere che si tratterà di un momento davvero valido per scoprire alcuni aspetti «inediti» o poco conosciuti della storia istriana, che la celebre collezione di Bassa evidenzierà al meglio. La mostra sarà inaugurata il 20 marzo, alle 10.

MONRUPINO

Il Carso «vive»

Chiuderà stasera la mostra su artigianato e oggetti tipici dell'Altipiano innotato «Il Carso: ieri, oggi e domani» allestita nella Casa comunale di Rupinpiccolo a cura dei circoli Kras e Rdeca zvezda. La mostra in questione è visitabile, ancora per l'intera giornata odierna, con orario continuato dalle 9 alle 19. Coloro che espongono sono tutti esperti e apprezzati maestri artigiani: Elvio Sabbadin, Milan Pernarcic, Bruno Kralj, Mirko Gustin e Barbara Michelazzi. Si va dalle miniature in marmo a quelle in legno, ai piccoli lavori di prezioso artigianato carsico. Una testimonianza concreta, insomma, di un Carso che continua a «vivere». Il buon successo di pubblico, del resto, testimonia l'interesse verso simili manifestazioni.

LISTE DI NOZZE

Kristall Sirea

OGGI CON ORARIO NO STOP

Importatori esclusivi per l'Italia

INVADER e la novità 1991 **RINKER**

11 modelli fino a 10,30 m. di lunghezza

Ts - Muggia - Via di Trieste 1 - Tel. 273384

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ AL DETTAGLIO
VENDITA PROMOZIONALE CON

SCONTI

OREFICERIA 20%

GIOIELLERIA 30%

ARGENTERIA 40%

GIOIELLERIA **L.M.**

VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D - TEL. 948591
(angolo via Donadoni - zona piazza Perugino)

Julia

PASQUA e PRIMAVERA

30/3-2/4 VIENNA

29/3-1/4 CINQUETERRE

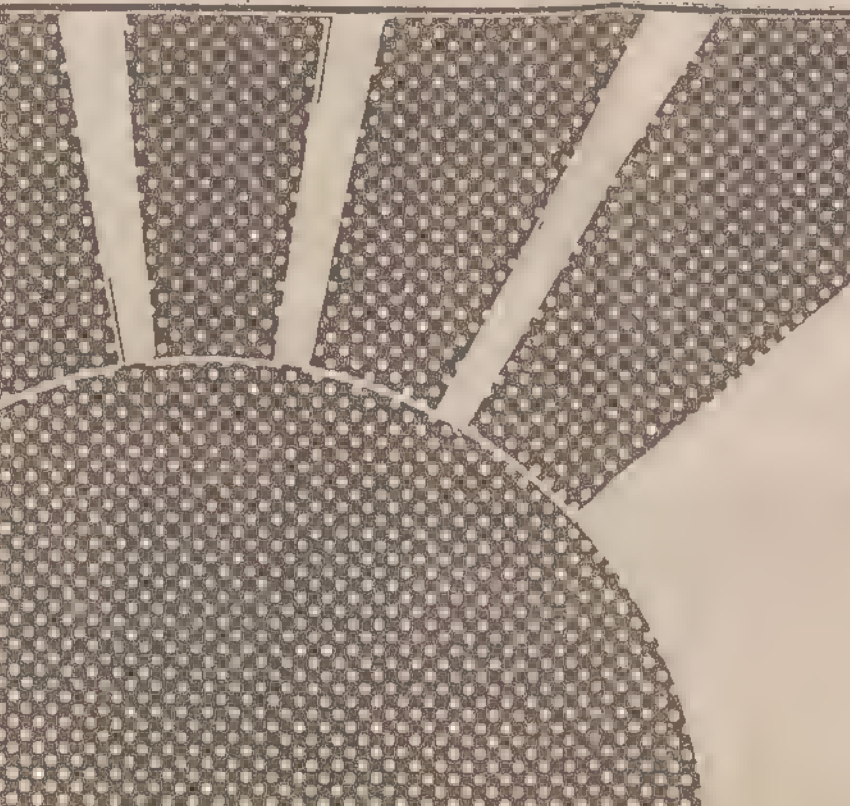
21-25/4 PRAGA e CASTELLI

28/4-1/5 MONACO e CASTELLI

25-28/4 UMBRIA

27/4-5/5 TOUR D'OLANDA

Piazza Tommaseo 4/b - Trieste
Tel. 367636-367886



voglia di sole...

occhiali da sole, occhiali da vista, mascherine da sci...
tutte le ultime collezioni primavera 1991 in anteprima!

TUTTE LE PIÙ GRANDI FIRME:

ALAIN MIKLI - GIORGIO ARMANI - VALENTINO - G. FERRÉ - POLO - R. LAUREN - LUXOTTICA - GALILEO
VERSACE - BEST COMPANY - POLICE - C. LACROIX
WINCHESTER - L. BIAGIOTTI - MISSONI - KRIZIA - NINA
RICCI - H. RUBINSTEIN - TED LAPIDUS - GUCCI

G. FERRÉ - POLO - R. LAUREN - LUXOTTICA - GALILEO
SÁFILO - CARRERA - RAY-BAN - FERRARI - PORSCHE
BOSS BOEING - DISTRIBUTORE UNICO DELLE LINEE
FRANCESI: ELLE, MONTANA e BRIGITTE BARDOT

SPENDERAI MENO DI QUELLO CHE PENSI!

GIORNALFOTO

OTTICA E FOTOGRAFIA - PIAZZA DELLA BORSA, 8 - GRUPPO EUROMAX

Regno
d'Italia

Ricorre quest'anno il 130.º anniversario della costituzione del Regno d'Italia: era il 17 marzo 1861 quando Vittorio Emanuele II nel Parlamento riunito a Torino proclamava la nascita della nuova Italia finalmente unita. Il Movimento monarchico italiano celebrerà l'occasione durante il «Cenacolo azzurro» indetto per venerdì 15 marzo: nella serata verranno anche distribuite le tessere ai nuovi soci. Gli inviti per partecipare alla serata si possono ritirare presso la sede di via Imbriani 4 (tel. 61012) dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

L'Alpina
nell'Istria

Il Cai società Alpina delle Giulie oggi in gita nell'Istria centrale interna con traversata dal ramo di Zamasco del Quattro a Draguglio per Villa Padova e Chersica. Partenza alle ore 7.15 da piazza Libertà (davanti alla Stazione autocorriere). Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30.

Cena
casalinghe

La cena sociale della Feder-casalinghe si farà il 14 marzo. Le socie che sono interessate, sono pregate di confermare, anche telefonicamente, presso la ns. sede di via Carducci al n. 365418-361611.

Edilizia
Popolare

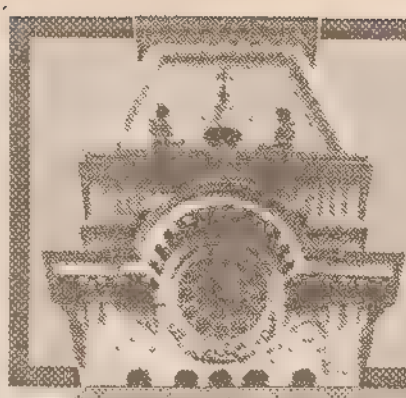
La Uil Statali offre per il tramite della propria cooperativa edilizia 8 ville bifamiliari vista mare con giardino proprio e box auto, possibile contributo ventennale al 4%. Per informazioni rivolgersi in via Polonio 5 stanza 8 al mattino da martedì p.v. per fissare appuntamento al pomeriggio.

Corsi di
informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatori, programmatori e contabilità computerizzata. Istituto Enekel, via Donizetti 1 (ang. via Battisti 16), tel. 370472.

Un medico 24 su 24
tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.



Ore della città

Laurea
in lettere

Elena Marco, collaboratrice del Piccolo da molti anni, si è laureata in lettere con lode alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste discutendo la tesi «Nella camera del tempo. Una lettura di La camera da letto» di Attilio Bertolucci, relatore il prof. Elvio Guagnini. Alla neodotessa le congratulazioni del Piccolo.

Messa Acli
a Cologna

Lunedì 11 marzo alle ore 19 presso la chiesa del Ss. ap. Pietro e Paolo — via Cologna 59 — sarà celebrata una S. Messa in ricordo dell'amico Oscar Rumiz.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Cuor contento non sente stento.

Le
maree

Oggi alta alle 5.03 con cm 11 e alle 20.13 con cm 23 sopra il livello medio del mare e alle 12.50 con cm 32 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.29 con cm 17 e prima bassa alle 1.40 con cm 0.

Dati
meteo

Temperatura massima: 16,4 gradi; temperatura minima: 10,6; umidità: 80%; pressione 1004,5, in aumento; cielo coperto; vento da Est, con raffiche di 6 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 9 gradi; pioggia: 0,4 mm.

Un caffè
e via...

Alcuni baristi si sbizzarriscono in trovate creative per impreziosire il loro caffè freddo, ad esempio aggiungendo un liquore. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Al Bagatto - via F. Venezian n. 2 - Trieste.

Birdwatching
in regione

Domani, alle ore 18, presso la sede della sezione Wwf di Trieste, in via Romagna 4, Carlo Cassola, responsabile del Gruppo giovanile della sezione terrà una conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «Il Birdwatching in Friuli-Venezia Giulia».

Alcolisti
anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti possono essere d'aiuto. Riunioni: martedì ore 19.30 giovedì ore 17.30, in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Cavana, 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 727055.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per domani il tema: «Nuovi reperti» corredato da diapositive e illustrato dal sig. Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

E' stato smarrito un borsello contenente indirizzi e numeri telefonici. Chi lo avesse trovato è pregato di informare al 414438, Davide. Generosa mancia.

BENZINA
Distributori
aperti oggi

TURNO C
AGIP: via Giulia, 76; viale Miramare, 231; strada del Friuli, 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro, 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio);
MONTESHELL: largo Giardino, 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi, 3; piazza Duca degli Abruzzi, 4/1;
ESSO: piazza Foraggi, 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18;
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare, 9;
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7;
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTO-MOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4, (colori Agip).

Storia
di donne

Lunedì 11 marzo, alle ore 17, nella sala del Jolly Hotel, l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia presenterà nel corso di una pubblica manifestazione i primi due volumi della «Storia delle donne», editi da Laterza. Interverranno la professoressa Sofia Boesch, dell'Università dell'Aquila, e il prof. Augusto Frascchetti, dell'Università di Cassino. Presiederà la senatrice Tullia Caretoni, presidente della Commissione nazionale italiana dell'Unesco.

Appuntamento
collezionisti

Dalle 10 alle 12.30 incontro mensile dei collezionisti della regione e di Slovenia, Croazia, Carinzia e Stiria al caffè San Marco di via Battisti 18, con gli auspici dell'Associazione di soggiorno e la collaborazione dello stesso locale, promosso dal Centro Italiano Filatelia Resistenza. La sede del Centro, in via Mazzini 44, rimane aperta inoltre tutti i martedì e venerdì dalle 16 alle 17.30 ai collezionisti che intendono effettuare scambi di oggetti da collezione.

Corso d'inglese
con scienziati

Domani, alle 17, nella sede dell'Associazione gruppo Rona Citta'vecchia (via del Crocifisso 3) avrà inizio un corso gratuito d'inglese per soci e familiari. All'inaugurazione saranno presenti alcuni ospiti stranieri del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Il programma del corso prevede tra l'altro incontri culturali e scambi d'esperienze con fisici e matematici di Cina, India, Pakistan, Sri Lanka, Bulgaria.

Il Cai
sul Pala Sud

La XXX Ottobre organizza per domenica 17 una gita a Ropa (frazione di Clauzetto m 763) per salire alla Casera Polazza (m 1180) e al Monte Pala Sud (m 1180). Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

MOSTRE

Galleria San Vidal
Venezia
ALFREDO SERIANI
fino al 13 marzo
Galleria Cartesius
GIANNI BRUMATTI
Casa Veneta
Muglia
CERNI-GOI
GIUFFRIDA

IL TEMPO

DOMENICA 10 MARZO 1991 IV DI QUARESIMA

Il sole sorge alle 6.28 La luna sorge alle 3.21
e tramonta alle 18.03 e cala alle 11.53

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	10,6	16,4	MONFALCONE	11	14,1
GORIZIA	10	16	UDINE	10,8	13,4
Bolzano	7	11	Catania	14	23
Venezia	11	14	Bologna	10	16
Torino	9	13	Milano	10	14
Firenze	11	19	Genova	12	15
Falconara	12	16	Pisa	11	18
Pescara	13	20	Perugia	9	20
L'Aquila	10	11	Campobasso	9	12
Roma	12	16	Napoli	13	17
Bari	14	17	Palermo	14	17
Reggio C.	14	19	Cagliari	11	17

Su tutte le regioni cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, nevose sui rilievi alpini e su quelli dell'Appennino settentrionale, e con qualche temporale sulle regioni tirreniche. Gradualmente la nuvolosità e i fenomeni si attenuano ad iniziare dalle regioni di ponente. Temperatura in diminuzione sulle regioni orientali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	np	nuvoloso	Madrid	pioggia	5	14
Atene	np	nuvoloso	La Mecca	variabile	21	34
Bangkok	sereno	26	C. del Messico	nuvoloso	10	25
Barbados	variabile	23	Miami	sereno	22	27
Beirut	np	np	Montevideo	nuvoloso	19	28
Berlino	np	np	Mosca	sereno	-3	2
Bermuda	variabile	18	New York	nuvoloso	-2	5
Bruxelles	sereno	6	Nuova Delhi	sereno	13	26
Buenos Aires	pioggia	18	Nicosia	np	np	np
Calcutta	sereno	11	Oso	nuvoloso	-1	2
Caracas	nuvoloso	13	Parigi	sereno	6	13
Chicago	sereno	-7	Pechino	nuvoloso	-4	6
Copenaghen	nuvoloso	2	Rio de Janeiro	sereno	23	35
Frankfurt	nuvoloso	6	San Francisco	pioggia	7	22
Hong Kong	sereno	21	Santiago	sereno	11	25
Honolulu	pioggia	19	San Juan	sereno	22	31
Islamabad	sereno	6	Seul	nuvoloso	0	3
Istanbul	nuvoloso	3	Singapore	sereno	25	33
Ginevra	pioggia	24	Taipei	nuvoloso	19	25
Ginevra	nuvoloso	7	Tel Aviv	nuvoloso	10	21
Ginevra	nuvoloso	18	Torino	nuvoloso	4	13
Kiev	nuvoloso	-3	Toronto	np	np	np
Londra	nuvoloso	9	Vienna	nuvoloso	6	12
Los Angeles	pioggia	10	Varsavia	nuvoloso	-2	3

STATO CIVILE

NATI: Puric Dana, Pacor Gianluca, Valentini Francesco, Schirò Giovanni, Lo Bianco Chiara, Bonn Andrea, Marcandiel Daniele, Crevatin Luca.
MORTI: Drozina Pierina, di anni 86; Nordio Antonia, 81; Krechic Maria, 86; Videmsek Anna, 79; Nicolò Guido, 89; Degrossi Carmela, 90; Silvi Iolanda, 86; Scabar Lucilla, 62; Cavalli Aurora, 83; Banco Celestino, 70; Butti Aurea, 72; Ribarich Maria, 75; Degrossi Giuseppe, 83; Isten Ralph, 26.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Craglietto Stefano, impiegato con Marchiori Roberta, impiegata; 'Ser-

gas Dario, autista con Milanesi Emanuela, odontotecnica; Peterson Terry Alan, impiegato con Gambos Giuliana, impiegata; Basilio Giuliano, impiegato con Tarussio Luisa, impiegata; Dubani Mauro, esercente con Kaucic Antonella, impiegata; Vergine Alessandro, direttore d'albergo con Scrazzolo Ila, impiegata; Valentin Edoardo, pensionato con Chodorowsky Patrizia, pensionata; Zorretto Miro, pichettino con Kavaz Snezana, casalinga; De Simone Ulderico, impiegato statale con Dellore Dorina studentessa universitaria; Poropat Andrea, agen-

te P.S. con Moratto Daniela, infermiera professionista; Salaris Gianni, geometra con Santini Agata, commessa; Metz Furio, ristoratore con Parisi Anna, banchiera; Samez Alessandro, operatore poligrafico con Ogrisi Donatella, impiegata; Verginella Radivoj, meccanico con Cherbautich Marina, commessa; Bembic Italo, infermiere con Zoroni Nerina, impiegata; Zivec Carlo, commesso con Rautnik Monica, inserviente; Marchesi Roberto, radiotecnico con Ferula Ariella, fotografa; Verlich Maurizio, impiegato con Zorovich Franca, insegnante; Cuperio Giovanni, impiegato con Lodo Agnese, impiegata; Piccin Riccardo Angelo, guardia di finanza con Florio Mara, operaia; Lechi Nevio, pensionato con Cazi Nada, impiegata; Cirilli Romano, operaio con Summel Rita, infermiera; Petronio Neumann Giorgio, impiegato con Bloker Milvia, impiegata; Crasti Roberto, in attesa di occupazione con Romano Rosa, commessa; Barletta Biagio, sottufficiale E.I. con Esposito Franca, casalinga; Doz Gianni, portuale con Luin Eliana, commerciante.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere?
La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

Liste di Nozze
Bomboniere
Articoli da regalo
LA SCELTA
VIA MALCANTON 41
TRIESTE
Praticamente in Piazza Unità

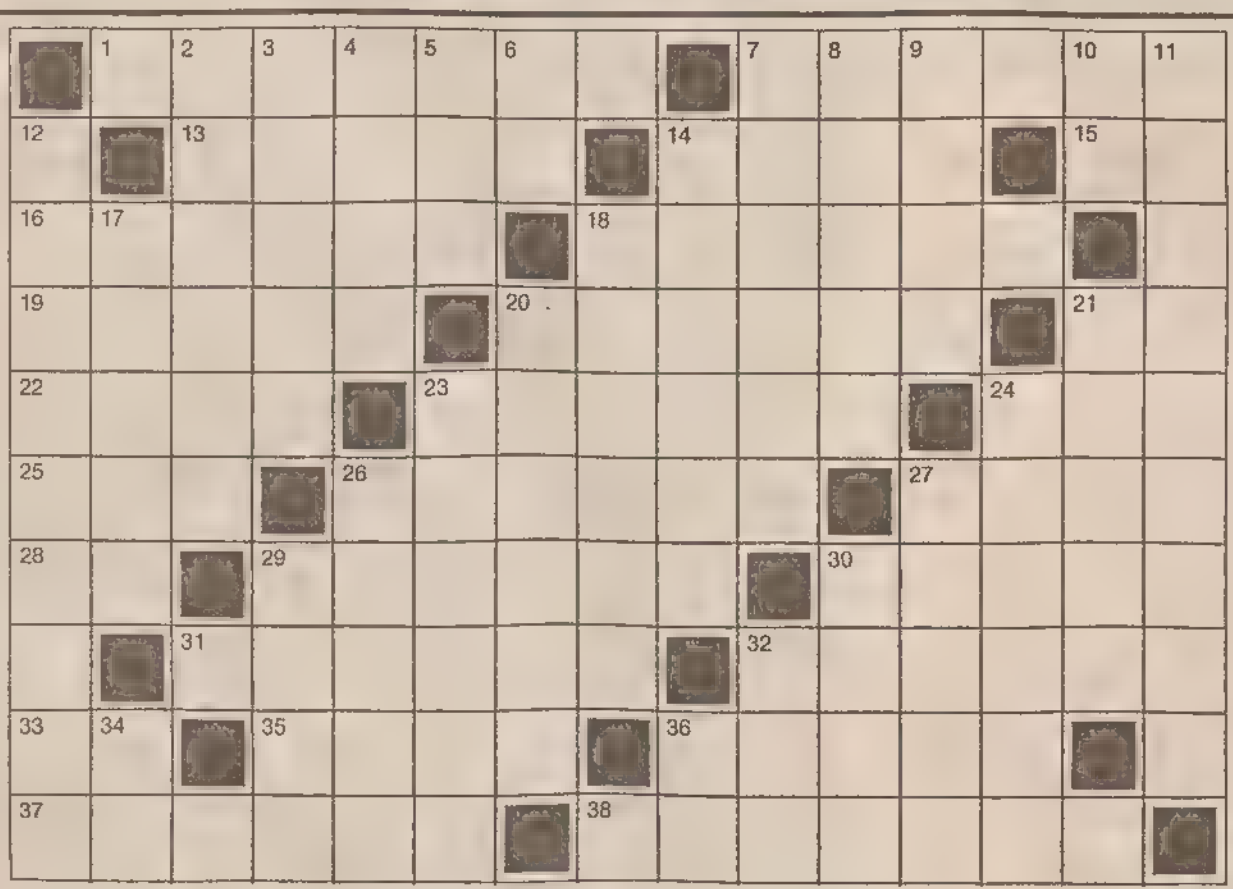
Violenza d'amore
Partecipazioni
Bomboniere
Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21
Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

CRISTANDRY
Liste matrimoniali
computerizzate
originali
e complete
Piazza Ospedale 7.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'impen-nata dell'aero - 7 L'ultima è ardente - 13 Si pratica con l'acqua alla gola - 14 Può farci scomparire - 15 In ogni caso - 16 Ci siamo! - 18 Una pendenza in corso... - 19 Segue il fulmine - 20 Fino a questo momento - 21 Le prime vocali - 22 Raccoglie i voti - 23 Briglia - 24 La nuova sigla dei comunisti - 25 Nome dell'attrice Tanzi - 26 Ottimo legno per mobili - 27 Granoturco - 28 Iniz. dell'attrice Asti - 29 Chi la prende sbaglia - 30 Un pezzo di terra - 31 Gialle accanto al telefono - 32 Automezzo da turismo - 33 In fondo alla stanza - 35 Nome della cantante Biocati - 36 Alle donne non la si fa... - 37 Un Renzo dello spettacolo - 38 Un ficcanaso.

VERTICALI: 2 Vi ha sede la Regione Marche - 3 La notte che si augura - 4 Fio-co - 5 Compagnia aerea



italiana - 6 Torino - 7 Al, gangster - 8 Fare - 9 Indirizzio di... Foggia - 10 Ravenna - 11 Un amministratore comunale - 12 Sfacciataggine - 14 A contatto di gomito... - 17 Sede vescovile - 18 Replicare - 20 Nome dell'attrice Grandi - 21 Pinguedine - 23 Furti a mano armata - 24 Pianure argentine - 26 Campo di sterminio - 27 Danza haitiana - 29 Un socio del ladro - 30 Costosi - 32 Centro Addestramento Reclute - 34 Sono sempre in pari - 36 Un poco di buono.

INDOVINELLO

REAZIONE GIUSTIFICATA
Del richiamo il motivo era evidente; ma quando addosso gli han puntato il dito e l'hanno spinto ripetutamente, con energia lui s'è risentito.
Tiburto

INDOVINELLO:

MIO FIGLIO E' UNO SCAPESTRATO
A fare la sua parte bene inteso, non disdegna davvero l'occasione di perdersi in qualsiasi distrazione Vorrei proprio sapere da chi ha preso...
Lilinaldo

SOLUZIONI DI RE:

Rebus: con COR danzano N; P recisa
= concordanza non precisa.

Cruciverba

U L I F T I N G F A V I L L A
G O L I A U M I D O N
I C T E L L E N O N A M I
S O S O L A I R O S A M
A N C A N I C E C I N A
S O L E T E O G O L F
K E P I G E R L A L O R O
I R A S O R I A N E S E R
E V R E N I R A S O D S
V A L A N G A T E S T O N I A

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Non lasciate che la tristezza vi prenda la mano proprio di domenica! Ragliate e frequentate persone allegre e schiocchiate, magari dei segni di Gemelli, scorpione e bilancia: gente che saprebbe far tornare il sorriso sulle labbra di un moribondo, insomma. Salute abbastanza buona.

Toro 21/4 - 20/5
E' tempo di fare un po' d'ordine nella vostra vita. Non siete soddisfatti di come vanno le cose in famiglia, in amore, sul lavoro? Sento che non avete le idee chiare e non sapete dirigere la vostra vita come dovreste. Fate piani per l'avvenire, quindi, e non dimenticate di seguirli.

Gemelli 21/5 - 20/6
Un discorso chiarificatore con la persona amata è ormai inevitabile. Dovete cercare di discorde, soprattutto, il senso della vostra unione e le aspettative per il futuro. E se vedete che non ci sono risposte comuni o compatibili... beh, inutile dirvi quel che occorre fare in questo caso.

Cancro 21/6 - 21/7
Dovreste dedicarvi un po' ai vostri hobby preferiti o, in mancanza di questi alla lettura di un buon libro o alla visione di un film divertente. Son tutti espedienti per rilassarsi un poco, perché spirito, mente e corpo sono decisamente provati dalle fatiche della settimana passata.

Leone 21/7 - 21/8
La casa attende un vostro contributo in opere, non in parole. Dovete dimostrare concretamente il vostro interesse per questioni domestiche approfittando di questa domenica per fare qualche lavoretto, mettere in ordine, rendervi, insomma, utili a quella comunità che è la famiglia.

Bilancia 21/9 - 22/10
Dovrete imparare che le confidenze non vanno elargite a destra e a manca, ma solo alle persone giuste. Un po' come le mance, insomma, con la differenza che queste sono meno rischiose delle prime. Potreste passare dei guai per un segreto rivelato alla persona sbagliata. Occhio al freddo.

Scorpione 21/10 - 21/11
Avrete qualche noia con una persona in divisa (vigili, poliziotti, postini). Nel pomeriggio, potrete ricevere una telefonata da un collega che vi darà una notizia importante e molto positiva. Avrete la possibilità di vivere una serata eccezionale con la persona che amate.

Sagittario 21/11 - 21/12
Meglio un giorno da leoni che cento anni da pecore, si diceva una volta. Ecco un motto che potrebbe ben rappresentare questa domenica, in cui sarete al rischio e alle azioni azzardate, sia che praticiate sport, sia che vi lanciate in avventure amorose molto apprezzate.

Capricorno 21/12 - 20/1
Questa domenica deve servire ad una sola cosa: il riposo. Poi, se la sera vedete che vi è rispuntata qualche velleità amorosa o voglia di far baldoria, fate pure. Ma fino ad allora il letto dovrà essere il vostro amico, perché la settimana che vi aspetta sarà veramente dura.

Acquario 21/1 - 19/2
Mostratevi forti in famiglia, se volete mantenere la vostra abituale posizione di leader. Ma i capi devono dar sempre dimostrazione d'iniziativa. Così, non esitate a proporre i cambiamenti che ritenete più opportuni per il bene vostro e dei vostri cari. In amore, niente di nuovo.

Pesci 20/2 - 20/3
Meglio non forzare i tempi, con la persona amata, ad aspettare il momento più propizio. Intanto, pensate un po' a voi stessi ed al vostro avvenire, progettando meticolosamente le vostre future mosse economiche e professionali. Una persona della Vergine o del Sagittario vi pensa.

PADOVA 87.850 FM • VICENZA 87.850 FM • TREVISO 87.850 FM • VENEZIA 87.850 FM
VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 - 105 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

FILIPPI ROBERTO
SERRAMENTI NOBILI
IN ALLUMINIO PVC ALLUMINIO LEGNO
PREVENTIVI GRATUITI
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361647

C.N.A.
CONFERENDAZIONE
NATIONALE
DELL'ARTIGIANATO E
DELLE PICCOLE INDUSTRIE

LEGGE N. 46/90 - SICUREZZA DEGLI IMPIANTI
Martedì 12 marzo
scade il termine per la presentazione della domanda per il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali di impresa installatrice o di manutenzione degli impianti degli edifici civili e per quelli adibiti ad attività produttive.
PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA
C.N.A. - TRIESTE - PIAZZA VENEZIA 1 - TEL 308545

GALTRUCCO
NUOVI ARRIVI
meravigliosi
tessuti Primaverile/estate
TRIESTE - GALLERIA

Quante rondini per fare primavera?

Se una rondine non basta a far primavera, dieci o ventimila lire al mese sono più che sufficienti. Perché anche un importo così ridicolo consente di acquistare all'Universaltecnica quanto occorre per far ridere di gioia la casa: felice di vivere le tradizionali "pulizie di Pasqua" alla grande, con gli elettrodomestici della nuovissima generazione.

UNIVERSALTECNICA
Reparto grandi e piccoli elettrodomestici: Trieste, Via Zudecche 1

UNA 'GRANA'

Una burocrazia che si trascina da oltre 27 anni

Care Segnalazioni, vorrei conoscere quando sarà definita la mia pratica per l'acquisto dell'appartamento Iacop di via Leoncavallo 7, ove attualmente sono inquilino. Preciso quanto segue: 1) ho fatto domanda di acquisto nell'anno 1964; 2) ho confermato la richiesta nel 1981 con pagamento di 265.500 lire per spese d'acquisto e consegna dei documenti richiesti; 3) ho riconfermato la domanda nell'ottobre 1985 con pagamento di 59.000 lire per spese d'ufficio, contestualmente sono state stabilite le modalità di pagamento dell'appartamento. Faccio presente che quanto sopra interessa vari inquilini dell'Istituto autonomo case popolari. A mio parere sembra che ventisette anni di iter burocratico siano più che sufficienti per definire le pratiche.

Giovanni Strain

Infermieri e medici

Sono una infermiera professionale e desidero porre alcune domande al Movimento donne per i problemi sociali e a quanti reclamano il «medico a bordo delle ambulanze».

Il medico e l'infermiera sono operatori che hanno competenze e professionalità diverse per cui l'uno non può sostituire l'altro. Sono complementari e devono lavorare in collaborazione. La presenza degli infermieri professionali nelle ambulanze è sempre indispensabile, mentre il medico non deve mancare nelle urgenze e dove occorre e sarebbe spreco di denaro pubblico (visto che è meglio pagato) e deprofessionalizzante per lui se fosse diversamente.

Il modo di affrontare il problema del progetto 118 dicendo «vogliamo sempre il medico a bordo delle ambulanze», a me sembra «di parte», poiché dà delle informazioni errate all'opinione pubblica tanto da nuocere socialmente alla professione infermieristica.

Il progetto 118 non prevede un ulteriore aumento di infermieri professionali, rispetto quelli che già stanno lavorando nelle ambulanze, per cui non influenza la gravità numerica generale di infermieri che determina un programma di ridimensionamento di posti letto in ospedale.

Con queste campagne si rischia di demotivare ulteriormente gli infermieri che già lavorano, rischiando di assicurare al cittadino «la sola presenza del medico, senza altra assistenza, sia nelle ambulanze che in ospedale».

Lucia Berto Mion

Famiglia e tasse

Aggiungo alle «Segnalazioni» questa piccola riflessione riguardante la grande «stangata» sulle tasse che si può chiamare anche meglio di tutto «strangolata» vera e propria.

Tutti noi poveri aspettiamo questa ondata di tasse e sui generi alimentari ma non in questo modo che si può chiamare «Tasse rovina famiglie a basso reddito».

Io sono un operaio di 8.a categoria ma tutti questi famigerati aumenti gettano sul lastrico le famiglie del meno abbienti perché l'economia domestica va a rotoli.

Tutte queste tasse applicate al solo scopo di distruggere la quiete familiare mentre gli alti papaveri se ne stanno

sulla finestra a ridere sulla ignoranza dei poveri che pagano perché sono dei grandi fessi. Non hanno nessuna pietà per i meno abbienti e le leggi sono fatte a loro favore. I ricchi non pagano le tasse. Ecco alcune spese che ho dovuto sostenere dopo il 1.1.1991: per la luce e gas lire 370.000; per il telefono lire 70.000; tasse televisione lire 142.000; riparazione televisore lire 160.000; amministratore lire 60.000; giornali mensili lire 36.000; tasse comunali lire 30.000. Totale: lire 560.000. Come può vivere una piccola famiglia povera? E i negozi?...

Peter Bertolli

Il bosco tagliato

Condivido in pieno l'operato del taglio della legna e la pulizia del sottobosco a monte di un pezzo della strada «Napoleonica». E' un lavoro perfetto e come si dice a regola d'arte. Era forse meglio lasciare qua e là, era quello spettacolo da ammirare? Questo è il mio parere positivo che invio tramite le Segnalazioni al presidente del Comitato per gli usi civici di Opicina in risposta alla sua chiara esposizione apparsa nella stessa rubrica del 6 marzo. Colgo l'occasione, e questa volta per due lamentele. Malgrado la carenza di mezzi ma come leggo tanta voglia, è possibile pulire le vande erbacce e cespugli lungo il muretto della strada in parola? Perché nella parte di detta strada protetta dalla ringhiera, non si levano quelle pietre sporgenti spargendosi poi della ghiaia come in tutto il resto del percorso? Le lamentele esposte sono condivise da altri patiti e assidui frequentatori di quel luogo, e oltre che amanti dell'aria libera godono con piacere lo spettacolo stupendo che offre la costa e il mare sottostante.

Emilio Pretto

Mozart video di Elena Vitas

L'autrice del video «Trazom Mozart» — prodotto dalla cooperativa «La Collina», sulla prima delle manifestazioni promosse dalla Cooperativa Bonaventura di Trieste per il bicentenario della morte di Mozart — è Elena Vitas, e non Litas come erroneamente scritto ieri nella rubrica «Telecomando».



Scuola: tra pubblico e privato

Le vicende legate alla legge regionale 48 (finanziamenti alle scuole) stanno registrando un crescendo d'interesse a dir poco sproporzionale. Ritengo che una serena disamina della questione non sia cosa facile in quanto l'argomento, nella quale globalità è legato a problematiche che innescano implicazioni di non poco conto, di ordine giuridico, politico e pratico. Ciò che invece balza agli occhi della gente è il «movimentismo», non certo di maniera, ma «mirato», cioè politico che la legge in argomento ha innescato. Le cronache, infatti, ci propongono episodi già noti, con prese di posizione di questo o quel preside, di questo o quel rappresentante che non hanno nient'altro di meglio da fare che criticare, la «delibera giunta», anziché pensare e darsi da fare, seriamente, per il proprio (e non l'altrui) istituto scolastico. C'è, comunque, una maggioranza silenziosa di genitori che si colloca al di sopra e al di fuori di questi «giochi futuri» che ha iscritto e continuerà a iscrivere i propri figli in istituti affidabili ed efficienti.

Desiderio Zolia

COMUNE / RICONOSCIMENTI AGLI ATLETI

«Premiato lo sport»

L'assessore Di Gioia 'ringrazia' tutte le società locali

Replica dell'assessore allo sport del Comune di Trieste, Roberto de Gioia, alla segnalazione «Ci sono anche i veterani e gli juniores» firmata da Ottone Cassano e pubblicata in data 28.2.1991.

E' dal 1984 che il Comune di Trieste — attraverso una cerimonia che si svolge, generalmente, nella sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco, di assessori e consiglieri — rende omaggio allo sport triestino premiando gli atleti più rappresentativi per i risultati conseguiti nel corso dell'anno cui i riconoscimenti si riferiscono.

I criteri a tal fine seguiti, tenendo conto della limitata capienza della sala consiliare e compatibilmente con le capacità economiche dell'assessorato allo sport, sono sempre stati omogenei: atleti piazzatisi ai primi tre posti in campionati mondiali ed europei; detentori di un titolo italiano di categoria (da quelle «giovanili» agli «assoluti»); società sportive che hanno ottenuto la promozione in una serie superiore, più qualche personaggio o ulteriore atleta degni di particolare nota.

Criteri chiari, semplici, prescelti proprio per evitare incomprensioni e malumori. E poiché il Comune non è in grado di conoscere tutti i nominativi delle persone da premiare, essi vengono annualmente segnalati dal Coni che a sua volta si avvale della collaborazione delle federazioni sportive. Ed è sempre stato spiegato come, dicendo tangibilmente grazie a questi atleti titolari, si intendesse dire grazie a tutto il mondo sportivo triestino di cui loro sono il massimo risultato, la punta di un diamante che dietro a sé mette in evidenza un poderoso movimento — fatto di iniziativa, di sacrificio, di volontariato — che trova l'alto rispetto da parte dell'amministrazione comunale e che è motivo di orgoglio per l'intera città.

Si tratta dunque di un simbolico abbraccio di incoraggiamento allo sport locale e come

PIAZZE Restauro a metà

Anni fa mi sono permesso di scrivere sulle disavventure della piazza Leonardo da Vinci. Ricordo ai lettori che è un'altra bella piccola piazza cittadina con palazzi dell'Ottocento e quindi con un'unica uniformità stilistica. Oggi finalmente, abbiamo visto restaurare una parte, la metà, per l'assenza, della facciata principale prospiciente la piazza. Si parla tanto dei restauri dei vecchi palazzi della città: questa parte della piazza indubbiamente è molto bella. Sono stati restaurati con perizia gli stucchi che ornano la facciata. C'è tutta un'aria di lindore, se l'occhio non venisse turbato dall'alta meta, che è in netto sfacelo. Non riesco a capire perché il Comune, la Soprintendenza o chi per essa, non obblighi, con le agevolazioni del caso, l'altro condominio della stessa facciata a provvedere a restaurare subito l'altra parte della piazza, evitando così di vedere tra qualche anno due colori diversi, se non contrastanti, della stessa facciata. Si parla tanto di abbattere le nostre piazze e la nostra città, e perché non si pensa di chiudere la piazza da Vinci (ora che la zona incomincia ad avere delle aree vicine di parcheggio) ed adibirla, opportunamente ornata di piante e alberi, a mercato dell'antiquariato o ad altro mercato specifico, come potrebbe essere quello dei fiori e delle piante, o degli animali?

Neda Rosani

Benzina agevolata

Con la presente esprimo il mio più vivo disappunto per aver perso per il 1991 l'assegnazione del contingente di benzina in regime agevolato a causa della vendita della mia automobile nel 1990 e immatricolazione della nuova vettura il 1.º febbraio 1991.

Con i nuovi dati ho presentato richiesta scritta alla giunta camerale e qualche giorno dopo ho compilato un apposito modulo, ma mi è stato tassativamente indicato come il 14 gennaio 1991 il termine ultimo d'immatricolazione per beneficiare del contingente in regime agevolato. Non mi resta che questo sfogo per iscritto, sottolineando che, non disponendo, come cittadino, di altri mezzi per esternare il mio dissenso per una discriminazione che ritengo ingiusta, mi ripro-metto, e spero anche con il seguito della mia famiglia, di manifestare la mia delusione al momento del voto.

dott. Lorenzo Flego

AMBIENTE / PROVINCIA

«Non è solo un'idea la pista ciclabile sull'ex ferrovia»

In merito alla segnalazione del signor Gianfranco Clari di giovedì 7 marzo sul tema della pista ciclabile e pedonale sul sedime dell'ex ferrovia Campo Marzio-Erpelle Sant'Ella, desidero precisare: che quella approvata dal consiglio provinciale è una proposta per un accordo di programma sulla realizzazione di una pista pedonale e ciclabile. Tale idea nasce dalla consapevolezza che un patrimonio pubblico quale l'ex sedime della linea ferroviaria in oggetto debba essere valorizzato e recuperato pienamente ad un totale uso pubblico, cosa che di fatto non avviene attualmente in quanto parti consistenti di questo tracciato o sono state date in concessione a privati che ne hanno snaturato la funzione, o versano in grave stato di degrado.

L'amministrazione provinciale ritiene che il recupero di questo capitale fisso sociale possa costituire un esempio di approccio meritevole dell'attenzione della cittadinanza non solo perché il tracciato si sviluppa come un sistema di relazione tra parti di territorio con funzioni diverse, ma soprattutto perché mette in relazione tra loro zone altamente urbanizzate con altre ad alto valore paesaggistico e ambientale. Ne consegue perciò la possibilità di fruizione di parti di territorio in termini alternativi rispetto l'attuale fruizione con mezzi privati o pubblici e altresì il recupero di una perce-

zione del paesaggio attraverso luoghi la cui memoria è patrimonio solo delle vecchie generazioni. L'idea del percorso sul sedime della vecchia ferrovia è già stata fatta propria dal piano del parco urbano del Comune di Trieste e l'amministrazione provinciale ha ritenuto, in veste delle sue nuove competenze di programmazione e di coordinamento territoriale, far proprio un intervento che interessa un ambito sovramunicipale con la possibilità di proseguire nel territorio della vicina Slovenia. Le preoccupazioni segnalate dal signor Clari, che riflettono una sensibilità comune anche a molti amministratori, troveranno giusta rispondenza e verifica nella definizione del progetto generale che dovrà valutare soprattutto la compatibilità degli interventi necessari al ripristino della percorribilità con la conformazione ambientale del tracciato e dei luoghi attraversati.

Tanto più che mentre oggi assistiamo a un'invasione in tutti i luoghi carsici delle biciclette, la validità del percorso evidentemente consentirà la regolamentazione dell'accesso in un parco come quello della Val Rosandra (parte integrante del futuro parco del Carso) rispettosa e appunto regolamentata.

Salvatore Cannone, assessore provinciale alla programmazione economica

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI

PASQUA

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE

ANCORA POCHI POSTI DISPONIBILI

I golfi di Napoli e Sorrento	dal 27.3 al 1.4
Tour dell'Abbruzzo	dal 28.3 al 2.4
Siena e dintorni	dal 28.3 al 1.4
La Versilia e le Cinque Terre	dal 29.3 al 1.4
La Val Tiberina e la Verna	dal 30.3 al 1.4
Pasqua sulla costa romagnola	dal 30.3 al 1.4
Pasqua in aliscafo a Brioni, Zara e isole Ioniche	dal 30.3 al 1.4

PONTI DI APRILE E MAGGIO

L'Olanda dei tulipani	dal 24/4 al 27/4
Salisburgo in musica	dal 25/4 al 28/4

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI:

ETSI-TOUR Tel. 371168 - 370959

TS - VIA BATTISTI 14 (Gall. Battisti)

SIETE / SARETE NOSTRI CLIENTI?

Rispondete sinceramente alle domande del test e lo saprete

1. RITENETE CHE IL SONNO:

- a) sia un importante periodo nel quale si ricarica l'intero organismo
- b) sia un momento della giornata che poco conta per il risultato della vita
- c) sia una perdita di tempo

2. PER I VOSTRI ACQUISTI IN GENERE:

- a) Vi rivolgete al negozio che Vi comunica più affidabile e sul quale potete sempre contare
- b) entrate e acquistate qua e là dove capita
- c) andate in cerca di un grande magazzino dove tutto è a buon mercato

3. QUANDO ANDATE A LETTO:

- a) siete soddisfatti e rilassati pronti per un sonno rigeneratore
- b) siete già preoccupati di doverVi alzare domani
- c) siete angosciati dalla notte e dal fatto di non riuscire ad addormentarvi

AVETE TOTALIZZATO UNA MAGGIORANZA DI RISPOSTE:

- a) se non siete già nostri clienti è solo una questione di tempo
- b) è difficile che siate nostri clienti, ma noi siamo a Vostra disposizione per farVi cambiare idea
- c) non siete certo nostri clienti, del resto non si può avere tutto

Proposte

a cura SPE

CARTE DA PARATI
...le più belle ai prezzi migliori...

COMMERCIALE
COLORI

TRIESTE - V.LE D'ANNUNZIO 21 ☎ 764414

40 MODELLI

DI IMBARCAZIONI NUOVE
DAI 4 AGLI 11 METRI
IN MOSTRA PERMANENTE
LI TROVI PRESSO
LA SEDE DI

TECNAUTICA

TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 - TEL. 040/823755

CONCESSIONARI

IMBARCAZIONI

BAYLINER - SCAD - A. HELLAS
ARRIVA - MEDIMAR - SAVER

CANOTTI MARSHALL

MOTORI FUORIBORDO
MERCURY - TOHATSU

MOTORI INTROFURIBORDO
MERCURISER

CARRELLI

REGGIANA RIMORCHI - NOVATECNO

INOLTRE OCCASIONI DI MOTORI
E IMBARCAZIONI USATI GARANTITI

ELARGIZIONI

Del Col 50.000 pro Enpa.

In memoria del caro Lorenzo Zakraisk per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Olga Dinetti da Vitti 30.000 pro Centro riabilitazione terapie del dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Guerrino Polenz dai colleghi della figlia Mara 325.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Marcello Ravallio da Renata Ravallio e famiglia 50.000 pro pro Senectute.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria Zakraisk 50.000 pro Scig.

In memoria del ten. Alberto Depretis dalla sorella Maria 25.000 pro Solidarietà Luca Malalan.

In memoria di Dante Leon nell'XI anniv. (11/3) dalla moglie e figlia Nadia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

cich nel II anniv. (10/3) dalla mamma, Liliana e Mario 200.000, da zia Dani e Sauro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nell'XI anniv. (10/3) da Anita Simonetti e figli 20.000 pro Astad.

In memoria di Nevio Spartaco per il compleanno (10/3) e ricordando Maria, Costantino ed Enzo dalla sorella e figlia Barbara col marito Pietro Romero 50.000 pro Astad.

In memoria di Maria Trento ved. Glasi nell'VIII anniv. (7/3) dal figlio Matteo Glasi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria Bruno Tassinari nell'VIII anniv. (10/3) dai familiari 30.000 pro Astad.

In memoria del caro Mario Vatoev nel II anniv. (10/3) da Luisa

Da Giorgio Vianello 200.000 pro Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia (Fondo Luigi Mauro).

In memoria di Attilio Bonassin nel XXI anniv. dalla moglie 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Crl.

In memoria di Massimiliano (Massimo) Bertolotti (10/3) dalla moglie Lucia 50.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Valentino Bresovez nel VII anniv. dalla moglie Rita, dal figlio Bruno e dalla nuora Lydia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Coco nell'anniv. (10/30) dai familiari 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli, (Chiesa San Vincenzo de' Paoli); da Elisabetta Pappo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Bruno Ferri nel XII anniv. (10/3) dalla moglie Gianina e dal figlio Livio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Istit. dalla cognata Gloria e dalla nipote Daniela 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Centro Cardiologico (dott. Scardi).

In memoria di Ugo Fornare nel II anniv. (10/3) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria Fausta Maestrelli (10/3) dal marito Darwin Visintini 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Millo per il compleanno (10/3) dai genitori 50.000 pro Ist. di anatomia patologica (osp. Maggiore); da Silvia, Giò e Fabio 30.000 pro Anatomia patologica.

In memoria di Gabriella Ortolani nel XXI anniv. (10/3) dalla figlia 25.000 pro ass. Amici del cuore.

In memoria di Lola Preda in Ku-

venati, 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Edoardo Lipizer nel I anniv. (1/3) dalla moglie Lisa, da Carlo, Marina e Michele 100.000 pro S. Vincenzo femminile parrocchia Sacro Cuore, 200.000 pro Mani Tese-Mondo Nuovo, 200.000 pro Chiesa Sacro Cuore (restauro); dalla cognata Clara 20.000 pro Mondo Nuovo-Mani Tese.

In memoria di Marinella Medani ved. Rubini nel XVII anniv. (11/3) da G. e N. 50.000 pro Astad.

In memoria di Maria Neri ved. Manupelli dalle fam. Maupelli-Gregori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Ulessi nel X anniv. (11/3) dalla moglie Liliana 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Francesca Valton (11/3) dalla figlia Ondina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

casa del materasso

di Osmo

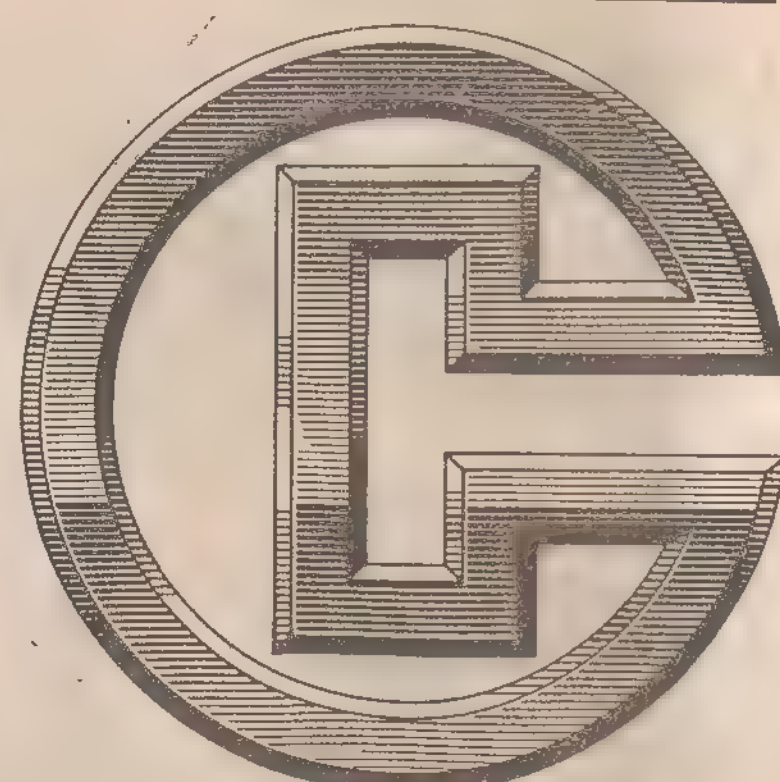
VIA CAPODISTRIA 33 - AUTOBUS LINEA 1

la borsa dell'usato

**CONSORZIO
CONCESSIONARI AUTO
DI TRIESTE**

IN COLLABORAZIONE CON

CR CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE



VEETURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Innocenti Mini 1000	1981		ALPINA
Alfa Sud 1.2 4 p.	1982		A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 T.C. 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p.	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Peugeot 104 ZL	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 128 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A.R. Alfesud	1981		ZAGARIA
Fiat 127 3 p.	1982		LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Fiat 131 Supermirafiori	1982	si	ALPINA
Opel Kadett	1981	3 m.	L. DAGRI
Lancia Beta Coupé 1600	1980		LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 105 TC	1982		PADOVAN & DE CARLI
Vespa Px 125	1990		PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60 L	1982		ZAGARIA
Renault R5 TL	1983		LA CONCESSIONARIA
Fiat 127	1984	3 m.	CATULLO
Renault 5 TL	1982		DINO CONTI
Talbot Horizon 1300 EX	1983	si	ALPINA
Citroen Visa 650 Club	1983	si	ALPINA
Austin Rover Maestro	1983		AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1985		LA CONCESSIONARIA
Fiat Fiorino 1050	1980		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 127	1980		PADOVAN & DE CARLI
Opel Ascona 1.2 4 p.	1977		SERRI
A.R. Giulietta 1.8	1979		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Fiat 127	1983		SERRI
Opel Ascona 1.3	1981		SERRI
Fiat Panda 45	1980		SERRI
Renault R5 GTL	1980		SERRI
Ciao PV	1990	3 m.	SERRI
Citroen LNA 650	1983	si	ALPINA
Autobianchi A112 E	1982	3 m.	CATULLO
Renault 5 GTL	1983	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Austin Metro	1984		LA CONCESSIONARIA
A 112 elegant	1983	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Ritmo 85S	1981	3 m.	DAGRI
Austin Metro 1.0	1982	3 m.	DAGRI

VEETURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 Elite	1983		ALPINA
Autobianchi A112 E	1983	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi A112	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3 p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA

VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3 p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1986	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Fiorino diesel	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 q. oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegante	1985	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Junior	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5 p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R9 TSE	1984		ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	si	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	si	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	si	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	si	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	si	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Renault R5 TL 950	1983	3 m.	L. DAGRI
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	si	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Fiat 131 S.m.	1981		ZAGARIA
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI
Fiat Panda 45	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA
Innocenti Mini 3 L	84	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105 S	83	3 m.	SERRI
Renault R5 GTL 5 p.	83	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 55 S 5 p.	84	3 m.	L. DAGRI
Lancia Delta 1.3	1983	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3 GL	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 126 Bis	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Panda 45S	1984	6 m.	DINO CONTI
A112 Elegante	1983		ZAGARIA
Fiat Panda 750L	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 60 5p.	1988	si	GIROMETTA
Lancia Delta 1300	1983		LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Bmw 520 automatica	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Bmw 520 iniezione	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70	1984		LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200 GL	1986		LA CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 J.	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super 5 TL 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Ford Escort 1.1	1986	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TX	1982	si	GIROMETTA
Renault R14 TL	1982		ZAGARIA
Fiat Uno 45	1984	3 m.	CATULLO
VW Polo CL	1986	3 m.	CATULLO
Fiat Panda 1000 S	1989	6 m.	CATULLO
Seat Ronda GL 1.2	1986	si	ALPINA
Opel Ascona 1300	1983	3 m.	CATULLO
Renault Super 5 TL	1983	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa 33 1300	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa 33 1300	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1100 Laser	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 127 3p	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Orion 1600 in.	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R5 GT Turbo	1984	3 m.	DAGRI

Renault R9 1200	1986	3 m.	DAGRI
Renault R4 950	1989	3 m.	DAGRI
Cagiva C 12	1990		PADOVAN & DE CARLI
Seat Ronda GLX	1983	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Austin Metro Special	1983	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Seat Ibiza GL 1.2	1986	si	ALPINA
VW Golf 1600 GTI	1980		GIROMETTA

VEETURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Regata 1.5 S	1986		ALPINA
Fiat Panda 1000 S	1986	6 m.	ALPINA
Seat Ibiza 1.5 GLX	12 m.		ALPINA
VW Golf GL 1600	1986	6 m.	A. CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1986	3 m.	A. CATULLO
Seat Ibiza GLX 1.2 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 750 CL	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 4x4	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Fiat Tipo 1.4	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault S.5 GT turbo	1986	3 m.	L. DAGRI
Lada Niva 4x4	1989	12 m.	L. DAGRI
Renault Super 5 GTR 1.2	1988	12 m.	L. DAGRI
Citroen AX T2S	1988	6 m.	DINO CONTI
Fiat Regata 70S	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 60S	1987	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 205 GR 5p.	1984	6 m.	DINO CONTI
Peugeot 505 TRD	1985	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 130 TC	1986	6 m.	DINO CONTI
Opel Corsa Swing	1989	6 m.	DINO CONTI
Alfa 33 SW 4x4	1985	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Abarth 130	1986	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo Cabrio 70S	1985	si	A. GIROMETTA
Fiat Ritmo 70 automatica	1985		LOVE CAR
Fiat Regata 100 S i.e.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XS	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Citroen AX 11 TRE	1988	6 m.	PANAUTO
Fiat Regata 70 S	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno Turbo	1985	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 60 S 3 p.	1987	6 m.	PANAUTO
Fiat Uno 70 SL	1986	6 m.	PANAUTO
Renault R11	1987	6 m.	PANAUTO
Peugeot 205 XS	1987	3 m.	SERRI
Fiat Panda 750 Super	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 1000 S	1987		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino turb. diesel	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 900 e furgone	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro Myfair	1987	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R11 TSE	1985	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1987	si	ZAGARIA
Renault S.5 Flash	1987		ZAGARIA
Fiat Uno 60 S	1986		ZAGARIA
Fiat Uno 70 SX	1985	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 SL	1988	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
VW Jetta GL 1.3	1986	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa 1.2 T.A.	1989	6 m.	DINO CONTI
Renault R4 TL	1987	si	ZAGARIA
Renault R11 TSE	1988	si	ZAGARIA
Renault Super 5 1.4 Limited	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Renault Super 5 1.4 TSE	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Renault R9 Spring	1987		ZAGARIA
Renault S.5 GTR	1988	12 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Regata 70S	1984		ZAGARIA
Fiat Uno 60S	1986	3 m.	SERRI
Ford Orion 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Opel Kadett 1300 GLS 4p 988	3 m.		SERRI
Saab 900 Turbo 8 Sedan	1983		A. GIROMETTA
Fiat Uno 70 SX Digit	1988	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 4x4	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo Abarth 130	1984	3 m.	A. CATULLO
Volvo 345 GL automatica	1985		LOVE CAR
Mercedes Benz 240 TD 1980			NASCIMBEN
A.R. 1750 GT	1971	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 45	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen BX 1.4	1986	6 m.	DINO CONTI
Ford Escort 1300 S.W.	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Lancia Prisma 1.6	1986	6 m.	CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	CATULLO
Fiat Uno turbo	1986	6 m.	CATULLO
VW Golf 1.3 GL	1985	6 m.	CATULLO

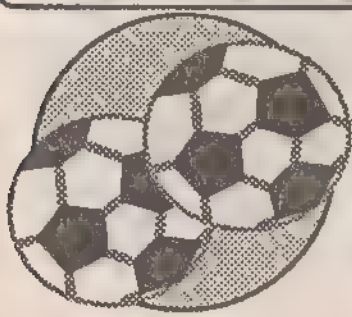
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	CATULLO
Peugeot 309 Profil	1986	6 m.	CATULLO
VW Golf 1300 C 3p	1985		DINO CONTI
Mercedes Benz 200	1982		NASCIMBEN
Y10 Turbo Martini	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Peugeot 205 XS	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault R11 TL	1988	12 m.	L. DAGRI
Renault R19 TL 1.2	1989	12 m.	L. DAGRI
A.R. 75 1.6	1985	3 m.	L. DAGRI
Ford Escort 1.3 s.w.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Citroen AX 3	1989	3 m.	SERRI
Opel Kadett 1.3 5 p.	1986	3 m.	SERRI
Opel Corsa 1.3 GT	1983	3 m.	SERRI
Renault Super 5 GTR	1988		ZAGARIA
Lancia Delta 1.6 GT	1984		ZAGARIA
VW Polo CL	1987		CATULLO
Ford Escort 1300 CLX	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa Romeo 1700 q.v.	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Volvo 344 1700 Sp	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Fiorino vetrato 1.1	1989	12 m.	DAGRI
Renault Super 5 TSE	1985	3 m.	DAGRI
BMW 320i, letto aprib.	1984	6 m.	GIENNE
Citroen BX 16 TRS	1985	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Delta autom.	1987	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Seat Ibiza GLX 1.5	1986	si	ALPINA

VEETURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett GT 1.3	1989	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXi	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1991	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 SW 4x4	1986	3 m.	GIENNE
Lancia Delta I.E. HF turbo	1987	12 m.	GIENNE
Opel SW 1.3 GL	1987	12 m.	GIENNE
Fiat Tipo 1.4	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI T.A.	1985	3 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky ben.	1986	12 m.	GIENNE
Ford Scorpio	1986	3 m.	GIENNE
Fiat Croma I.E. turbo	1986	si	GIROMETTA
VW Golf 1600 GTI	1987	si	GIROMETTA
VW Golf GTI 5p	1988	12 m.	LOVE CAR
VW Golf GTI	1986	12 m.	LOVE CAR

CALCIO

RIPRENDE LA MARCIA IL CAMPIONATO INTERREGIONALE



Il San Giovanni riaccende il fanalino

Rossoneri in trasferta a Caerano con l'intenzione di onorare sino in fondo la sofferta stagione

CALCIO / AGENDA

Così in campo le triestine nei campionati dilettanti

INTERREGIONALE
Caerano-S. Giovanni (Caerano S. Marco, ore 15)

PROMOZIONE
S. Sergio Agr.-Lucinico (S. Sergio, ore 15)

PRIMA CATEGORIA
S. Marco Sistiana-Flumignano (Visogliano, ore 15)
Cividalese-S. Luigi V. Busà (Cividale, ore 15)
Portuale-Spilimbergo («Ervatti» Prosecco, ore 15)
Juventina-Fortitudo (Gorizia, ore 15)
Pro Aviano-Ponziana (Aviano, ore 15)
Aquila-Costalunga (Aquila, ore 15)

SECONDA CATEGORIA
Olimpia-Pocenia (via Flavia, ore 15)
Zaule Rabuiese-Flambro (Aquilina, ore 15)
Edile Adriatica-Maranesa (v.le Sanzio, ore 15)
Campanelle-Isonzo Turriaco (Domio, ore 15)
S. Nazario-Torre Tapogliano (Prosecco, ore 15)
Muggesana-Stanzano (Muggia, ore 15)
Porpetto-Domio (Porpetto, ore 15)
Vesna-Pro Romans (Rupingrande, ore 15)
Mariano-Primorje (Mariano, ore 15)
Zarja-Villesse (Basovizza, ore 15)
Gaja-Pro Farra (Padriciano, ore 15)

TERZA CATEGORIA
Begliano-Cus Trieste (Begliano, ore 15)
Medea-Kras (Medea, ore 15)
Jr. Aurisina-S. Anna Valmaura (Aurisina, ore 15)
Roianese-Cgs (V. Pescatore, ore 15)
Don Bosco-Exner (Campanelle, ore 15)
Union-Chiarbola (v.le Sanzio, ore 8.30)
Stock-Fancianti (v.le Sanzio, ore 17)
S. Andrea-S. Vito (V. del Fanciullo, ore 15)
Montebello-Breg (via Feluga, ore 11)
Opicina-Giarzole (Opicina, via Alpini, ore 15)

ALLIEVI REGIONALI
S. Giovanni-Porcina (v.le Sanzio, ore 10.30)
Donatello-Ponziana (Udine, ore 10.30)

GIOVANISSIMI REGIONALI
Ponziana-Triestina (via Flavia, ore 10.30)
Morsano-S. Sergio (Morsano, ore 10.30)
Cormonese-S. Andrea (Cormons, ore 10.30)
Portuale-Manzanese (Sgonico, ore 10.30)
Chiarbola-Palmanova (V. del Fanciullo, ore 10.30)

ALLIEVI PROVINCIALI
Breg-Cgs (S. Dorigo, ore 10.30)
Olimpia-S. Luigi V. Busà (via Flavia, ore 8.30)
Primorje-S. Andrea (Prosecco, ore 10.30)
Campanelle-Portuale (Campanelle, ore 9)
Chiarbola-Fortitudo (V. del Fanciullo, ore 8.30)
Zaule Rab.-Domio (Aquilina, ore 10.30)
Opicina-Don Bosco (via Alpini, ore 9)
Zarja-Costalunga (Basovizza, ore 10.30)

GIOVANISSIMI PROVINCIALI
Costalunga-Cgs (Padriciano, ore 10.30)
S. Luigi V. Busà-Sns Caffè (S. Luigi, ore 9.45)
Opicina-Fortitudo (via Alpini, ore 10.45)
Primorje-Fani Olimpia (Prosecco, ore 9)
Servola-Don Bosco (Campanelle, ore 12.15)
Muggesana-Ponziana (Muggia, ore 9)
Triestina-Campanelle (Trebisano, ore 10.30)
Domio-Esperia S.G. (Domio, ore 10)
Zaule Rab.-Montebello (Aquilina, ore 16)

E' il Caerano una delle migliori formazioni del girone triveneto dell'Interregionale. Non può ambire, vista la strapotenza dei castellani del Giorgione, alla promozione nel mondo del calcio professionistico vero e proprio, almeno per questa stagione, però è compagine che aspira a un piazzamento di prestigio assoluto, una piazza d'onore che è comunque alla sua portata e per la quale conta di battere in volata avversarie di rango e di lignaggio superiore. Quest'oggi il calendario sembra dargli anche una mano, attendendo la visita di quel San Giovanni che, praticamente dall'inizio del campionato, non è riuscito a togliersi dalle mani il gravoso peso del fanalino di coda.

Il problema per l'allenatore del rosone, Jimmy Medea, è quello di trovare giustificazioni valide e stimoli appropriati per pretendere dai suoi ragazzi ancora grossi sacrifici in questo finale di stagione. Vanno bene gli elogi per il bel gioco a tratti espresso, anche la possibilità di una vetrina per gli elementi più in vista hanno sinora spronato i giocatori a far bene, ma quando immanicabilmente le difficoltà di finalizzare ciò che a fatica si costruisce procura il vantaggio degli avversari di turno, ecco che belle parole, incantamenti e sollecitazioni lasciano lo spazio a un senso di crescente delusione. Qualcosa comunque si sta muovendo in quanto ad interesse riguardo ai talenti che il sodalizio triestino è riuscito a lanciare in un campionato così difficile. E se le prove dei vari Visintin, Tonetto e Zubin, tanto per citare i giocatori più giovani in assoluto, sono state positive, se non addirittura in qualche occasione eccellenti, a dispetto delle difficoltà oggettive incontrate dalla squadra, può veramente dire che il lavoro pluriennale del vivaio rosoneiro trova oggi un significativo riscontro. Stimate alle 8.15 la carovana rosoneira si muove alla volta di Caerano. Medea porta con sé Ramani, Castellano, Stigliani, Buseti, Pianella, Schiraldi, Canduti, Calvani, Zurlini, Visintin, Torre, Gerin, Podreca, Tonetto, Butti, Proni e Eravin. Chi sa che non sia la volta buona!

[Luciano Zudini]

DILETTANTI / PROMOZIONE

San Sergio riceve il Lucinico

Secondo appuntamento consecutivo casalingo per il San Sergio Agriverde, che ha l'occasione per riscattare i propri tifosi ospitando il Lucinico. E' stata assorbita in fretta la delusione patita domenica scorsa dopo l'incoloro esibizione con la Cormonese. Tutti i giocatori giallorossi hanno fatto quadrato intorno al loro tecnico per esaminare e dare una spiegazione all'attuale stato di forma dell'intero collettivo. Ne è uscito un quadro abbastanza positivo, avendo tutta la squadra capito che c'è da lavorare ancora parecchio, e i piccoli appagamenti psicologici, giunti dopo la bella impresa di Palmanova sono decisamente fuori luogo. Una promessa quindi di grande impegno e di pronta riscossa per questo incontro con l'avversario di turno, il Lucinico che dovrebbe riportare a Borgo S. Sergio un numero più nutritivo di sportivi, stante gli im-

pegni fuori casa di tutte le maggiori società sportive triestine. Molte le novità in seno al sodalizio del presidente De Bosich: una delle più gradite è stato il rientro di Sordani, un difensore di Massimiliano Sigur che è venuto a far visita ai compagni, con cui ha svolto pure la seduta di allenamento. Appreso in gran forma fisica, Sigur ha perfezionato il tecnico Pribac sulle sue condizioni atletiche. Ora svolge il servizio di leva a Venezia, dove ha perfino a disposizione un campo in erba su cui può tranquillamente allenarsi quasi ogni giorno, e dove ha trovato modo di far parte della rappresentativa della Marina Militare e di svolgere quindi delle vere e proprie partite. Non è sicuro comunque il suo utilizzo da parte di Pribac nell'undici di partenza, ma con piacere di tutti i tifosi giallorossi siederà sicuramente in panchina pronto a dare il suo sempre prezioso ap-

porto. Tra le altre buone notizie c'è da registrare il ritorno in squadra, anche se non in perfette condizioni fisiche di Roberto Lakoselj, un giocatore di cui si nota presto la presenza in campo; tra i giovani c'è sempre Bazzara, un diciannovenne che si è guadagnato la fiducia e la riconferma dell'allenatore con la sua serietà ed il suo impegno. Qualche problema invece per capitano Coccoluto, a mezzo servizio a causa di un malanno muscolare e per Prestifilippo alle prese con un fastidioso stiramento alla caviglia; per entrambi la presenza in campo è legata alle loro condizioni nell'immediata vigilia dell'incontro. Ieri ha svolto un lavoro a parte Tentindo; impossibilitato ad allenarsi con i compagni per esigenze di lavoro, il libero giallorosso ha svolto invece un provino che ha soddisfatto Pribac; probabile quindi il suo impiego

fin dai primi minuti. Ultima nota in contorni alla partita: a tutti i giallorossi è viva in mente la beffa subita all'andata in casa dei nerazzurri; il gol del pari isontino giunse a tempo abbondantemente scaduto sugli sviluppi di una punizione inesistente calciata a due entro l'area di rigore triestina. Una rete beffarda che ancora oggi grida vendetta. Le partite di oggi: San Sergio-Lucinico, Ronchi-Maniago, Cormonese-Porcina, Palmanova-Manzanese, Fontanafredda-San Daniele, Pasiense-Pordenone, Seregnina-Gradese, Cussignacco-Itala San Marco. La classifica: San Daniele e Palmanova 30; Itala San Marco, Manzanese, Seregnina, Cussignacco e Fontanafredda 25; Cormonese 24; Porcia 22; Lucinico 21; Ronchi 19; Gradese e Maniago 18; San Sergio 12; Pordenone 10; Pasiense 7.

[Claudio Del Bianco]

DILETTANTI / PRIMA CATEGORIA

In casa Portuale e Sistiana

Settima giornata di ritorno in Prima categoria con partite estremamente delicate per le nostre portacolori. Impegnate quasi tutte alla conferma di un posto «al sole» sono molte in questa giornata a rischiare. Tra tutte le trasferte difficili di Costalunga e Fortitudo. I gialloneri allenati da Macor dopo la bruciante sconfitta con la capolista Tamal devono temere più un calo psicologico che l'effettivo valore dell'avversario odierno che risponde al nome dell'Aquila. Attardati ora di quattro lunghezze, per i gialloneri è proibito sbagliare se vogliono ancora mantenere un filo di speranza per raggiungere la prima piazza. Impegno delicato anche per i riviereschi di Covacich. Nelle ultime esibizioni casalinghe la Fortitudo non è riuscita a sfruttare il fattore campo incappando in due risultati in

bianco. Questo risultato ora sarebbe più che accettabile al tecnico Covacich dovendo affrontare la temibile trasferta di Gorizia in casa della Juventina. Sul campo di via Balamonti, accompagnata da un tifo caloroso, la compagine isontina si presenta decisamente ostica da superare, ma da parte degli amaranto di Muggia ci si può aspettare veramente di tutto non escluso un clamoroso colpo di scena. Lontano da casa anche il Ponziana: in serie positiva da quattro turni, i «veltri» di Di Mauro sono di scena ad Aviano, pronti a riscattare la brutta sconfitta patita all'andata. Ora la situazione in classifica per i bianconeri è migliorata di molto, anche se la scalata per il posto che «conta» è ancora lunga. Ai soliti problemi di formazione cui Di Mauro ormai non accenna più c'è da registrare un Ivan Voljc

pronto a far pesare tutta la sua esperienza e le sue doti di goleador per tornare dalla Destra Tagliamento con almeno un punticino. Nell'altro girone sono decisamente più abbordabili gli impegni per le altre tre formazioni triestine: il S. Luigi Vival Busà si cimenterà in trasferta in casa dell'ultima in classifica, quella Cividalese apparsa fin dall'inizio del torneo come la meno attrezzata per la categoria. Per i biancoverdi di Palcin c'è il pericolo di sottovalutare eccessivamente l'avversario; a Marsich il compito di fugare ogni dubbio a suon di reti. Le uniche dell'intero lotto a giovarsi del fattore campo sono Portuale e S. Marco Sistiana. Gli azzurri di Fond dopo il capibombolo di S. Pietro al Natissone sono decisi a continuare la striscia vincente che li ha proiettati in zona «promozione»; l'o-

spite Spilimbergo è dei più abbordabili. Tra gli assenti, appiedati dal giudice sportivo per due turni Colizza e Persi. Torna a esibirsi a Visogliano dopo due settimane il S. Marco Sistiana. Suo ospite è il Flumignano, compagine attestata nel gruppo di centro classifica, con cui i gialloblù all'andata colsero un buon punto impattando a reti bianche. Anche se la classifica è sempre più severa nei confronti del S. Marco Sistiana, è intenzione di Braico cercare di concludere nella maniera più dignitosa questa particolare annata. Compito del tecnico quindi ritrovare nuovi stimoli per dare la sufficiente carica ai giocatori il cui valore sulla carta fa stridente contrasto con l'attuale posizione in graduatoria della squadra.

[c.d.b.]

DILETTANTI / SECONDA Edile Adriatica-Maranesa «big match» della giornata

Le bizzarrie di un calendario malandrino si fanno notare anche in questo settimo turno del girone di ritorno proponendo ben nove incontri casalinghi alle nostre undici formazioni provinciali. Tutte in casa a sfruttare il fattore campo quindi a eccezione di Domio e Primorje. I biancoverdi di Stulle sono di scena a Porpetto in una trasferta sulla carta abbordabile, il Primorje a Mariano su un campo dove potrà sicuramente riprendere la sua rincorsa interrotta bruscamente domenica scorsa a Prosecco dal Coranto. Restando nel girone «F» e richiamando in causa la società giallorossa di Prosecco, non si è ancora avuta l'omologazione da parte del giudice sportivo della gara Zarja-Primorje disputata due settimane orsono. Alle scontate squalifiche di Robert Voljc e Borelli, espulsi in campo, continua l'esamina del referto dell'arbitro Donno di Pordenone da parte della commissione della Federcalcio regionale. Lascia molto perplessi questa decisione su un incontro che pur rovinato dai deplorevoli incidenti tra i giocatori delle due squadre, ha avuto uno svolgimento regolare. Da una attenta disamina del filmato dell'intera partita sono riuniti a galla parecchi episodi sconcertanti in cui si è reso protagonista lo sfortunato direttore di gara. Penalizzato in maniera evidente è stato lo Zarja, che prima ha subito in maniera del tutto gratuita l'allontanamento di Roberto Voljc, uno dei suoi giocatori più corretti, poi il gol dei padroni di casa, apparso al più alquanto dubbio, è risultato chiaramente dalle immagini inesistente. Restano con il fiato sospeso Micussi e Bidussi tecnici delle due squadre a cui si prospetta, se l'arbitro nel suo referto non

ha dichiarato la gara conclusa al novantesimo, l'ipotesi di una ripetizione della partita assurda e ingiusta e improponibile la tesi della sconfitta a tavolino per entrambe: la partita pur macchiata da episodi completamente estranei allo sport si era potuta concludere nella maniera più regolare. Tornando al calcio giocato parecchi sono gli incontri che potranno dare una scossa alla classifica: tra questi l'impegno dello Zarja Rabuiese con il Flambro. Per i ragazzi di Giraldi la vittoria è d'obbligo per riconfermarsi nella parte alta della classifica. Incontro delicato si prospetta in viale Sanzio dove l'Edile Adriatica di Vatta dovrà affrontare la Maranesa, seconda in classifica. I «costruttori» sono in gran spolvero e questa si annuncia davvero come la partita «clou» della giornata. Torna in via Flavia anche l'Olimpia che dovrà vedersela con il Pocenia. Non è impossibile un altro risultato utile all'undici di Giovanni. Nel girone «E» la Muggesana è sempre impegnata nella sua rincorsa al Gonnars: ospite del verdearancio allo «Zaccaria» uno Stanzano abbastanza pericoloso, reso pimpante dalla vittoria esterna colta a Tapogliano. Per Franca e compagni non sono ammesse distrazioni e l'unico risultato utile è solo la vittoria. In casa anche il Campanelle e il S. Nazario Supercatè. Nel girone «F» impegno relativamente facile per la capolista Zarja opposta al Villesse; a Rupingrande il Vesna ospita la temibile Pro Romans, mentre l'occasione per proseguire la sua scalata non potrà fallirla il Gaja chiamato a confermare il suo buon momento nel confronto di Padriciano con la non irrispettabile formazione isontina della Pro Farra.

[C.d.B.]

UNDER 18 / CAMPIONATO REGIONALE: PRO GORIZIA SEMPRE IN VETTA

Sorpasso riuscito per il San Luigi

Battuto il San Giovanni nel derby cittadino - Vittorie di Zaule e San Marco negli altri confronti

Nella decima giornata di ritorno del campionato under 18 regionale girone «C» erano in cartello ben tre derby triestini. Quello che aveva maggior riscontro per la classifica era quello tra il San Giovanni e il San Luigi, che però ha mandato deluse tutte le attese. L'incontro, infatti, non è mai decollato e si è dovuto aspettare quasi la fine dell'incontro per vedere una rete, quella di Benic del San Luigi che ha così sbloccato una partita destinata allo 0-0. Probabilmente i giocatori hanno sentito tutto il nervosismo che può esercitare una stracittadina e il timore reverenziale ha prevalso sulla voglia di vincere. Entrambi gli allenatori, nella ripresa, hanno effettuato le due sostituzioni a disposizione per tentare di vivacizzare l'incontro, ma la gara è restata incolore. In definitiva chi vince ha sempre ragione e al San Luigi è riuscito il sorpasso in classifica al cugino rosoneiro. Nell'altro derby in programma lo Zaule grazie a una vigorosa ripresa, ha avuto la meglio sul San Sergio. I ragazzi di Notaristefano, in soggessione nel primo tempo, che avevano concluso in svantaggio per 0-1 causa la marcatura di Albanese, hanno però dato vita a una ripresa ricca di orgoglio aiutati anche dal vento a favore. Prima Gentile, la terza punta schierata da Notaristefano all'inizio del secondo tempo, e poi Benet pochi minuti dopo hanno ribaltato la situazione e dato un grosso dispiacere a De Bosich presidente del San Sergio. Tripani, Stefanutti e Novei per i vincitori sono risultati alla fine della gara sicuramente i più positivi. Continua, purtroppo, la serie negativa del Portuale che nello scontro tra i fanalini di coda ha subito ben quattro reti dal San Marco Sistiana realizzate tutte nel primo tempo. Braico, ritornato per questa gara agli under, ha

visto i suoi ragazzi andare in rete con Tonello, Oldani, Miali e Capelli. La capolista Pro Gorizia, dopo alcuni incontri giocati non al meglio causa problemi di formazione, in questo turno ha vinto sbloccando il risultato però solo nella ripresa. A farne le spese è stato il Sevegliano sconfitto per 4-0. I marcatori della partita sono stati con una rete ciascuno Goriup, Spessot, Bertossi al rientro e Bizzai. La Cormonese con molto orgoglio è riuscita a capovolgere il risultato contro il Latissana e si è imposta per 2-1 grazie alle reti di Feresin e Braida su rigore. Il Latissana ha dimostrato però un buon organico e ha subito le oculte sostituzioni operate dalla Cormonese. Zulli e Brandolin, che ha messo lo zampino in tutte e due le marcature, si sono sicuramente contraddistinti tra i ragazzi del presidente Urbanich. L'Italia San Marco, sicuramente la formazione più in forma del momento, ha disposto a proprio piacimento del malcapitato Ronchi: sei a zero il risultato finale per la squadra di Tomoniv, e Procopio sugli scudi. Infine, secca sconfitta del Lucinico contro la Gradese e sconfitta imminente del San Canzian contro il Montalbano, che si è imposto per 1-0 grazie al gol di Pugliese al 70'. I locali, però, hanno da ricriminare per due legni colpiti da Albanese e per la maggior pressione esercitata. In quest'ultimo incontro da segnalare le buone prestazioni di Felici e Ghirardo per il Sevegliano.

[Gastano Strazzullo]
Zaule-San Sergio 2-1. Marcatori: al 15' Albanese, al 55' Francavilla, al 60' Benet. ZAULE: Francavilla, Tripani (85' Semilovich), Savadin (L. 45' Gentile), Savron, Cristofaro, Stefanutti, Benet, Novei, Savelli, Loggia, Giulio, SAN SERGIO: Padovan, Rovati, Policardi, Bolci, Macovazzi, Giu-

rossi, Zlati, Gargiulo, Albanese, Leghissa, Silvestri. San Marco Sistiana-Portuale 4-0. Marcatori: al 10' Oldani, al 20' Tonello, al 40' Miali, al 44' Capelli. SAN MARCO: Sinovich, Bellini, Ceppa, Grubizza, Contento, Miali (Antonich), Oldani, Urbisaglia, Norbedo, Capelli, Tonello. PORTUALE: Calabrese (Nardin), Del Rio, Badodi (Scalise), Ingrao, Tuntar, Valli, Grisan, Palmisano, Macchia, Roiter, Scrigner, Fidel, Capocchi. San Giovanni-San Luigi 0-1. Marcatore: Benic. SAN GIOVANNI: Castellano, Capolino, Facciuto, Visintin (60' Polacco), Deganepher, Majcen, Podreca, Cimolingo, Zubin, Di Vito, Lussi (80' Krmak), Furia, Salvadei, Di Benedetto. SAN LUIGI: Apollonio, Bretz, Gianni, Crocetti, Bisani (50' Gelussi), Bilotavio Al., Parovel, Rebetz (60' Braggolino), Benic, Miesel, Bilotavio An.. Sevegliano-Pro Gorizia 0-4. Marcatori: al 66' Goriup, al 69' Spessot, all'85' Bertossi, all'88' Bizzai. SEVEGLIANO: Santin, Boz, Fern P., Sandra, Buzcano, Fern G., Cagnone, Zampar, Iacuzzi, Rondato, Primo. PRO GORIZIA: Capelli, I., Trampus, D'Angelo, Bertuzzi, Bregant, Canciani, Bizzai, Spessot, Goriup, Viola (Bertossi), Polver. Risultati: San Canzian-Montalbano 0-1, Lucinico-Gradese 1-5, S. Marco Sistiana-Portuale 4-0, Ronchi-Itala S. Marco 0-6, Cormonese-Latissana 2-1, San Giovanni-S. Luigi 0-1, Sevegliano-Pro Gorizia 0-4, Zaule-San Sergio 2-1. Classifica: Pro Gorizia 38; Cormonese 34; S. Luigi 33; San Giovanni e Itala S. Marco 32; Montalbano 30; Zaule 25; Latissana e Ronchi 22; San Sergio 19; Gradese 18; Sevegliano e San Canzian 17; Lucinico 15; Portuale e S. Marco Sistiana 11.

UNDER 18 / PROVINCIALI

Il Costalunga da solo al comando

Montebello raggiunge il Chiarbola in seconda posizione

Sempre più ingarbugliata la situazione in testa alla classifica del girone «F». Questa settimana è il turno del Costalunga a guidare solitario il gruppo. I gialloneri sono usciti vincitori dal big-match con il Chiarbola. La partita è stata equilibrata ma come sportivamente riconosce anche Bozzi, allenatore biancazzurro, il bel gol di Marchesi è stato il giusto premio per gli avversari. Sono state ben sette le reti che lo scatenato San Nazario Supercatè ha rifilato al povero Sant'Andrea. Chi ha approfittato di questi risultati è stato il Montebello, a cui la sosta dell'altra settimana non ha creato problemi. L'undici di Cino ha sconfitto una coriacea Fortitudo grazie all'1-2 messo a segno a metà della ripresa. Gli amaranto sono riusciti a dimezzare lo svantaggio a dieci minuti dalla fine, ma la difesa locale ha retto egregiamente fino alla fine. Da segnalare il buon esordio di Cerchi nel ruolo di libero.

Secco 4-0 dell'Edile a una dimessa Olimpia. Non c'è stata partita anche perché gli avversari tutta la ripresa l'hanno giocata in dieci essendo arrivati sprovvisti di riserve ed avendo avuto dopo i primi 45 minuti pur un giocatore infortunato. Borsi e Vidmar sono stati i migliori. Uno dei due pareggi della giornata è stato quello tra Azzurra e Primorje.

[Parisi Lippi]

Campanelle-Domio 0-2. Marcatori: Renzi su rigore e Menis. CAMPANELLE: Dimopoli, Canciani, Vignini, Glavina, Sodomaco, De Felice, Braini, Alessio, Cristofaro, Diaferio, Corelli, Arancio, Tamburini, Glavina. DOMIO: Prinzi, Barut, Ganis, Amaratte, Cherubini, Mattel, Rossi, Cornacchi, Menis, Regio, Renzi, Camiliucci, Cociancich, Bizzai, Ritossa. Olimpia-Edile 0-4. Marcatori: Marino (2), Papo, Mauro. OLIMPIA: Bloise, Pallin, Zaccaron, Borsi, Scudiero, Jakomin, Pinescavedon, Bergamasco, Vacca, Fabbrì, Bianchi. EDILE: Pruni, Terbon, Vidmar, Clementi, Bagordo, Aquilante, Papo, Kirchmajr, Gasparidi, Farnetti, Marino, Mauro, Novei. Chiarbola-Costalunga 0-1. Marchesi. CHIARBOLA: Signani, Apollonio, Zaccari, Babudri, Campagnola, Cociani, Russo, Sanson, Favretto, Curzio, Bozzi, Paoli, Belic, Taurac. COSTALUNGA: Romano, Visentin, Rustici, Fabbro, Bubbì, Mergiani, Marchesi, Naperotti, Koren, Maniglia, Catalano, Rizzitelli, Valentiniuzzi, Coronica. San Nazario-Sant'Andrea 7-0. Marcatori: Lubich, Depase (2), Indiano, Dazzara P., Bergiamaz, Pinto. SAN NAZARIO: Ciuch, Bergiamaz, Fassi, Grisonich, Cattaneo, Dazzara C., Indiano, Lubich, Depase, Dazzara P., Troiano. SANT'AN-

TROTTO / LA RIUNIONE DI OGGI

Montebello, puledri alla ribalta Novizia Jet in veste di favorita

Servizio di Mario Germani
TRIESTE — Mettiamo che Novizia Jet sia quella di dicembre, ovvero la brillante puledra che mise in riga i coetanei a Montebello proprio all'indomani della conquista del pregevole di 1.18.8, e che Ney Berry ripete la coraggiosa prestazione di venerdì, quando è stato sul punto di battere un soggetto interessante come Naire Dechiar, ecco subito trovati i protagonisti in assoluto del Premio dei Fiori, il «centrale» che va in onda questo pomeriggio sulla pista triestina. Figlia di Sharif di Jesolo ed Ecalice, Novizia Jet, rispetto a Ney Berry, sarà favorita dal partire con il numero 2, mentre il figlio di Gendarme si avvierà addirittura in seconda fila. Potrà valere molto la posizione di partenza, anche se Ney Berry non ne farà una... malattia, abituato com'è a finalizzare le sue prestazioni con percorsi tambureggiati d'attacco. Trovati i favoriti, c'è da dare uno sguardo anche al resto del campo. In «pole position» troviamo Nerone Jet, erede di Dance Marathon con un record di 1.17.9 e con la guida di Nicola Esposito. Ha corso precipitamento a Ponte di Brenta, Bologna e Milano, il portacolori della «Fazio-Andrea», soggetto tutto da scoprire ma che non dovrebbe demeritare visti i precedenti. Da scoprire non sono invece Numess e Novia d'Anzola, più volte ammirate a Montebello ma stavolta se-

condo noi di fronte a compito difficile, e ben noti sono anche i due della «Cinque Stelle». No Problem Ami e Notarius Ami, dei quali è il secondo soggetto di maggior spicco anche se è ancora alla ricerca di un risultato eclatante come la sua stimata genealogia e i suoi indiscutibili mezzi lo pretenderebbero. Puledro imponente, senz'altro più adatto alle piste da chilometro, Notarius Ami con un impiego accorciato potrebbe disimpegnarsi più che onorevolmente ed è per noi la terza forza in gara dopo Novizia Jet e Ney Berry. Dopo l'esplosione di domenica scorsa, Max Jet è chiamata a ribadire la sua splendida condizione, stavolta affrontando il doppio chilometro e ancora quel Matt Dillon che dovrebbe essere nuovamente il suo avversario di-

retto. Magnolia Db e Millfield vengono subito dopo, visto che Metallo Ks ha dimostrato venerdì condizione inaccettabile. Nella «gentlemen», potrebbe essere il turno di Fantastico Red, che sta correndo egregiamente e che con Dario d'Angelo in sulky non dovrebbe temere Educatu Fa, Darko e Iperica Bru. Stortunatissimo venerdì, quando una sbandata della fallosa Marnaia lo ha contagiato in maniera fatale, Mirango ha una buona opportunità di rifarsi nella «allievi», opposto a Maraviglia, Meris Db e Mixer Bi che sono senz'altro alla sua portata. Aperta la prova per i 3 anni non troppo ambiziosi, dove debutta Neva Jet, ma sono Nougat Bi, Nobi e Nacuna i soggetti che dovranno essere presi in maggiore considerazione. In Categoria F/G, non vediamo come possa perdere Igneo d'Ausa se il cavallo di Marco Andrian dovesse ripetere il percorso tenace e brillante messo in pratica venerdì. Il rientrante Furioso Prad, Isagon e Gufo Ri sono anch'essi bene in corsa, mentre la sorpresa potrebbe venire da Iman Dechiar. Nella «reclamare» per anziani, Gitti Song potrebbe bissare il recente successo (attenti a Frigos, validissimo venerdì), e un pronto raddoppio potrebbe fornire anche Inoki Pi nel miglio per i buoni anziani, valido quale sotto-clou, che lo vedrà alle prese con Folgore Sbarra, Lido Bi, Gashaka, Ideo e Gignio Ric.

TROTTO I nostri favoriti

Premio dei Garofani: Max Jet, Matt Dillon, Magnolia Db.; Premio delle Azzalee: Fantastico Red, Educatu Fa, Darko; Premio delle Ortensie: Mirango, Maraviglia, Mixer Bi; Premio dei Tulipani: Igneo d'Ausa, Furioso Prad, Gufo Ri; Premio dei Fiori: Novizia Jet, Ney Berry, Notarius Ami; Premio dei Giadoli: Gitti Song, Frigos, Lixfont; Premio delle Orchidee: Inoki Pi, Folgore Sbarra, Lido Bi.



TRIESTINA / OGGI A MODENA IN PALIO LA PERMANENZA IN SERIE B

Arriva il giorno del giudizio

Presentazione di

Gualberto Niccolini

TRIESTE — Seconda domenica di marzo, nel segno dei Pesci, turno numero 25 del campionato di serie B, sesta di ritorno, per due squadre è già il giorno del giudizio. Il fatto si diverte a mettere di fronte la penultima e l'ultima della classifica in un duello fatale: chi perde è praticamente condannata alla retrocessione (a meno di un miracolo che appare sempre più improbabile) ed un pareggio finirebbe per condannare tutte e due. Quindi nessuna possibilità di ammorbidimento del confronto, impossibile ogni propensione ad una tacita spartizione dei punti. Mai attuale come in questo caso il tremendo «amor tua...».

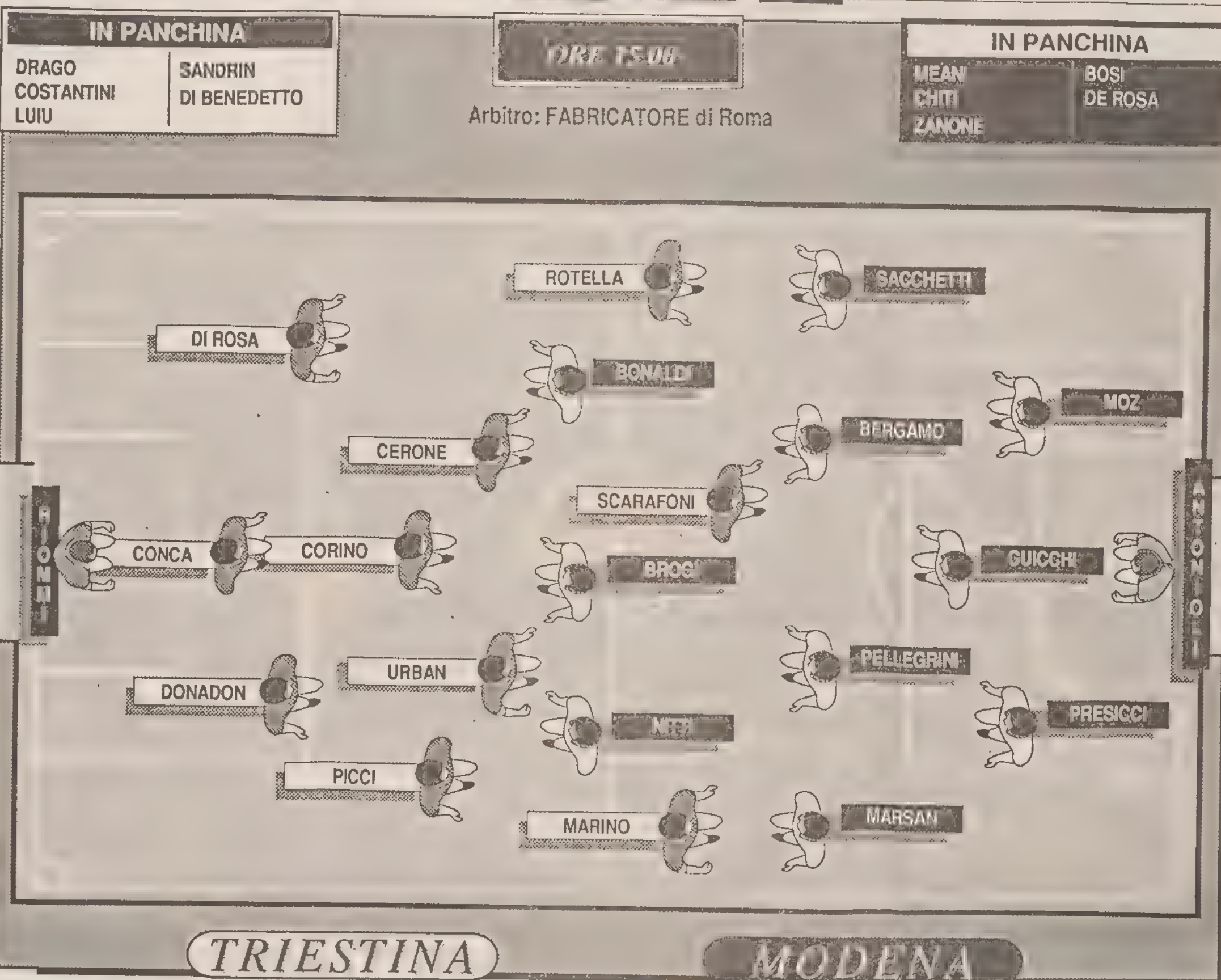
Se in testa alla graduatoria almeno un verdetto, per quanto riguarda il Foggia, sembra già pronunciato, in coda proprio oggi potrebbe venir decretata la prima se non le prime condanne. E' una situazione sconcertante, sulla quale mai avremmo voluto soffermarci ma che non possiamo più schivare. Né a Trieste né a Modena qualche mese fa c'era qualcuno che ipotizzava una simile vicenda; nessuno avrebbe potuto pensare che già a più di tre mesi dalla fine del campionato ci si sarebbe trovati in così drammatico spareggio. Ed invece, davanti alla dura realtà dei numeri, che purtroppo non sempre corrispondono alla reale portata di meriti e demeriti, non si può continuare ad affondare la testa nella sabbia: oggi Modena e Triestina in soli, estenuanti novanta minuti si giocano l'ultima speranza di permanenza in serie B, rischiando sull'erba del Braglia i resti di uno sperperato capitale di credibilità. Normalmente anche nelle occasioni più angosciose gli allenatori sostengono, almeno parlando con i giornalisti, che una partita vale l'altra, che si deve andare in campo sempre con lo stesso spirito, che non esistono partite più facili o più difficili. Questa volta, però, sia Veneranda che Olivieri hanno violato quella norma. Entrambi hanno detto con estrema chiarezza che si tratta di un match persino troppo particolare, non importa come. Entrambi riconoscono che non si tratta di un impegno come gli altri 37 del calendario. Siamo alla domenica più lunga dell'anno o forse ai novanta minuti più corti di tutta la stagione.

Veneranda schiera una compagine

a trazione anteriore in risposta

al tutto-avanti deciso da Olivieri.

Per entrambi c'è solo la vittoria.



E'immaginabile lo stato d'animo con cui il cronista cerchi di presentare questa partita per non dire di come sarà costretto oggi a seguire prima e raccontare poi le vicende dello stadio. Da una parte l'impegno professionale, dall'altra il mal sopito tifo, la tachicardia alabardata, l'assoluto rifiuto di veder ancora una volta la nostra vecchia Unione riprecipitare in serie

C, consi come siamo dell'irripetibilità del miracolo di Ferrara. Ricordiamo innanzi tutto che l'arbitro della giornata è Paolo Fabricatore, quarantaduenne assicuratore romano. Il Modena: dopo il pareggio esterno della scorsa domenica a Padova, Olivieri ha tenuto la squadra per tutta la settimana in ritiro in Versilia. Fra i gialloblù nessuna squa-

lifica, nessun infortunio. Ampia scelta quindi per Olivieri che sembra intenzionato a riproporre la zona mista in difesa e il tridente in attacco. Con queste premesse è ipotizzabile lo schieramento che visualizziamo nel grafico qui sopra: Antonoli in porta, Guicchi libero, sulla destra Moz e Sacchetti, sulla sinistra Presicci e Marsan, con pesante occupazione

delle fasce. A centrocampo Bergamo e Pellegrini, in prima fila Bonaldi, Brogi e il rientrante Nitti. Ai fini statistici ricordiamo che il Modena negli undici incontri casalinghi fin qui disputati, ne ha vinti tre, pareggiati quattro e persi quattro, segnando e incassando lo stesso numero di reti, undici. Dieci i punti raggiunti in casa contro i quattro conquistati dalla

Triestina nelle dodici trasferte fin qui effettuate (tre gol messi a segno e dodici incassati). Per la tredicesima trasferta (sembra che anche la cabala abbia deciso di dividersi, poiché a questo tredici si arriva con diciassette punti), auspicando che la Triestina riesca a liberarsi dai maligni corvi che la stanno accompagnando dall'inizio di sta-

gione, la formazione alabardata potrebbe essere la seguente. Diciamo potrebbe perché da Veneranda non è venuta alcuna anticipazione. Appare probabile il ritorno in porta di Riommi. Davanti a lui sicura la conferma di Conca «libero» una volta constatato il troppo elevato tasso di rischio della carta Consagra. Donadon e Corino sicura coppia centrale di marcatori; sulla fascia destra Picci (è ben assorbita l'ultima botta alla caviglia infortunata), sulla sinistra Di Rosa. Cerone e Urban dovrebbero occupare il centrocampo, sulla destra avanzata Marino, dalla parte opposta Rotella, al centro dell'attacco Scarafoni.

Ad una formazione tutto-avanti come si presenta quella modenese, Veneranda risponde con una interessante trazione anteriore. Tutti i presupposti per un confronto particolarmente acceso, con parecchi rischi per entrambe le squadre per una volta costrette ad ignorare il discorso risparmio, la tattica prudenza. E' probabile che le due compagini finiscano per sfilacciarsi troppo, per fare entrambe i conti con spazi troppo larghi e collegamenti difficilissimi. Certo è che se la Triestina riesce a ripetere le situazioni create ad Ascoli ci sono buone probabilità di un positivo risultato. Occorrerà una certa dose di fortuna, sarà necessario un arbitraggio particolarmente oculato ed equilibrato in severità. Ma soprattutto bisognerà che la Triestina scenda in campo con il massimo della concentrazione, con la serenità della consapevolezza dei propri mezzi, con la coscienza di chi è convinto che il traguardo non è proibitivo.

Leri sera il presidente De Riu ha raggiunto la squadra per vivere con responsabilità e giocatori le lunghe, pesanti ore della vigilia. Veneranda maschererà il suo stato d'animo con qualche battuta ed un amaro sorriso. Zampa è sempre a contatto dei giocatori con il preparatore Maruccelli ed il massaggiatore Maffi. Nicola Salerno è il più teso di tutti: da giorni ormai è insensibile ai profumi della cucina emiliana perché lo stomaco ristretto non accetta più di un'insalata. La fiducia non manca, ma c'è incombente il timore che nefasti fattori esterni finiscano per ostacolare la Triestina nella sua meritata, legittima e giusta ripresa. Un week end da elettrocardiogramma in attesa di una risposta probabilmente decisiva.

UDINESE / AL FRIULI Buffoni, occasione d'oro oggi contro la Reggiana

Servizio di Guido Barella

UDINE — «Contro la Reggiana abbiamo a nostra disposizione un'occasione stupenda: non possiamo farcela sfuggire». Adriano Buffoni è caricato al punto giusto alla vigilia di questa venticinquesima giornata di campionato. E' caricato lui, è caricata la squadra, è caricato il pubblico. La Reggiana, quarta in graduatoria, ha quattro punti in più dei bianconeri: è facile capire, quindi, l'importanza dell'appuntamento di questo pomeriggio alla luce della classifica dopo il mezzo passo falso di una settimana fa con la Cremonese. «Anche se in quella occasione — aggiunge ancora il tecnico — era andato tutto bene: ci era mancato soltanto il punto in più. Una vittoria sarebbe stata meritata e il pubblico ha dimostrato di apprezzare il gioco espresso dalla squadra».

La Reggiana, però, non è la Cremonese: lo dice anche la classifica. «Gli emiliani hanno un impianto di gioco notevole, stabilizzato. Non dimentichiamo che si tratta di una squadra che, con pochi innesti di anno in anno (e tutti comunque molto importanti), gioca assieme ormai da anni. Già alla vigilia del campionato personalmente l'avevo indicata tra le formazioni più attrezzate nella corsa verso la serie A, i presupposti c'erano tutti. Il cammino in campionato ha poi confermato le premesse». Una squadra sempre molto potente in attacco: dopo Silenzi, Ravanelli... «...e non solo Ravanelli: non dimentichiamo di Morello e di quel giovane proveniente dal Napoli, Ferrante». Il quale, peraltro, oggi pomeriggio dovrebbe accomodarsi in panchina.

Udinese senza Cavallo: giocherà Susic? «Sì, l'unico problema è la sostituzione di Cavallo: credo che per le caratteristiche tattiche e tecniche, ci possa essere utile proprio Susic, che, tra l'altro, dopo un momento, diciamo così, di pausa, ha mostrato in allenamento di aver ritrovato la condizione migliore».

Dunque, formazione praticamente fatta per l'Udinese: Rossetti e Vanoli hanno recuperato dopo gli infortuni rimediati domenica scorsa e non ci sono quindi dubbi sul loro utilizzo. Con la sola novità di Susic al posto di Cavallo, dovrebbe essere confermata la squadra di una settimana fa con l'attacco affidato alla coppia Balbo-Marronaro, supportata sulla fascia da Mattei. A meno di novità dell'ultima ora da parte di Buffoni, che ieri mattina ha condotto la squadra nel ritiro del Green hotel di Magnano in Riviera. E la Reggiana? Giunge a Udine per dimostrare che la sconfitta subita contro l'Ancona è stato solo un episodio. Da dimenticare in fretta. E oltre a voler legittimare le proprie ambizioni di promozione, trova nelle motivazioni personali di tre friulani doc una molla in più: De Agostini (di Tricesimo, cugino di Gigi) e Zanatta (di Carlini) saranno sicuramente della partita, mentre Dominissini (di Udine) dovrebbe invece accomodarsi in panchina. Dei tre il solo Dominissini è riuscito ad affacciarsi alle formazioni maggiori bianconere, mentre De Agostini, dopo la trafila nelle giovanili e una parentesi tra i dilettanti nella Tarcentina, si è imposto nella Lucchese per passare poi nella Nocera e quindi alla Reggiana; Zanatta, invece, è cresciuto lontano da casa, nella Sampdoria.

SERIE A / DAL DELUDENTE MERCOLEDÌ DI COPPA ALLA SFIDA SCUDETTO DI MARASSI

Milan e Sampdoria nella partita della verità

SERIE A / UNA CLASSICISSIMA

Inter e Juve con troppi problemi

Trap senza Klinsmann e Brehme, Maifredi senza Schillaci

MILANO — Va in scena a San Siro una delle classicissime del calcio italiano, quali sono sempre stati i confronti fra Inter e Juventus. Raramente tuttavia una partita fra nerazzurri e bianconeri ha avuto tanti motivi di interesse. Per entrambe le squadre il risultato può essere determinante per il futuro della stagione e anche in relazione a scelte future. Per l'Inter, prima in classifica al pari della Sampdoria, la vittoria si impone come imperativo categorico per suffragare le proprie ambizioni di scudetto. A Genova, oltretutto, nel confronto fra blucerchiati e Milan, potrebbe verificarsi un risultato favorevole. I nerazzurri devono inoltre cancellare il ricordo di quel 4-2 subito nell'andata a Torino, vera Caporetto per la sua difesa.

Ma anche per la Juventus la partita di San Siro è di enorme importanza, rappresentando realmente un'ultima spiaggia. La serie di insuccessi in campionato sembra ormai aver tagliato fuori la «vecchia signora» dalla lotta per lo scudetto. Però il campionato è ancora abbastanza lungo e un'improvvisa impennata potrebbe rilanciare la squadra. Anche per Maifredi il confronto con l'Inter potrebbe rappresentare la prova di appello. Anche se viene dato per sicuro partenza a fine stagione, se la sua «zona» riuscisse a imporsi come era accaduto all'andata ciò potrebbe suscitare ripensamenti nei vertici bianconeri.

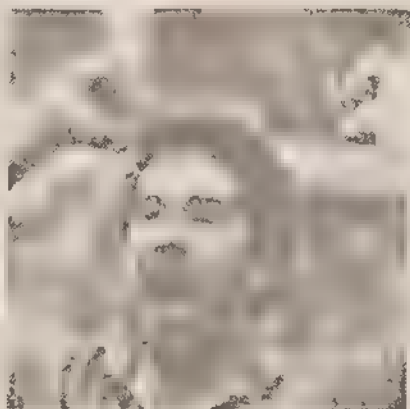


Il successo di mercoledì in Coppa delle coppe contro il Liegi può avere anche influito positivamente sul morale della squadra. Non tanto tuttavia da indurre Maifredi a tentare un rilancio di Schillaci, che appare ancora destinato alla panchina. Tenere il capocannoniere del mondiale seduto mentre in campo si combatte può apparire un'assurdità e infatti molti lo pensano. Il lungo digiuno di gol dell'attaccante ha però portato a questo e non si può dare del tutto torto all'alle-

natore per la sua scelta drastica quanto coraggiosa. Ci saranno comunque Casiraghi e Baggio a cercare di tenere alte le capacità offensive della squadra. La squallida di Luppi e l'infortunio di De Marchi hanno imposto cambiamenti in difesa: i sostituti saranno Galia e Bonetti.

Non pochi sono i problemi anche per Trapattini, al quale mancano il capocannoniere Klinsmann, squallificato e Brehme, nuovamente infortunato (tanto che salgono le quotazioni di Scifo come terzo straniero la prossima stagione). Per l'attacco si prospetta di avanzare Pizzi al fianco di Serena (nella foto) mentre in difesa si rimedierà con Bergomi e Paganin coppia di terzini e Battistini «libero». Per gli amanti delle statistiche, i confronti fra Inter e Juventus in campionato a girone unico hanno finora visto 56 successi bianconeri, 35 nerazzurri e 26 pareggi. Queste le probabili formazioni:

INTER: Zenga, Bergomi, Paganin, Stringara, Ferri, Battistini, Bianchi, Bertl, Pizzi, Matthaeus, Serena. 12 Maggiorini, 13 Tacchi nardi, 14 Mandorlini, 15 Baresi, 16 Iorio. JUVENTUS: Tacconi, Galia, Julio Cesar, Corini, Bonetti, De Agostini, Haessler, Marrocchi, Casiraghi, Baggio, Fortunato. 12 Bonaldi, 13 Napoli, 14 Alessio, 15 Di Canio, 16 Schillaci. ARBITRO: Beschlin di Legnano.



GENOVA — Dagli affanni della coppa alle ansie dello scudetto. Accumulate dalle opache prestazioni in campo europeo Sampdoria e Milan si apprestano ad affrontare oggi, sul distretto campo di Marassi, la partita che potrebbe risultare decisiva nella corsa verso lo scudetto. Un confronto che nasconde insidie soprattutto per i rossoneri, orfani di Baresi e alla ricerca dell'antico spirito «diabolico», i quali, in caso di sconfitta, potrebbero accumulare in classifica un distacco difficilmente colmabile rispetto alle prime.

«Loro stanno peggio di noi — ammette l'allenatore sampdoriano Boskov — perché devono già recuperare un punto in graduatoria. Ma il Milan è abituato alle grandi rincorse». Nell'attesa di sapere se la ritrovata Juventus di coppa è in grado di fermare la corsa dell'altra capitolista, l'Inter, la Samp sta vivendo queste ultime ore della vigilia con una concentrazione e una tensione nervosa che l'importanza dell'avvenimento domenica giustificano appieno. «Non ho mai visto i ragazzi così carichi — rivela Boskov — anche loro si rendono conto che sarà una data storica per la Sampdoria: la partita della vita». E per affrontare al meglio l'impegno i blucerchiati si presenteranno a Luigi Ferraris, ormai da giorni esaurito, praticamente in formazione tipo, con l'unica possibilità di stoffetta tra Mikhalichenko in campo dal primo minuto e Ce-

Boskov recupera Vialli (foto) e si gioca la carta Mikhalichenko da alternare con Cerezo. Orfano di Baresi il «diavolo» che insegue

rezo. All'appuntamento con il «diavolo» non mancherà neppure Gianluca Vialli, venerdì protagonista di un «quasi giallo» per via di un malessere notturno che lo ha costretto a rinviare di un paio d'ore l'allenamento. Leri mattina, nella rifinitura che i giocatori genovesi hanno sostenuto sul campo di Bogliasco, l'attaccante ha partecipato in piena forma fisica e morale, fugando dubbi e polemiche. Al di là dei pesanti riflessi in classifica l'incontro odierno

SERIE A Roma priva di Desideri

ROMA — Quasi certamente la Roma affronterà il Parma senza Stefano Desideri, che ha saltato l'allenamento di rifinitura per un'influenza. Il giocatore, che era tra i più in forma della squadra, difficilmente riuscirà a recuperare in 24 ore, mentre dovrebbe essere utilizzato Di Mauro, che ha smaltito la febbre che lo aveva costretto a saltare l'impegno con l'Anderlecht. Una volta tanto però Bianchi non ha i giocatori contati: mancherà solo lo squallificato Rizzitelli.

propone comunque temi tattici e tecnici di grande interesse: zona contro uomo, le difese migliori del campionato a confronto, lo «scontro» Vierchow-Van Basten per la serie «bulloni roventi», il mal di testa del Milan (non vince da quattro mesi) e i rischi casalinghi della Samp (ben 11 gol subiti). E poi ancora Lombardo-Donadoni, in campo, pensando a Vicini e Boskov-Sacchi, in panchina, pensando al futuro.

«Per noi sarà importante muovere la classifica, per loro sarà obbligatorio vincere» sostengono in coro i giocatori blucerchiati, e insieme alla speranza mostrano una saggezza e una prudenza nuove per questa Sampdoria «matta». Un piccolo pensiero, di Mancini, è infine per il presidente Mantovani: «Dobbiamo vincere per lui, perché lo merita più di tutti. Con noi ci ha rimesso un po' di salute e tantissimi soldi». Sebbene le formazioni non siano state annunciate ufficialmente le due squadre dovrebbero scendere in campo con i seguenti schieramenti. SAMPDORIA: Pagliuca, Mancini, Katanec, Pari, Vierchow, Lanna, Mikhalichenko, Lombardo, Vialli, Mancini, Dossena. 12 Nucari, 13 Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Cerezo, 16 Branca. MILAN: Pazzagli, Tassotti, Maldini, Rijkaard, Costacurta, Galli, Carbone, Donadoni, Van Basten, Gullit, Evani, 12 S. Rossi, 13 Carobbi, 14 Stroppa, 15 Massaro, 16 Simone.

MARADONA / DICHIARAZIONI A BUENOS AIRES Diego è deciso a lasciare l'Italia

Non ne può più di Napoli e delle persecuzioni finanziarie



BUENOS AIRES — Concluso questo campionato, Diego Armando Maradona «non giocherà mai più in Italia». Lo ha dichiarato Marcos Franchi, manager del «pibe de oro», il quale in alcune dichiarazioni alla stampa argentina ha ribadito il desiderio del calciatore di chiudere l'esperienza napoletana a qualsiasi prezzo.

«Se il Napoli insiste a perseguitare Maradona, non solo perderà il miglior giocatore al mondo, ma anche parecchi soldi perché se ne andranno molti altri giocatori», ha sentenziato Franchi, «nonostante tutti i problemi che ha, Diego ha offerto dei soldi al Napoli per rescindere il contratto; molti imprenditori giapponesi si sono già fatti avanti, ma il Napoli continua ad avanzare pretese».

Franchi ha sottolineato che il calciatore argentino ha fruttato alla società partenopea «circa 270 milioni di dollari, cinque titoli»; è stato capo cannoniere del campionato e della storia del club; inoltre è stato eletto dalla stampa come il miglior giocatore in Italia e in Europa.

«Nonostante tutto ciò, e non è poco», ha aggiunto Franchi, «il Napoli ha chiesto alla Diarma (la società che cura gli interessi economici del calciatore, n.d.r.) come mai Diego non si presenta agli allenamenti; per tutta risposta la Diarma ha colto la società per 6 milioni di dollari, in quanto le prese di posizione dei suoi dirigenti sono lesive dell'immagine di Maradona».

Ma le persecuzioni del Napoli nei confronti di Maradona, secondo Franchi, non finiscono qui. «Da quattro mesi il Napoli non versa lo stipendio a Maradona, vale a dire una cifra superiore al milione di dollari». Ecco le inevitabili conclusioni di Franchi: «Dopo tutte queste controverse, Diego ha sempre più rafforzato la sua decisione che dopo la fine del campionato non tornerà mai più in Italia come calciatore, tutt'al più come turista».

In questo modo, ha detto Franchi, il Napoli vuole portare Maradona all'espulsione, costringendolo a farla finita con il calcio, «a ritirarsi in Argentina e a chiudere in malo modo con i napoletani».

Il manager ha detto che prima di rientrare a Buenos Aires, Diego si prenderà una vacanza in Giamica e a Cuba. La sua famiglia si è sistemata «al minimo indispensabile» a Napoli in quanto la maggior parte dei suoi beni sono stati spediti già in Argentina nella casa paterna del calciatore. Per non lasciare dubbi sulle intenzioni di Maradona, Franchi ha aggiunto che la figlia maggiore, Dalma, nei prossimi giorni sarà iscritta all'asilo a Buenos Aires.



ANTICIPO La Phonola alla grande

89-101

RANGER: Johnson 10, Bowie 35, Vescevi, Conti 8, Rusconi 14, Ferraiuolo 5, Calavita 4, Sacchetti 13. N.e.: Brignoli e Ferrari.

PHONOLA: Gentile 29, Donadoni 10, Dell'Agello 13, Frank 22, Shackelford 20, Longobardi 1, Rizzo, Tufano, Fazzi 6. N.e.: Faggiano.

ARBTRI: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: Tiri liberi Ranger 14 su 21; Phonola 23 su 29. Usucio per cinque falli, nel secondo tempo: Gentile 9/22 e Rusconi 12/29. Fallo tecnico a Bowie 39/42. Tiri da tre punti: Ranger 5/14 (Johnson 1/2, Bowie 3/5, Vescevi 0/2, Ferraiuolo 1/3, Sacchetti 0/2), Phonola 6/10 (Gentile 5/6, Donadoni 0/2, Dell'Agello 1/2), Spettatori 3.500.

VARESE — Secca sconfitta interna per la Ranger ad opera della Phonola Caserta. I varesini hanno interrotto la serie positiva che durava da tre turni, mentre i campani sono tornati a vincere dopo un digiuno di punti che durava dal 6 gennaio, benché imprevedibile la vittoria della Phonola è stata comunque del tutto meritata: la squadra, guidata in panchina dal vice allenatore Maurizio Bartocci al posto dello squalificato Francesco Marcelletti, ha giocato una partita tatticamente perfetta.

Nel primo tempo la Phonola si è appoggiata alle solide spalle di Nando Gentile, protagonista di una prova maiuscola (11 su 13 al tiro). Nella ripresa, dopo l'uscita per falli del suo play maker, la Phonola ha avuto il merito di saper variare schemi e ha girato attorno all'accoppiata americana Frank (7/9 al tiro, 8/9 dalla lunetta e 11 rimbalzi) - Shackelford (9/18, e 11 rimbalzi).

STEFANEL / DIFFICILE TRASFERTA A LIVORNO

Una fetta di play-off

Confermate le presenze di Middleton, Cantarello e Lokar

TRIESTE — Una città in ostaggio alla paura. I tifosi triestini di basket si muniranno stasera di radiolina (Televideo in alternativa), calcolatrice e sangue freddo in attesa spasmogica di notizie da Livorno. Cinque giornate, che il nerorancio dovranno vivere sulle barricate con lo spirito dei Martini a Milano nel 1948, mancano da qui alla fine della regular season. Saranno 200 minuti (più eventuali supplementari) che sembreranno secoli.

La classifica è diventata uno scivolone insuperabile. Più che nel campionato di basket pare stare a giochi senza frontiere, con il continuo rischio di finire gambe all'aria. Il terrore del risucchio ha già giocato brutti tiri alla Stefanel in tre delle ultime quattro partite interne, con la Ranger, con la Panasonic e con la Sids. Paradossalmente negli ultimi tempi il quintetto di Tanjevic sembra fornire un rendimento migliore in trasferta dove sono avvenute un paio di rabbiose e fruttuose reazioni.

Questo pomeriggio in Toscana, a meno di ricadute dell'ultima ora, Trieste dovrebbe a Pistoia, acciaccati Middleton e Cantarello, tentando pure di fare il gioco del Lokar, chiamato soprattutto a risollevarle le spaventose

SERIE C L. Carso battuta 76-83

LATTE CARSO: Cerne 11, Tomit 28, Trivellin, Bertotti 3, Trampus 13, Menardi 2, Brignanti 5, Bussani 5, Blasina 9, Coppola n.e., All: Zerai.

ITALMONFALCONE: Tomasi 20, David 2, Mazzoli 6, Oblach 27, Zuppi 12, Gellusi 2, Nonino 4, Mazzoli T. 10. N.e.: Miani e Muccelli. All: Zappi.

ARBTRI: Barbieri di Venezia e Manzato di Marghera.

medie di tiro dalla lunga distanza. Per non affidare l'esito della partita alle «bombe», sarà però anche essenziale il comando dei rimbalzi sotto il proprio canestro e tentare di forzare il contropiede. Operazione particolarmente difficile in trasferta e su un parquet molto caldo come quello livornese. La nutrita pattuglia di guardie triestine si troverà a fare i

conti con Fantozzi, Forti e Plansky; Sartori e Fucca giostreranno dalle parti di Tonut; Meneghin, Gray e, probabilmente per una manciata di minuti Cantarello, daranno battaglia sotto le planche a Binlon, Carrera e Maguolo.

Il «mix» di trasposizione pratica di schemi studiati sulla carta e opzioni improvvisate che mettono sul parquet i nerorancio si scontreranno con il basket matematico di Di Vincenzo che ha perfettamente organizzato a tavolino anche il contropiede e la transizione della Libertas. Una sconfitta farebbe allontanare Livorno dalle prime posizioni, una battuta d'arresto costringerebbe Trieste a lottare poi per salvare i play-off probabilmente fino all'ultima partita a Chiabola il 3 aprile con la Philips. Posta in palio dunque molto alta.

Un autentico «spareggio» da ultima spiaggia si gioca a Torino tra l'Auxilium, undicesimo, e la Filanto, dodicesima. Chi perde probabilmente farà il play-out. Gran tifo a distanza dei triestini per la Clear nel match di Cantù che vede i bianzoli ospitare la lanciatissima Panasonic che però ha perso Sconocchini per infortunio.

[Silvio Maranzana]

AROMCAFFE' / PRIMIZIE Con 4 vittorie è salvezza: la prima passa da Parma

TRIESTE — Vincere una partita per continuare a sperare: questo ciò che si trova a fare oggi l'Aromcaffè. La trasferta a Parma e l'incontro con le Primizie, devono fruttare due punti alla formazione biancocelesti che, con una vittoria potrebbe ancora sperare nella permanenza nella massima serie.

La salvezza è sempre più difficile, e l'Aromcaffè dovrebbe, per essere quasi salvo, (si deve tener conto anche dei risultati delle squadre avversarie) vincere, oltre all'incontro odierno, anche i prossimi tre con il Basket Ancona, il Gemonz di Milano al palazzetto di Chiabola e a Faenza contro l'Omsa.

La strada verso la salvezza è sicuramente difficile e in salita, ma c'è ancora qualche possibilità, a patto di un risultato positivo nell'incontro odierno con le Primizie. La formazione emiliana si trova a 20 punti e, anche per loro, una vittoria rappresenterebbe sicuramente la certezza della permanenza nella serie A1.

L'incontro d'andata giocato a

Chiabola era stato molto equilibrato fino a pochi minuti dalla fine, poi alcune bombe biancocelesti avevano decretato la vittoria dell'Aromcaffè. Artifici principali della vittoria erano state Carolina Meucci, Samanta Gori e Pam Leake che in quell'occasione aveva raggiunto quota 34 punti.

Tra le file delle emiliane aveva ben figurato la Van Goo e l'altra americana delle Primizie, la Cooper. Da registrare una novità per le Primizie che hanno sostituito una straniera: al posto della Van Goo giocherà la Trice che, nell'ultima partita disputata con la capolista Cesena ha realizzato ben 22 punti.

Nell'Aromcaffè scenderà ancora sul parquet Cassandra Crumpton, che sostituisce Pam Leake fino al termine del campionato. La Crumpton nelle partite giocate fino ad ora con la maglia biancocelesti ha dimostrato di essere tra le migliori, ma oggi Pituzzi dovrà sperare che tutte le proprie giocatrici siano al massimo della forma.

[Fulvia Degrossi]

DIANA / A PORTO S. GIORGIO Con i «lunghi» acciaccati per la «prova verità»

GORIZIA — È l'ora della verità. La Diana Gorizia domani contro la Giscir di Porto San Giorgio, si gioca tutta una stagione. Riposti nel cassetto i sogni di gloria la squadra goriziana deve cercare di salvare la faccia non facendosi coinvolgere nella lotta per la salvezza. Per riuscirci, Masini e compagni devono vincere assolutamente questa partita.

Una vittoria allontanerebbe forse definitivamente lo spettro della retrocessione e permetterebbe quindi alla società, nelle rimanenti partite, di far largo ai giovani per valutare la possibilità di un loro utilizzo futuro, in pianta stabile, in prima squadra. Una sconfitta però sarebbe una vera e propria tragedia. La squadra verrebbe ancor più coinvolta nella lotta per la salvezza e visto il suo carattere sarebbero grossi guai. Bisogna dire che gli auspici non sono molto positivi. La sfortuna continua ad imperversare sui ragazzi di Gebbia. È stata una settimana tremenda. Prima Magro è caduto male in allenamento ed ha dovuto disertare alcuni allenamenti. È stato un episodio che ha creato qualche preoccupazione visto che il giocatore è caduto molto male e all'inizio non riusciva quasi a respirare. Fortunatamente erano presenti in palestra i due medici sociali Cjan e Morra che sono intervenuti prontamente evitando il peggio.

Poi è stato il turno di Lenoli che ha accusato dolori al polso della mano destra. Si è pensato a una frattura, ma i raggi fortunatamente hanno smontato questa possibilità. Lenoli, che ha ripreso gli allenamenti, però difficilmente sarà presente domenica. La più ottimistica delle ipotesi sarebbe quella che il giocatore fosse portato in panchina proprio come ultima spes.

Nell'amichevole infrasettimanale con la Ryeer Venezia è stato notato: il primo anno di Golezzi e Passarelli ad accusare qualche problema: il primo una contrattura e il secondo il ricattizzarsi di alcuni dolori al ginocchio. Per loro non dovrebbero esserci problemi. Un quadro generale dalle tinte abbastanza fosche, con praticamente tutto il reparto lunghi della squadra in non perfette condizioni fisiche.

[Antonio Gaier]

AUTO / FORMULA UNO

Senna con Prost in prima fila

PHOENIX — Sarà un rodeo, non un Gran Premio. Senna e Prost in prima fila, come in Giappone nell'ottobre scorso. Al brasiliano al pole numero 53 della sua carriera. Al francese la rivincita su Alesi che è andato a sbattere proprio da un minuto dal termine delle prove. È il primo «botto» di Jean, pilota aggressivo, pilota destinato ad entusiasmare ma anche a sbagliare facilmente. Rapidamente il resto: bene le Williams, in seconda fila con Patrese e Mansell, così così le Benetton, deludente Berger, in sesta fila Modena con la Tyrrell, solo in ottava la Minardi Ferrari di Martini, in nona la Lambo di Larini. Eliminati Comas, Caffi, Johansson e Bailey. E adesso la cronaca, minuto per minuto.

La battaglia vera è iniziata alle 13.19 locali, quando Prost si è presentato in pista. Esempiare il giro del Professore, che abbassava di oltre tre decimi il fresco record di Alesi, ottenendo 1'23"204.

Ayrton Senna, giusto un minuto dopo l'apparizione di Prost sul traguardo, firmava un terrificante 1'22"831.

Altri sei minuti e Jean il pistolero tentava di replicare.

RALLY Portogallo 1.º Sainz

ESTORIL — Lo spagnolo Carlos Sainz su Toyota Celica GT4 ha vinto il Rally del Portogallo precedendo nell'ordine le tre Lancia di Didier Auriol, Massimo Biasion e Juhku Hanikkunen. Questa classifica finale dopo 38 prove speciali cronometrate: 1. Sainz (Toyota) 6 ore 05.36; 2. Auriol (Lancia) a 47"; 3. Biasion (Italia, Lancia) a 2'05"; 4. Hanikkunen (Finlandia, Lancia) a 7'21"; 5. Alesi (Finlandia, Subaru) a 27'36"; 6. Chatriot (Francia, Subaru) a 28'58".

cronometri su uno strabigliante 1'23"833, ad appena due millesimi da Senna. Finito? Macché: come in un film da Oscar, dovevano arrivare i nostri. Alle 13.40 una giubba rossa irrompeva spacciando sulla scena: la Ferrari di Prost riconquistava la pole provvisoria, con 1'22"555. La stella di Ayrton scintillava sotto il sole dell'Arizona quando mancavano dieci minuti alla conclusione dei test ufficiali. Senna compiva una prodezza semplicemente sensazionale, anche se a lui abituale: 1'21"434, un secondo meglio di Prost, due secondi meglio del «corno» ottenuto venerdì da Alesi.

Alesi tornava sulla pista quando restavano cinque minuti per una speranza. Senna si sporgeva dal muretto del box per seguire la prova del francese. Ma non faceva in tempo a preoccuparsi: con la parte destra della macchina, Alesi finiva addosso alle gomme di protezione all'uscita da una curva, in pratica strisciava contro un muretto e rovinava la sua Ferrari. Senna in prima fila con Prost, dunque.

Lo sport in TV

11.00	Teletenna	Basket A1: Stefanel-Sids
12.30	Telegatto	Anteprima sport (replica)
12.30	Italia 1	Guida al campionato
12.30	Teletenna	Planet basket
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.15	Teletenna	Caleidoscopio alabardato
14.20	Rai 1	Notizie sportive
15.55	Rai 3	Sci, Coppa del Mondo slalom speciale
16.20	Rai 1	Notizie sportive
16.55	Montecarlo	Atletica leggera da Siviglia
16.55	Rai 3	Atletica leggera da Siviglia
18.00	Rai 2	Studio Stadio
18.10	Rai 1	«90.0 minuto»
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telegatto	Telegatto Sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.25	Rai 2	Sci, slalom maschile
20.30	Montecarlo	Sci, slalom maschile
21.00	Italia 1	Pressing
21.00	Montecarlo	Galagoal
21.45	Italia 1	F1 Gran Premio degli Stati Uniti
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
22.30	Teletenna	Rta sport
23.00	Montecarlo	Atletica leggera
23.15	Telegatto	Telegatto Sport (replica)
23.45	Rai 3	Rai Regione calcio
0.20	Teletenna	Rta sport
0.20	Rai 1	Atletica leggera da Siviglia e Gran Premio degli Stati Uniti di F1

SCI / LA COPPA DEL MONDO AD ASPEN

Tomba si conferma un 'gigante'

Alberto vince anche sulle nevi americane e ipotoca il trofeo della specialità

ATLETICA Bronzi azzurri

SIVIGLIA — Campioni un po' provati ma sempre dignitosi, aspiranti campioni affamati di vittorie, qualche delusione, compensata da improvvise illuminazioni: la seconda giornata dei mondiali indoor di Siviglia bolle e profuma di atletica vera dopo le delusioni per Johnson e per la Ottey. Con il pepe di un primato mondiale, quello della marcia, messo da una irresistibile Beate Anders (11'50"90).

Nourredine Morceli, astro nascente algerino del mezzofondo, amministra con irrisoria facilità la finale dei 1.500 metri (3'41"57). Di sapore acre, la sfida tra Greg Foster e Mark McKoy nei 50 ostacoli: vince il 33enne Foster (7'45) perché il 30enne McKoy (7'49), a corto di ossigeno, sbaglia l'ultimo ostacolo. Tamara Bykova riesce a saltare 1.97 e a impensierire fino all'ultimo Heike Henkel, che deve fare due metri per vincere, mentre Bubka, vola per la decima volta oltre i sei metri.

Un po' d'azzurro con il bronzo di Giovanni Evangelisti nel lungo (7.93), dietro il tedesco Haas (8.15) e il cubano Jefferson (8.04), e quello di Ileana Salvador nella marcia, dietro la tedesca Anders e l'australiana Saxby.

ASPEN — Grande, grandissimo ancora una volta, Alberto Tomba, vincitore in modo esemplare del primo slalom gigante su nevi americane. Un gigante dal fondo compatto e molto ripido nel tratto di avvio, poi, se si può dire, di pendenza e andamento «normali». C'era un bel sole, la neve era fredda, ha perciò tenuto abbastanza bene senza creare problemi di scalinatura al meno fortunato numero di partenza del primo gruppo di merito (dal sedicesimo in poi ogni atleta parte secondo il suo punteggio Fis). A.T. ha avuto il numero due, la sorte, una volta tanto, gli è stata amica come, o, se si preferisce, non gli è stata ostile.

La sua prima discesa è stata didattica, potente, precisa, ricca di scioltezza. Col suo pettorale basso Alberto ha subito «militato» l'austriaco Strolz di ben 2"3 su un totale di 1'05"15. In quell'attimo c'era un solo ragguglio,

dunque, ma quanto bastava per convincere tutti che la sua prova era stata magistrale. La ripresa è continuata in modo impressionante, perché nessuno dei suoi valentissimi avversari riusciva ad avvicinare il suo tempo. Il più meritevole, il campione del mondo di SuperG e combinata Eberharter, restava a 1"35, il campione del mondo della specialità Nierlich pagava 1"38, Girardelli, anche se elegante come suo solito, 1"49. Dei forti nessuno cadeva o usciva di traiettoria, nei «fuoriprimogruppo» i soli Kunc, Salzgeber e il nostro ventenne Patrick Holzer riuscivano a mantenersi in corsa, con possibilità di entrare nei primi dieci.

Nella seconda manche il primo a lanciarsi è stato Salzgeber, sedicesimo a pari tempo con Holzer. Ambedue così così. Meglio il ventenne Kunc che è stato al comando fino all'arrivo di uno sbale-

strato Furuseth. Poi è passato Mader, superato a sua volta da Girardelli, un po' lento nel tratto intermedio. Con gran foga e apparentemente sconsiderato (ma gli sci andavano...) è sceso poi Nierlich ed è stato il migliore, 46 centesimi meglio di «Gira». Non sono invece riusciti a restare sul podio (della prima manche) Eberharter e il prorompente Kjus. Tomba ha messo tutti d'accordo, ammutolendo l'uditorio con una brevisima lezione di stile lungo le prime nove porte. Sicuro di sé, forse, dopo, ha pensato di amministrare il bottino, ha ceduto qualcosa, ma ha vinto sicuro, come sanno fare i fuoriclasse nelle giornate amiche. Bravissimo, ancora una volta grazie e oggi lo aspetta lo slalom speciale in cui una volta era anche un gigante. Chissà che non sia la volta buona per scacciare quello speciale malocchio.

[r.m.]

FONDO La Coppa a Smirnov

FALUN — Il sovietico Vladimir Smirnov ha vinto la Coppa del mondo di sci nordico classificandosi al sesto posto nella 30 km in stile classico di Falun vinta dallo svedese Forberg. Buono il comportamento degli azzurri: Gianfranco Polvara quinto, Maurizio De Zolt settimo. Nella 15 km femminile conclusasi con una tripletta sovietica (nell'ordine Elena Vialbe, Tichonova e Egorova), Stefania Belmondo è Manuela Di Centa si sono piazzate rispettivamente al quarto e quinto posto. Elena Vialbe si è aggiudicata la Coppa, l'azzurra Belmondo è seconda.

[u.s.]

PALLANUOTO / ALTERNE FORTUNE

Panauto: successo come da programma Prima sconfitta interna della Triestina

12-10

PANAUOTO: Cannizzo, Tiberini 1, Stella 3, Bortoli, Marini, Tenderli, Piemont, Malzan, Cattaruzzi 3, Piazonici 3, Malusa, Raunich, Di Martino 2.

UNIVERSO BOLOGNA: Galassi, Adams, Xella, Poggioni, Capucci 1, Dattilo, Chiesa 3, Gambellini 1, Petricca, Osti, Fondelli 1, Magistrini 3, Dozza 1.

ARBTRI: Maggiore di Napoli e Scuso di Siracusa.

TRIESTE — La Panauto Equipe ha rispettato la tabella di marcia, che prevedeva una vittoria nella prima delle due gare consecutive alla Bianchi, superando l'Universo Bologna al termine di una gara che ha rivelato doti di grande combattività per la squadra allenata da Loncarevic. Gli ospiti si erano presentati con ambizioni ben precise grazie alla presenza di due giocatori di indubbio valore, Fondelli e Magistrini. Le prime due frazioni vedevano un sostanziale equilibrio in campo, con la squadra di casa retta dalla forza di Stella e dalla velocità di Piazonici. A metà incontro si era sul 5-5 e la seconda parte della partita si presentava incerta, perché il ritmo delle due prime frazioni era stato notevole.

Nel terzo tempo usciva alla distanza proprio la squadra di casa, capace di chiudere la terza frazione in vantaggio di un gol. Nell'ultimo tempo cresceva ancora la Panauto Equipe mentre l'Universo manifestava evidenti limiti nella panchina. Nel finale la squadra di Loncarevic controllava la situazione.

14-15

TRIESTINA: Negro, Brazzatti 2, U. Giustolisi 1, Pecorella, Coppola, Ingannamorte, Lazarevic 7, Tommasi, Pino 1, Asie 1, Poboni, L. Giustolisi 2, Amato.

CATANIA: Nemes, F. Arnaud 3, Zingales, Petrovay 6, Malato 2, M. Arnaud, Ciavola, Dato, Palazzo 1, Petricca, Osti, Fondelli 1, Magistrini 3, Dozza 1.

ARBTRI: Chinato e Tedesco di Genova.

TRIESTE — È giunta da lontano la prima sconfitta casalinga per la Triestina; dalla Sicilia infatti è salito fino alla Bianchi un Catania che ha dimostrato grande carattere e notevole doti di fondo, andando a vincere, anche se di stretta misura, una partita che, nella prima metà, era stata controllata egregiamente dal rossoalabardato. Ma andiamo con ordine. La Triestina inizia bene, chiudendo in parità (3-3) la prima frazione, nel corso della quale Ugo Giustolisi si era espresso eccellentemente in difesa, mentre all'attacco Andrea Brazzatti andava subito in gol per due volte. Nel secondo tempo la Triestina forzava i ritmi e si permetteva il lusso di chiudere la frazione sul 6-4.

Nell'ultimo tempo la Triestina dava ancora segni di grande vitalità, portandosi con Lazarevic (ben 7 le sue reti in questa gara) a condurre sul 14-13. Con grande freddezza però era il Catania ad andare a rete, dapprima con Arnaud, poi l'ungherese Petrovay confermava la sua classe, siglando il gol decisivo.

[Ugo Salvini]

NUOTO / ASSOLUTI Un'edizione in sordina: errore da correggere

FIRENZE — I campionati italiani di Firenze non sono riusciti ad appassionare, a coinvolgere, a convincere, nemmeno nell'ultima giornata di gare. L'assenza compatta dei protagonisti azzurri ai campionati mondiali di Perth ha svuotato d'interesse quella che doveva essere la più importante manifestazione invernale del 1991.

Evidentemente riportare il calendario nazionale sui suoi tradizionali binari, dopo il «deragliament» causato dai mondiali disputati nell'atipico mese di gennaio, è risultato meno facile del previsto. I grandi del nuoto italiano, i Lombardi, i Battistelli, i Minervini, tanto per essere precisi, non si sono ritenuti impegnati a partecipare ai campionati italiani assoluti, né la Federnuoto è riuscita a mobilitarsi per imporre ai propri atleti una presenza doverosa. Certo sarebbe stato forse più opportuno alleggerire l'impegno e aumentare lo spettacolo facendo disputare i campionati nella meno severa vasca corta, derogando da una tradizione ormai consolidata soltanto in virtù di una stagione assolutamente atipica. La vasca piccola (25 metri) avrebbe forse coperto la stanchezza e la distrazione diffusa tra i reduci di Perth.

Ma è proprio vero che stanchezza e distrazione fossero obbligatorie? Non

proprio. A demolire le osservazioni, in parte comprensibili, ma non del tutto giustificabili, di tecnici e atleti che si sono astenuti dalle gare, a Firenze si è citato l'esempio del nostro Mario Braidà, diventato una sorta di paradigma positivo a questi campionati.

Braidà, pur non avendo vinto medaglie a Perth, ha lavorato e faticato come gli altri ai mondiali; dopo un certo periodo di riposo, però, ha ricominciato a nuotare ed è riuscito a presentarsi a Firenze vincendo un titolo italiano, conquistando un secondo posto e riuscendo addirittura a migliorare i tempi fatti a Perth. Gli altri — hanno osservato in molti — avrebbero potuto fare lo stesso, senza rischiare di appannare l'immagine trionfante costruita con i risultati di Perth.

Ma veniamo ai risultati degli atleti regionali: nell'ultima giornata il migliore è stato senza dubbio il goriziano Fabio Marussig, che è riuscito a conquistare un ottimo quinto posto nella finale dei 200 rana. Ha nuotato in 2.25.76, migliorandosi di quasi 2". Più deludenti, invece, le prestazioni di Ivana Siega (Edera) nel 200 rana, dodicesima in 2.49.59, e di Dino Sorini (Edera), lontanissimo nel 1500, con 16.51.73, dal suo tempo ottenuto in vasca corta.

[Franco Del Campo]

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/50524. MILANO: viale Malfaroli, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/26. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 98, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642958. NOVENTA PADOVANA (PD): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, viaggi; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 680, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che non nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura, dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo dei servizi deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. Il prezzo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

BABY-SITTER cercasi. Telefonare ore pasti, esclusi domenica e lunedì, allo 040/774194. (111)

Ricerche
e offerte
di personale
qualificato

Società Pubblicità Editoriale
Concessionaria di pubblicità

RICERCA
VENDITORI/AGENTI

per la vendita di spazi pubblicitari su quotidiani nelle città e province di TRIESTE e GORIZIA.

Sede di lavoro: Trieste, Gorizia e Monfalcone.

Si desidera incontrare persone che abbiano maturato esperienza nelle vendite, nell'ambito di concessionaria di pubblicità.

E' prevista una retribuzione di sicuro interesse.

Gli interessati sono pregati di mandare a cassetta n.10/M PUBLISHED 34100 Trieste.



Prodotti **Moretto** S.p.A.

società operante dal 1928

nel settore alimentare dolciario ricerca:

CONCESSIONARI

veramente introdotti nei settori alimentari, bar, catering per le province: TRIESTE e GORIZIA.

Gli interessati sono pregati di telefonare al numero

02-6151687

chiedendo del Sig. COLOMBO,

responsabile nazionale vendite.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI signora pensionata per compagnia signora anziana. Monfalcone 0481/45402. (C88)

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A.A. PASTICCIERE con esperienza. Offresi. Tel. 040/350648. (A52836)

AUTO cuoco giovane con esperienza attestato scuola alberghiera. Offresi. Tel. 040/52571. (A53229)

DIPLOMATO 24enne perito aziendale corrispondente inglese tedesco, esperienza import-export, 1.a nota, fatturazione, amministrazione, segreteria, pratica computer, offresi scopo miglioramento. Tel. 040/756070. (A53179)

ESPERTA, paziente e disponibile per assistenza anziani non autosufficienti, offresi. Tel. 040/567684. (A52989)

FOTOGRAFO plurennale esperienza nel settore offresi come collaboratore per negozio o studio. Scrivere a cassetta n. 1/L 34100 PUBLISHED TRIESTE. (A2850)

IMPIEGATA esperienza pluriennale contabilità, amministrazione e personal computer, valuta offerte d'impiego massima serietà. Scrivere a Cassetta n. 13/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A53250)

INFERMIERA diplomata 50enne referenziata offresi assistenza persona anziana e malata anche non autosufficiente con l'orario da concordare, diurno o notturno con lungo orario oppure part-time. Telefonare 0038-66/52138. (A53058)

Società di Informatica, ricerca un esperto programmatore ed installatore di programmi gestionali in ambiente multiposto, p.c. e mini. Si offre la possibilità di partecipazione societaria. Scrivere a Cassetta n. 4/M PUBLISHED 34100 Trieste.

Azienda leader nel settore informatica in Trieste cerca:

1) AGENTE con maturata esperienza commerciale e sistemistica

2) TECNICO SISTEMISTA con provata esperienza assistenza elaboratori IBM

Scrivere a Cassetta n. 30/H PUBLISHED - 34100 TRIESTE

Importante Società di Servizi Promopubblicitari Ricerca venditori

Offriamo: nuovissimo servizio promozionale rivolto a negozi e aziende. Un qualificato supporto organizzativo. L. 4.900.000 mensili documentabili. Guadagni immediati. Lavoro in zona e in esclusiva. Si richiede: disponibilità immediata, forte esperienza di vendita nei servizi, auto propria, età minima 26 anni. Telefonare per appuntamento lunedì 11/3 ore ufficio allo 045/8345451.

Il Comune di Monfalcone pubblica: bando di concorso per titoli ed esami per il conferimento di n. 1 posto di ruolo vacante di capo ufficio tecnico presso la Ripartizione V, con scadenza 30.3.1991.

Informazioni: Ufficio personale, via S. Ambrogio 60.

HFE Industriale spa

è una media Azienda metalmeccanica, sita nell'area industriale di Gorizia, che produce containers (180 dipendenti e 26 MLD di fatturato) ed è in fase di espansione.

RICERCA

Pos. A) SPECIALISTA DI TEMPI E METODI che alle dirette dipendenze del Direttore di Stabilimento e inserito nell'ambito dell'Ufficio Tecnico, introduca, gestisca e coordini l'applicazione dell'organizzazione metodistica nei reparti di lavorazione. Per tale posizione, il candidato ideale è rappresentato da un perito industriale trentino.

Pos. B) OPERAI DI MANUTENZIONE che alle dirette dipendenze del Capo Reparto della Manutenzione intervengano con larga autonomia nei confronti dei macchinari di produzione; essi sono, per la maggior parte, costituiti da centraline oleodinamiche, impianti pneumatici, comandi elettrici, saldatrici, gruppi meccanici.

Pos. C) SALDATORI che opportunamente inseriti in produzione e con una certa autonomia, eseguano le saldature, mediante saldatrici a filo in atmosfera inerte, ottenendo buoni risultati qualitativi.

Per tutte le posizioni sopra riportate, preghiamo di prendere appuntamento direttamente in Azienda, chiedendo della Dott.ssa Fabiana Rovina.

HFE Industriale Spa
Via Ressel, 3
34170 GORIZIA
Tel.: 0481/521615

Società internazionale, nel quadro del potenziamento del settore SISTEMI MEDICALI, ricerca:

TECNICI ELETTRONICI

per attività di assistenza tecnica alla clientela nei settori: Radiologia, T.A.C., Risonanza magnetica.

RICHIESTE: diploma di perito elettronico, età max 30 anni, esperienza almeno triennale nel campo dei sistemi elettronici complessi, conoscenza dell'inglese, disponibilità a trasferte.

OFFRE: interessanti condizioni retributive, auto aziendale, formazione e aggiornamenti tecnici, possibilità di sviluppo professionale.

Sede di lavoro: TRIESTE.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, citando sulla busta il Rif. A-4261, a:

SINTEX Srl - 20146 MILANO - via Frua 24

Una piccola, prestigiosa Società italiana operante nel settore delle forniture tecniche per conto di un grande Gruppo tedesco, sta potenziando la propria struttura dedicata agli acquisti e ci ha incaricato di ricercare, per la sede di Milano un

TECNICO
(Ingegnere e/o Perito)

da inserire nei propri Servizi Tecnici, fornendo all'analisi e alla valutazione tecnico-economica di prodotti e processi di interesse della Casa Madre, individuati o da individuare sul mercato italiano.

La posizione si pone quindi quale interfaccia tecnico-commerciale tra gli Enti tecnici della Committente e i fornitori italiani.

Siamo interessati a un giovane laureato/diplomato (meccanica, elettrotecnica, elettronica) con una approfondita conoscenza della lingua tedesca e un'esperienza di circa 2 anni in un servizio tecnico di un'azienda, meglio se manifatturiera. Dinamismo, flessibilità, autonomia e senso dell'organizzazione, così come una forte motivazione alla crescita professionale ne completano il profilo.

Si invitano gli interessati a inviare per espresso un dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e il Rif. 940.3 a:

EGORITALIA
Via Appiani 12 - 20121 MILANO

MILANO COMO FIRENZE ROMA TORINO VENEZIA
BELLUNO DANIMARCA GERMANIA FRANCIA GRAN BRETAGNA OLANDE PORTOGALLO SPAGNA SVEZIA SVIZZERA

RESPONSABILI
DI VENDITA

● Oggi Abbott cerca Responsabili di Vendita per le zone di Trieste, Gorizia e Udine, a cui affidare la responsabilità del raggiungimento del budget di vendita e promozionali per la zona di loro competenza.

I candidati ideali saranno laureati in Biologia o in discipline scientifiche, avranno età non superiore ai 30 anni ed una buona predisposizione ai rapporti interpersonali.

● L'Azienda offre un contratto a tempo indeterminato con inquadramento C.C.N.L., un approfondito periodo di training ed un sistema di incentivi di sicuro interesse. E soprattutto, una concreta opportunità di crescita e specializzazione professionale in un ambiente fortemente orientato ai risultati. Inviare al più presto il vostro curriculum, completo di recapito telefonico, specificando il rif. CP1 sulla busta a: McCann-Recruiting, Casella Postale 866, 20123 Milano.

ABBOTT
Divisione Diagnostici

LAUREATO economia aziendale, esperienza vendita servizi finanziari e assicurativi, esamina proposte. Telefonare 0481/45768. (C87)

MODELLISTI disegnatore su C.A.D., attualmente impiegato a Brescia, conoscenza lingue slave offresi a ditte interessate. Tel. 040/753687. (A53124)

OFFRESI ad agenzia, part-time, per consegna bollette, o come esattore. Scrivere Cassetta n. 3/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A52869)

OFFRESI banchiere cameriere esperienza ventennale, possibilmente pomeriggio sera. Tel. 040/392035. (A52539)

OFFRESI impiegata contabile, pluriennale esperienza lavorativa, pratica contabilità computerizzata e lavori ufficio. Telefonare 040-363120 dalle 8.30 alle 17 da lunedì a venerdì. (A53229)

PERITO chimico decennale esperienza controllo qualità ricerca esaminerebbe proposte. Telefonare 0433/44619.

QUARANTASEIENNE offresi diplomato magazziniere computer contabilità vendita pubblico lingue telefonare 040/415705. (A53207)

RAGAZZO 18enne tuttora cerca lavoro. Tel. ore pasti 040/571375. (A53192)

RAGAZZO con esperienza lavorativa come commesso supermercato cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/574231 o 391263. (A52843)

SERIA 26 enne pratica pluriennale lavori ufficio, fax, steno, dattilografia, specializzata particolarmente settore import-export con ottimo inglese, francese offresi. Tel. 040-311345. (A53146)

SIGNORA offresi primario fatturazione magazzino segreteria uso computer-videoscrittura per Gorizia e Isontino. Tel. 0481/390796 mattino. (A53248)

24ENNE friulana offresi impiego part-time o orario continuato, triennale esperienza segretaria e ragioniera con uso

computer massima serietà e disponibilità periodo prova. Preferenza ufficio contatto pubblico. Telefonare 040/851132. (A53173)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. APPRENDISTA banconiere della presenza assunsi. Tel. 040/305503. (A1170)

A.A. CERCASI scavatore e autista patente C-D telefonare 0432/940727-940950. (A53187)

A. ASSUMIAMO prontamente pratico ufficio, conoscenza computer, preferibilmente autotreno, gestione magazzino. Mandare curriculum e foto a cassetta n. 2/M 34100 PUBLISHED Trieste. (A1137)

AUTOTRASPORTI F.lli Piccin cerca padroncini per distribuzione merci in città. Presentarsi lunedì via dei Cosulich 6 Trieste. (A1114)

AZIENDA bresciana offre lavoro ovunque residenti facile lavoro confezione giocattoli feltro. Ottimo guadagno. Scrivere: Ditta Duelli via Div. Acqui 63, 25100 Brescia. (G762)

AZIENDA produttrice capi spalla camicie uomo livello medio fine cerca rappresentante introdotto dettaglio e ingrosso Veneto-Tre Venezia. Tel. 081/5463687. (A0)

CAMERIERE o commesso giovane conoscenza croato italiana grande esperienza. Scrivere Stjepko Benin 57293 Ist-Zara Jugoslavia. (A53194)

CENTRO servizi cerca esperta contabilità generale possibile orario ridotto massima serietà astenersi in mancanza di requisiti scrivere a cassetta n. 24/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A1110)

CERCASI cameriere presentarsi al Trieste Pick via Pozzo del Mare 1 ore 10. (A1078)

CERCASI cuoco o aiuto cuoco subito. Telefonare 040/306800 lunedì ore 18 in poi. (A53258)

CERCASI due persone per gestione in Germania, anche con figli, periodo marzo-ottobre. Telefonare dopo le ore 19. 0438-60980. (B132)

bianca 22. Presentarsi unicamente mercoledì 13 dalle 13 alle 14. (111)

APPRENDISTA commesso militecente massimo ventenne con patente auto azienda nautica assume. Scrivere a cassetta n. 5/M PUBLISHED 34100 Trieste. (A019)

ASSUMESI impiegata massima anni 26 pratica Ced libri paga studi indirizzo tecnico commerciale indirizzare domanda manoscritta con curriculum a cassetta postale n. 2/M 34100 PUBLISHED Trieste. (A1137)

CERCASI ragioniere/a anni 18-20 conoscenza inglese francese. Scrivere a cassetta n. 9/M 34100 PUBLISHED Trieste. (A1153)

CERCASI ragioniere/a con esperienza biennale tenuta partita doppia, bilanci, obblighi fiscali eventuale conoscenza computer. Scrivere a Cassetta n. 21/H 34100 PUBLISHED Trieste. (A948)

CERCASI saldatori con esperienza a filo buona retribuzione telefonare 0432/740104 ore 8-12. (B55)

CERCASI signore 30-50 anni facile lavoro part-time. Richiede cultura, dialettica, voce gradevole. Scrivere C.P.11/H 34100 PUBLISHED Trieste. (A908)

CERCASI uomo disponibile per coltivare orti gratuitamente. Tel. 040/41016. (G3182)

CERCASI urgentemente ragioniera professionista con esperienza pluriennale conduzione contabilità su computer paghe contributi bilanci. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 19/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A1093)

CERCASI persona conoscenza tedesco per conduzione negozio ottocentrica periodo marzo-settembre Grado. 0431/82509. (C88)

CERCO ap. (C88)

CERCO apprendista panettiere pratico. Rivolgarsi via Alpi Giulie 2. Tel. 040/826917.

CERCO cuoco o aiuto cuoco giovane ma capace per ristorante in Trieste. Telefonare allo 040/761105 dopo ore 19. (A1098)

CONCESSIONARIA Automobilistica cerca per ufficio commerciale impiegato/a con conoscenza computer e nozioni contabili. Astenersi all'impiego. Mandare curriculum a cassetta n. 11/M 34100 PUBLISHED Trieste. (A1159)

DATTILOGRAFA lingua italiana cerca single ore settimanali. Telefonare ore pasti 040/65821. (A53189)

DITTA costruzioni arredamenti locali pubblici, negozi, alberghi cerca rappresentante per Trieste, Croazia e Slovenia. Scrivere a casella postale 88 Cervignano. (A099)

DITTA idrotermosanitari e condizionamento cerca operai con esperienza. Scrivere a cassetta n. 16/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A923)

DOMOVIP ITALIA, Azienda di divulgazione e promozione, seleziona ambasciatori 20-40 anni per facile lavoro di organizzazione. Richiedete disponibilità immediata pomeriggio sera. Buona retribuzione e miglioramenti in breve. Telefonare per appuntamento, lunedì o martedì dalle 9 alle 12 allo 040/768695. (A1167)

FARMACIA ricerca personale per pulizia e vendita. Dettagliato curriculum a cassetta n. 25/L 34100 PUBLISHED Trieste. (A1115)

GRUPPO bancario seleziona per province di Trieste/Gorizia 2 laureati/diplomati con concrete capacità commerciali, l'inquadramento sarà oggetto di valutazione individuale. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 2/L 34100 PUBLISHED Trieste. (A999)

Il budget previsto per il 1991 dalla Fci per l'ufficio di Trieste ci consente l'inserimento immediato di 4 ambasciatori con buona cultura disponibili sub-

to. In virtù di un training iniziale non sono indispensabili precedenti esperienze lavorative. Solo per appuntamento telefonare lunedì 040/371144. (A1165)

IMPIEGATO/A con perfetta conoscenza serbo-croato tedesco pratica lavori ufficio assume ditta locale. Scrivere a cassetta n. 23/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A964)

IMPORTANTE ditta tedesca operante nell'Isontino cerca giovane diplomato elettrotecnico e/o elettronico, militecente, possibilmente con cognizioni impianti idraulico-pneumatici applicati a macchinari industriali e disponibile in seguito dopo corso specializzazione presso casa madre, a intervenire periodicamente su tutto il territorio nazionale. Indispensabile conoscenza lingua tedesca, eventualmente inglese. Spedire curriculum a cassetta n. 14/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A1079)

IMPORTANTE industria grafica cerca giovani ambasciatori montaggi e/o litografi. Inviare curriculum specificando preparazione o eventuali precedenti esperienze lavorative a cassetta n. 29/G PUBLISHED 34100 Trieste. (A982)

IMPORTANTE studio professionale cerca laureato/a in giurisprudenza per collaborazione seria e continuata. Scrivere a cassetta n. 29/H PUBLISHED 34100 Trieste. (A922)

INDUSTRIA arredamenti richiede progettista di potenzialità capacità artistiche, scopo assunzione per filiale Trieste. Scrivere a casella postale 88 Cervignano. (A099)

INGEGNERE ELETTRONICO E PERITI ELETTRONICI O ELETTRICI Azienda affermata ed in forte sviluppo tecnologico, cerca per la potenzialità della funzione Assistenza tecnica ai clienti. Offriamo opportunità di carriera ed una attività impegnativa e stimolante, formazione specifica in Italia, Europa e negli Usa, contatti di alto livello, retribuzione di sicuro interesse per persone di elevato calibro professionale. Chiediamo un'esperienza anche breve di lavoro e buona votazione negli studi, serietà e capacità di organizzare efficacemente il proprio lavoro ed in prospettiva quello di uno o più collaboratori diretti. E' indispensabile la disponibilità a viaggiare frequentemente in Italia e talvolta in altri paesi benché l'attività richieda una frequente presenza presso l'Ufficio di Trieste. Richiesto buon inglese tecnico. Inviare curriculum vitae dettagliato indicando un recapito telefonico a: ATS - Casella Postale 467 - Trieste. (A1177)

INGROSSO alimentari cerca venditore militecente. Telefonare lunedì dalle 16 alle 18. Allo 040-764765. (A1126)

L'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE intende assumere con contratto triennale ai sensi dell'art. 36 della Legge 20.3.75 n. 70, per esigenze connesse alla gestione del proprio Centro di Calcolo, il seguente personale: - n. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE esperto nel campo della gestione dei sistemi elaborativi e/o delle reti locali. Gli interessati in possesso di una delle seguenti lauree: ingegneria-matematica-informatica-geologia e che abbiano maturato una specifica esperienza post laurea di almeno 2 anni, dovranno far pervenire domanda entro e non oltre il giorno 22 marzo 1991 all'Ufficio del Personale dell'O.G.S. - Casella Postale 2011 - 34016 Trieste, fornendo tutti gli elementi di valutazione ritenuti opportuni. Informazioni potranno essere richieste telefonicamente a: Casella postale 88 Cervignano. (A1159)

L'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE intende assumere con contratto triennale ai sensi dell'art. 36 della Legge 20.3.75 n. 70 il seguente personale: - n. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE esperto nel campo della elaborazione dei dati sismici, al quale affidare attività di trattamento dati nell'ambito del progetto di programma: "Esplorazioni geofisiche in Antartide". - n. 1 RICERCATORE esperto nel campo dello sviluppo di programmi ed algoritmi per l'elaborazione numerica dei segnali sismici, al quale affidare attività di programmazione nell'ambito del progetto di ricerca: "Inversione tomografica dei tempi di programmazione delle onde sismiche". Gli interessati in possesso di una delle seguenti lauree: geologia-ingegneria-fisica-matematica-informatica e che abbiano maturato una specifica esperienza post laurea di almeno 2 anni, dovranno far pervenire domanda entro e non oltre il giorno 22 marzo 1991 all'Ufficio del Personale dell'O.G.S. - Casella Postale 2011 - 34016 Trieste, fornendo tutti gli elementi di valutazione ritenuti opportuni. Informazioni potranno essere richieste telefonicamente ai numeri: 040/2140270-2140263. (A1120)

MONFALCONE concessionaria auto cerca: un meccanico specializzato, un carrozziere lamierista specializzato, un apprendista. Telefonare 0481/410765. (C00)

NEGOTIO arredamenti cerca padroncini pratico consegna montaggio mobili telefonare 040/55001. (A53178)

NEGOZIO articoli medicali cerca commessa pluriennale provata esperienza. Scrivere cassetta n. 7/M 34100 PUBLISHED Trieste. (A1152)

PRIMAVERA azienda triestina ricerca ragioniere/a o similare con esperienza personal computer, Dos, 123, pacchetti applicativi ecc. contratto di lavoro

ro a termine di un anno, rinnovabile. Possibilità anche part-time. Scrivere a cassetta n.29/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A099)

PULMAN via Agro 3/1 cerca pulitori

L'EX DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Sarcinelli, 'j'accuse'

Lettera a Carli: «L'obiettivo del risanamento è ormai fallito»

CRESCITA PIAZZA AFFARI

La guerra delle cifre sul Pil non ha contagiato la Borsa

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — Piazza degli Affari alle prese con l'economia e i suoi numeri in una settimana dove si sono sprecati i pronostici sull'andamento del prodotto interno lordo (Pil). Ma a chi bisogna credere? Al governo che per il 1991 ipotizza una crescita economica del 2 per cento, o alla Confindustria, per la quale non si dovrebbe invece superare il punto percentuale?

A giudicare dalla chiusura di ieri (+3,11 per cento sull'indice Mib di due venerdì fa), che ha portato al 12,7 il rialzo sulle quotazioni d'inizio anno, la borsa dà maggior credito agli ottimisti. In realtà non è così. E non solo perché il mercato ha risentito nella settimana delle sistemazioni tecniche in vista della risposta premi di martedì prossimo. L'inaspettata tendenza degli investitori esteri (non nuovi a estromporne interventi sul nostro mercato), da alcune frettolose ricoperture dei ribassisti e dalla speculazione spiccia.

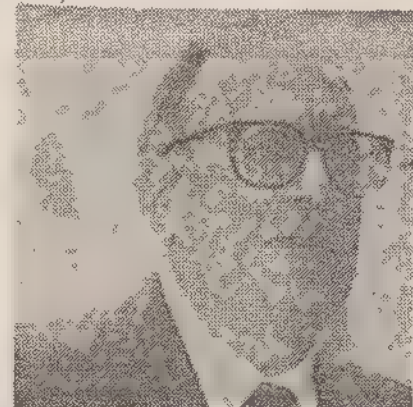
Questa, non appena si è accorta del momento magico di Wall Street e del suo contagioso effetto sulle altre borse internazionali, ha colto al volo l'occasione per impostare iniziative di breve durata, destinate cioè a chiudersi entro i riporti del mese. Numerosi titoli minori, abitualmente soggetti ad ampie oscillazioni di prezzo con modesti scambi, hanno così beneficiato di una simile corrente di acquisti. Basti pensare che per Rodriguez e Pozzi i rialzi da un venerdì all'altro sono stati nell'ordine del 20 per cento.

Il mercato in generale non ha quindi sposato alcuna tesi riguardo all'imminente andamento della congiuntura italiana e ai riflessi sui profitti societari. D'altro canto l'attesa — ma non certa — ripresa economica del secondo semestre dell'anno dovrà fare i conti con una diffusa perdita di competitività delle aziende italiane che non ha eguali nel recente passato. Il diffidente andamento dei singoli valori conferma la contrapposizione tra rialzisti e ribassisti — con i borsini e i fondi comuni in veste di spettatori passivi — che ha caratterizzato le ultime riunioni di borsa. Analizziamo i tre più significativi titoli guida della settimana, alla luce della selettività crescente che da sempre è alla base di un oculato investimento azionario di medio termine.

Flat. Ha registrato un progresso largamente inferiore al listino: +0,72 per cento. Al di là delle ricorrenti indiscrezioni su un abbondante scoperto, la holding non è attualmente sugli scudi degli investitori. Preoccupa l'andamento del mercato automobilistico, mentre per gli altri settori del gruppo, come la chimica (Caffaro), la grande distribuzione (Rinascente) e la difesa (Snia), gli acquisti non mancano affatto. Solo che riguardano le controllate, rispettivamente salite nella settimana del 6,3, 5,7 e 4,9 per cento.

Stet. La holding italiana delle telecomunicazioni ha da tempo un rapporto contrastato con l'estero. Da qualche mese è tornato a prevalere l'interesse (+6,8%), sia per le potenzialità del settore, sia per l'ampio flottante. Indubbiamente il rendimento attuale è alto (per la rnc è di circa il 6 per cento), ma l'elevato indebitamento a livello di gruppo insieme con una politica dei costi non troppo rigida sono fattori da non sottovalutare.

Comit. Anche per la «perla» dell'Iri gli acquisti dall'estero hanno determinato il rialzo (+4,8%). I bancari in genere hanno registrato discreti progressi nella settimana dal momento che gli utili del '91 sono stimati in linea coi risultati evidenziati dai bilanci del '90. L'apertura delle frontiere europee dovrebbe peraltro ridurre (e non di poco) la quota di mercato delle banche italiane.



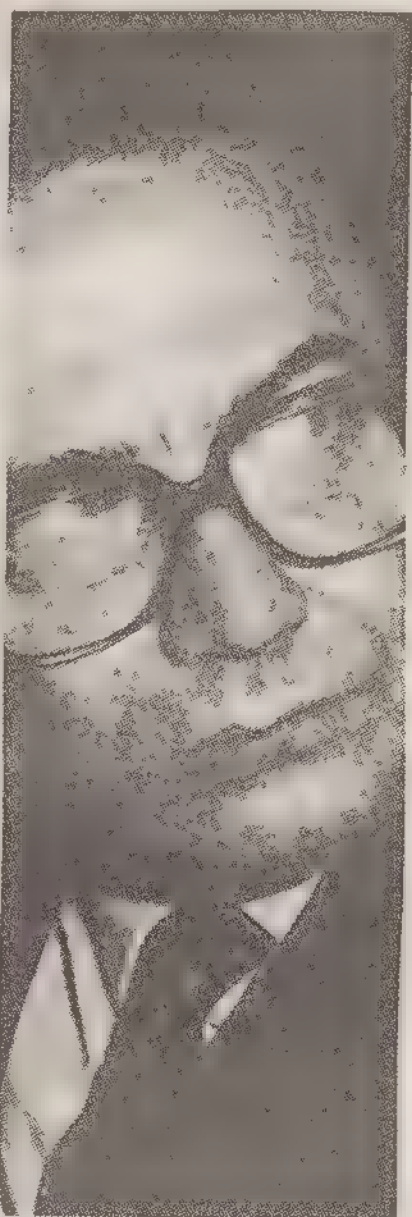
Le dichiarazioni di Pomicino (poi smentite) favorevole a un riallineamento, hanno innescato accese reazioni. Intanto Formica (nella foto) ha annunciato che non ci sarà nessuna stangata di primavera: «Non c'è nessuna manovra fiscale in vista». Il ministro ha poi aggiunto: «Puntiamo piuttosto sulla lotta all'evasione».

ROMA — Falle sempre più larghe si aprono nei conti dello Stato. E mentre Carli e Pomicino tentano di arginare un fabbisogno tendenziale che sta correndo verso i 144 mila miliardi, l'ex direttore generale del Tesoro Mario Sarcinelli punta il dito contro governi e classe politica. Un lucido ma durissimo atto d'accusa, contenuto nella lettera inviata al ministro del Tesoro all'indomani delle sue polemiche dimissioni. L'obiettivo del risanamento della finanza pubblica è fallito, dice Sarcinelli. «La sequela dei piani di risanamento, delle leggi finanziarie che promettevano lacrime se non sangue», scrive al ministro il suo ex braccio destro — hanno finito per indurre in me incredulità, quindi scetticismo circa la determinazione della classe politica nel portare a salvezza il malconco vascello della finanza pubblica, pieno di falle e zavorrato da un debito pubblico crescente con velocità superiore a quella della produzione».

Un atteggiamento disinvolto fino ai limiti dell'irresponsabilità su una questione cruciale per il futuro dell'«azienda Italia». Ciò che ci rende ormai poco credibili agli occhi dei partners comunitari. «La stessa difesa della nostra azione di risanamento, nelle sedi internazionali, nelle quali sono intervenuto con assiduità — prosegue Sarcinelli — ha riscosso sempre minor credito ed ha incontrato le critiche degli alleati maggiori, appena valate dal rispetto che il Tesoro in questi anni si è guadagnato». A Carli, che era solito ripetergli «si fa quel che si può», Sarcinelli ribatte: «Il possibile è sempre molto al di sotto di quanto è necessario».

E tutto per l'insipienza di governi e partiti che moltiplicano ogni giorno le spese pubbliche «per completare la ricostruzione di zone terremotate, per pagare meglio i pubblici dipendenti, per aumentare le pensioni d'annata, per aiutare l'Est europeo». Intanto si avvicina il 1994 e l'avvio della seconda

fase dell'unione economica e monetaria della Cee. E ben difficilmente l'Italia potrà presentarsi all'appuntamento con i conti in ordine. Anzi, il rischio è che se emergeranno nel frattempo «debiti sommersi», e «se la legislatura farà il suo corso, la prossima sessione di bilancio difficilmente potrà essere più severa di quella che si è avuta sul finire del 1990». La paura che l'inaridire del rubinetto della spesa pubblica comporti risultati negativi alle elezioni, costringerebbe a rinviare alla finanziaria del 1993, conclude l'ex direttore generale del Tesoro, «il miraggio di un taglio del disavanzo tale da dare credibilità alla nostra azione di risanamento agli occhi dei maggiori membri della comunità». Parole amareggiate e severe, che piovono nel bel mez-



Mario Sarcinelli

zo di un infuocato dibattito sull'andamento ormai endemicamente fuori linea dei conti pubblici e sulle dichiarazioni del ministro del Bilancio Pomicino (poi smentite) ma sufficienti a provocare un rialzo del marco dopo una settimana tutta in discesa) sulla possibilità di un appoggio italiano ad un'ipotesi di riallineamento della parità fra lira e marco all'interno dello Sme. La relazione trimestrale di cassa sarà presentata fra pochi giorni, e si valuta già che all'appello mancheranno fra gli 11 mila e i 12 mila miliardi. Ma a chi gli parla della ormai ineludibile, tradizionale manovra di primavera, Formica risponde secco: non contate su di me. «Non c'è nessuna manovra fiscale in vista» — dice il ministro delle Finanze — «I tassi presenti sulla tastiera sono tanti, siamo in presenza di molte previsioni che oltre tutto ballano e quando ballano le previsioni ballano anche le cifre». Nessuna stangata, dice insomma Formica: «Meglio procedere per aggiustamenti successivi». Intanto monta la polemica per le dichiarazioni rese dal ministro Pomicino all'agenzia Reuters. Il vicesegretario del Psi, Giuliano Amato, sembra voler attenuare i toni. «Non è nell'interesse di nessuno — dice il dottor Sottile — che la società politica alimenti sotto gli occhi del mercato una polemica sul cambio». Pomicino, che ieri mattina ha presieduto all'hotel Hilton la periodica riunione del «Gruppo strategico europeo» con i ministri del Bilancio della Cee, ha deluso l'attesa di una trentina di giornalisti accorsi per strappargli una dichiarazione. Durissimo l'ultimatum che gli lanciano i repubblicani. «La prossima volta ne chiederemo le dimissioni», preannuncia il vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, Gerolamo Pellicani che giudica «inaccettabile che un ministro finanziario si lasci sfuggire dichiarazioni sul cambio della lira».

[ca.pa.]

LA TASSA SUI GUADAGNI IN BORSA

Andreotti sui capital gain: 'Il governo pone la fiducia'

CONTRATTI

Scompare la scala mobile: cosa ci sarà al suo posto?

ROMA — Dal primo gennaio del 1992 non ci sarà più la scala mobile. Il meccanismo che, pur con diversi aggiustamenti, ha avuto il compito fin dal dopoguerra di far mantenere ai salari il loro potere d'acquisto, sarà cambiato o, forse, addirittura eliminato. La sua «condanna a morte», anche se posticipata, è stata emessa il 6 luglio dello scorso anno dal governo, dalla Confindustria e dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Con un'intesa imprenditoriale, sindacale e governativa sono impegnati ad avviare dal primo giugno di quest'anno un confronto per cambiare non solo la scala mobile, ma anche il sistema contrattuale e la struttura del salario. Il negoziato (che il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, non ha esitato a definire «una vera e propria rivoluzione per le relazioni sindacali») comincerà, dunque tra meno di tre mesi. A quell'appuntamento, Cgil, Cisl e Uil dovranno arrivare con una posizione unitaria. Per farlo si stanno intensificando i contatti e cominciano a essere formulate per iscritto le prime proposte delle singole confederazioni. Nella Cisl è stato per ora messo a punto un documento dal settore industria e artigianato, del quale è responsabile il segretario confederale Rino Caviglioli; una serie di ipotesi di proposte sono state elaborate congiuntamente dai settori produttivi, pubblico impiego, terziario e trasporti della Uil. Nella Cgil non ci sono ancora documenti scritti. Due seminari, però, si sono svolti a dicembre e febbraio.

Nel documento redatto dal segretario confederale della Cisl Caviglioli, si ipotizza un nuovo sistema contrattuale così strutturato: contrattazione annuale del salario; adeguamento quadriennale del contratto nazionale; contrattazione salariale decentrata quadriennale. Al centro quadrannuale. Al contratto nazionale verrebbe così, attribuito il compito di garantire il potere d'acquisto delle retribuzioni. Gli aumenti retributivi annuali verrebbero predeterminati (come nell'ultimo contratto dei chimici) sulla base dell'inflazione programmata con un adeguamento automatico a fine anno nel caso che l'inflazione reale si discosti da quella prevista. Inoltre — secondo la proposta di Caviglioli — ciascuna categoria del settore privato dovrà decidere (a livello nazionale) le quote di produttività medie da utilizzare per l'adeguamento quadriennale del contratto nazionale e quelle da destinare alla contrattazione decentrata. Questa struttura contrattuale — secondo Caviglioli — presuppone anche la definizione di sedi di politica concettuale. Ogni anno, quindi, discutendo la Finanziaria, governo e parti sociali dovrebbero, tra l'altro, fissare: l'indice di inflazione programmata, al quale fare riferimento per la contrattazione salariale annuale; la quota minima-massima di risorse da destinare alla contrattazione di categoria (nazionale o decentrata), tenendo conto dell'andamento del Pil e della produttività. Analogo a quello indicato dal segretario della Cisl è il meccanismo di indicizzazione, incluso il momento concertativo per la definizione del tasso programmato di inflazione, prospettato dalla Uil. Una volta, predeterminato il tasso di inflazione, spettano alle categorie — sostiene la Uil — concordare «quantità, modalità, tempi e decorrenze della crescita generale delle retribuzioni globali nazionali». Le categorie decideranno anche come realizzare l'eventuale adeguamento delle retribuzioni nel caso l'inflazione reale fosse più alta di quella programmata.

Il presidente

del Consiglio

(foto) rompe

gli indugi

Servizio di Paolo Fragiaco

ROMA — Sulla base dell'esperienza come ex ministro delle Finanze, maturata nella seconda metà degli anni Cinquanta, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti si considera, in materia fiscale, un uomo dei piccoli passi, un «emprista». Ma anche lui, qualche volta, perde la pazienza. E allora ha deciso di porre la fiducia in Parlamento sul controverso decreto che introduce in Italia la tassazione dei «capital gain», dei guadagni realizzati con la compravendita di azioni. Approvato finalmente dalla Camera, dopo mesi di polemiche, il decreto rischia infatti di non essere convertito in tempo, per l'intenzione del Senato di modificare in alcuni punti il provvedimento licenziato da Montecitorio. Da ciò la volontà del governo di porre la fiducia sul testo uscito dalla Camera. Andreotti lo ha annunciato in occasione di una tavola rotonda sul fisco organizzata ieri dal Club dell'economia in collaborazione con il Banco di Roma, alla quale hanno preso parte numerosi ex ministri delle Finanze.

Con l'attuale titolare del dicastero, Rino Formica, c'era Franco Reviglio, Filippo Maria Pandolfi, Mario Ferrari Aggradi e Antonio Guarino. Concludendo il dibattito, Formica ha fatto sapere di avere quasi completato l'analisi di tutte le oltre 900 agevolazioni fiscali che ci sono in Italia, per arrivare a un riordino di questa delicata materia in base alla delega che il governo ha ricevuto dal Parlamento. Quella delle agevolazioni è una vera e propria giungla, di cui lo Stato rischia di perdere il conto. «Manca in Italia nel bilancio — ha osservato Formica — una voce specifica «spesa fiscale», per quantificare il volume delle agevolazioni». Il governo intende adesso disboscare questa giungla. Sono tre i criteri ispiratori del riordino: le agevolazioni dovranno essere limitate nel tempo, avere delle chiare finalità eco-

nomiche o sociali, infine essere quantificate con precisione e spendibili come un «bonus fiscale». Formica non ha mancato di attaccare il Parlamento per la «boccatura» della banca dati nel provvedimento sul riciclaggio del denaro «sporco». «In Italia — ha detto — si fa già oggi la registrazione dei passaggi di denaro, però non si può raccogliere queste informazioni: è un'ipocrisia. La verità è che la cultura della trasparenza non ha ancora sconfitto la cultura della riservatezza». E proprio la trasparenza, assieme all'efficienza e all'equità, dovrebbe invece caratterizzare — secondo Formica — il sistema fiscale.

E' stato un confronto poco allegro, quello fra ex ministri delle Finanze. «Sono più le amarezze che le occasioni di conforto», ha ammesso Formica. Oggi, in particolare, il Paese paga un ritardo di 15 anni: tra il 1965 e il 1979 la spesa pubblica ha fatto un enorme balzo in avanti, non accompagnata però da un'analoga crescita della pressione fiscale. Si può dire — ha osservato Formica — che la spesa di quegli anni sia stata trasferita, in termini di debito pubblico, sulla generazione successiva. Come affrontare allora il «nodo» fiscale? Qui si scontrano due linee. Per Franco Reviglio, il «professore», bisogna arrivare a delle riforme radicali, compiere dei «salti» soprattutto per rinnovare con criteri manageriali la macchina burocratica del ministero delle Finanze, altrimenti l'Italia rischia di uscire dall'Europa.

Un po' di giacobinismo non guasta, dunque, Reviglio ha parlato esplicitamente di «misericordia del gradualismo, un metodo che non paga e che uccide le riforme» (quella del ministero delle Finanze è imbottita da dieci anni in Parlamento). Per un metodo graduale («che non significa moderazione») si è invece espresso Formica, il «politico»: l'azione va adeguata alla «formazione geologica», al Paese così come s'è storicamente formato.

ANALISI

Limiti e prospettive della cooperazione

Una ricerca analizza l'attività delle imprese cooperative che scontano gli effetti di una carente vocazione alle esportazioni

TRIESTE — Le imprese cooperative rappresentano una parte significativa del tessuto produttivo nazionale. Solo le imprese organizzate nella Lega nazionale cooperative (quella che con un aggettivo ormai datato si definisce «rossa») fatturano circa 30 mila miliardi all'anno. Tuttavia il «terzo settore», come viene definito il pluriverso cooperativo, si affaccia ancora troppo timidamente sui mercati internazionali. A queste conclusioni è giunta una recente ricerca elaborata da Tiziano Bursi, docente all'Università di Modena, e da Manuela Mesturini, esperta di marketing, ricerca intitolata «Imprese cooperative e internazionalizzazione» (1990, Franco Angeli, 14 mila lire, pp.95). Il «sondaggio» ha coinvolto una ventina di importanti aziende associate alla Lega coop, situate in Emilia, regione dove la Lega realizza quasi il 40 per cento del fatturato complessivo, quindi si tratta di un campione senz'altro probante per l'intera realtà cooperativa.

Interessanti i giudizi maturati dai due autori (di particolare rilievo i capitoli curati dalla Mesturini) sulla carente vocazione internazionale della cooperazione italiana. Dalla ricerca emergono infatti la contenuta incidenza del fatturato export, il limitato grado di diversificazione

geografica (l'Europa occidentale è il principale mercato di sbocco e gran parte delle aziende concentra la propria attenzione in un'unica area), la modesta azione promozionale esplicata prevalentemente mediante la partecipazione alle fiere, l'inadeguatezza delle strutture organizzative a sostegno dell'export (solo il 15 per cento delle aziende dispone di una direzione-estero allo stesso livello della direzione Italia). Ma non si può non tenere conto — osservano gli autori — di altri fattori negativamente condizionanti, come, per esempio, l'insufficiente grado di solidità patrimoniale e finanziaria delle imprese, che complica l'avvio di processi di internazionalizzazione ad elevato costo-rischio. Anche a livello politico-amministrativo qualcosa dovrà cambiare per rendere più agevole l'operatività internazionale delle cooperative: le imprese lamentano l'eccessiva burocratizzazione delle pratiche sia sotto il profilo doganale che per quanto concerne l'ottenimento di finanziamenti per l'export.

Ma le imprese lamentano anche l'inadeguatezza del «centro» della Lega nel sostenere le imprese proiettate verso i mercati extra-nazionali.

[Massimo Greco]

GUERRA DI SEGRATE

Mondadori: frana il consiglio

Le dimissioni del presidente Spizzico e dei tre consiglieri nominati dal tribunale

MILANO — I quattro consiglieri della Mondadori, nominati dal Tribunale di Milano nella scorsa estate, si sono dimessi dalle loro cariche. La notizia ha riaperto i riflettori sul caso Mondadori, proprio quando sembravano destinati a illuminarsi solo martedì prossimo in occasione del consiglio dell'Amei, la finanziaria che controlla il 50,3 per cento del capitale ordinario della casa editrice. Ieri, inoltre, la Fininvest ha deciso di convocare un'assemblea speciale degli azionisti di risparmio per ostacolare la preannunciata richiesta della Cir di modificare lo statuto dell'Amei. Un tentativo che la Fininvest ritiene contrario ai diritti di tutti gli azionisti di minoranza e al quale gli uomini dell'Ingegner stanno per aggiungere altre iniziative di carattere giudiziario. Per il momento, comunque,

le dimissioni degli esponenti del Tribunale e la mossa della Fininvest sono state giudicate dall'ambiente finanziario milanese due round a favore di Silvio Berlusconi sul ring di Segrate: determinanti per una vittoria ai punti su Carlo De Benedetti, anche se insufficienti per mandarlo ko. L'interpretazione è comune quella smentita dalla Cir che ne ha invece sottolineato il pericolo, per gli avversari, di trovarsi sprovvisti di un'adeguata tutela dal tribunale in un momento molto delicato del dibattito sulle concentrazioni, editoriali e radiotelevisive. Una volta naufragate le trattative per arrivare a un accordo, visto che i 940 miliardi in contanti offerti dalla Cir per chiudere la partita sono stati rifiutati da Berlusconi, la guerra sul controllo della Mondadori è ripresa così più accesa di prima.

In soccorso dell'Ingegner possono al momento venire Lorenzo Polverini, il custode giudiziario del 25 per cento di Amei ordinaria, e la Cassazione. Almeno se questa dovesse tornare a far prevalere le ragioni della Cir sulle azioni a suo tempo acquistate dagli eredi di Arnoldo Mondadori. In una lettera inviata nei giorni scorsi al giudice Massimo Scuffi gli «uomini» del Tribunale catapultati in Mondadori, tra i quali il presidente Giacinto Spizzico, hanno messo in relazione l'improvvisa decisione con le ultime prese di posizione della magistratura. Gravi le conseguenze della decisione per la Cir. In base alle norme statutarie della casa editrice che fa decadere l'intero consiglio in seguito alle dimissioni di almeno tre rappresentanti degli amministratori, si rende indi-

spensabile al più presto la convocazione di un'assemblea ordinaria per eleggere un nuovo consiglio. Altrimenti l'attuale direttore generale della Mondadori Corrado Passera (in procinto di essere sostituito da Franco Tatò) gestirà solo il caos. Ma non è finita. Martedì, durante il consiglio dell'Amei, Spizzico (presidente della Mondadori sarda dell'Amei) rinuncerà alla carica. Quindi lo scontro sulle nomine si sposterà in sede di assemblea ordinaria prevista nella prima metà di aprile. Quella straordinaria, chiesta dalla Cir per arrivare ad alcune modifiche dello statuto della holding in grado di creare uno sbarramento a tutte le decisioni vitali, prese dal consiglio, è prevista invece quindici giorni più tardi.

[Maurizio Fedi]



Giacinto Spizzico

LA BORSA DEI NOLI

Ora gli armatori chiedono stabilità

La guerra del Golfo è stata più breve di quanto molti commentatori avevano previsto; ma ora anche gli sviluppi successivi sembrano avere una evoluzione imprevedibile. Il fatto che ha stupito di più gli armatori è che il prezzo del petrolio è aumentato; quando i cannoni tuonavano era sotto i 17 \$ al barile, ora è sopra i 20 \$ al barile. Il mercato dunque si è fermato in attesa di un chiarimento che dovrebbe venire dalla prossima riunione dell'Opec. Intanto la richiesta di grandi cisterne per cariche in Golfo Persico è in netto calo e di conseguenza anche le rate sono in flessione. In questi giorni carichi da 250.000 t per il Nord Europa sono pagati meno di 60 che equivale a meno di 20.000 \$/giorno.

Solo due settimane fa vari armatori sono riusciti ad ottenere viaggi analoghi a un equivalente di ben 50.000 \$/giorno. Sono in flessione anche tutte le altre aree di cariche, tengono solo le navi attorno alle 80.000 tpi. Analogamente la richiesta di cisterne per prodotti raffinati è in calo, ma la caduta delle rate di nolo non è così drammatica perché il minor numero di carichi è compensato generalmente da viaggi più lunghi.

Ci vorrà certamente molto tempo perché il mercato del trasporto marittimo del petrolio e dei suoi derivati si stabilizzi, difficilmente si ritornerà alle condizioni precedenti all'invasione del Kuwait.

Il comparto del carico secco si è invece risvegliato e ha ripreso a tirare la richiesta di quasi tutte le fasce dimensionali. Come sempre sono le «Panamax» a tirare la volata. In poche settimane le rate sono passate da 11.000 a 14.500 \$/giorno; in Atlantico siamo leggermente più bassi, ma qui si aspetta con fiducia l'aumento di richiesta dei sovietici. Anche le altre tipologie vanno bene; ad esempio navi sulle 30.000 tpi lavorano a 7-8.000 \$/giorno. E' ripresa pure la domanda delle grandi rinfusiere per minerale di ferro. Questa ripresa del mercato ha dato fiducia al mercato della seconda mano dove la richiesta di rinfusiere per carico secco è in aumento.

Merita un cenno l'andamento particolare dei prezzi del combustibile per le navi. Si è registrato un ampliamento della forbice fra le quotazioni del pesante e di quelle del gasolio. Oggi il tipo più pesante è, a Rotterdam, a circa 70 \$/t mentre il gasolio è ad oltre 200 \$/t. Questo andamento particolare si spiega con un fatto tecnico: negli ultimi mesi sono stati raffinati prevalentemente greggi pesanti a elevato tenore di zolfo, mentre sono mancati quelli leggeri come il «Kuwait». Di conseguenza il residuo di raffinazione è aumentato e dunque gli armatori hanno potuto beneficiare di combustibile a basso prezzo.

[g.a.]

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.00 Dalla Basilica di Santa Chiara in Napoli: «La notte della meraviglia».

7.50 Griso il draghetto, cartoni.

9.00 Disney club.

10.00 Linea verde magazine.

10.45 «Parole di vita: le notizie».

11.00 Santa messa dal duomo di Castiglione delle Stiviere.

11.55 Città del Vaticano, Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II.

12.15 Linea verde.

13.00 Tg L'una.

13.30 Tg1 Notizie.

14.00 Gigi Sabani presenta «Domenica in...» di G. Boncompagni. Con i ricchi e poveri, Carmen Russo, Brigitta Boccioni.

14.15 Tg2-Tv RaiDucorriere.

14.25 «Domenica in...».

14.50 Notizie sportive.

15.00 «Domenica in...».

15.50 Notizie sportive.

16.00 «Domenica in...».

16.50 Notizie sportive.

17.00 «Domenica in...».

18.10 90.0 minuto.

18.35 «Domenica in...».

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.40 «Gesù di Nazareth» in 4 puntate. Sceneggiatura di Anthony Burgess, Suso Cecchi D'Amico, Franco Zeffirelli.

22.20 La domenica sportiva.

24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.

0.20 Saviglia: atletica leggera, campionati del mondo indoor. Phoenix: automobilismo Gran premio Usa F1 (sintesi).

0.40 Film: «UN LEONE NEL MIO LETTO» con Tony Randall, Shirley Jones.

7.55 Mattina 2.

8.00 Tg2 Mattina.

9.00 Tg2 Mattina.

10.00 Tg2 Mattina.

10.05 Da Viareggio «Giorno di festa».

11.05 «Appuntamento al circo».

12.00 Fuori onda. In attesa di «Ricomincio da due» con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, La premiata ditta. Regia di Sergio Japino.

13.00 Tg2 Ore tredici.

13.30 Tg2 Nonsolomero - Meteoro 2.

13.45 Week-end con Raffaella Carrà. «Ricomincio da due», domenica di spettacolo, musica, giochi, personaggi e ospiti.

16.30 Per «Un Maigret tutto francese» a cura di Claudio G. Fava e Anna Maria Xerry De Caro «Le inchieste del commissario Maigret» di Georges Simenon: «Maigret e il vagabondo».

18.00 Tg1 Studio stadio. Da Aspen, Coppa del mondo di sci slalom speciale maschile 1.a manche; calcio: sintesi di due partite di serie A.

19.45 Tg2 Telegiornale - Meteoro 2.

20.00 Tg2 Domenica sprint.

20.55 Nel corso di Domenica sprint in collegamento via satellite Aspen (Usa) sci Coppa del mondo. Slalom, speciale maschile (2.a manche).

21.35 «Beautifull». Serie Tv.

22.45 Videocomic.

23.00 Tg2 Notte - Meteoro 2.

23.30 «Protestantesimo».

24.00 Speciale Dse. Sitanka Wokisurs. In memoria di Pide Grossi.

1.00 Rock pop jazz.

1.35 Jackie e Mike, telefilm.

9.00 Domenica sul 3, settimanale del Tg3.

10.45 «ASSALTI AL CIELO», film. Regia di Stuart Heister. Interpreti Humphrey Bogart, Eleanor Parker, Raymond Massey.

12.20 Schegge.

12.50 Il maestro Toscanini dirige R. Wagner con l'orchestra della Nbc.

14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.

14.10 «YAABA» (1989). Film. Regia di Idrissa Quedraogo. Interpreti Fatimata Sanga, Noufou Quedraogo, Roukiotou Barry.

15.55 Fuori orario.

16.55 Eurovisione, Spagna: Siviglia - Atletica leggera (campionati mondiali indoor).

18.35 Tg3 - Domenica gol - Meteoro 3.

19.00 Tg3.

19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.

19.45 Sport regione.

20.00 Ciclismo: Trofeo Laigueglia.

20.30 Donatella Raffai e Luigi di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».

23.15 Tg3 Notte.

23.35 Appuntamento al cinema.

23.45 Rai Regione: calcio.

SUL
MAGAZINE ITALIANO TV
LE TRAME DI TUTTI I FILM,
ANCHE QUELLI DEL
GRANDE SCHERMO.
QUESTA SETTIMANA:
«AMLETO» DI ZEFFIRELLI

Radiouno

Ondaverde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade.

Ondaverde: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18.19, 19.05, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 8.10, 16.13, 19.09, 23.06.

6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Grl di cinema, teatro e musica; 8.40: Grl copertina; 8.50: Grl agricoltura e ambiente; 9.10: Il mondo cattolico, settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 12.51: Ondaverde canzonisti; 13.20: Alberto Testa presenta «Belle da morire»; 14.01: La vita è un sogno; 14.30: Carta bianca stereo (1.a parte); 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Carta bianca stereo (2.a parte); 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Grl Sport, Tubbasket; 20.10: Noi come voi; 20.40: Stagione lirica di Radiouno; 22.30: Sepp dovreste; 22.40: Fogli d'album; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Carta bianca stereo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverde; 18.56: Grl sera-meteo; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Grl sport, tubbasket; 20.10, 23.59: Stereouno; 21.30: Grl in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Grl ultima edizione, Meteoro, Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Fine settimana di Radiodue: «Il grande circo»; 6.07: Bolmare; 7.18: Il vangelo di oggi; 8: Radiodue presenta: 8.15: Oggi è domenica rubrica religiosa del Grl; 8.45: Il re di denari «Aristotele Onassis»; 9.36: I maestri del sorriso; 11: Parole nuove; 12: Grl Antepima sport; 12.15: Mille e una canzone; 14.10: Grl Regione; 14.30: Una domenica così; 16.30: Bolmare; 20: L'ora della musica; 21: Buonsera Mrs. Robinson; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.46: Buonnotte Europa, un saggista e la sua terra; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

14.30, 19.26: Stereosport. Lo sport della domenica in diretta; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto (1 e il tempo); 17: Domenica sport; 17.30: Stereosport; 18.27: Ondaverde; 18.30: Grl notizie; 19.26: Ondaverde; 19.30: Grl radioseria, Meteoro; 20, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 21: Grl appuntamento Flash; 21.15: Disconovità; 21.30: Fm news; 22.27: Ondaverde; 22.30: Grl Radionotte, Meteoro; 23: D.I. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Domenica tre, settimanale di politica, cultura e società del Grl; 10.30: In collegamento con il Teatro Sistina in Roma «I concerti italcabile 1990-91»; 11.45: Economie, settimanale di politica, cultura e società; 12: Uomini e profeti; 12.30: Divertimento: feste svaghi e danze in musica; 14: Gli ultimi giorni dell'umanità di Karl Kraus. Edizione radiofonica in 4 parti dello spettacolo di Luca Ronconi al Lingotto di Torino (dicembre '90). Negli intervalli: (15.10 circa) G. Mahler: Sinfonia N. 9 1. o e 2. o movimento; (17 circa) G. Mahler: 3. o e 4. o movimento; (18.30 circa) A. Berg: Marsch Op. 6 N. 3 (direttore C. Abbado); 19: Gli ultimi giorni dell'umanità (4.a parte); 20: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium di Torino della Rai «Antidugma musica 1990». XIII Festival internazionale di musica antica e contemporanea; 22: Il senso e il suono; 22.30: Serenata;

STEREOTRE

Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: «Dove il si suona», punto d'incontro fra Italia ed Europa a cura di Costanza Baracchini e Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte.

Nottuno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo condotto da Giancarlo Susanna; 5.42: Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

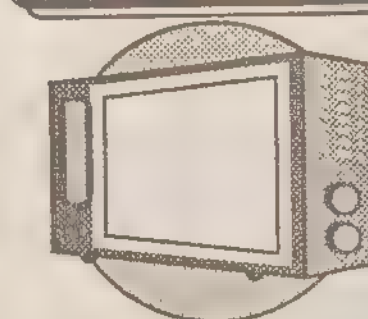
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nel campo; 9.15: Santa Messa; 12.00: Café Chantant Babel; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: Café Chantant Babel; 15: A tu per tu; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

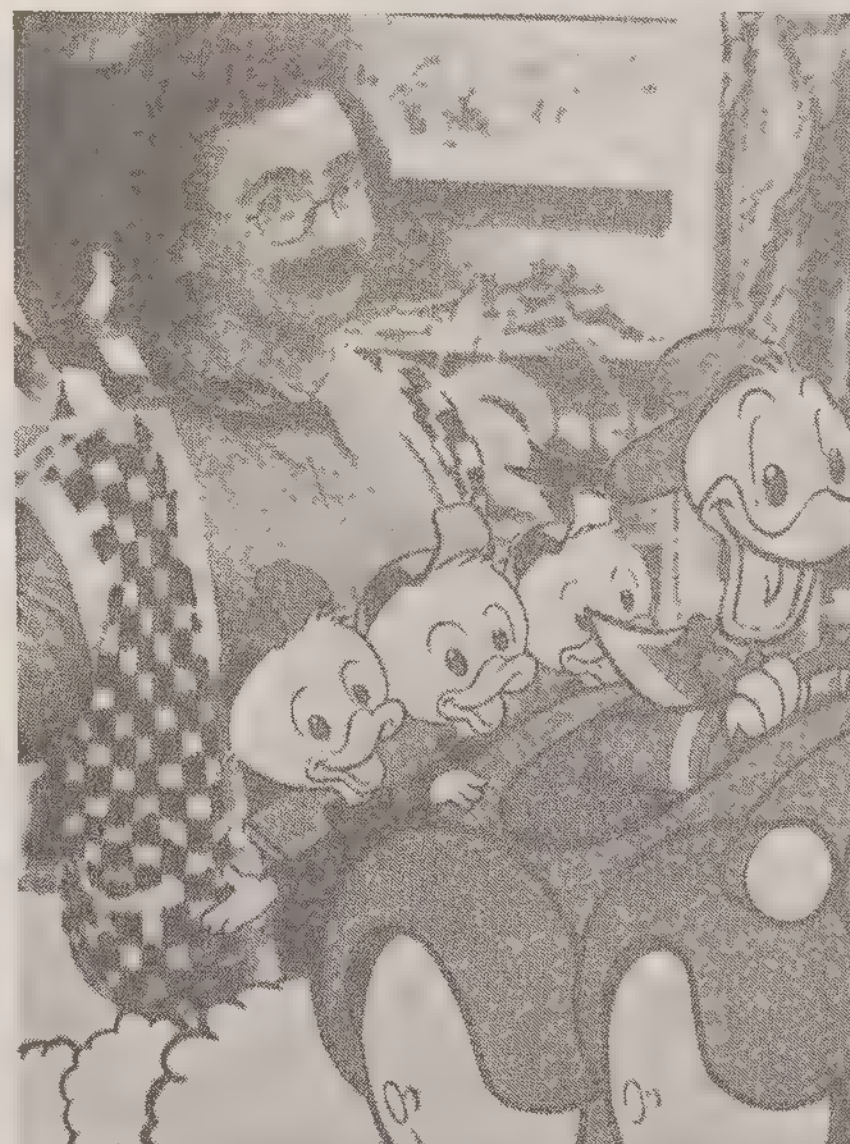
Programmi in lingua slovena: 8: Grl; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.20: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.30: Musica orchestrale; 13: Grl; 13.30: Settimanale radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sergej Verc-Boris Kobali «Lei + io nel due»; 14.40: In studio con voi; 16: Musica e sport; 17.30: In studio con voi; 19: Grl.

TELEVISIONE



SULLE RETI PRIVATE

Maurizio Nichetti: «Ho fatto splash»



Maurizio Nichetti, regista e interprete del film «Ho fatto splash» (in onda alle 10.30 su Italia 1), oggi alle 13 sarà anche ospite della rubrica «Tg l'una».

RADIOTRE
«Ultimi giorni dell'umanità»
Kraus tutto da ascoltare

ROMA — Radiotre trasmetterà oggi nell'arco di sei ore, tra le 14 e le 20, l'edizione radiofonica in quattro parti dello spettacolo «Gli ultimi giorni dell'umanità», la tragedia dello scrittore viennese Karl Kraus recentemente allestita al Lingotto di Torino dallo Stabile piemontese con la regia di Luca Ronconi.

Il programma vuole essere un percorso nello spettacolo, una sorta di «visita guidata». Vuole restituire il più possibile le suggestioni sonore, l'accavallarsi continuo di voci, musiche, rumori. Tenta, cioè, di ricostruire — sottolineando a Radiotre — l'ambiente sonoro del Lingotto attraverso la segmentazione di uno smisurato materiale registrato.

Il lavoro di montaggio, accostamento e sviluppo di scene può forse, in qualche misura, «evocare» il fascino dello spettacolo, ma di sicuro valorizza la grande qualità letteraria della scrittura krausiana o almeno il talento irripetibile di Kraus ordinatore-creatore «di una fiamma e ressa di nomi e maniere, voci e facce, apparizioni e ricordi, giornali e manifesti, detriti e casi».

La ripresa sonora dello spettacolo, svoltasi nel dicembre scorso contemporaneamente a quella televisiva di Raidue, ha rappresentato per Radiotre e per il Centro di produzione di Torino della Rai un impegno produttivo senza precedenti. In particolare, è stato utilizzato un magnetofono a 24 tracce per la registrazione degli eventi teatrali simultanei «coperti» da circa 50 microfoni, dei quali 20 radiomicrofoni, e tre consolle di regia allestite in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. L'adattamento e la regia radiofonica sono di Sergio Ariotti e Renato Zanetto.

Tra prime visioni tv, repliche di prestigio e film d'annata, la programmazione cinematografica sulle reti private offre numerose occasioni al telespettatore. Oggi Canale 5 alle 20.35 proporrà «Karate Kid II», il film di John Avildsen sulle avventure di Ralph Macchio e Noriaki Pat Morita, nei panni rispettivamente dell'allievo Daniel, divenuto ormai «cintura nera» di Karate, e del maestro Miyagi. I due tornano in Giappone. Seguito di «Per vincere domani - Karate Kid», il film è soprattutto una storia di amicizia cresciuta nel mondo delle arti marziali.

Su Italia 1 alle 10.30 l'umorismo surreale di Maurizio Nichetti in «Ho fatto splash», mentre su Retequattro sono previsti tre film. Alle 14.10 per «Domenica al cinema» Lello Bersani presenterà «Le pillole di Ercole», un film comico con Vittorio De Sica, Sylva Koscina e Nino Manfredi. E' la storia di un medico che per uno scherzo di amici prende un afrodisiaco. Da qui equivoci e malizie dirette da Luciano Salce. Alle 20.35 sempre su Retequattro andrà in onda il western «La stella di latina», interpretato da uno specialista del genere come John Wayne, qui nei panni di uno sceriffo abile ma sentimentale che dovrà fare i conti con i suoi due figli. Alle 24 si potrà seguire la prima visione tv di «Nadia», storia della ginnasta romena Nadia Comaneci che giovanissima vinse alle Olimpiadi di Montreal del '76.

Raiuno, ore 14

Giulio Andreotti a «Domenica in»

La puntata di «Domenica in» in onda oggi su Raiuno dalle 14, avrà come ospite d'eccezione il Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, intervistato da Bruno Vespa. Parteciperanno inoltre due celebri coppie del mondo dello spettacolo: Pippo Baudo insieme a Katya Ricciarelli, intervistati da Sandro Mayer e Al Bano con Romina Power che racconteranno la loro storia d'amore, ora raccolta in un libro, a Chiara Boni. Baudo affiancherà Gigi Sabani nella conduzione di giochi e quiz; Al Bano e Romina canteranno il brano sanremese «Oggi sposi» e accenneranno i loro più famosi successi. Per la musica ci sarà poi, tra l'altro, l'esibizione di Edoardo Gubellini in un «medley» degli anni '60.

Sulle reti Rai

«Gesù» di Zeffirelli, replica in quattro puntate

Tra le proposte cinematografiche in onda oggi sulle reti Rai spicca una nuova replica, prevista in quattro puntate la domenica su Raiuno alle 20.40, del «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli. Nel film, girato nel 1977 per la Rai e seguito alla sua prima apparizione televisiva da quasi 27 milioni di spettatori, è ricostruita in chiave «kolossal» la vita di Gesù, dalla nascita alla passione, con l'impiego di 25 mila comparse e la partecipazione di attori di grande prestigio. Nel cast figurano tra gli altri Laurence Olivier, Donald Pleasence, Claudia Cardinale, Annie Bancroft, Peter Ustinov. Robert Powell interpreta il Gesù adulto, il piccolo Imrad Cohen è Gesù a due anni. Olivia Hussey è Maria. Yorgo Voyagis, Giuseppe La Spina in onda oggi narra il matrimonio, nel piccolo villaggio di Nazareth, in Galilea, tra Maria e Giuseppe il falegname, l'Annunciazione, la nascita di Gesù in una grotta di Betlemme, paese natale di Giuseppe, per sfuggire alle persecuzioni ordinate da Erode, il re di Galilea.

Sempre oggi, alle 14.10, Raitre propone in prima visione tv «Yaaba», un film di genere fantastico diretto nel 1989 dal regista senegalese Idrissa Quedraogo e interpretato da Fatima Sanga e Noufou Quedraogo.

Raidue, ore 13.45

Parisi e Occhipinti a «Ricomincio da due»

Per Raidue, oggi al gioco del «Se fosse», sono ospiti della Carrà Heather Parisi, Fabio Testi, Veronica Castro, Caterina Casini, Sergio Vastano e Andrea Occhipinti. La fantasia musicale di Raffaella Carrà questa settimana è animata anche dalla scuola di calcio di Salerno.

Raiuno, ore 13

Nichetti, Vanzina e Cleri a «Tg l'una»

Si parlerà dell'umorismo cercando una definizione nella puntata domenicale di «Tg l'una» il rotocalco del Tg1 curato e condotto da Beppe Breveglieri, in onda alle 13 su Raiuno. Ospiti della puntata: Maurizio Nichetti, Carlo Vanzina, Corinne Cleri.



11.00 Basket, campionato serie A1 maschile: Stefanel Trieste-Sidis R.E.

12.30 Pianeta Basket (r.).

13.15 Caledoscopo alabardato.

13.30 Cartoni animati.

14.00 Film: «BARBARELLA».

16.00 Documentario: «L'Uomo e la Terra».

16.30 Telefilm: «Boys and girls».

17.00 Film: «LA FUGA».

19.00 Telefilm: «Selvaggio West».

20.00 Documentario: Incredibile ma vero.

20.30 Film: «TRE DRITTI A SAINT TROPEZ».

22.30 Tele Antenna notizie. Rta sport.

23.15 Telefilm: «Pugnali e veleni».

24.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.



Kay Sandvik (Italia 1, 21)



9.45 Ciclo: Buongiorno Stanlio e Ollio. Film: «NOI SIAMO DUE COLONNE». Con Stan Laurel, Oliver Hardy.

11.21 Il Girasole.

11.30 Attualità: Nonsolomoda (r.).

11.57 Rubrica: Weekend al cinema.

12.00 Rubrica: «Cerco e offro».

12.30 «Antepima».

12.55 Canale 5 news.

13.00 «Superclassifica show».

14.15 Rivediamoli.

14.55 Rubrica: Weekend al cinema.

15.05 Rubrica: Agenzia matrimoniale.

15.35 Rubrica: Ti amo parliamone.

16.00 Cartoni: Bim bum bam.

18.00 Quiz: «Ok il prezzo è giusto».

18.40 «Canale 5 news».

19.45 Quiz: La ruota della fortuna.

20.30 News: «Controcorrente».

20.35 Film: «KARATE KID 2». Con Ralph Macchio, Danny Kanekona. Regia di John J. Avildsen (Usa 1986).

22.50 «10 e lode».

23.20 Attualità: «Nonsolomoda».

23.50 News: Italia domada.

24.00 News: Canale 5 news.



10.00 News: Studio aperto.

10.30 Film: «HO FATTO SPLASH». Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro.

12.15 News: Studio aperto.

12.30 Sport: Guida al campionato.

12.57 News: Weekend al cinema.

13.00 Sport: Grand prix (r.).

14.00 Musicale: Be bop a lula (r.).

14.45 Telefilm: Nonno va a Washington.

15.30 News: Maratona: «Rip it up rock'n'roll» (r.).

17.30 News: Studio aperto.

18.00 Star Trek.

19.00 Cartoni: Una per tutte, tutte per una.

19.30 Cartoni: Silmer and the real ghostbusters.

20.00 Cartone animato: Conosciamoci un po'.

20.30 Telefilm: I vicini di casa. Con Teo Teocoli, Silvio Orlando, Gene Gnocchi e Gabriella Golia.

21.00 Sport: Pressing.

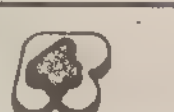
21.45 Sport: F1 Gran Premio degli Stati Uniti.

0.00 News: Premiere.

0.05 Telefilm: Cin cin.

0.35 News: Studio aperto.

1.05 Musicale: Rock a mezzanotte.



10.00 Telenovela: «Piccola Cenerentola» (r.).

11.30 News: «Ciak» (r.).

12.15 News: Weekend al cinema.

12.20 News: «Parlamento in» (r.).

13.00 Telefilm: Love boat.

13.55 News: Weekend al cinema.

14.00 Show: «Domenica al cinema».

14.10 Film: «LE PILLOLE DI ER-COLE». Con Nino Manfredi, Sylva Koscina.

16.30 Telenovela: «La mia piccola solitudine».

17.30 Telenovela: «Senora».

19.40 News: «Cronaca» (r.).

20.35 Film: «LA STELLA DI LATTA». Con John Wayne, Gary Grimes. Regia di Andrew V. Mc Laghen.

22.40 Telefilm: Hitchcock presenta «Il piccolo Dandy».

23.10 Musicale: «Domenica in concerto» della Scala diretta da Lorin Maazel «Le sacre du printemps» (Igor Stravinsky). Parte seconda.

23.55 News: Premiere.

24.00 Film: «NADIA». (1.a visione Tv). Con Talia Balsam, Jonathan Banks.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Toma, telefilm.

8.30 Sempre insieme.

12.45 Speciale spettacolo.

13.00 Profondo news.

14.15 «ROMMEL LA VOLPE DEL DESERTO». Film, con James Mason, Jessica Tandy.

16.00 Usa today.

17.00 Borsaaffari.

17.30 «MARTEDI' GRASSO». Film, con Pat Boone, Christine Carere.

19.30 Agente Pepper, telefilm.

20.30 «GIOVANI, BELLE... PROBABILMENTE RICCHE». Film, con Gianfranco D'Angelo, Carmen Russo.

22.15 Fuorigioco.

23.30 Top class '90.

0.30 Andiamo al cinema.

0.45 «UNA RAGAZZA CHIAMA AMORE». Film, con Marie France Boyer, Daniel Mozzani.

2.30 Movin'on, telefilm.

TELE +3

1.00 «L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE». Film, con Louis Seigner, Yves Robert. Regia di C. Costa Gavras. (Francia 1975), drammatico. Ogni due ore dall'1 alle 23.

ODEON-TRIVENETA

13.00 Lo specchio magico, cartoni.

13.30 Daimos, cartoni.

14.00 Film: «KONG, URA-GO SULLA METROPOLIS».

15.40 Telenovela: Geronimo.

16.35 Bia, cartoni.

17.00 Dattilunus, cartoni.

17.25 Shogun: Momotaro.

18.20 Telenovela: Dancing days.

19.15 Antepima cinematografica.

19.50 Dattilunus, cartoni.

20.20 Film: «CANTANTE E IL CAMPIONE».

22.00 Rubrica sportiva.

23.00 Super dog black, telefilm.

23.30 Film: «GODZILLA CONTRO I GIGANTI».

1.00 Programmi notturni.

TVM

18.45 Georgie, telefilm.

19.00 Cartoni animati.

19.20 Andiamo al cinema.

19.30 Tvm notizie.

19.50 Punto fermo. Rubrica.

20.30 Detective, telenovela.

21.20 «DOCK ELLIOT», film.

22.20 Andiamo al cinema.

22.30 Tvm notizie.

23.00 Punto fermo. Rubrica.

23.10 Parliamone con Kira.

TELEFRIULI

10.00 Rubrica: Italia a cinquestelle.

10.30 Telefilm: Barney Miller.

11.00 Rubrica: E' tempo di artigianato.

11.30 Rubrica di agricoltura: Regione verde.

12.00 Telefilm: Un ragazzo contro tutti.

12.30 Telefilm oggi.

13.00 Antepima sport.

13.30 Album, storie friulane (replica).

14.00 Aria di festa.

19.00 Telefilm sport sera.

20.30 Film: «L'ALA O LA COSCIA». Con Louis de Funès.

22.30 Telefilm sport notte.

24.00 Prima pagina, settimanale di informazione.

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni private.

18.00 Tutti frutti, settimanale di musica giovane (replica).

19.00 Telegiornale.

19.20 Videagenda.

19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.

20.00 «KILLER A BORDO», film. (Usa, 1978).

21.30 Il mappamondo, speciale Tg.

22.00 Telegiornale.

22.10 Rubrica sportiva.

TELEMONTECARLO

12.30 Sting: «The soul cages special».

14.00 «ANGELO CUSTODE MODELLO MARK 5». Film (Usa 1978). Commedia.

16.00 Supertramp. Greatest hits.

16.55 Atletica leggera: campionato del mondo indoor in diretta da Siviglia.

20.00 Tmc news, telegiornale.

20.30 Sci, slalom maschile (2.a manche). In diretta da Aspen (Coppa del mondo).

21.00 Galagol.

23.00 Atletica leggera, campionati del mondo indoor.

23.10 Matlock, telefilm.

0.10 Cinema di notte: «FUGA SENZA RESPIRO». Film (Usa 1982). Drammatico.

TELEQUATTRO

13.00 Antepima sport (replica).

13.30 Non solo musica.

18.30 Non solo musica (replica).

19.30 «Fatti e commenti».

19.40 Telequattro sport.

23.05 Fatti e commenti.

23.15 Telequattro sport (replica).

TV/RAIUNO

Baudo: «Vi piacerò subito»

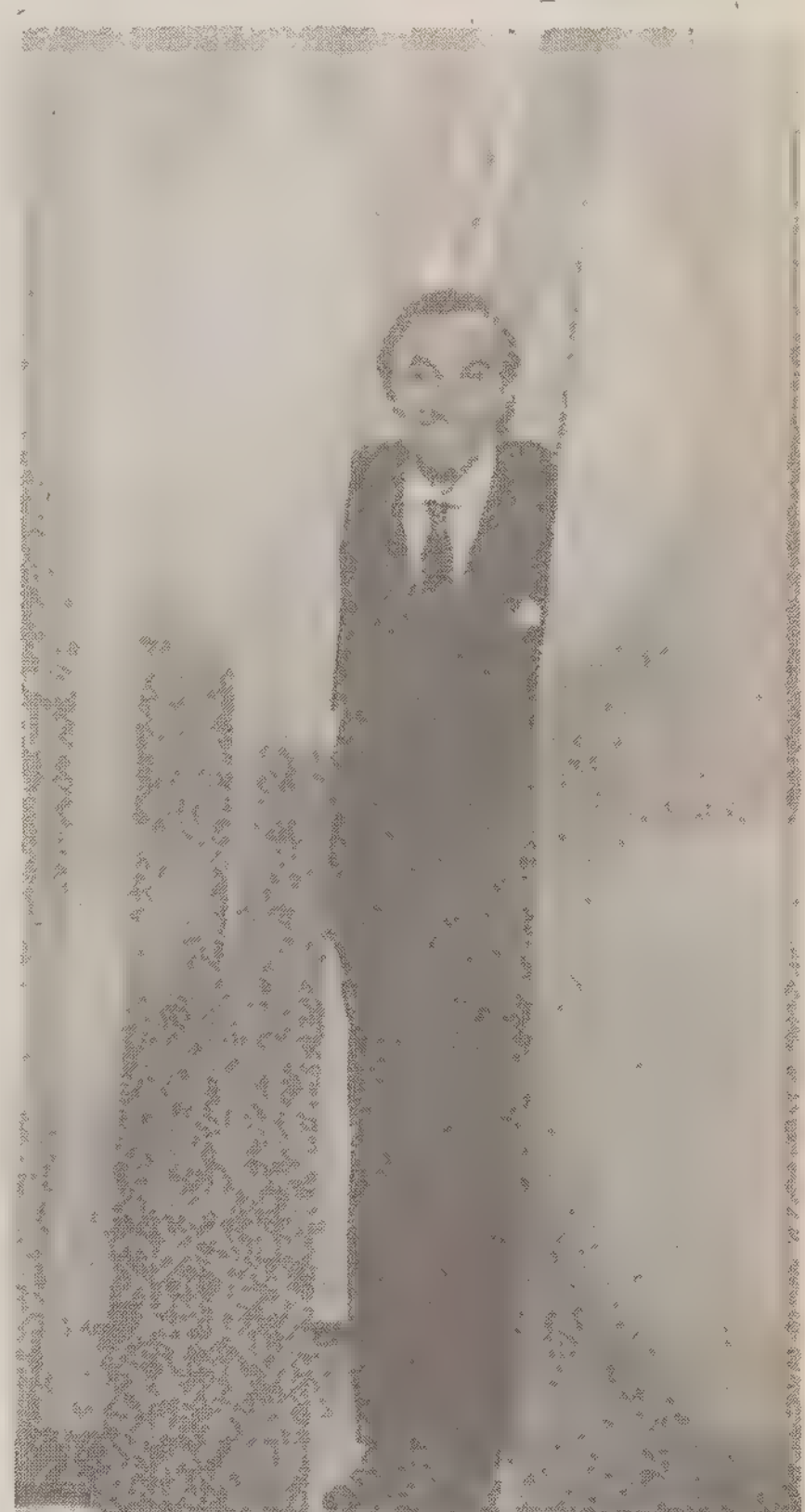
Dal 14 marzo nuovo spettacolo d'intrattenimento in dodici puntate

ROMA — Pippo Baudo attacca l'Auditel. Il re del nostro varietà televisivo ha intenzione, infatti, di ripristinare l'indice di gradimento in contrapposizione all'indice di ascolto. Questo, almeno, è il punto di partenza di «Varietà», il nuovo programma che per dodici settimane condurrà su Raiuno da giovedì prossimo alle 20.40.

«Il programma di Pippo Baudo sarà un sicuro successo — dice Carlo Fubaghi, direttore di Raiuno —. Affermiamo questo con ferma convinzione, perché nel programma investiamo la nostra voglia di rinnovamento per una riaffermazione del varietà al giovedì».

Realizzato dal consueto team (Broccoli, Zavattini, Cinque, Truglio e Landi alla regia), lo spettacolo vedrà Pippo Baudo tentare una nuova formula dopo lo «scostistico» Fantastico '90. «Con un titolo che non vuol essere polemico «Varietà», — ha detto Pippo Baudo, che ha anche annunciato di aver firmato un nuovo contratto triennale con la Rai — sarà una «testata in progress». Caratteristica del programma sarà quella di seguire una trama, un filo conduttore ben preciso. In ogni puntata si affronteranno due temi. Per ciascun argomento preso in considerazione, interverranno dodici persone che, legate al tema discusso per diversi motivi, racconteranno le proprie esperienze. L'intenzione è quella di fondere racconti e immagini di vita vissuta con momenti di evasione.

Del tutto diverso dalle precedenti trasmissioni, oltre a proporre diversi servizi filmati e momenti di spettacolo, «Varietà» sarà diviso in ogni puntata in sei parti. E' proprio al termine di ciascun segmento che entrerà in gioco la vera novità del programma. Duecento telespettatori esprimeranno con un voto (da uno a nove) il proprio indice di gradimento. Si



Pippo Baudo si riaffaccia alla ribalta televisiva: da giovedì prossimo condurrà «Varietà», con un nuovo meccanismo di rilevazione elettronica che permetterà di conoscere in diretta il «gradimento» del pubblico.

TEATRO: ROMA

Tre alla conquista di Hollywood. E vince lo scemo

«Una volta nella vita» ridicolizza la «Mecca del cinema», negli anni dell'avvio del sonoro. Laura Marinoni (foto) vulcanica interprete; Patroni Griffi in regia.



Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Al Teatro Nazionale, Giuseppe Patroni Griffi prosegue il ciclo — iniziato l'anno scorso — sul comico tra le due guerre. Dopo il francese «Fior di pisello», è ora la volta di un testo americano, «Una volta nella vita», firmato da un binomio che divenne garanzia di incassi e di risate, Moss Hart e George S. Kaufman. Il successo fu tale che Hollywood, due anni dopo, si appropriò della commedia, e ne trasse un delizioso film, di quelli che rallegrano i pomeriggi domenicali dei circuiti privati e che fanno rimpiangere certo cinema sofisticato e spumeggiante...

E' in questo spirito che Patroni Griffi ha resuscitato la commedia: ritmo veloce, battute fulminanti, situazioni esplosive che si rincorrono incalzanti, e quell'ironia nemmeno troppo nascosta con la quale il teatro ritrae il mondo del cinema, come se la settima arte fosse il ricettacolo di tutti i difetti che il teatro non si riconosce in sé stesso. Superficialità, gattismo, mancanza di progettualità: questa è la Hollywood che appare agli occhi di May, George e Jerry, squattrinato trio del varietà che ha passato quattro anni a mangiare la polvere di tutti i più dannati palcoscenici della più dannata provincia americana.

Con l'avvento del sonoro, intravedono la possibilità di far soldi mettendo a frutto l'esperienza del duro palcoscenico: ci sono tutte quelle attrici del cinema muto, buone solo per languidi sospiri e torbidi sguardi, da «scozzonare» vocalmente e addomesticare per il sonoro... Hollywood, aspettici! Il sogno americano si reincarna ancora una volta, prestando il suo schema di autorealizzazione e ottimismo all'ennesimo scenario. Nella grande Mecca dorata — si scopre — quello che conta

non è l'intelligenza e neanche la professionalità: a testimoniare è l'inquietante personaggio del commediografo Laurence Veil, «comprato» dal grande produttore e rinchiuso con altri scrittori in un buio corridoio degli studi, senza che il suo talento venga sfruttato. A Hollywood vincono i personaggi come l'ineffabile George, sciocco integrale, un «tre volte buono» i cui lallapassiani commenti e consigli, nonché le spericolate decisioni hanno un dirimpetto e «rivoluzionario» impatto. In questo senso, George è il fratello maggiore di Chance il giardiniere di «Oltre il giardino»; ma è chiaro che le intenzioni di Hart e Kaufman sono puramente ludiche e la loro critica non fa che sfiorare gli argomenti.

Lo spettacolo di Patroni Griffi è lussuoso, forse in modo anche un po' pacchiano e offensivo, nel senso che esibisce senza pudori i molti attori, i tanti costumi, le scene magnifiche (di Aldo Terlizzi), la lunghezza forse anche un po' eccessiva, l'ardore un po' isterico della recitazione che viene scambiato per «ritmo», mentre la commedia sofisticata hollywoodiana era lieve come zucchero al velo e non mostrava né il sudore né la fatica (ricordate i ritmi frenetici di «Susan...»?).

Non si può non lodare Laura Marinoni, anche se la sua May è forse troppo «uterina» e troppo poco «vaporosa»; Totò Onnis è eccessivo nella caratterizzazione «molleggiata» del produttore Glouguer, ritagliata sui peggiori vezzi di Jerry Lewis; Giovanni Crippa dovrebbe essere più piacevolmente stupefatto per l'ineffabile stupidità di George; e Franca Valeri (quest'ora della compagnia) riesce a essere veramente «leggera» in una variazione delle sue vecchie e amate «gag» telefoniche. Grande successo per un pubblico che sa apprezzare il lusso dell'allestimento.

MUSICA

«Orpheus»: orchestra e collettivo

TRIESTE — Per la Società dei Concerti, domani sera, alle 20.30, al Politeama Rossetti, suonerà la Orpheus Chamber Orchestra, con la partecipazione del cornista David Jolley. Fondata nel 1972, l'Orchestra è composta da ventisei musicisti, che provano ed eseguono senza il direttore; le decisioni riguardanti il repertorio, la messa a punto dei programmi e lo svolgimento delle prove sono prese collettivamente dagli orchestrali, che si alternano, a rotazione, in modo da dare a ciascuno di loro l'opportunità di trovarsi in posizione dominante. Periodicamente l'Orchestra vota per eleggere un primo violino, il quale a sua volta sceglie un vice e il principale secondo violino, e così avviene anche per le altre sezioni strumentali. Quasi tutti i componenti del complesso sono americani, ma ci sono musicisti provenienti dal Giappone, da Taiwan e dall'Inghilterra. L'Orchestra ha un repertorio vastissimo e collabora con artisti di fama internazionale come Martha Argerich, Gidon Kremer, Isaac Stern, Maureen Forrester, Yo Yo Ma e Peter Serkin.

David Jolley, il solista che si esibirà a Trieste è stato uno dei fondatori della «Orpheus», è vanta un prestigioso curriculum sia quale solista sia quale didatta nelle principali scuole statunitensi. La prima parte del concerto comprenderà la Sinfonia n. 44 in mi minore di Haydn e il Concerto per corno e orchestra n. 4 in mi bemolle maggiore K 495 di Mozart; la seconda parte si aprirà con le «Due melodie elegiache» op. 34 di Grieg e si concluderà con la Sinfonia da camera n. 1 op. 9 di Schoenberg.

MUSICA / TRIESTE

Rarità pucciniane

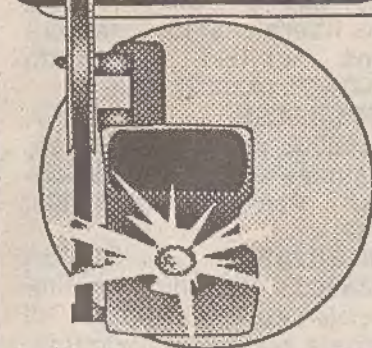
Il Requiem e la Messa di Gloria diretti da Severini

MUSICA Un'ora con Ariostini

TRIESTE — Dopo il successo di pubblico del recital di Helga Mueller Molinari, domani pomeriggio, con inizio alle ore 18, a Villa Italia (sede del Circolo Militare del Presidio Militare di Trieste, in via dell'Università 8) per il ciclo d'incontri «Un'ora con...», sarà ospite il baritone Armando Ariostini, interprete del ruolo di Albert nel «Werther». In scena al Teatro Verdi, e protagonista del «Boacchio» in programma quest'estate al Festival dell'Opera.

Armando Ariostini proporrà un delizioso programma: «Uno scapigliato, ovvero pagine rare di Amilcare Ponchielli». Il giovane baritone milanese rievcherà un repertorio sconosciuto e particolarissimo dell'autore di «Glocondo» con risvolti di gustosa e imprevedibile comicità. L'incontro-concerto di Ariostini sostituisce quello previsto di Sabina Macculli (che sta riprendendosi da una forma influenzale), che sarà invece protagonista di «Un'ora con...» lunedì 25 marzo sempre alle 18. Alla manifestazione di «Un'ora con...» si accede liberamente con biglietto d'invito da ritirarsi alla biglietteria del Teatro Verdi.

PRIME VISIONI



IL PADRINO III

Regia: Francis Ford Coppola
Interpreti: Al Pacino, Andy Garcia, Talia Shire, Diane Keaton, Sofia Coppola, Joe Mantegna, Eli Wallach. Usa, 1990.

Recensione di
Paolo Lughì

Il critico del «Village Voice», a proposito del «Padrino III», ha scritto: «Un vero americano ha il dovere di vederlo almeno una volta, perché i Corleone, insieme ai Kennedys, sono l'unica Famiglia Reale che abbiamo negli Stati Uniti». E infatti, proprio come una Famiglia Reale, i Corleone al completo occupano il palco centrale del Teatro Massimo di Palermo, quando, nell'ultima mezz'ora del film, Coppola ci fa assistere con smagliante fluidità all'alternarsi di una rappresentazione della «Cavalleria rusticana» con un'orgia barocca di sangue, violenza e morte.

Quest'ultima puntata della saga del «Padrino» è più notturna delle altre, con i sopravvissuti delle precedenti vicende che sembrano muoversi sempre nella penombra, quasi a significare il loro

CINEMA / RECENSIONE - 1

Il boss al tramonto

Coppola, talento eccezionale e private ossessioni

essere a metà strada fra la vita e la morte, fra il ricordo che li opprime e una realtà non meno luttuosa. Ed è un film (se possibile) più spessimista degli altri due, con Mike Corleone (Al Pacino), che sembra Re Lear rimasto solo sul trono, e con la sorella Connie (Talia Shire) sempre più Lady Macbeth. Ma «Il Padrino III» è soprattutto l'ennesima prova dell'eccezionale talento di Coppola, della sua capacità di costruire opere di grande complessità e di apparente semplicità, dove convergono e si rispecchiano a un tempo le ossessioni del regista, le tensioni del mondo in cui viviamo e l'intera storia del cinema.

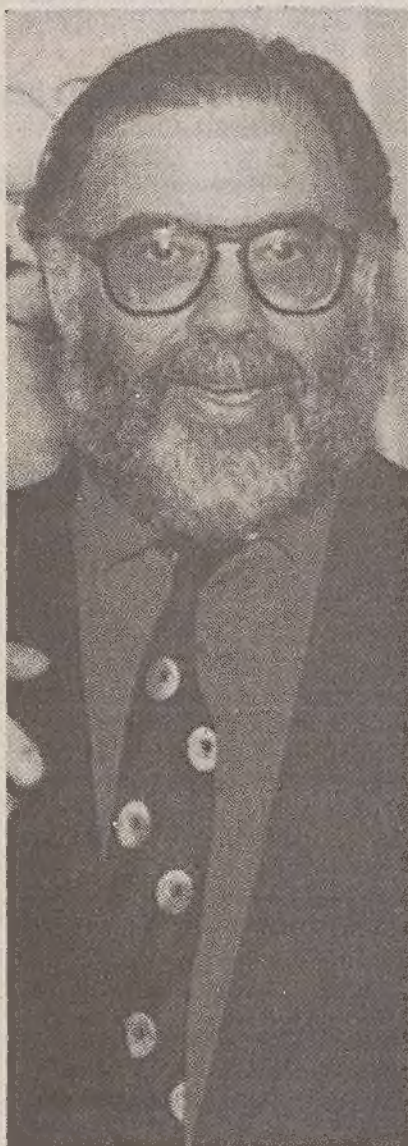
Siamo nel 1979, Mike Corleone è vecchio e malato, e suo figlio Anthony, che vuole fare il cantante d'opera, non lo può certo sostituire. In famiglia, però, c'è un altro rampollo che ha grinta da vendicatore, Vincent (Andy Garcia), figlio del più «testa calda» dei Corleone, Sonny (ricordate? era James Caan). Vincent dice al Padrino: «Tu non hai bisogno di avvocati, ma di guardaspalle», e gli propone di eliminare un mafioso emergente e fastidioso, Joy Sasa (Joe Mantegna), il cui

guardaspalle è interpretato da uno che è stato un vero duro nella realtà, Vito Antuofermo. Ma Mike Corleone non ne vuol più sapere di sparatorie a Little Italy, perché, soffocato dai rimorsi, vuole «redimersi» e dedicarsi ad affari legali. La vicenda si sposta così in un'Italia quanto mai stereotipata e melodrammatica, terra di pugnali e veleni, dove Mike Corleone entra in trattative finanziarie col Vaticano. E qui la finzione si attorciglia con la cronaca di quell'epoca, con riferimenti allo scandalo del Banco Ambrosiano, con cardinali affaristi e senza scrupoli, un banchiere imbroglione che finisce impiccato, un Papa che viene avvelenato, e un «burattinaio» che dovrebbe essere Licio Gelli ma che non gli somiglia, e a cui viene rinfacciata una frase andreetiana: «Il potere logora chi non ce l'ha».

L'avventura del Corleone in Italia, fra Sicilia e Vaticano, è un ritorno alle loro origini, e quindi soprattutto una metafora della loro educazione cattolica. Vogliono liberarsi dei peccati e degli affari sporchi, e per farlo devono confessarsi (vengono rivisti o rivissuti i delitti più efferati), devono scontare una du-

ra penitenza (nuovi lutti), per ottenere poi il perdono, che in termini affaristici significa l'assenso del Papa all'ingresso dei Corleone nelle finanze del Vaticano. Anche in questo film, così legato alla cronaca, Coppola non rinuncia alle citazioni e agli omaggi al grande cinema, con le sequenze di stampo retro dove i titoloni dei giornali si alternano alle rotative in azione, con il finale a montaggio alternato ispirato al «pioniere» D. W. Griffith, e con le sequenze in Sicilia così «viscontiane», dove Coppola ha reclutato fra le comparse alcuni nobili locali, «veterani» del «Gattopardo».

«Il Padrino III» ruota ancora una volta, come tutti i film di Coppola, sul tema del fallimento di un ideale minacciato da intrighi di danaro e politica, che sono poi le vicende reali di cui Coppola è sempre stato protagonista a Hollywood, con la sua bancarotta continua. E in questo ulteriore suo «testamento», Coppola rivela le sue paure di cineasta ambizioso e radicale, che ha fatto del doppio gioco, nella vita come nel cinema (compromessi produttivi e mafia), una strategia per sopravvivere.



Francis Ford Coppola: il suo «Padrino III» è candidato a 7 Oscar.

CINEMA / RECENSIONE-2

Ricky Tognazzi: tifo, amore e gelosia



Ricky Tognazzi, premiato a Berlino per la regia di «Ultras».

ULTRA
Regia: Ricky Tognazzi
Interpreti: Claudio Amendola, Ricky Memphis, Gianmarco Tognazzi, Giuppy Izzo, Simona Izzo. Italia, 1991

Bravo Ricky Tognazzi. Con questo suo «Ultras» si è aggiudicato non solo l'Orso d'argento al recente festival di Berlino, ma anche lo «scudetto» di quest'anno nel piccolo «campionato» del giovane cinema italiano, che ha visto ultimamente frangere molte delle speranze maturate in precedenza.

«Ultras», invece, è un film aspro, ingenuo ma coraggioso come il fenomeno che rappresenta, il tifo calcistico dei giovani metropolitani. E' un film che opera una scelta, quella dello spaccato veristico esibito senza giudizi o moralismi, e la porta fino in fondo, nonostante le difficoltà, come

sempre in questi casi, di coniugare efficacemente realtà e stereotipo, recitazione e naturalezza, «poverismo» e spettacolarità. Tognazzi risolve questi problemi ripudiando il piccolo cabotaggio del minimalismo e dei racconti a episodio, come aveva fatto lui in precedenza e come fanno i suoi colleghi neo-neorealisti, affrontando invece il viaggio, certamente più avventuroso, della storia d'amore a forti tinte. Come i suoi giovani leoni «negativi» salgono su di un treno infernale per la trasferta più lunga e pericolosa, così Tognazzi sale sul treno dell'impugnativa tradizione realistico-melodrammatica del cinema italiano (quella di «Rocco e i suoi fratelli»). «Ultras» è la storia della «Brigata Veleno», un gruppo di violenti tifosi romani che si recano a Torino per seguire la partita Juventus-Roma, e soprattutto

per scontrarsi con gli ultras della squadra avversaria. Sono capitani dal «Principe» (Claudio Amendola), un ladrocinello che è stato appena scarcerato, e che nel frattempo si è fatto soffrire la ragazza (Giuppy Izzo) dal suo migliore amico Red (Ricky Memphis). Le tensioni di questa gelosia, soffocate a stento dal «superiore» e comune impegno della spedizione in treno, creano compattezza e interesse nel racconto, accostando coinvolgenti passioni individuali alle già accese passioni collettive dei tifosi.

«Ultras» è anche un film che, nonostante il budget ridotto, riesce a mantenere una qualità visiva e soprattutto sonora non comune nel cinema italiano, con un montaggio sempre spettacolare, che ruota intorno alle «slide» degli sguardi e dei dialoghi di personaggi sempre più chi vive. Un film che si svolge tutto fra tre o quat-

tro scenari, e per lo più nei caotici scompartimenti del treno in marcia, eppure non dà mai l'impressione di essere un film «povero», così come non si sentono «poveri» i suoi protagonisti, ricchi di un'esuberante anche se macabra ritualità, probabile esorcismo di un futuro che li respinge. Infine, occhio al cast, indovinatissimo e tutto «in famiglia», dove ognuno, per evitare le trappole del machietismo dialettale, lavora di sottrazione. Spiccano Gianmarco Tognazzi, Giuppy Izzo, splendida ed energica «borgatara», Simona Izzo, in un'apparizione autotironica, e soprattutto lo straordinario Claudio Amendola, ormai il miglior autore giovane italiano, con Abatantuono, assieme al quale deve scontare, presso molti critici e giurati dei premi, il suo passato nei film vacanzieri e farseschi. [Paolo Lughì]

APPUNTAMENTI



Oggi e domani alle ore 10 al Teatro Cristallo, per la IX Rassegna di teatro ragazzi della Contrada, ultime repliche dello spettacolo per ragazzi «Dietro la cometa» di Francesco Macedonio.

Cinema Ariston

Bianca e Bernie

Solo oggi alle 14.30 al cinema Ariston, per il Walt Disney Festival (pro Unicef), si proietta «Le avventure di Bianca e Bernie».

Teatro Miela

«Le donne»

Oggi alle 16.30 al Teatro Miela il gruppo «Le donne» del Cepacs replica «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca. Regia di Sidonia Santin Social.

Cinema al Miela

Powell-Pressburger

Domani alle 20 e 22 al «Miela» la Cappella Underground in collaborazione con Studio Futura presenta «Vita e morte del colonnello Blimp» (1943) di Michael Powell e Emeric Pressburger.

In sala video, invece, si proietta «L'occhio che uccide» (1960) di Michael Powell.

TEATRO Al Cristallo i ragazzi inseguono «la cometa»

Cinema Nazionale

Balla coi lupi

Al Nazionale 1 è in programmazione il film di Kevin Costner candidato a 12 premi Oscar: «Balla coi lupi». Data l'eccezionale lunghezza del film, le proiezioni avranno luogo con inizio alle 15.30, 18.30 e 21.45.

Al Nazionale 2 si proietta il film di Ricky Tognazzi «Ultras», vincitore dell'Orso d'oro per la miglior regia al Festival di Berlino.

Dialecto all'Armonia

«Squalo 14»

Oggi alle 16.30 nella sala di via Ananiani, per la Rassegna in dialetto organizzata dall'Associazione Armonia, il gruppo Farit Teatro replica la commedia «Squalo 14» di Riccardo Tramontini. Regia di Andrea Notaricola.

A Codroipo

Ragazzi in mostra

Domani e martedì, dalle 9.30, al Teatro Comunale di Codroipo (Udine) avrà luogo la seconda rassegna di «Teatro ragazzi in mostra», promossa dall'Ente Regionale Teatrale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Oggi alle 16 quinta (Turno G) del «Werther» di J. Massenet. Direttore Tiziano Severini, regia Fausto Cosentino. Martedì alle 20 sesta (Turno E). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. I Concerti della Domenica. Oggi alle 11 Duo del Teatro Verdi. Fernando Selvaggio (violino), Natasha Kersevan (pianoforte). Musica di Mozart e Strauss. Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Incontro-Concerto «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste, via Università 8 (Villa Italia). Domani alle 18 Armando Ariostini «Un'ora con...» di un'ora con...». Pagine rare di Amilcare Ponchielli. Pianista Natasha Kersevan. Inviati Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica 1990/91. Mercoledì alle 20.30 prima (Turno A) Concerto diretto da Tiziano Severini. Musica di Puccini: Orfeo Zanetti (tenore), Marco Camasta (baritono), Giovanni Sancia (basso). Venerdì alle 20.30 (Turno B) seconda. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle 16 A. Neumann International presenta «Mummenschanz». In abbonamento: tagliando n. 8 A (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì alle 21: Baccini in Concerto. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 16 e 17 marzo Concerto del 1 POOH. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 11 marzo alle ore 20.30 avrà luogo un concerto della Orpheus Chamber Orchestra con la partecipazione del cornista David Jolley. In programma la Sinfonia n. 44 in mi minore di Haydn, il concerto n. 4 K 495 di Mozart, le «Due melodie Elegiache» op. 34 di Grieg e la «Sinfonia da camera» n. 1 op. 9 di Schoenberg.

TEATRO CRISTALLO. Ore 10 repliche speciali per famiglie. Il Teatro Popolare «La Contrada» di Trieste presenta: «Dietro la Cometa», fiaba scritta e diretta da Francesco Macedonio. Interi lire 10.000, ridotti lire 7.000; ragazzi lire 3.000.

TEATRO V. ANANIANI. Ore 16.30 «Armonia» presenta: «F.A. R.I.T. Teatro» in «Squalo 14». Si consiglia la prevendita presso la Biglietteria Utat.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, ore 16.30: Le donne dei Cepacs rappresentano «La casa di Bernarda Alba», capolavoro di Federico Garcia Lorca. Ultimo giorno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - AL MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Domani omaggio a Michael Powell: ore 20 e 22.15: «Duello a Berlino» (The life and death of Colonel Blimp, 1943, inedito) con Deborah Kerr. Vers. inglese con sott. italiani. Sala video: ore 20 e 22: «L'occhio che uccide», 1960.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì: «Soldato blu».

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Diverse, commovente, entusiasmante la bella commedia sentimentale di Peter Weir: «Green Card» (Matrimonio di convenienza), con Gerard Depardieu e Andie Mac Dowell. Un nuovo

RISTORANTI E RITROVI

Prussiano 2
Gnoccoteca. Via Toti 2, tel. 750025, aperto pranzi e cene.

Prussiano 1

Tel. 54397, viale Sanzio 42.

Anni 60 Paradiso

Trieste, via Flavia. Venerdì prossimo 15 marzo iniziamo con Gianni Nazzari e l'orchestra Giuliano e Company; in seguito Michele, Dino, Mal e altri.

La gelateria «Arnoldo»

Viale d'Annunzio 58 ha riaperto con orario continuato (tel. 392477).

Zúca Barúca

Nuovo ristorante in Grotta. Aperto a pranzo e cena fino a tardi. Via Cisternone 21, tel. 417618.

Trattoria «Bocco di Plavia»

Si avvisa la gentile clientela che la trattoria è riaperta. Tel. 040/231611.

Polli spiedo - gastronomia

Via Vittorino da Feltri 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655 orario unico 8-14.

Trattoria «La Betola» S. Pelagio

Di fronte alla chiesa. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua. 040/201047.

LUMIERE FICE

Verso sera

di F. Archibugi

WALT DISNEY Festival all'ARISTON

Solo oggi, ore 14.30

LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE

Ingresso unico lire 6.000 -

ALCIONE ALICE



Scritto e diretto da: WOODY ALLEN

Venerdì 15 marzo

ANTEPRIMA NAZIONALE all'ARISTON

Il cinema postcomunista jugoslavo sui partigiani di Tito...

L'ARMA SILENZIOSA

GLUVI BARUT di Bato Cengic (Jug. 1990)

- Versione originale - con sottotitoli italiani -

Premiato al Festival di Pola '90

Presentato al Festival di Montreuil '90

Annunciato al Festival di Hong Kong '91

Annunciato in concorso al Festival di Mosca '91

N.B. SARÀ PRESENTE IL REGISTA

IL PICCOLO



TRIESTE UDINE GORIZIA

CASAPU' 040/60582 recente, signorile, piano alto, vista mare, cucina, salone, tre stanze, doppi servizi, poggiori, possibilità posto macchina. (A07)
CASAPU' 040/60582 Foraggi adiacenze, recente, cucina, due stanze, bagno, terrazza 60 mq. (A07)

CASAPROGRAMMA D'Annunzio recente, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, Lire 125.000.000. (A07/36544)

CASAPROGRAMMA Muggia centro storico cucina abitabile, soggiorno, due stanze Lire 100.000.000. (A07/36544)

CASAPROGRAMMA Ospedale mansarda e appartamento ampia metratura primo ingresso, in casa signorile. (A07/36544)

CASAPROGRAMMA Roiano casa d'epoca con box, ampia metratura, possibilità bifamiliare. (A07/36544)

CASAPROGRAMMA Servola recente cucinino, soggiorno, due matrimoniali, posto macchina. (A07/36544)

COIMM mansarda centrale ascensore tre camere cucina bagno buone condizioni. Tel. 040/371042. (A1162)

COIMM S. Giacomo locale affari sette vetrine riscaldamento tutto. Tel. 040/371042. (A1162)

CORMONS (Brazzano) casa 2 piani da ristrutturare con piccolo scoperto 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

CORMONS locale commerciale ampia metratura a area scoperta. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

CORMONS vendesi rustico con annessi 5.000 mq terreno circostante. 0481/93700 feriali. (B003)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Muggia centro magazzino con passo carrabile, uffici, servizi, totali 700 mq. 250 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Dalmati locale piano terra di 400 mq adatto qualsiasi attività commerciale, due fori, servizio. Informazioni in ufficio. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Borgo Teresiano, 260 mq adatti ad ufficio, primo piano, due ingressi, appartamento. 260 milioni. Possibilità permuta o locazione. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ghirlandino appartamento adatto ufficio: salone, due stanze, servizio, cantina, autometano. Possibilità box auto. 95 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giovanni attico in palazzina recente: soggiorno con veranda, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo terrazzo, terrazza, due box, vista verde. 270 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza Ospedale mansarda completamente arredata in perfette condizioni: atri, soggiorno con caminetto, cucina,

due camere, bagno. Ascensore automatico. 120 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE villa della Tesa appartamento di 95 mq: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno, balcone, soffitta, autometano. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Banne casetta affiancata con giardino, in paese, disposta su due piani, da ristrutturare. Terreno di 900 mq circa vicino. 220 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Fogliano (Redipuglia - Go) casetta primoingresso disposta su tre livelli, totali 120 mq con terrazzi, veranda riscaldata, giardino, piccola dépendance, posto auto. Accurate rifiniture. 210 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giacomo intero stabile occupato composto da miniappartamenti, soffitte, magazzini. 160 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti alta, panoramica quarto piano, stabile recente: atri, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, due bagni, rifiniture, due balconi, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Piccardi piano ammezzato da ristrutturare: due stanze, cucina, servizi separati, rifiniture. 55 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Torino in stabile d'epoca prestigioso secondo piano: atri, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, terrazza. Autometano. Da sistemare. 240 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE viale Ippodromo signorile piano alto con ascensore: atri, salone, cucina, camera, bagno, ripostiglio, tre balconi, totali 90 mq, perfette condizioni. 185 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE alle Agavi appartamento di 120 mq: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, tre balconi, doppio ingresso. 190 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone ultimo piano di 110 mq, esposizione d'angolo: altro soggiorno, cucina con dispenza, due camere, bagno, balcone, box auto. 130 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE periferico in palazzina recente: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiori, 150 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE cassetta indipendente Rozzoli: tinello, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino 235.000.000. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cologna moderno ammezzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, 90 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE cassetta indipendente Rozzoli: tinello, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino 235.000.000. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Cologna moderno ammezzato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, 90 milioni. (A07/365811)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE cassetta indipendente Rozzoli: tinello, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino 235.000.000. (A07/365811)

ELLEBI 0481/411949 Monfalcone zona industriale ad aziende industriali o artigianali concorrenti varie metrature concorrenti 2800 mq consegna esente 91 completa assistenza legale agevolative di settore. (A018)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

ESPERIA VENDE (pressi) OSPEDALE 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, bagno 85.000.000 trattabile. CONTANTI 35.000.000. MUTUO. CONTRIBUTIVO REGIONALE 50.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

GRADISCA impresa vende ville bifamiliari ed appartamenti, tel. dalle 10-12-30 0481/99238. (B134)

GRADO agenzia dr. Scavone v.le Europa Unità 35 tel. 0431/80090 aderente FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI PROFESSIONALI. Per acquisti, vendite, affittanze rivolgetevi vostra agenzia di fiducia che offre massima garanzia. Dispone appartamenti, pronti, in costruzione fronte diga, fronte porto-canale, via Carducci, viale Europa Unità, Città Giardino vista mare, Pineta in palazzina prototipo, in costruzione con giardino proprio, con mansarda. (C00)

GRADO Agenzia Italia vende zona porto monovano, tricarica con vista panoramica. Zona termale negozio 50 mq. 0431/82384-81889. (C00)

GRADO pineta attico 75.000.000 privato vende 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno 30 mq bagno posto macchina. (C00)

GRADO Pineta vendesi splendido appartamento vista mare tre camere doppi servizi salone cucina terrazzo ultimo piano con ascensore. Immobile di 81 mq. (A07/365811)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRADO Pineta: appartamenti vicinissimi spiaggia, riscaldamento autonomo, 65.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardino. Prezzo 108.000.000. (A1147)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

LIGNANO PINETA - vendesi VILLINO a SCHIERA su due piani - 3 stanze, soggiorno, 2 servizi, solarium, giardino e posto auto. ESPERIA Battisti, 4 tel. 040/750777. (A099)

SALVE. LO SAI QUANTI CAPELLI ABBIAMO IN TESTA?

Se hai ancora TUTTI I CAPELLI

che madre natura ti ha dato, puoi contarne all'incirca 150.000 (ovvero una media di 140 per ogni centimetro quadrato di superficie cranica), distribuiti secondo uno schema preciso e rigoroso a forma di spirale il cui punto di origine coincide con la sommità del capo. Forse non te ne rendi conto, ma possiedi un vero e proprio patrimonio da salvaguardare e gestire con la massima cura.

I tuoi capelli, belli e sani, possono diventare ancor più belli e ancor più sani e salvi coi trattamenti specifici **TRICOSIL® FORTE** effettuati presso i nostri Centri.

Se invece stai PERDENDO I CAPELLI

o vai soggetto a fragilità, assottigliamento, forfora, desquamazione, seborrea, prurito, ecc. è difficile fare una stima numerica poiché ti trovi in una fase dinamica e progressiva di danneggiamento.

La situazione è anom

Desidera far stimare gratis la Sua casa ?

Se è proprietario di un immobile (appartamento, villa, casetta, stabile intero, magazzino, box auto, capannone industriale, terreno agricolo o edificabile ecc.) e desidera conoscerne l'esatto ed aggiornato valore di mercato, gratuitamente e senza alcun impegno, si rivolga alla Rabino, telefonando o passando presso gli uffici Rabino di Trieste in via Coroneo 33, telefono 762081 o via Diaz 7, telefono 368566, un no-

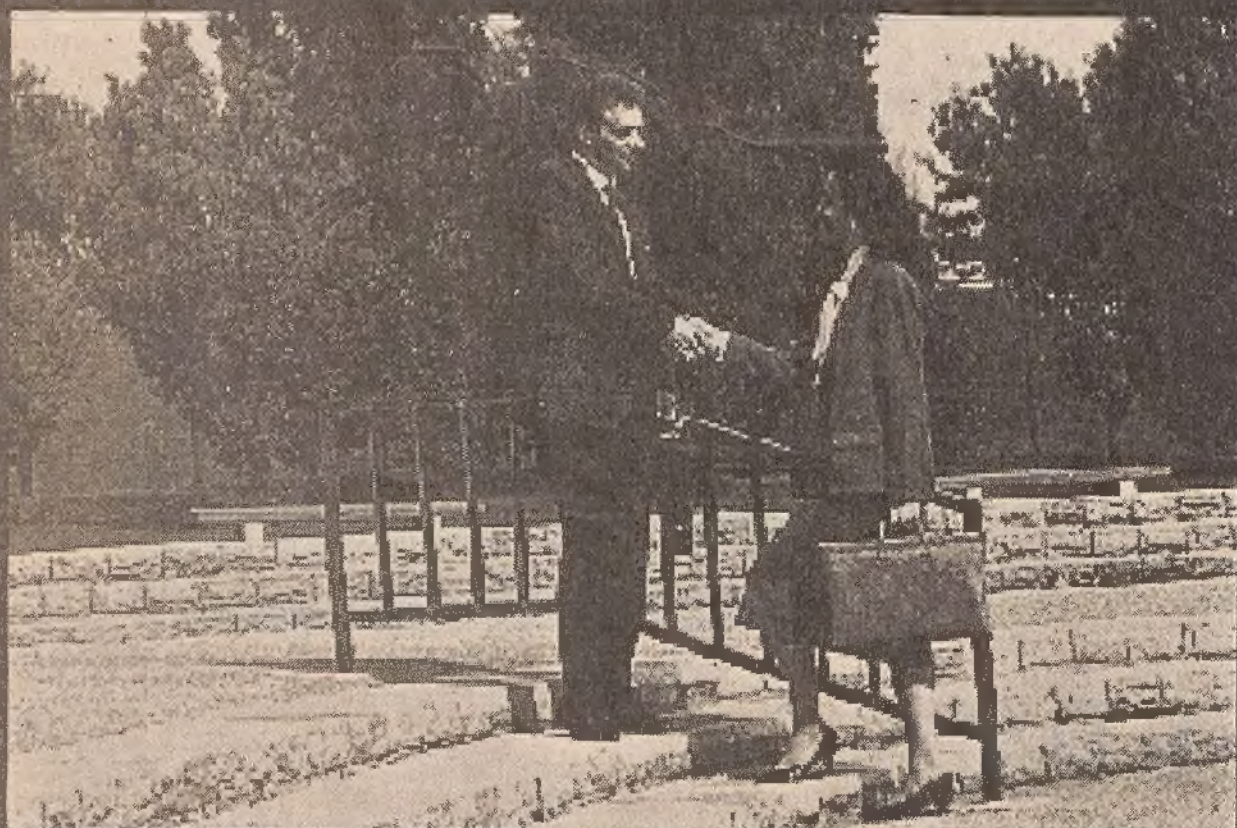
Desidera vendere la Sua casa ?

Se ha un immobile e desidera venderlo, subito, alla massima valutazione dell'attuale mercato immobiliare, realizzando l'intero importo in contanti, telefoni o passi presso gli uffici Rabino di Trieste in via Diaz 7, telefono 368566 o in via Coroneo 33, telefono 762081. Realizzerà subito la vendita del Suo immobile, senza perdere tempo inutilmente, alla massima valutazione e in contanti.

Desidera permutare la Sua casa ?

Se desidera cambiare casa, permutandola con una più grande o più piccola o in un'altra zona o di un altro tipo, telefoni o passi presso gli uffici Rabino di Trieste in via Diaz 7, telefono 368566 o in via Coroneo 33, telefono 762081. Rabino Le troverà subito o entro brevissimo tempo, l'immobile che sta cercando e Lei potrà acquistarlo dando in cambio il Suo ed incassando o pagando l'eventuale differenza di valo-

VUOI UNA STIMA GRATIS ?



VAI DA RABINO !

stro funzionario sarà a Sua completa disposizione per offrirLe la stima desiderata. Rabino effettua stime per ogni tipo di immobile ed ovunque sia ubicato, potendo contare oltre che sui propri uffici di Trieste, Monfalcone, Gorizia, Pordenone, Udine, Venezia/Mestre, Milano, su corrispondenti in tutta Italia. Rabino è in grado di offrirLe una stima corretta ed aggiornatissima trattando e stimando giornalmente decine di immobili.

VENDI CASA ?

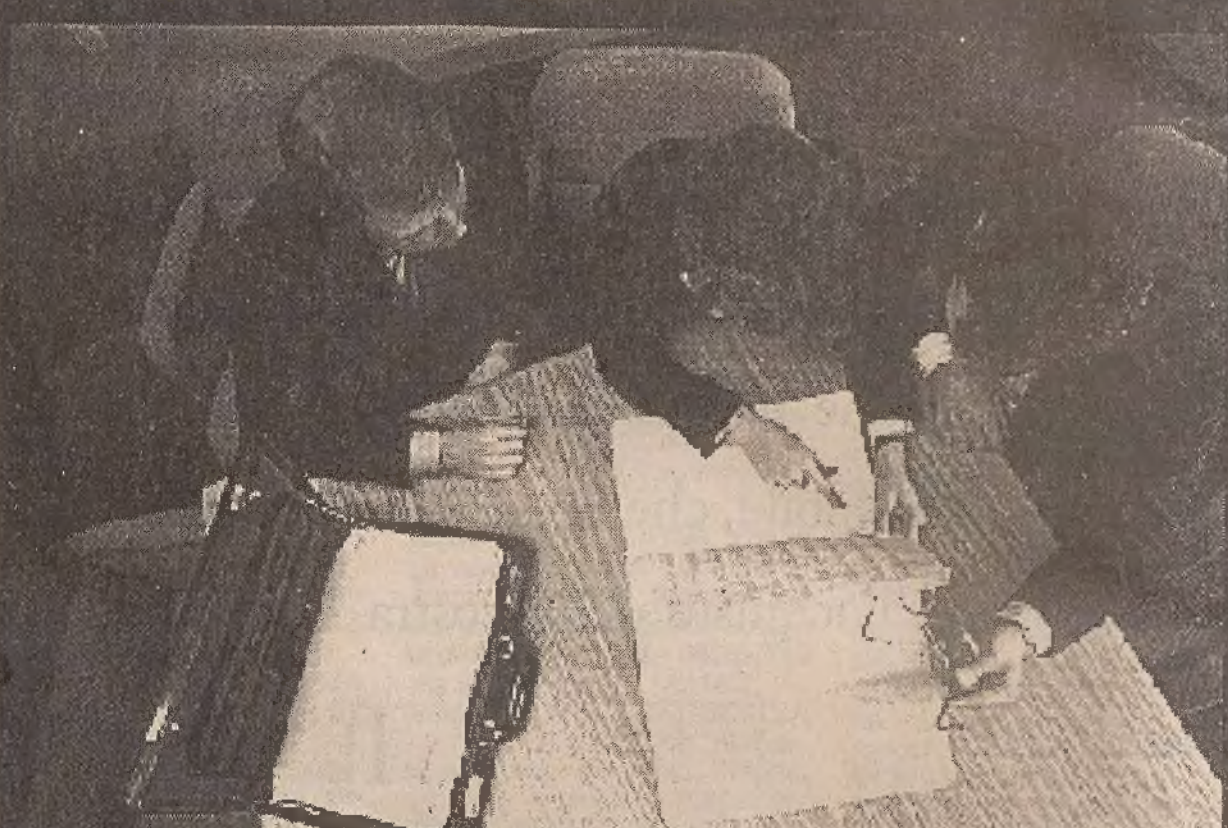


VAI DA RABINO !

Telefoni o passi subito alla Rabino, saremo a Sua completa disposizione, gratuitamente e senza nessunissimo impegno da parte Sua, per darLe tutte le informazioni ed i ragguagli che desidererà.

Rabino è interessato a tutti i tipi di immobili (appartamenti, ville, casette, interi stabili, magazzini, box auto, capannoni industriali, terreni, ecc.) liberi e occupati, purché ubicati in Trieste e circondario.

VUOI CAMBIARE CASA ?



VAI DA RABINO !

re. Rabino è particolarmente esperta e specializzata in questo tipo di operazioni, che sempre più frequentemente si stanno realizzando, avendone concluse moltissime, con la massima soddisfazione dei clienti. Potendo contare su 6 uffici in Regione, oltre che sugli uffici di Venezia/Mestre e Milano, con Rabino sarà possibile permutare anche immobili siti in città diverse.

RABINO s.a.s.
Trieste - via Coroneo 33 - tel. 762081 (6 linee)
Trieste - via Diaz 7 - tel. 368566 (4 linee)

UFFICI RABINO IN ITALIA A :
Trieste - via Coroneo 33 - tel. (040) 762081 (6 linee)
Trieste (2) - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (4 linee)
Monfalcone (Go) - via Roma 62 - tel. (0431) 410230 (4 linee)
Gorizia - via De Gasperi 25 - tel. (0481) 532320 (4 linee)
Pordenone - p. Risorgimento 28 - tel. (0434) 523000 (5 linee)
Udine - via Maurigo 2 - tel. (0432) 46391 (4 linee)
Mestre (Ve) - via Fapanni 46 - tel. (041) 974077 (6 linee)
Milano - via Washington 5 - tel. (02) 4987008 (6 linee)

RABINO VENDE

Per informazioni degli annunci pubblicati su questa pagina rivolgersi a:

Rabino s.a.s.
Trieste
via Diaz 7
tel. 368566
e
Rabino s.a.s.
Trieste
via Coroneo 33
tel. 762081

PIAZZA CARLO ALBERTO adiacenze (via Hermet) libero in signorile palazzo d'epoca con ascensore perfetto salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 269.000.000
MAGAZZINO libero piazza Garibaldi 30 mq. con servizio interno 33.000.000
TERRENO in edificabile Prosecco splendida vista golfo e Castello Miramare 4.280 mq. 79.000.000
VIALE MIRAMARE attico libero in signorile palazzo d'epoca dotato di ascensore salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 325.000.000
VIALE IPPODROMO libero recente signorile piano alto con ascensore salone disimpegno camera cucina bagno 130.000.000
SCALA STENDAL libero piano alto 2 camere cucina servizio 44.500.000

VIA GIULIA primi ingressi in casa d'epoca completamente rimessa a nuovo camera cucinotto bagno 23.000.000 soggiorno camera cucinotto bagno 49.000.000
VIA BOCCACCIO libero luminosissimo perfetto soggiorno 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 140.000.000
FABIO SEVERO libero recente signorile salone 2 camere cucina bagno poggolo ascensore riscaldamento autonomo 169.000.000
SAN GIACOMO (via Scalina) libero recente soggiorno camera cucinotto bagno 69.000.000
COMMERCIALE ALTA adiacenze (Sara Davis) libero in palazzina rimessa a nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggolo giardino proprio 60 mq. 175.000.000
GIARDINO PUBBLICO adiacenze (via Torricelli) libero soggiorno camera cucina servizio 56.000.000
OPICINA libero recentissimo signorile in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno posto macchina di proprietà terrazzo giardino condominiale 172.500.000
VIA RISORTA occupato piano ammezzato 2 camere cucina servizio 33.000.000
TERRENO EDIFICABILE Servola (via Giardini) pianeggiante 1.200 mq. edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 107.000.000
VIA UDINE adiacenze (via Gozzi) appartamento libero perfetto composto da soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo metrato 66.000.000
LARGO PAPA GIOVANNI adiacenze (via Montfort) libero secondo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 103.500.000

SERVOLA (via Pirandello) libero in recente signorile palazzina soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo box auto giardino condominiale 136.000.000
VIA CAPODISTRIA appartamento libero recente terzo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggolo 69.000.000
SAN GIOVANNI primi ingressi vista mare in palazzina consegna fine 91 prezzi bloccati salone 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina in garage 185.000.000 salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo cantina posto macchina in garage 270.000.000
SISTIANA villa padronale ampia metratura primo ingresso pronta consegna parco porticato finiture lussuose trattative riservate nostri uffici
SERVOLA (via Ronchetto) libero recente piano ammezzato camera cucina bagno 50.000.000
TERRENO EDIFICABILE Sistiana già lottizzato pianeggiante accesso auto 1.310 mq. edificabilità 0,8 metri cubi per metro quadro 120.000.000
UFFICIO centralissimo libero (via Torrebiana) in casa recente signorile al primo piano salone 5 camere doppi servizi tripli ingressi 320.000.000
TERRENO EDIFICABILE Bagno 200 mq. edificabilità 5 metri cubi per metro quadro edificabile casetta a 2 piani 33.000.000
SAN GIACOMO (via Ponzani) ottima mansarda libera perfetta vista aperta camera cucina bagno 37.000.000
LOCALE D'AFFARI libero via Udine ottima posizione perfetto con vetrina e servizio 20 mq. 36.000.000
VIA CONTI appartamento libero primo piano composto da camera cucina bagno 31.000.000

CAPANNONE INDUSTRIALE libero perfetto Muggia Noghere 200 mq. coperti terreno proprio 1.400 mq. adatto qualsiasi attività 360.000.000
VILLETTE libera Muggia recente composta da giardino 200 mq. piano terra garage per 3 auto cantina locale caldaia piano primo salone cucina bagno terrazzo piano secondo camera 2 camerette bagno inoltro mansarda 370.000.000
SERVOLA (via Giardini) libero recente signorile appartamento in villetta bifamigliare composto da salone 3 camere cameretta cucina bagno giardino e posto macchina condominiale 187.000.000
ALTURA appartamento libero recente vista mare soggiorno camera cucinotto bagno poggolo 95.000.000
LOCALE libero via Montebello recente perfetto adatto qualsiasi attività 344 mq. con ufficio bagno 2 ampi ingressi con passo carrabile uscita sicurezza un foro con apertura elettrica impianti antincendio e antifurto 389.000.000
TERRENO in edificabile via Monte Valerio boschivo 510 mq. 13.000.000
STRADA FRIULI signorile appartamento libero recentissimo stupenda vista golfo salone 3 camere cucina doppi servizi taverna arredata di 40 mq. terrazzo a mare di 40 mq. posti macchina e giardino condominiale 530.000.000
STRADA COSTIERA recentissimo signorile appartamento in palazzina 110 mq. più 40 mq. terrazzo box auto parco condominiale 505.000.000
VIA CERERIA occupato camera cameretta cucina bagno 40.000.000
TERRENO EDIFICABILE S. Dorligo (Mattonaia) pianeggiante 4.000 mq. di cui 2.500 mq. edificabili indice 1,3 mc. per mq. costruibili 3.227 metri cubi 250.000.000

RABINO ACQUISTA IN CONTANTI SUBITO E ALLA MASSIMA VALUTAZIONE

- STABILI IN BLOCCO -
- APPARTAMENTI -
- VILLE -
- CASETTE -

IN TRIESTE E CIRCONDARIO SI GARANTISCE:

- Pagamento interamente per contanti
- Massima valutazione dell'attuale mercato immobiliare
- Massima serietà e assoluta riservatezza
- Conclusione della trattativa rapidissima con atto notarile

TELEFONARE A:

RABINO
Trieste - via Diaz 7
tel. 368566 (4 linee)
o
RABINO
Trieste - via Coroneo 33
tel. 762081 (6 linee)

VIA PICCARDI occupato soggiorno camera cameretta cucina servizio riscaldamento autonomo solo 33.000.000
MOLINO A VENTO libero recente signorile luminosissimo piano alto con ascensore salone camera cameretta soggiorno cucinotto bagno terrazzo 150.000.000
CENTRALISSIMO piazza Borsa libero in signorile palazzo d'epoca salone doppio 2 camere cucina bagno poggolo 36.000.000
CASA libera completamente ristrutturata centro storico finiture di lusso piano terra 2 magazzini piano primo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi piano secondo soggiorno 5 camere cucina doppi servizi in blocco 539.000.000
LOCALE D'AFFARI libero centro storico ottima posizione fronte strada 30 mq. più 30 mq. sopralco 67.000.000
MAGAZZINETTO libero Viale XX Settembre 10 mq. altezza 5,50 m. 16.000.000
SAN GIACOMO (via Del Pozzo) libero camera cucina servizio interno 35.000.000
LOCALE D'AFFARI libero via Cologna fronte strada 81 mq. 2 vetrine 89.000.000
VIA REVOLTELLA appartamento con usufrutto vitalizio a favore del venditore recente soggiorno 2 camere tinello cucinotto bagno terrazzo ascensore 77.600.000
VIA UDINE libero primo piano camera cameretta cucina bagno 55.000.000
CASSETTA ESTIVA Rupinpiccolo 50 mq. terreno pianeggiante recintato 4.000 mq. roulotte capanno attrezzi box cisterna con pompa elettrica 88.000.000
TERRENO in edificabile Padriciano accesso auto 10.000 mq. 70.000.000

VIALE XX SETTEMBRE libero terzo piano soggiorno camera cucina bagno 55.600.000
VIA MATTEOTTI libero terzo piano salone camera cameretta cucina bagno complessivi 100 mq. 85.000.000
VILLA adiacenze Castello Miramare signorile splendida vista golfo 800 mq. giardino oltre 250 mq. coperti con ampie terrazze a mare trattative riservate nostri uffici
VILLETTE BIFAMIGLIARI primo ingresso consegna fine 91 prezzi bloccati San Giuseppe della Chiusa splendida posizione composta da salone con caminetto 3 camere cucina tripli servizi taverna lisciaia 2 posti macchina in garage giardino proprio a partire da 306.000.000 planimetrie e capitoli lavori presso nostri uffici
BARRIERA (via Fonderia) libero perfetto soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi 75.000.000
TERRENO in edificabile Prebenico 1.800 mq. su 2 pastini 19.000.000
VIA CRISPI primo piano occupato soggiorno camera cucina bagno 41.000.000
ORTOFRUTTA centralissima via Carducci (mercato coperto) posto 1° categoria 15.000.000
PROFUMERIA bigiotteria centralissima posizione prestigiosa ampio locale signorilmente rimesso a nuovo con aria condizionata marche famose in esclusiva alto giro affari documentabile 195.000.000
CARTOLERIA bigiotteria chincaglieria San Giacomo arredamento nuovo 24.000.000
PARRUCCHIERA manicure pedicure estetista in ampio locale rinnovato recentemente ottima posizione alto giro affari 89.000.000
DROGHERIA zona via Udine in ampio locale con 2 vetrine ottimo fatturato annuo 45.000.000

ALIMENTARI completa di tutte le tabelle zona via Giulia ottima posizione ampio locale con magazzino 44.000.000
LATTERIA zona Rossetti tab. I/A latte latticini dolci surgelati uova 15.000.000 possibilità acquisto anche muri
ALIMENTARI drogheria profumeria merceria tab.I-XIV Muggia posizione centralissima alto reddito 167.000.000
ORTOFRUTTA zona Servola buon utile annuo 33.000.000
PROFUMERIA drogheria zona via Fabio Severo in locale rimesso a nuovo 36.000.000
PELLETTERIA (montoni, borse) attività artigianale in locale con ampio laboratorio 23.000.000
PULISCECO zona via Udine ottima posizione compresi macchinari 22.000.000
FIORI E PIANTE posizione centrale compreso inventario 83.000.000
DROGHERIA profumeria zona via Flavia 30.000.000
NAUTICA attrezzature accessori dotazioni di sicurezza strumentazioni imbarcazioni da diporto vela e motore fuoribordo abbigliamento nautico Duino attività ultradecennale in ampio locale con 9 vetrine alto reddito annuo 440.000.000
GIORNALI tabaccheria cartoleria zona Costalunga 77.000.000
RIPARAZIONI MOTO accessori ricambi auto e moto zona centrale in ampio locale 34.000.000
TABACCHERIA giornali cartoleria zona San Giacomo splendida posizione alto reddito 195.000.000
ABBIGLIAMENTO camiceria tendaggi tab.IX-XIV zona via D'Annunzio 140.000.000
GOMMISTA zona piazza Garibaldi completo tutti macchinari 50.000.000